PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Avviso pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della Banca.

# LA STAMPA

LUNEDÌ 8 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 216. € 0,90 in ITALIA (PREZZO TANDEM ED ESTERO in ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

BANKITALIA, SCALATE, RAI

## CENTROSINISTRA DIVISO DAL POTERE

**Riccardo Barenghi**

LE discussioni, le polemiche, a volte le risse, che animano la vita del centrosinistra italiano sono all'ordine del giorno ormai da dieci anni. Cioè da quando questo centrosinistra esiste. E negli ultimi mesi non si è certamente intravista una qualche inversione di tendenza, tutt'altro. Le discussioni, la polemica, la rissa sulla lista unica, il partito di Prodi, Rutelli che non lo voleva, le primarie sì o no, il candidato questo o quello, ha tenuto la scena dall'autunno scorso fino all'estate inoltrata. Pausa di qualche settimana ed eccone un'altra: Bankitalia nello scandalo, Fazio si deve dimettere sì o no, con chi stanno i finanzieri di assalto (e chi sta con loro) se Unipol possa o no comprarsi una banca. La terza si chiama Rai, e anche qui non c'è male quanto a accuse lanciate ai propri alleati. Il tutto poi precipita addirittura nella questione morale, che se sul serio esistesse allora bisognerebbe rimettere in discussione tutto e ricominciare tutto daccapo.

Le prime tre questioni invece, pur così diverse tra loro, sono in realtà strettamente legate da un robusto filo rosso, il filo del potere. Il potere tra i partiti e tra questi e il leader della coalizione; il potere che si può esercitare - e ancor di più si potrà una volta arrivati al governo - se si hanno alleati che contano nel mondo dell'economia e della finanza, salotti buoni o meno buoni che siano, banche e banchieri e cosiddetti raider; il potere infine che scaturisce se si mettono i propri uomini (o donne) nei posti giusti alla Rai. Questioni importanti e anche molto delicate con le loro implicazioni etiche, comunque questioni di potere. Più a me e meno a te, o viceversa.

Scusate la domanda, potere per fare che cosa? Al di là della questione morale che qualsiasi potere porta con sé, e in particolare il modo di esercitarlo - e ha fatto bene il leader dell'Unione a dire che se va al governo sarà per cambiare davvero almeno il metodo -, il punto è sapere però cosa ci farà Prodi del suo potere nel caso riuscisse a contare di più dei partiti della sua Unione. Oppure cosa ci farà Rutelli del potere che avrà nell'eventualità che la sua Margherita ottenga un ottimo risultato elettorale. Stesso discorso vale ovviamente per tutti gli altri, D'Alema con l'Unipol, Fassino con Petruccioli, Bertinotti con se stesso.

Parliamo di politica insomma, lasciando per un momento da parte l'etica. Parliamo cioè di quel che il centrosinistra pensa di fare sullo Stato sociale piuttosto che sulle tasse o le rendite finanziarie, sulla guerra (mai, ogni tanto, quando serve?) piuttosto che sul terrorismo, sui diritti e doveri degli immigrati (e degli italiani), sulla giustizia e soprattutto sul ruolo avversativo, sui redditi e sui prezzi. Insomma su tutto quel che riguarda la vita delle persone.

Se su ognuno di questi temi si aprisse una bella discussione, magari anche una feroce polemica, addirittura una rissa, chiunque potrebbe capire la ragione vera per la quale tizio vuole più potere di caio ed è disposto a combattere per ottenerlo (anche con mezzi non esattamente morali). Altrimenti le persone di cui sopra, cioè quelli che tra nove mesi si trasformeranno in elettori, capiranno solo che nel centrosinistra è in corso una feroce lotta di potere per raggiungere un unico obiettivo: il potere. Fine a se stesso e dunque anche immorale.

INTERVISTA AL LEADER DELLA QUERCIA: «PIU' RISPETTO DA PARISI, MASTELLA E GLI ALTRI. CODICE ETICO PER LA POLITICA»

# Fassino: falsi processi ai Ds

## «La nuova questione morale non ci tocca»

**ROMA.** Dopo giorni di silenzio sulle scalate bancarie, sul caso Fazio e sulla nuova questione morale Piero Fassino, segretario dei Ds, attacca prima di tutto gli alleati: non potete darci lezioni, i processi ai Ds sono falsi e la questione morale non ci tocca. Si rivolge direttamente a Parisi e Mastella: loro e gli altri devono avere più rispetto. E' necessario un codice etico per parlamentari e partiti. Il leader della Quercia interviene anche sulle intercettazioni con un invito al presidente del Consiglio: ci vuole una normativa più adeguata, ma sconsiglio a Berlusconi di scriverla personalmente, il Parlamento ha la competenza per farlo.

INTERVISTA DI Umberto La Rocca A PAGINA 5

Piero Fassino

### CHI HA PRIVACY E CHI NIENTE

**Michele Ainis**

FINO a che punto deve spingersi la tutela della vita privata? È giusto o no porre un freno alle intercettazioni, nonché un bavaglio a chi le pubblica, punendolo - come ha annunziato il presidente Berlusconi - con 10 anni di galera?

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

### UNO SQUILLO DAL QUARTIERINO

**Massimo Gramellini**

E' come se il Faust di Goethe fosse stato riletto dai Vanzina. La Telefonovela dell'estate si basa su una solida trama di potere: un gruppo di miliardari che hanno fatto i soldi coi soldi, senza mai produrre nemmeno un bottone in vita loro, tentano la scalata alla

CONTINUA A PAGINA 7 PRIMA COLONNA

SPORT

**LE CAMPIONESSE BELLE COME MISS**

Ai Mondiali di Helsinki la svedese Caroline Kluft è il simbolo biondo delle nuove regine dell'atletica

Barberis e Zonca NELLO SPORT

lanterna rossa

**Guido Ceronetti**

MA sì che lo vogliono. E' per ineludibile conformismo all'ideologia obbligatoria, al vitalismo totalitario, macabra attrazione del Luna Park del Pensiero, che i vecchi si mostrano timorosi d'essere abbandonati indifesi tra le braccia sterminatrici dell'Agosto metropolitano. In profondo-profondo è sentirsi sollevati da un grosso peso non dovere per qualche settimana subire le attenzioni, le vacuità verbali dei circondanti («no, questo ti fa male», «no, questa cosa non la devi mai dire») aaahhh! eccoli felicemente spariti tutti... Fossero lasciati liberi di parlare i vecchi, tutti, darebbero la risposta della Sibilla di Cuma, tristemente costretta ad una interminabile vecchiaia, ai ragazzini che ridendo la interrogavano: -Che cosa vuoi, Sibilla?-

-Morire, morire voglio!- Così, nel poema di Petronio, la Sibilla.

Dovette penare ancora un po' d'anni, poi finalmente alcuni cristiani veramente in gamba riuscirono ad accontentarla e da molti secoli l'antro della Sibilla è vuoto. In agosto, dopo aver giubilando abbandonato vecchi e cani, e dato fuoco a qualche macchia di verde superfluo, i turisti lo visitano e lo fotografano, mettendo al posto dell'antico oracolo la moglie grassona, cotta a metà dal sole campano, la vista riempita di godimenti pompeiani.

Uno strazio quotidiano, per i vecchi rimasti con lume naturale non vacillante, dover simulare un attaccamento al vivere per vivere che non provano affatto. La vita ormai li atterrisce e li disgusta. Ed è come non essere, quando d'aureo Afrodite» ci ha lasciati. Quando alla grande vecchiaia non si arriva bendati la vita non attrae più e si ha bisogno di dirlo, di proclamarlo: ma lo sfogo legittimo gli è con ferocia negato. Casamenti vuoti, vecchi come naufraghi... Abbandonati soli ai loro pensieri nel grande svuotamento urbano, mentre il delirio delle vacanze rende semipazzi furiosi gli eurocidioti, ai vecchi restano sufficienti barlumi per misurare il fallimento proprio e, se illuminati, dell'intero sforzo umano. Anche se arriva tardi, un po' di saggezza cura molti mali. E guardare in faccia le cose è automedicazione efficace.

E che entri l'Angelo nelle loro stanze e li ghermisca pacificamente non è sciagura (tanto meno è problema sociale) per loro! Meglio l'agosto metropolitano con dentro l'ora che *ultima necat*, che essere smerluzzati a forza con tutta la famiglia in quelle iperboli di follia delle colonne esodo-controesodo su autostrade decimatrici. Essendo il loro medico partito incontro a sicuri freschi giubbotti al tritolo islamico e a fertili tsunami, e la Guardia medica cittadina occupata a trascinar malori e ossa malconce dalla strada ai tavoli del Soccorso, possono bene sperare, alla vista dell'Angelo, i vecchi soli, di non ricevere cure che li obbligherebbero, nolenti, ad altri duri segmenti di invisa sopravvivenza usurpatrice.

Li minaccia ben più il rumoroso rientro dei familiari e di tutti gli altri ripopolatori di stanze e strade, tutti con valige di polaroid e di enteriti, la pelle squamata dalle radiazioni, spesso fuggiti per paura da spiagge esplose, da alberghi e villaggi esposti alle devozioni dei Zawahiri.

Questi, una volta tornati, si occuperanno di loro solo come stomachi disposti a digerire la mole dei loro irresistibili souvenirs di viaggio. E subito, al primo accenno di verità, li zittiranno, obbligandoli a sfogliare pagine e ancora pagine di vomitabile futuro.

PALERMO: SEQUESTRATE LE CISTERNE, SI PENSA A UN GUASTO AL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE. INDAGINE ANCHE SUI MOTORI

# Sotto accusa il carburante dell'Atr

## Lunardi: controlli più severi sui voli charter

Il recupero della parte centrale dell'Atr 72 dopo lo schianto nel mare di Palermo di sabato pomeriggio (Foto Reuters)

**PALERMO.** Per la tragedia dell'Atr 72 Bari-Djerba precipitato davanti alle coste della Sicilia il primo indiziato è il carburante. Vanno in questa direzione sia il lavoro di analisi sui resti dell'aereo in corso a Palermo, che le indagini della magistratura di Bari che ha ordinato il sequestro delle cisterne con cui è stato rifornito l'Atr poco prima dell'ultimo decollo. Dal Palermo il procuratore Grasso parla di «questo tecnico» ed esclude l'ipotesi di sabotaggio o attentato. Per i tecnici Enac la tragedia resta inspiegabile: c'è una possibilità su un miliardo che possa accadere una cosa simile. Il ministro Lunardi promette maggiori controlli sui charter anche se «già oggi sono frequenti e costanti».

Sul fronte dei soccorsi continuano le ricerche dei tre superstiti, anche se le speranze sono sempre più deboli e si fa strada l'ipotesi che i corpi possano trovarsi nella parte posteriore dell'aereo inabissata a centinaia di metri di profondità. Emergono storie di dolore come quella del giovane che ha aiutato molti passeggeri a sopravvivere all'incidente, ma non è riuscito a salvare la vita della sua fidanzata. Abbate, Galeazzi, Grignetti, La Licata e Tropeano DA PAG. 2 A PAG. 5

MOSCA

**I SETTE MARINAI RUSSI SALVATI DAGLI INGLESI**

Un robot britannico è sceso a 190 metri e ha tranciato i cavi che imprigionavano il batiscafo

Anna Zafesova A PAGINA 9

CATTOLICI

**CL, IL DOPO GIUSSANI NON E' COMINCIATO**

Il movimento fatica a riconoscersi nel nuovo leader e alla vigilia del Meeting rischia una crisi di identità

Mattia Feltri A PAGINA 11

COME CAMBIA LA PUBBLICITA'

## Lo spot diventa un videogioco

**Fabrizio Rondolino**

DA sempre la pubblicità è alla ricerca di una forma e di un linguaggio accattivanti, e da molti anni cerca un equilibrio fra sperimentalismo e tradizione, fra evocazione e narrazione. Per essere efficace, uno spot dev'essere abbastanza originale per distinguersi dagli altri e rimanere impresso nella memoria dello spettatore, e abbastanza tradizionale per poter venir compreso da tutti. Non sempre gli spot che vincono i premi della critica aumentano il fatturato del committente, e qualche volta si scopre che i caroselli più banali hanno invece un enorme impatto sulle vendite.

Dopo la serialità (così sono state costruite per esempio le ultime campagne Tim), arriva sul satellite ora l'interattività: da oggi su Sky la nuova campagna del gelato Maxibon disporrà di quel «bottone verde» che già consente ai tifosi di rivedersi i goal o ai fan di Grande fratello di curiosare nelle varie stanze. «Sarà possibile visualizzare un ricco menu di informazioni sul prodotto, sui punti vendita più vicini, sugli eventi estivi targati Maxibon e sul backstage dello spot - spiega un comunicato - e si potrà anche scegliere il finale tra i cinque proposti, o partecipare ad un divertente test della personalità».

Insomma, lo spot diventa un videogioco e si arricchisce, come un dvd, di «contenuti speciali».

La possibilità di cambiare il finale del carosello sarebbe forse piaciuta a Calvino e ai suoi amici dell'Oulipo, e probabilmente piacerà ai ragazzini, sebbene si tratti di uno schema narrativo molto più rigido e povero della complessità offerta oggi dai videogames, dove non soltanto la conclusione, ma l'intera storia è riscrivibile un infinito numero di volte. Difficile che fra i cinque finali proposti ce ne sia anche uno negativo, che sbeffeggia il prodotto o loda la concorrenza: diversamente dal relativismo etico, che si concede un'assoluta libertà di scelta, il relativismo pubblicitario mantiene intatta la fede nel proprio dio.

SERVIZIO DI Padovani A PAGINA 12

ISRAELE

**NETANYAHU SI DIMETTE «NO AL RITIRO DA GAZA»**

Sharon perde un alleato Il ministro del Tesoro potrebbe guidare l'opposizione di destra nei giorni dello sgombero

Fiamma Nirenstein A PAGINA 8

PRESTINTESA. Puoi chiedere da 2.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti www.bancaintesa.it numero verde 800.02.02.02

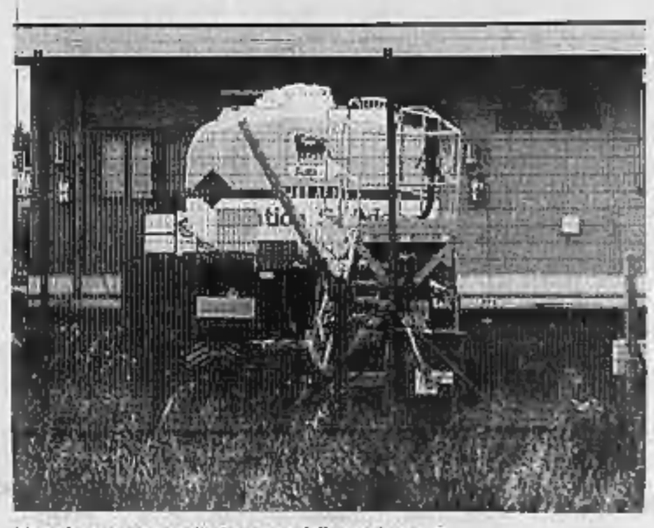
NEL PORTO DI PALERMO I TECNICI CONTINUANO IL LAVORO DI ANALISI INTORNO AI RESTI DEL VELIVOLO DELLA TUNINTER

Il troncone della carlinga dell'Atr72 con i due motori recuperato dopo l'ammaraggio

ESCLUSA LA POSSIBILITA CHE SI TRATTI DI ATTENTATO O SABOTAGGIO

# Disastro dell'Atr giallo sulla rottura dei due motori

La magistratura ordina il sequestro dell'autobotte che ha rifornito il charter prima del decollo da Bari. Sotto accusa anche l'impianto di carburazione per il blocco quasi simultaneo delle turboeliche



L'autobotte messa sotto sequestro dalla magistratura

L'Enac: «E' un caso che non ci spieghiamo C'è una possibilità su un miliardo che possa accadere una cosa del genere»

Il ministro Lunardi «Rafforzeremo ulteriormente i controlli su questo tipo di voli Già oggi li facciamo costantemente»

Svelato il mistero dell'uomo entrato in cabina poco prima dello schianto: era il motorista chiamato dal comandante

**Francesco Grignetti**
inviato a PALERMO

Bisogna arrivare alla fine del porto, dietro un grande traghetto blu, superando la folla dei vacanzieri che sciamano felici, per scoprire i resti dell'Atr della Tuninter precipitato. La gente già occhieggia dall'alto. Sulla banchina, protetto da transenne, c'è un br. nello di carlinga lungo cinque-sei metri, metà carrello, le ali, le pale dei due motori ritorte dall'impatto in mare. Appena sette i finestrini superstiti. L'aereo tunisino è tutto qui: il resto è in fondo al mare, a milleduecento metri di profondità. I tecnici dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto hanno impiegato cinque ore, dalle 23 alle 3 del mattino, per trainare cautamente i resti dell'aereo in porto e tirarla a secco. E ora tutt'attorno a quel moncherino di velivolo si affollano tecnici, marinai, poliziotti, magistrati. Il direttore generale dell'Enac (ente nazionale aviazione civile), Benedetto Marasà, scuote la testa: «E' un incidente che non ci spieghiamo. C'è una possibilità su un miliardo che possa accadere». Eppure è accaduto. Le risposte verranno dalle inchieste: della magistratura di Bari e di Palermo, dell'aviazione civile, delle autorità tunisine. Qualcuno parla di errore umano. Intanto è finito sotto inchiesta il carburante.

Su ordine della magistratura pugliese è stata sequestrata l'autobotte che aveva fatto il rifornimento a Bari: si controllerà la qualità del liquido. Dice però Vito Riggio, il presidente dell'Enac: «Si controllino anche le autobotti di Tunisi. E' lì che hanno fatto il vero carico. A Bari si fa solo un rabbocco». Risultano versati 300 litri di kerosene per rifornimento in Puglia. Più verosimile, dicono i tecnici dell'Enac, è un guasto all'impianto di carburazione che ha portato al blocco quasi simultaneo di entrambi i motori.

«L'ipotesi del guasto tecnico è confermata», dice il procuratore capo di Palermo, Piero Grasso, uscendo dai primi interrogatori in ospedale. «Possiamo stare tranquilli in quanto si può disquisire su tutte le piste, ma al momento è quello del guasto l'unica accertata». Una sottolineatura non casuale perché per molte ore tanti hanno pensato a un attentato. E pour cause: è precipitato l'aereo di una compagnia di un paese arabo moderato, i morti sono turisti italiani, la destinazione finale Djerba è la Sharm tunisina. «Ma non ci sono elementi per parlare di attentato», precisa il ministro Pietro Lunardi, che ieri ha fatto la spola tra gli ospedali, la prefettura e la banchina. E ha annunciato che «rafforzeremo ulteriormente i controlli sui charter. Già oggi li facciamo costantemente. L'Enac ha disposizioni precise».

Fatto sta che il ministro ha temuto lui per primo un'azione di terrorismo. «Poi mi sono rassicurato». Pausa. «Prima di pronunciarci, comunque, aspettiamo che l'inchiesta vada avanti».

«Escludiamo l'attentato o il sabotaggio», ribadisce il procuratore Piero Grasso. Già, pure a un sabotaggio sulla pista di Bari s'era pensato. Un'ipotesi romanzesca, basata sul mistero del quinto uomo d'equipaggio, il meccanico, che non si capiva se era risalito a bordo oppure no (e che risulta essere uno dei tre dispersi).

Il procuratore capo ha voluto chiarire di persona il giallo di questo tecnico. «S'era sparsa la voce - ha detto poi - che qualcuno fosse entrato in cabina di pilotaggio prima dell'incidente. Voglio precisare, a dispetto del segreto istruttorio, ma per tranquillizzare tutti, che abbiamo verificato la cosa. A entrare in cabina è stato il motorista, chiamato dal pilota perché uno dei motori si era fermato. L'aereo ha proseguito per pochi minuti con l'altro motore; quando il meccanico è entrato in cabina, si era già spento».

Evidentemente era lui, Harbaoui Chokri, il meccanico scomparso in mare, l'uomo con la camicia a fiori che molti passeggeri hanno visto entrare in cabina a parlottare con i piloti. Non è obbligatoria la presenza a bordo. «Ma le compagnie che non hanno base operativa negli scali d'arrivo, come in questo caso - ha spiegato Riggio - spesso preferiscono imbarcare anche un meccanico per risolvere in loco eventuali problemi tecnici».

Tra i lettini del reparto di rianimazione, nonostante l'intubamento, con momenti di commozione, il procuratore Grasso e il pilota Chafik Gharbi hanno ricostruito l'ammaraggio in ogni passaggio. Il primo motore che improvvisamente s'ingrippa. Il motorista chiamato in fretta nella cabina di pilotaggio. Il consulto frenetico. L'allarme lanciato alla torre di controllo di Palermo (e la prima pilotina della Guardia costiera esce subito in mare) per un tentativo di atterraggio di emergenza. Il copilota che si alza e va di persona, con il meccanico, a vedere lo stato dei motori. Il secondo motore che si spegne di colpo anch'esso. I sopravvissuti raccontano che quello è stato il momento peggiore, quando il co-pilota s'è messo a gridare d'indossare i giubbotti salvagente e l'hostess ha cominciato a piangere. In quei veloci minuti, è stato il panico tra i passeggeri. Infine è arrivato l'impatto con le acque. «Procediamo per disastro aereo colposo», sono state le conclusioni di Grasso, uscendo dall'ospedale. Il procuratore ha ordinato esami per i corpi delle vittime: si comincia con una Tac, e in qualche caso si procederà con l'autopsia. Dai primi esami pare che la maggior parte delle vittime abbia subito un trauma cranico.

Proseguono intanto le ricerche in mare: undici motovedette e un elicottero battono una vasta area di mare, di venti miglia quadrate, alla ricerca dei tre dispersi e di eventuali altri pezzi di aereo. A sera hanno trovato la valigetta del pilota con dentro i piani di volo e molti bagagli dei passeggeri. Lunardi è stato molto elogiativo con i soccorsi. «Grazie alla loro abnegazione, 23 persone sono state salvate. I soccorsi sono scattati due minuti dopo l'incidente».

### Bari: era un Atr 72

**Cancellato il volo di ieri per Tunisi**

**• • • Ieri è stato cancellato il volo della Tuninter previsto in partenza dall'aeroporto di Bari alle 17,45 e diretto a Tunisi. Anche in questo caso si trattava di un Atr 72 che avrebbe dovuto portare, in volo charter, un gruppo di passeggeri per un tour operator italiano. In aeroporto a Bari, comunque, non si è presentato nessuno non è chiaro se gli organizzatori del viaggio abbiano deciso di annullare il volo avvisando tutti che il volo di ieri era stato cancellato o se siano stati i passeggeri a rinunciare al viaggio.**

## LE IPOTESI SULL'INCIDENTE

SONO TRE LE IPOTESI DEI TECNICI SUI MOTIVI DELLA SCIAGURA

**1** Il cedimento di entrambi i motori può essere dovuto ad un guasto all'impianto di carburazione che avrebbe interrotto l'afflusso di carburante alle due turboeliche

**2** Sono sorti anche dubbi sulla qualità del cherosene caricato sull'Atr72 all'aeroporto di Bari. Per questo motivo la magistratura ha fatto sequestrare l'autobotte che ha rifornito l'aereo. Ma l'Enac, l'ente di controllo sui voli, ha chiesto che sia sequestrata anche l'autobotte tunisina che aveva fatto il primo rifornimento perché a Bari sarebbe stato eseguito solo «un rabbocco»

**3** Un cedimento delle turboeliche. Questa ipotesi però è considerata la meno attendibile perché la possibilità che questo accada ad entrambi i motori è circa uno su un miliardo

## LE STATISTICHE

**47%** La maggior parte degli incidenti aerei avviene, secondo le statistiche, durante l'atterraggio. La fase più pericolosa è il momento del contatto del carrello con la pista. In questo frangente si registra infatti il 47 per cento degli incidenti

**5%** Nel cinque per cento i problemi si presentano durante il carico e il rollaggio dell'aereo

**11%** Di incidenti avviene durante il decollo

**5%** Nella fase di salita iniziale

**8%** Al momento della salita in quota

**6%** Nella fase di crociera

**5%** Quando incomincia la discesa

**5%** Mentre inizia la fase di discesa

**7%** Quando si sta per concludere la fase di atterraggio

IL PRESIDENTE FABIO BERTI INSISTE SULLA NECESSITA' DI NON ABBASSARE LA GUARDIA

# «Per tagliare i costi ci rimette la sicurezza»

L'associazione piloti commerciali: il problema non sono gli aerei ma i controlli

**intervista**
**Giacomo Galeazzi**

ROMA

ORMAI si è già raschiato il fondo del barile: i tagli esasperati non devono compromettere la sicurezza dei voli. Fabio Berti, presidente dell'associazione dei piloti dell'aviazione commerciale (Anpac), denuncia la necessità di non abbassare la guardia sul fronte dei controlli e invoca maggiori dotazioni tecnologiche che garantiscano il trasporto aereo.

**Comandante Berti, a cosa è dovuta, secondo lei, la tragedia dell'Atr 72 Bari-Djerba?**

«Bisognerà indagare bene perché qualcosa non torna. L'ammaraggio testimonia problemi ai due motori, però l'avaria contemporanea di ambedue è un'eventualità incredibilmente rara. In passato si contano pochissimi casi simili. Tutti dovuti a tre cause: perdita di carburante, problemi al sistema di alimentazione e ingestione di cenere vulcanica. Esclusa la terza ipotesi perché stavolta non c'entra nulla, restano i dubbi sul rifornimento».

**E infatti è stata sequestrata l'autobotte...**

«Sugli Atr ci sono i salvagenti, ma non esistono gli scivoli che fanno da zattera»

«E' una procedura standard per vedere se ci sono state negligenze nel rifornimento a Bari. Ma non credo proprio che l'incidente abbia a che fare con la quantità e la qualità del carburante, altrimenti le stesse difficoltà le avrebbero avute anche gli altri aerei».

**Cosa non la convince nella dinamica fin qui fornita?**

«Generalmente quando si ferma un motore c'è l'altro che funziona. La ricostruzione dell'incidente resta confusa », a mio parere, il guasto potrebbe essere di altra natura».

**Poca manutenzione?**

«Saranno le inchieste a dirlo. Sicuramente la sicurezza nasce dagli investimenti in verifiche serie e manutenzione costante. Eliminare gli sprechi è giusto, aumentare i rischi no».

**Servono revisioni straordinarie e trasparenti sui charter che operano in Italia?**

«Per i charter e i voli di linea, gli aerei sono gli stessi. Inutile nasconderlo: il problema è la corsa ad abbassare i prezzi. Una volta c'erano solo poche compagnie da controllare, adesso l'Ente nazionale per l'aviazione civile si è ristrutturato per far fronte a una situazione profondamente cambiata».

**Cosa deve fare l'Enac?**

«Mandare sempre più capillarmente i suoi ispettori a vigilare su decine di nuovi operatori. In una fase di crisi profonda del settore, il rischio è che qualcuno tagli pure sulla sicurezza. Non si può giocare sulla pelle dei passeggeri e degli equipaggi. E lo dico senza voler criminalizzare nessuno. Le compagnie italiane sono scrupolose e spendono molto in manutenzione e ricambi, bisogna controllare che anche le altre che lavorano nel nostro Paese facciano lo stesso. Chi non rispetta gli standard va fermato».

**E le dotazioni di emergenza?**

«Ogni aereo ottiene una certificazione per l'equipaggiamento di emergenza. L'Atr ha un salvagente a persona ma non gli scivoli di emergenza che su altri velivoli, in caso di ammaraggio, servono come battelli di salvataggio».

**Colpa della «deregulation»?**

«Il mercato si è segmentato tra mille compagnie. Le regole ci sono, bisogna farle rispettare. I limiti posti dalla autorità devono impedire che si trascuri la manutenzione. Anche nel modo di costruire i velivoli, è giusto seguire l'evoluzione dell'industria aeronautica, i materiali usati oggi sono più leggeri che in passato, però garantiscono buoni standard di efficienza».

**E' un problema di costi?**

«Le compagnie sono in crisi dalla distruzione delle Torri Gemelle e per adeguarsi alle misure antiterrorismo stanno spendendo cifre enormi. Devono tagliare sul resto e a risentirne è soprattutto il "fattore umano", le cui ricadute sulla sicurezza vengono ignorate. I piloti subiscono turni di lavoro massacranti e attendono ancora la normativa europea. Intanto il continuo proliferare di compagnie che operano in Italia rende più difficili i controlli».

**Cosa bisogna fare?**

«Rivedere i tempi di volo dei piloti, migliorare le strutture dei nostri scali (inclusa la segnaletica) e dare sostegni statali alle compagnie per rafforzare la sicurezza. A Hong Kong, per esempio, la torre di controllo avverte con ampio anticipo i piloti se le condizioni meteo (windshair) mettono in pericolo l'atterraggio. Questa prevenzione da noi è ancora insufficiente. Servono strutture e tecnologia, invece in Italia si è cominciato a fare sul serio solo dopo tragedie come quella del 2001 a Linate, costata la vita a 120 persone. Invece di dire "gli aerei cadono ogni tanto", occorre destinare risorse, anche pubbliche, a un settore fondamentale per la mobilità dei cittadini».

## ALTROVE
di Guido Ceronetti

PER un istante d'estasi
Noi paghiamo
in angoscia
Una misura esatta
e trepidante,
Proporzionata all'estasi.

Per un'ora diletta
Compensi amari d'anni,
Centesimi strappati
con dolore,
Scrigni pieni di lacrime.

EMILY DICKINSON: *For each ecstatic instant...* (125) - 1859
(Traduz. di Margherita Guidacci, Bur 1979)

STORIE DI DOLORE E DISPERAZIONE NELLA «STANZA 37» DEL PRONTO SOCCORSO DI PALERMO

## Le frasi

**LA MAMMA DI UN DISPERSO**

La mia nipotina continua a chiedere dov'è il suo papà e vuole un cellulare per chiamarlo Ma siamo sicuri che sia morto? Magari è ancora aggrappato a un rottame

**LA ZIA DI UNA VITTIMA**

All'aeroporto non volevano imbarcarli perché la bambina non era a posto con i documenti. E' intervenuta una nostra cugina e purtroppo sono partiti

«ERA VICINA A ME, HO GIRATO UN ATTIMO GLI OCCHI ED E' SCOMPARSA»

# «Lei è morta mentre salvavo gli altri»

## Non si dà pace il giovane eroe che ha perso la fidanzata

**reportage**

Francesco La Licata

Inviato a PALERMO

Si chiama Grazia, come la nipotina che continua a chiedere: «Dov'è il mio papà?». E' arrivata da Fasano con l'aereo della notte che ha portato a Palermo i familiari di vittime e superstiti della tragedia dell'Atr. Era buio quando nonna Grazia ha raggiunto l'ospedale di Villa Sofia, e adesso che il sole è alto e impietoso sta ancora lì, in piedi a chiedere: «Dov'è mio figlio Raffaele?». Entra ed esce da quel budello angusto dov'è stata approntata una camera per cinque dei sopravvissuti ripescati sabato pomeriggio tra i rottami dell'aereo maledetto. La stanza «37» del pronto soccorso presidiata da divise e camici bianchi: poliziotti che impediscono l'accesso ai curiosi, medici e - soprattutto - psicologi impegnati ad avviare i pazienti verso un difficile recupero ed una laboriosa «rimozione».

Sul lettino di sinistra, il gesso che le immobilizza il piede, riposa Flora La Catena, la giovane mamma di Maria Grazia. Riceve le attenzioni della suocera e chiede notizie di Raffaele. «Che dirle?», si sfoga nonna Grazia con la sua determinazione giovanile. «Posso dirle che non si trova Raffaele? Ci può essere consolazione per una donna di 32 anni, per una famiglia che non trova più il proprio uomo? Non posso assegnarmi all'idea che il mio Raffaele sia laggiù, senza nessuno che vada a prenderlo. Ma poi, siamo sicuri che sia morto?». Cuore di madre non accetta la logica comune: «Chissà, magari è ancora appigliato ad un rottame, in balia della corrente». E lei, la bimba - dicono gli psicologi - ha da poco allentato la richiesta di notizie del padre, anche se nelle prime ore della domenica, dopo l'abbraccio con la nonna, la zia e gli zii venuti da Fasano, ha chiesto il cellulare per «chiamare papà».

Quanto dolore in quei pochi metri di corridoio che porta alla camera «37». Quante storie terribili si agitano in quello spazio angusto. Raffaele inghiottito dal mare cupo e mai restituito ai suoi cari; Maria Grazia annegata sotto gli occhi del fidanzato eroe contro la propria volontà. Si chiama Salvatore Cetola, ha 31 anni, fa il produttore di mozzarelle, il giovane, ed ha salvato più di un compagno di viaggio. Ma non ce l'ha fatta a proteggere la sua Maria Grazia. L'aveva sotto gli occhi, mentre aiutava gli altri ad aggrapparsi alle ali dell'aereo che galleggiava. E' stato un attimo: improvvisamente non l'ha più vista. Ha cercato, ha girato lo sguardo intorno per una mezz'ora che gli è sembrata un'eternità. Poi è arrivata la prima pilotina della Guardia costiera e Salvatore ha dato un mano per recuperare uomini e donne sfiniti e prossimi al cedimento. Quando è stato il momento di salire a bordo, Salvatore non voleva. Si rifiutava di mettersi in salvo senza la fidanzata. I soccorritori raccontano di avergli sentito gridare: «Andate pure, lasciatemi qui. Voglio morire con Maria Grazia». E invece gli è toccato di viaggiare insieme col corpo freddo della fidanzata. L'hanno trovata, ma troppo tardi.

Adesso Salvatore se ne sta rannicchiato su una sedia a rotelle, in un angolo della camera «37». Gli occhi completamente smarriti, non riesce a parlare. Lo assiste uno zio a cui chiede spesso di accompagnarlo fuori a fumare. I genitori di Maria Grazia si trovano all'Istituto di Medicina legale: lì si trova il cadavere della ragazza. No, Salvatore non ha ferite gravi, lo sfregio inguaribile è nel suo cuore, nella sua mente. E infatti lo vedi che ad un tratto se ne va per conto suo, inseguendo chissà quale terribile complesso di colpa. No, Salvatore non sta bene e dovrà lottare molto per liberare l'anima. Eroe, gli dicono che è stato un eroe. Lo certificano anche Roberto Fusco e Ilaria Lo Bosco, i fidanzati che Salvatore ha aiutato a riemergere dal mare e che adesso si trovano pure nella stanza «37». Prima di lasciare l'ospedale, la coppia ha voluto ringraziare Salvatore. E' stato un abbraccio silenzioso ma intenso. Alla fine il giovane ha detto poche parole, una per rifiutare i giudizi positivi espressi su di lui. Eroe? «No, non sono un eroe, sono soltanto un uomo disperato...». E se ne va, Salvatore, coi suoi pantaloncini gialli e la T-shirt dei carabinieri. Va di nuovo a fumare, in attesa che col treno delle 15 arrivino i genitori. Non hanno voluto prendere l'aereo approntato dalla prefettura di Bari: ed è comprensibile, il loro timore, dopo il trauma vissuto seduti all'aeroporto del capoluogo pugliese, in attesa delle notizie sulla sorte dei passeggeri dell'Atr.

C'è un silenzio irreale al primo terra del pronto soccorso. La porta della camera «37» si apre e si chiude in continuazione. La signora Grazia Di Tano, l'inconsolabile madre di Raffaele considerato ancora disperso perché non si trova il corpo, parla con due ufficiali della Capitaneria e chiede ancora di sapere perché «proprio Raffaele non si riesce a trovare». Poco distante, una psicologa tiene tra le mani un foglio con un disegno: un tramonto sul mare e un aereo spezzato, alcune inquietanti macchie rosse-

La disperazione di uno dei parenti davanti al dipartimento di Medicina legale dove è avvenuto il riconoscimento delle vittime

I primi soccorsi a uno dei sopravvissuti trasportato su una barella

stre sulle ali. E' la scena, raccontata con il linguaggio dei bambini, vissuta da Maria Grazia e da Flora, la madre, mentre - aggrappate alle ali dell'Atr squassato - cercavano il loro Raffaele. Dice Lucia La Sala, la psicologa che segue madre e figlia, che la piccola ricorda perfettamente gli ultimi attimi prima della tragedia. Ricorda il papà, seduto sulla stessa fila ma dalla parte opposta, che si agitava, si alzava in continuazione per chiedere cosa stesse accadendo.

«La bambina è abbastanza grande - dice lo zio Angelo Cordari - e capisce. Ha intuito che non vedrà più il padre quando ha visto arrivare la zia Esmeralda da Londra». E così c'erano tutte, le donne della famiglia di Raffaele: nonna Grazia, zia Esmeralda, zia Eliana. Tutte descrivono una famiglia unita, cattolicissima: «Raffaele e Flora non andavano in vacanza da tre anni. Gestiscono un'autoscuola, la più grande di Fasano, e non hanno mai trovato un momento di distrazione. Flora non voleva più partire, dopo l'attentato di Sharm, ma Raffaele ha insistito. Che destino crudele: pensate che a Bari, in Aeroporto, non volevano farli partire perché la bambina non era a posto coi documenti. E' intervenuta una nostra cugina e così li hanno autorizzati. Avessero insistito, per bloccarli».

Resta il rimpianto alla signora Grazia. E la determinazione a non cedere sulla richiesta di continuare le ricerche del figlio disperso. Lo dice, con piglio determinato ma corretto, anche al ministro Lunardi, in visita a Villa Sofia: «Non deve permettere che si fermino le ricerche. Io rivoglio mio figlio, non posso abbandonarlo in fondo al mare. Mandate il battiscafo che va in profondità, lo usate per la trasmissione "Linea Blu" potete utilizzarlo per recuperare mio figlio e gli altri due poveracci che non si trovano». Rimprovera un fotografo che la ritrae e aggiunge, rivolgendosi a Lunardi: «Non vogliamo una solidarietà vuota. Dovete impedire che partano aerei come quello di Bari. Mi creda, non lo dico per andare sui giornali. Lo dico da madre addolorata». Ed è talmente enorme il dolore che, a pomeriggio inoltrato, si presenta in Capitaneria a chiedere di partecipare alle ricerche. Non sarà facile vincere l'ostinazione della signora Grazia.

**UNA MADRE AL MINISTRO**

Non ci serve a nulla una solidarietà vuota Dovete fare in modo che aerei come quello non possano più decollare e ammazzare altra gente

**LA PSICOLOGA**

Una piccola sopravvissuta ha fatto un disegno in cui si vede il tramonto sul mare e un velivolo spezzato con delle terribili macchie rosse sulle ali

ANDAVANO A DJERBA PROPRIO PER FESTEGGIARE LA LORO FORTUNA: HANNO SOLO FERITE LEGGERE

# Una coppia era già scampata a un altro incidente

**Ilrio Abbate**

corrispondente da PALERMO

Ce l'hanno fatta anche questa volta Grazia Silvestri e Massimo Matera. Lo scorso anno erano scampati ad un incidente automobilistico e per festeggiare quel «colpo di fortuna» avevano deciso di trascorrere una settimana a Djerba. Ora sono ricoverati con ferite leggere, ma negli occhi hanno ancora le immagini dei volti delle altre coppie che viaggiavano con loro e che non hanno avuto la stessa fortuna.

La tragedia dell'Atr ammarato davanti alla costa di Palermo, infatti, si è trasformata in una strage di coppie. Sull'aereo viaggiavano gruppi familiari e fidanzati che da mesi avevano preparato e organizzato questo viaggio in Tunisia dove trascorrere le vacanze estive. Avevano scelto Djerba, sognando di passeggiare mano nella mano sulle spiagge della località turistica. Scrutando fra le corsie di ospedale e le sale d'attesa della medicina legale si scopre che ognuna delle vittime ha una storia a sé, ma quello che le accumuna è l'amore. Ognuna di loro era innamorata dell'uomo o della donna che avevano accanto durante il volo. Ma a 16 di loro è capitata la malasorte di veder portar via l'amore e la passione che fino a quel momento li avevano tenuti legati l'uno all'altro.

Raffaele Di Tano aveva 35 anni e sabato aveva preso a Bari il primo aereo della sua vita. Viaggiava con la famiglia: la figlia di 11 anni e la moglie Flora La Catena, di 31. Moglie e figlia sono ferite e ricoverate a Palermo. Il nome dell'uomo è nella lista delle tre persone disperse.

La strage delle coppie ha colpito Paola Di Ciaula, 27 anni, geometra di Modugno (Bari), che con il fidanzato, Luca Squicciarini, poliziotto di 31 anni, rimasto ferito, aveva organizzato all'ultimo momento il viaggio a Djerba anziché a Sharm el-Sheikh dopo gli attentati terroristici. Stessa decisione aveva preso un'altra coppia barese: Barbara Baldacci (che è deceduta nell'impatto) e Francesco Cafagno, che risulta disperso. I quattro, come tutti gli altri 30 passeggeri del charter, cercavano una località tranquilla, sul mare, in cui passare una settimana romantica. Paola Di Ciaula e Luca Squicciarini avevano incontrato all'aeroporto di Bari un loro concittadino, Gianfranco Basile, ingegnere di 33 anni, e la sua fidanzata, Isa Ruta, impiegata dell'università di Bari. Si erano subito riconosciuti e salutati. Basile è gravemente ferito, la sua ragazza è morta. Erano originari di Gioia del Colle (Bari), invece, i fidanzati Giuseppe Francesco Scarnera, di 25 anni, e Antonella Capurso, di 22. Sono morti entrambi. Lui era volontario in ferma breve dell'Aeronautica militare, lei un'impiegata di una ditta privata. Sognavano una vita insieme.

Rosanna Di Cesare è riuscita a salvarsi insieme al fidanzato

A Gioia del Colle vivevano due amici della coppia, Maria Grazia Barenato, di 23, tra le vittime, e il suo fidanzato Donato Cetola, di 26, titolare di un caseificio, che è tra i feriti. Non c'è lha fatta un piccolo imprenditore edile di Bari, Enrico Fallacara, mentre sua moglie, Benedetta Ranieri, di 30, è ricoverata. Non si hanno notizie ufficiali, invece, di Elisabetta e Chiara Aquaro, baresi, madre e figlia di 44 e 4 anni. «Vivevano l'una per l'altra», racconta chi le conosce.

La tragedia ha toccato anche Anna Maria Palmisano, 53 anni, di Crispiano (Taranto), partita con la futura nuora, Rosanna Di Cesare, di 37, e con il figlio Luciano Lucaselli, di 38, gestore di una palestra e vice campione mondiale di body building. Palmisano era al suo primo viaggio da quando, un anno fa, aveva perso il marito. Erano stati proprio il figlio e la fidanzata (tutti e due feriti) a invitarla a fare questo viaggio, a distrarsi un po', e prendono per la prima volta un aereo.

LE PRIME DICHIARAZIONI DEL COMANDANTE ANCORA IN GRAVI CONDIZIONI

# «Sono disperato, volevo riportarli tutti a terra»

«Il meccanico ha provato ad aiutarmi, poverino anche lui è sparito in mezzo alle onde»

**Maurizio Tropeano**

«Avrei voluto salvarli tutti». Chafik Gharbi è ancora sotto shock. Disteso nel letto del reparto di rianimazione dell'ospedale Civico di Palermo guarda con affetto la ragazza ferita che giace alla sua destra. Di fronte a lui alcuni degli altri feriti. «Avrei voluto salvarli tutti», ripete in inglese ai medici, agli infermieri e alle autorità che ieri hanno visitato i feriti.

Il comandante dell'Atr non lo sa ma secondo il primario del reparto, Mario Re, sono proprio le sue condizioni di salute e quelle del copilota, Ali Kebaier «a destare maggiore preoccupazione» anche se «tutti ce la faranno».

La ferita al volto è la più evidente. Ma il bollettino medico è preoccupante e segnala la presenza di un trauma cranico, di un trauma vertebrale con frattura e di una contusione polmonare. Gharbi fa fatica a parlare ma ricostruisce quell'ora di volo al procuratore capo di Palermo, Pietro Grasso, e al sostituto, Marzia Sabella. Un racconto che ripete più tardi al Governatore della Sicilia, Totò Cuffaro. Il comandante è affranto: «Non c'erano alternative. Sono disperato».

Il suo racconto, però, serve alla magistratura per sgombrare il campo dall'ipotesi più inquietante, quella del sabotaggio. «Il primo a creare problemi è stato il motore numero 2. *Allora ho fatto* chiamare il meccanico che si era imbarcato con noi a Bari», spiega il comandante.

Harbaoui Chokri è quell'uomo robusto con una camicia a fiori che Roberto Fusco, uno dei superstiti, ha visto entrare nella cabina di pilotaggio. Sono le 15 e venti quando Gharbi chiama il centro di controllo di Roma per chiedere il permesso di scendere di quota dal livello 230 a 170 «perché l'aereo ha problemi tecnici».

A bordo la situazione precipita. Comandante, copilota e meccanico lavorano sugli strumenti ma «il motore numero 2 si spegne». Gharbi richiama il centro di controllo di Roma e lancia l'allarme: «Situazione di emergenza in volo. Chiedo il permesso di atterrare a Palermo». Sono le 15 e 24 minuti.

A terra, le autorità dello scalo Falcone-Borsellino ordinano di liberare la pista di atterraggio. In cielo, dentro la cabina si continua a trafficare sugli strumenti. Il meccanico prova a dare una mano. Questione di attimi. Ancora il comandante: «Subito dopo lo spegnimento del motore numero 2, si è spento anche l'altro motore». Un caso che secondo il direttore dell'Enav, Benedetto Marasà «si verifica una volta su un miliardo». Purtroppo è successo all'Atr-72 della compagnia Tunisair. Gharbi fa ricorso all'esperienza e all'istinto: «Ci siamo trovati senza l'autopilota ho alzato gli occhi e ho visto di fronte la montagne di Palermo. Allora ho capito che non saremmo mai riusciti ad arrivare fino all'aeroporto».

Sono le 15 e 27 minuti di quel sabato maledetto quando alla torre di controllo arriva l'urlo di Gharbi: «Non ce la faccio, non ce la faccio, sono costretto ad ammarare». Non c'è alternativa. Di fronte ci sono le montagne. Sotto il mare. E' il caso di provarci.

Ci prova. Con freddezza. L'ammaraggio è una procedura d'emergenza prevista ma il risultato finale dipende dalle condizioni del mare. Gharbi lo sa e conduce con abilità e lucidità l'Atr verso il basso. Intanto invita i passeggeri ad indossare i giubbotti di salvataggio. Alle 15 e quaranta il comandante comunica la posizione dell'aereo alla torre di controllo: 12 miglia a largo di capo Gallo, 16 da Palermo. Indicazioni preziose per i mezzi di soccorso che subito si mettono in moto.

Due minuti dopo l'impatto a 120, 130 chilometri l'ora, Gharbi ricorda: «Senza motori, senza potenza l'ammaraggio è stato più difficile. L'apparecchio è entrato in acqua con un angolo eccessivo».

L'urto con l'acqua è stato violentissimo. «Al momento dell'impatto - racconta con commozione - ho perso di vista il nostro meccanico. Probabilmente è stato sbalzato in mare. Sento dentro un grande dolore, avrei voluto salvarli tutti». Harbaoui Chokri, purtroppo, è uno dei tre dispersi.

## Le vittime del disastro

### L'elenco completo delle persone a bordo

***** Questo il bilancio ufficiale aggiornato a ieri sera della sciagura aerea avvenuta sabato al largo delle coste palermitane.**
**SUPERSTITI: Chafik Garbi, comandante Atr Ali Kebaier, copilota Galia Kebil, hostess; Gianfranco Basile, Luca Squicciarini, Massimo Matera, Grazia Silvestri, Getano Di Pierro, Luciano Lucarelli, Carmela Intini, Benedetta Rita Ranieri, Rosanna Di Cesare, Claudio Gulio, Addolorata De Pasquale, Annalisa Susca, Gianluca Laforgia, Flora La Catena, Maria Grazia Ditano, 11 anni figlia di Flora La Catena; Donato Salvatore Cetola, Ilario Lo Bosco, Roberto Fusco, Gaetano Paltera, Angela Luceri.**
**VITTIME: Moez Bouguerra, capo cabina dell'Atr; Enrico Falfacara, Maria Grazia Berenato, Paola Di Ciaula, Giuseppe Francesco Scamera, Anna Maria Palmisano, Antonella Capurso, Barbara Baldacci, Isabella Ruta**
**NON IDENTIFICATE UFFICIALMENTE: Elisabetta Acquaro, la figlia Chiara di 4 anni, Rosa Santoro, Carmela Amoruso.**
**DISPERSI: Harbaoui Chokri, meccanico di bordo; Raffaele Ditano, padre di Maria Grazia, Francesco Cafagno.**

Carmela Intini, 24 anni, una dei superstiti del disastro

RECUPERATI DAI VIGILI DEL FUOCO

## I rottami dell'Atr trascinati sulle spiagge di Mondello

dall'inviato a PALERMO

Giornata di gran mare, ieri, nella spiaggia di Mondello. Migliaia di bagnanti. E due pilotine dei vigili del fuoco che hanno fatto avanti e indietro per tutto il giorno. Era un incubo delle autorità, ma ieri la corrente spingeva verso costa. E nel golfo di Mondello, al mattino, galleggiavano tre piccoli pezzi di carlinga. Inutile dire che si temeva che affiorasse il cadavere di uno dei tre dispersi.

La pietosa opera di recupero delle vittime è toccata alla Capitaneria di Porto. Racconta il comandante in seconda, il capitano di vascello Giuseppe Zaccaria: «Da Terrasini la prima motovedetta è partita prima ancora che si verificasse l'ammaraggio. Considerando che avevamo vento di prua, siamo arrivati in circa trenta minuti sul punto del disastro». Ossia dodici miglia al largo di Capo Gallo, alla punta più estrema di Mondello. Il fondale tocca i milleduecento metri. E lì si sono inabissati la lunga coda dell'aereo e la cabina di pilotaggio. «Troppo profondo per i sommozzatori». Oggi dovrebbe arrivare una nave militare da Taranto per partecipare alle ricerche di profondità. «I dispersi - ha spiegato il procuratore capo, Piero Grasso - al momento sono tre. Se fossero rimasti nella parte posteriore dell'aereo sarebbe impossibile trovarli».

Ma appunto questa eventualità, dell'aereo che si è trasformato in una bara sottomarina, angoscia la signora Grazia Di Tano, mamma di uno dei dispersi, Raffaele. «Che usino quello che vogliono, anche un batiscafo. Non capisco. Va bene per le riprese di Linea Blu e non si può utilizzare per recuperare mio figlio?». [fra. gri.]

Alcuni dei resti dell'Atr 72 tunisino inabissato al largo delle coste di Palermo

IL SEGRETARIO DS «ACCUSE IMMOTIVATE, VOGLIONO METTERCI SOTTO PROCESSO»

# Fassino

## «Agli alleati dico: non potete darci lezioni»

intervista

Umberto La Rocca

ROMA

«Ora si è passato davvero il segno. Si cerca di mettere sotto processo la sinistra, in un Paese devastato dal conflitto di interessi del Presidente del Consiglio, dalle leggi ad personam e dallo spoil system feroce del centrodestra. Si lanciano accuse immotivate, come quella di un presunto imbarazzo dei Ds che proprio non esiste. Francamente, inviterei Parisi, Mastella e altri nostri amici ad avere più rispetto». Piero Fassino negli ultimi giorni era rimasto in silenzio, aveva delegato il compito di rappresentare la posizione della Quercia sulle scalate alle banche, su Fazio, sulla "nuova questione morale" a Vannino Chiti, il coordinatore della segreteria. Troppa confusione e approssimazione nel dibattito, aveva pensato il leader dei Ds, troppo scarto tra la gravità del problema e la serietà con la quale il mondo politico lo sta affrontando. Poi, di fronte alle bordate alle quali è stato sottoposto il suo partito, la decisione di passare al contrattacco.

**Segretario, la critica principale che vi si muove è quella di essere stati «reticenti»...**

«Reticenti su cosa? La verità è che c'è una debolezza del sistema creditizio italiano e anche più delle autorità di vigilanza. Nel giro di un decennio abbiamo vissuto giganteschi cambiamenti: l'Euro, la privatizzazione delle banche, il mercato unico e la libera circolazione dei capitali che ci espongono alla concorrenza straniera. A fronte di tutto ciò, le regole e le norme che abbiamo, a partire dai poteri della Banca d'Italia, sono rimaste quelle di vent'anni fa».

**Riconoscere il problema non è però una risposta.**

«E' la premessa per ricordare che l'esistenza di questa contraddizione noi non l'abbiamo scoperta oggi. Dopo lo scandalo Parmalat, siamo stati il primo partito ad avanzare la proposta di una nuova legge sul risparmio. Per mesi siamo rimasti da soli a sostenere la battaglia per abolire il mandato a vita del governatore della banca d'Italia, per il trasferimento della vigilanza sulla concorrenza all'Antitrust, il rafforzamento dei poteri ispettivi della Consob, il superamento dell'Isvap, l'organismo di controllo sulle assicurazioni le cui competenze proponiamo che passino anch'esse ad Antitrust e a Consob. Oggi fa comodo dimenticare che quando riuscimmo a far approvare questi emendamenti in Commissione, si scatenò una durissima reazione conservatrice».

**Guidata da chi?**

«Il primo a muoversi fu Fazio che chiamò in soccorso Berlusconi. Il presidente del Consiglio raccolse l'appello e impose alla sua maggioranza di votare la soppressione di quelle modifiche. Non solo. Anche esponenti del mondo industriale e finanziario si schierarono a difesa dell'intangibilità del mandato e dei poteri del governatore. Perciò, chi allora si oppose alla riforma abbia almeno il pudore di stare zitto, di non lanciare accuse contro di noi. E dimostri con i fatti quello che vuole davvero».

**Vale a dire?**

«Contribuisca ad approvare subito, alla ripresa dei lavori parlamentari, la legge sul risparmio con quelle modifiche che ora tutti sembrano ritenere necessarie. E' questo l'unico modo per restituire alla Banca d'Italia quella credibilità che ha perso nelle ultime settimane, durante le quali l'arbitro è sceso in campo a fianco di uno dei giocatori, suggerendogli i comportamenti e avallandone le mosse.

**Però è stato contestato ai Ds proprio di non aver chiesto con forza sufficiente le dimissioni di questo «arbitro giocatore», perchè vi avrebbe frenato un certo imbarazzo sulla scalata di Unipol a Bnl. E le critiche non sono arrivate dal centrodestra, ma da alleati come Rutelli e Parisi...**

«Questa è una sciocchezza, non abbiamo nessun imbarazzo. La nostra posizione, fin dal primo momento, è stata quella di dire: il ruolo della Banca d'Italia è così delicato che deve essere chi ne ha la guida ad avere la sensibilità di chiedersi se è nelle condizioni di esercitare le sue funzioni con l'imparzialità, il credito e l'autorevolezza necessari. E' un modo civile e responsabile, ma anche chiaro, di chiedere a Fazio di fare un passo indietro».

**Quanto alla scalata di Unipol?**

«La vicenda Bnl è molto diversa dalla scalata alla Antonveneta, perchè Unipol non sta facendo nessuna speculazione. Non ha comprato azioni della Bnl per rivenderle tra qualche mese a lucrare plusvalenze. Si è dato un obbiettivo di sviluppo delle proprie attività, è la terza compagnia assicurativa del paese, è già impegnata nel settore bancario attraverso Unipol banca, ritiene di dover rafforzare la sua presenza nel settore anche in considerazione della sempre maggiore integrazione tra banche e assicurazioni, e perciò ha lanciato un'offerta sostenuta per una parte con soldi suoi e del movimento cooperativo e per un'altra con prestiti ottenuti da istituti di credito ai quali li restituirà a tassi di mercato. E' un'operazione del tutto legittima, francamente non capisco che cosa gli si possa rimproverare».

**Resta il fatto che alcuni degli immobiliaristi coinvolti nella scalata della Antonveneta hanno avuto un ruolo anche in quella della Bnl.**

«I cosiddetti immobiliaristi erano in possesso di azioni Bnl da molto tempo e in ogni caso l'Unipol le ha comprate allo stesso prezzo al quale le avrebbero pagate i concorrenti spagnoli. E comunque, vale anche per Unipol l'obbligo all'assoluto rispetto delle leggi e delle regole del mercato».

**Nel caso di Unipol è stata contestata ai Ds una commistione indebita fra politica e affari. Avete appoggiato la scalata alla Bnl?**

«E' del tutto naturale che noi guardiamo con simpatia a Unipol, perchè appartiene al movimento cooperativo. Ma non abbiamo interferito in nessun modo e in nessun momento con le loro scelte nè abbiamo compiuto alcun atto che influenzasse la vicenda Bnl. E, viceversa, siamo così poco condizionati che, come le dicevo, nella legge sul risparmio abbiamo cercato di inserire la soppressione dell'Isvap, proposta criticata da tutte le compagnie assicurative Unipol compresa».

**Quindi i banchieri che, a proposito della scalata a Bnl, dicono "io sto con D'Alema e Fassino", millantano?**

«Senta: io credo che i banchieri rispondano ai loro azionisti così come i leader di partito rispondono ai loro elettori. Punto».

**Dunque, la "nuova questione morale" non tocca la sinistra?**

«No, per quanto riguarda i Ds non c'è nessuna "nuova questione morale". E io sono indignato che vengano sollevati certi dubbi nei nostri confronti. In questi mesi, come ogni anno, stiamo organizzando in tutta Italia quattromila feste dell'Unità costruite e gestite con il lavoro volontario e la passione di migliaia e migliaia di persone. Si guardi allo stile dei nostri dirigenti e si vedrà che, nella generalità dei casi, hanno uno tenore di vita del tutto normale. Questo è il nostro modo di concepire la politica. Per noi Berlinguer non è una icona. Noi siamo gli eredi di Berlinguer e ci ispiriamo ogni giorno nei nostri comportamenti concreti al suo lascito morale e politico. Al tempo stesso, proprio a causa di questa tensione etica, sentiamo il dovere di non abbassare la guardia».

**Sarebbe a dire?**

«Sarebbe a dire che siamo consapevoli del fatto che le leggi da sole non bastano. E che chi ha responsabilità pubbliche e istituzionali deve ispirare i suoi comportamenti anche a principi morali. Robert Nozick usa una bella formula: "Il fiume della politica scorre nell'alveo dell'etica". E così deve essere. Perciò, faccio una proposta concreta».

**Quale?**

«Alla ripresa dei lavori le Camere si diano un codice deontologico del parlamentare che, ad esempio, vieti i rapporti privati con esponenti di aziende interessate da provvedimenti legislativi in corso di elaborazione; che impedisca di accettare regali se non di valore minimo; che dissuada dall'accettare inviti a frequentazioni pubbliche che possano indurre il sospetto di rapporti privilegiati; che imponga un rendiconto periodico delle spese sostenute per la propria attività e dei fondi con le quali vengono coperte. E un codice simile dovrebbero darselo anche i partiti. Non sono stranezze: sono regole in vigore in grandi democrazie come gli Stati Uniti, la Francia e la Spagna».

**Segretario, questo per il futuro. Ma restando al presente, visto che le giudica infondate, come spiega le critiche contro la Quercia?**

«Le critiche che ci vengono da destra hanno una spiegazione molto semplice: si cerca di andare alle elezioni dimostrando che tutti i partiti sono ugualmente responsabili dello sfascio nel quale la maggioranza di governo ha precipitato l'Italia. Ma noi non ci stiamo. E tanto per restare alle cronache di questi giorni, vorrei ricordare che dalle intercettazioni telefoniche emerge che nella scalata del Corriere della Sera ha un ruolo importante Alejandro Agag, genero di Aznar, ex segretario generale del Partito popolare europeo e intimo di Berlusconi che ne è stato anche testimone di nozze. Dalle stesse intercettazioni risulta che coloro che scalano l'Antonveneta hanno cercato continuamente il sostegno del presidente del Consiglio e di esponenti del governo. Altro che sinistra».

**Ma alcune critiche vi arrivano anche dal centrosinistra...**

«Evidentemente c'è qualcuno che continua a voler contestare al nostro partito il ruolo che gli elettori gli riconoscono con milioni di voti».

**Per dirla con Chiti, su La Stampa di ieri, vogliono "spolpare l'osso dei Ds"?**

«Non lo so se lo vogliono spolpare, ma quando leggo che Parisi ritiene che l'elezione di Petruccioli alla presidenza della Rai è un elemento della "questione morale" mi cadono le braccia. Penso che sia una assurdità e un'affermazione originata da un pregiudizio nei confronti di un diesse, visto che nello stesso modo sono stati eletti i tre presidenti delle authority Antitrust, Telecomunicazioni e Privacy senza che Parisi avesse nulla da ridire».

**Nella "questione morale" è stato inserito anche il coinvolgimento di Berlusconi nel fondo creato da De Benedetti. Che cosa ne pensa?**

«Io sono tra i pochi che non hanno parlato quando l'accordo è stato annunciato e non ritengo di dire una parola neanche adesso che è morto. In ogni caso, mentre la destra si identifica con un imprenditore, il centrosinistra rispetta De Benedetti ma non ne dipende».

**Ultimo capitolo: le intercettazioni. Il presidente del Consiglio presenterà una legge restrittiva, lei è d'accordo?**

«E' una materia molto delicata, perchè le intercettazioni sono uno strumento prezioso per la giustizia, penso all'esperienza della lotta alla criminalità organizzata e non solo. Tuttavia proprio la delicatezza della materia impone il massimo rispetto dei cittadini e della loro privacy. Nessuna indagine giustifica forme di voyeurismo mediatico. Credo che tutti debbano riflettere sull'allarme lanciato dal presidente dell'Authority sulla privacy quando ha ricordato che in Italia nel 2004 sono state autorizzate dalla magistratura 80mila intercettazioni, contro le 25 mila autorizzate in Germania, cioè in un paese che ha venti milioni di abitanti più dell'Italia. E' vero che da noi ci sono la mafia e la 'ndrangheta, ma io vorrei essere sicuro che la differenza tra ottanta e venticinque sia tutta attribuibile alla lotta alle cosche mafiose. Non ho la certezza che sia così e quindi penso che una normativa più adeguata sia necessaria. Sconsiglio tuttavia a Berlusconi di scriverla di suo pugno come ha detto che sta facendo. Il Parlamento ha tutte le professionalità e le competenze per occuparsene».

Il segretario dei Ds Piero Fassino

**Questione morale**
«Per quanto ci riguarda non esiste, siamo gli eredi di Berlinguer Chi ci attacca cerca solo di contestare il ruolo che ci riconoscono milioni di elettori»

**Bankitalia**
«Siamo stati i primi a sostenere la battaglia per abolire il mandato a vita del governatore Il primo a muoversi contro fu Fazio, che chiamò in soccorso Berlusconi»

**Intercettazioni**
«Una normativa più adeguata è necessaria Però sconsiglio al premier di scriverla di suo pugno come ha detto che sta facendo. Il Parlamento ha le competenze per farlo»

Arturo Parisi

Clemente Mastella

APPELLO DEL LEADER DI RIFONDAZIONE ALL'ANNUNCIATA LISTA ARCOBALENO (VERDI-PDCI-MOVIMENTI)

# Bertinotti propone un patto di non aggressione a sinistra

## «Non dobbiamo più farci concorrenza fra noi, pensiamo a un progetto da realizzare insieme»

ROMA

E' il 2 luglio e al centro congressi di via Frentani, sede storica del comunismo romano, sono riuniti capi, vicecapi e intellettuali organici dei partiti della sinistra radicale e davanti a questa platea il verde Alfonso Pecoraro Scanio scandisce una frase roboante: «Io penso che una lista che riunisca tutte le forze pacifiste, ecologiste e radicali possa puntare a diventare la seconda forza dell'Unione, raggiungere il 20% e superare la Margherita». Pecoraro sta vagheggiando quella lista unica dell'Estrema (Rifondazione-Pdci-Verdi) che Fausto Bertinotti ha tante volte rifiutato, tanto è vero che qualche minuto più tardi, a microfoni spenti, il segretario del Pdci Oliviero Diliberto lascerà cadere una battuta più realistica: «A me basterebbe che una lista Arcobaleno tra noi, i Verdi e i movimenti prendesse un voto in più di Rifondazione comunista...».

Una battuta tra compagni, ma che fa capire uno stato d'animo: nell'area della sinistra radicale si sta preparando una competizione che alla lunga potrebbe risultare persino più aspra di quella che divide Ds e Margherita. Certo, la politica italiana è chiacchierona e dunque non è detto che l'annunciata nascita di una lista Arcobaleno (Verdi-Pdci-movimenti) si concretizzi, ma la semplice eventualità di una più solida concorrenza a sinistra non ha messo del migliore umore il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti. Che ieri, 24 ore dopo l'originale documento siglato con Clemente Mastella, se ne è uscito con una nuova proposta: «A sinistra non dobbiamo farci concorrenza, dovremmo determinare una condizione di non belligeranza nella sinistra radicale perché sono tante le cose da fare assieme».

Dopo aver rifiutato di fare la lista con Pdci e Verdi perché proprio ora Bertinotti propone un patto di amicizia? Da concretizzarsi in quale occasione? Nei 38 giorni delle Primarie (8 settembre-16 ottobre)? Nei mesi successivi? Candidandosi tempestivamente - e per primo - alle Primarie volute da Prodi, per alcuni mesi il segretario di Rifondazione aveva immaginato, in assenza di altri candidati, di lanciare una sorta di "opa" sull'elettorato di sinistra radicale, quello che oscilla tra Rifondazione e sinistra Ds. Le prime, approssimative rilevazioni - sondaggi telefonici e via Internet - quotavano il segretario comunista tra il 15 e il 20%, ma la controffensiva Ds (forte investimento finanziario e organizzativo nella campagna per le Primarie a favore di Prodi), la vagheggiata lista Arcobaleno (che potrebbe ospitare anche alcuni Disubbedienti) sembrano aver ridimensionato le aspettative di Bertinotti, che una dice: «Dentro l'Unione il 6% di Rifondazione vale il 12%. Se alle Primarie resto sotto il 12 sono sconfitto, se mi attesto al 12 tengo i miei; se lo supero, è andata bene».

E ora propone un patto di non belligeranza a due partiti ai quali il segretario comunista ha negato la lista comune: i Verdi, che alle Primarie sono per Pecoraro e dunque scontro Bertinotti; il Pdci che invece sostiene Prodi. Due partiti che, dopo le Primarie, dovrebbero unirsi nella Lista Arcobaleno che avrà un obiettivo primario: rubare voti al partito di Bertinotti. O, per dirla con Diliberto, prenderne uno in più di Rifondazione. (f. mar.)

Fausto Bertinotti

tagli

di Altiero Scicchitano

Io non voglio crearvi illusioni. E allora vi dico: votate per il candidato che vi promette di meno. Vi deluderà di meno.

*Il giovane Alcide de Gasperi (Fabrizio Gifuni) in* ***De Gasperi - L'uomo della speranza*** *(Liliana Cavani, 2005).*

LA BUFERA SULLE BANCHE

Silvio Berlusconi attorniato dai bodyguard con le nuove divise

### Il bodyguard indossa la divisa da mare

■ Da sabato c'è una novità in Costa Smeralda dove Silvio Berlusconi sta trascorrendo le vacanze: le guardie del corpo del presidente del Consiglio, che abitualmente si presentano in giacca e cravatta in ogni occasione, esibiscono per la prima volta una divisa estiva color cachi con camiciola e gilet.

LE NORME LIMITATIVE NON PIACCIONO A SINISTRA E NEANCHE A UDC E AN

# Sulle intercettazioni pochi sì al premier

Prodi consiglia «saggezza politica». Per Diliberto «Berlusconi vuole distogliere l'attenzione dal merito del problema sollevato dai giudici» Buttiglione e La Russa: «Bisogna tutelare la libertà di informazione»

**Paolo Barbieri**
ROMA

Non sarà facile il cammino della proposta di limitare le intercettazioni telefoniche ai soli reati di mafia e terrorismo, lanciata ieri l'altro da Silvio Berlusconi. Dal centrosinistra arriva una salva di critiche e sul fronte opposto, accanto ai sì di Forza Italia, si intravvedono dei distinguo, anche sull'idea di punire giornali e giornalisti responsabili della pubblicazione dei nastri.

Romano Prodi, intervistato dal *Messaggero*, chiede «saggezza politica» nell'eventuale riforma dello strumento. Più secca la bocciatura del coordinatore ds Vannino Chiti: «E' il vecchio vezzo berlusconiano, l'anomalia della destra italiana, che vuole sostituire - afferma - lo stato di diritto con il condizionamento e il controllo dell'ambito di intervento della magistratura». E attacca: «E' inquietante», sostiene, che si parli solo del problema della pubblicazione delle conversazioni. «Sul merito - chiede - il presidente del Consiglio non ha niente da dire?». Stessa preoccupazione di Oliviero Diliberto, segretario del Pdci, che vede nella discussione sulle intercettazioni un «tentativo di spostare l'attenzione dai seri e gravi problemi sollevati dalle inchieste giudiziarie». Mentre il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio è convinto che Berlusconi abbia mosso «l'ennesimo attacco contro i magistrati e i giornalisti». Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita, difende le intercettazioni, «strumenti investigativi legittimi ed efficaci», rifiuta l'idea di restringerne il campo di applicazione e propone maggiore attenzione agli «abusi» ma poi dice: «Mi rendo conto che i giornalisti fanno il loro mestiere».

Giulio Andreotti nega la necessità di una riforma: basterebbe applicare la legge che c'è già, «ed è severa». Giuliano Pisapia di Rifondazione condivide l'idea che la legge non venga osservata: «Le intercettazioni vengono disposte come strumento ordinario di indagini, e la norma che considera reato la pubblicazioni degli atti viene quotidianamente violata dai giornalisti».

Romano Prodi

Andreotti: «Basterebbe applicare la legge che c'è» Il pm Castelli: «La mafia non è solo coppola e lupara» Solo Forza Italia col Cavaliere

Critico il procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli. «L'idea di limitare le intercettazioni a mafia e terrorismo - commenta - mi sembra discutibile. Mafia non è soltanto coppola e lupara ma anche collusioni, corruzioni, appalti truccati, concorsi esterni: cosa ne sarà di questi reati?».

Nel centrodestra, il ministro leghista della Giustizia Roberto Castelli si associa alla richiesta di «regole più sicure» sulle intercettazioni, «perché così - afferma - siamo all'anarchia», ma non entra nel merito delle idee di Berlusconi. Il suo collega di partito e di governo Roberto Calderoli vuole limitare le intercettazioni e il potere «troppo vasto» dei magistrati, ma sull'annuncio del premier si limita a dire: «Valuteremo la proposta».

Rocco Buttiglione dice a *Repubblica* che «l'iniziativa di un ddl sulle intercettazioni è positiva», ma ricorda «c'è in ballo la libertà di informazione». Prudente anche An sull'idea del freno alle intercettazioni è positiva». Per Ignazio La Russa «il presidente del Consiglio ha ragione», ma «è ovvio che tutto dovrà rimanere nell'alveo della Costituzione, tenendo in primo piano la libertà di stampa». Sempre da An, Gianni Alemanno chiede «una norma che sia garantista senza bloccare le indagini», mentre Luigi Bobbio, magistrato e senatore, sulle sanzioni ai giornali puntualizza che «non serve tanto punire chi pubblica le intercettazioni», quanto porre rimedio alla «mancanza di iniziative disciplinari nei confronti dei magistrati che forniscono informazioni».

Nella Cdl i sì incondizionati giungono solo dagli uomini più vicini al presidente del Consiglio, a partire dal vicecoordinatore di Fi Fabrizio Cicchitto, secondo il quale «fa benissimo Berlusconi a progettare un disegno di legge che delimiti rigorosamente le ipotesi nelle quali è possibile praticare le intercettazioni e che vieti in modo rigoroso la loro divulgazione nel corso delle indagini». Gaetano Pecorella, presidente azzurro della commissione Giustizia della Camera, annuncia alla ripresa parlamentare la discussione delle proposte esistenti in materia. E propone una integrazione alle linee indicate da Berlusconi: «Imporre al Giudice per le indagini preliminari che non appena ciò sia possibile siano convocate le parti per indicare le intercettazioni rilevanti e quindi distruggere tutte le altre».

## LE PROPOSTE IN CAMPO

**BERLUSCONI**
- Intercettazioni telefoniche consentite solo nelle indagini su mafia o terrorismo
- Da 5 a 10 anni di galera a chi diffonde illegalmente o pubblica i verbali

**CARUSO, AN**
- In casi particolarmente gravi o urgenti, le autorizzazioni alle intercettazioni possono essere concesse anche dal presidente della Corte d'Assise e non necessariamente dal pm o dal giudice

**FANFANI, MARGHERITA**
- Prevede la distruzione immediata delle intercettazioni non ritenute utili e la richiesta di autorizzazione a procedere alla Camera di competenza per potere usare le altre

**MARIO GRECO, FI**
- Limitare i casi di utilizzo di intercettazioni a delitti non colposi per i quali è previsto l'ergastolo; crimini riguardanti le sostanze stupefacenti, armi e sostanze esplosive; contrabbando; sequestro di persona, usura, ingiuria, minaccia
- Tra i presupposti per l'intercettazione prevede: presenza di gravi indizi di reato o indispensabilità dell'intercettazione per la prosecuzione delle indagini

**FRANCESCO COSSIGA E GIORGIO ARMOSINO**
- Prevedono un'informativa del governo ogni 6 mesi in materia di intercettazioni, a partire dal loro numero

**LUIGI ZANDA, DL E GUIDO CALVI, DS**
- Riguardano i casi di parlamentari coinvolti come terzi
- Le due pdl prevedono una specifica udienza, distinta da quella preliminare, nella quale le parti indicano le intercettazioni che ritengono rilevanti e rispetto alle quali può essere esercitato il potere di acquisizione del giudice
- E' prevista la creazione di un archivio riservato nel quale il pm custodisce i verbali delle conversazioni non depositate e a disposizione dei difensori

**OSVALDO NAPOLI, FI**
- Chiede la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle intercettazioni

**ENRICO NAN, FI**
- Chiede che i pm ogni anno forniscano al ministero della Giustizia l'elenco delle persone controllate tramite le intercettazioni

PIAZZA AFFARI RIAPRE DOPO LE RIVELAZIONI SULLA SCALATA ALLA RIZZOLI

# Rcs alla prova della Borsa Consob stringe i controlli

MILANO

La prima notizia è che Stefano Ricucci progettava davvero l'Opa su RcsMediagroup. La seconda notizia è che adesso quell'Opa appare molto difficile, con i suoi protagonisti palesi e occulti interdetti dalla magistratura e un patto di sindacato che - per l'ennesima volta - fa sapere di non avere fratture al proprio interno e si spinge addirittura a dichiarare «persona non grata» lo stesso Ricucci.

Insomma, almeno in linea di principio, ce ne sarebbe abbastanza per garantire, questa mattina, un ribasso del titolo Rcs che dopo la chiusura di venerdì scorso (+0,5% a 6,07 euro) lo avvicini di più a quello che appare il suo valore effettivo e non gli 8 euro a passo di cui parla lo stesso Ricucci in un'intercettazione.

Ma l'affaire Rcs - piazza Affari lo ha imparato negli ultimi mesi - può sempre riservare qualche sorpresa. Quel che è certo è che la Consob ha acceso già da qualche tempo un faro sul titolo Rcs e anche oggi continuerà la sua opera con attenzione rafforzata, utilizzando se sarà il caso anche i poteri che le attribuisce la nuova direttiva sul «market abuse».

Meglio dunque non fare scommesse azzardate e concentrarsi piuttosto sulle zone d'ombra nella vicenda, che rimangono numerose. Chi è, in primo luogo, il socio industriale di cui Ricucci parla in un'altra telefonata e che dovrebbe acquisire una quota importante di Rcs? Quello stesso socio che sempre Ricucci pensa di vedere in movimento a fine luglio, quando prezzi e volumi del titolo tornano a impennarsi? Difficile trovare la traccia, che potrebbe del resto non essere univoca. Da una parte appare infatti sicuro l'interessamento di capitali spagnoli - anche attraverso l'opera di mediazione del genero di José Maria Aznar, Alejandro Agag - interessati a mettere le mani su un giornale politicamente influente come «El Mundo», che Rcs controlla al 96 per cento. Ma dall'altra i riferimenti di Ricucci ad appuntamenti a Parigi, nonché l'intensa relazione della finanza transalpina con buona parte dei soci di riferimento di Rcs e con lo stesso Ubaldo Livolsi, l'ex amministratore delegato di Fininvest che appare seguire la partita Rcs per conto di Ricucci, aprono il mondo sulla Francia, dove numerosi personaggi - da Vincent Bolloré con Havas a Laurent Dassault con «Le Figaro» - hanno interessi editoriali e ottimi contatti, anche attraverso la presenza nel capitale di Mediobanca, in Italia.

Tutta da indagare anche l'ipotesi di «spezzatino» di Rcs che tanto entusiasma Ricucci. Un'ipotesi per certi versi simile la lanciò proprio la scorsa primavera Cesare Romiti. All'epoca i grandi soci si erano stufati della gestione di Maurizio Romiti, volevano che la Gemina non fosse più socio di maggioranza relativa di Rcs. Romiti senior tentò allora di ottenere la scissione dei libri e del quotidiano «El Mundo» dalla Rcs per affidarli proprio a Gemina, ma venne stoppato su quella strada da Fiat e Mediobanca secondo cui il valore di Rcs era anche nel suo essere un gruppo editoriale integrato e una presenza internazionale.

Ma c'è da immaginare che adesso che Ricucci l'ha riportata di moda ci sarà qualche banca d'affari che si metterà allo studio per vedere come estrarre valore dalla holding, magari vendendo un pezzo di qua e un altro di là. Dovrebbero essere però solo esercizi teorici. I grandi soci che hanno in mano il 58 per cento del capitale hanno ribadito anche ieri, a due mesi di distanza dal precedente impegno, il loro essere compatti. Sebbene all'interno del patto le posizioni siano spesso differenziate, questa ultima dichiarazione dovrebbe risultare vincolante, a meno che qualcuno fra di loro non sia disposto a mettere a rischio la sua reputazione per venire incontro a una - ora più che mai - eventuale Opa. [f. man.]

Lamberto Cardia, presidente Consob

Continuano le illazioni sui possibili alleati di Ricucci Nessuna conferma per l'eventuale spezzatino del gruppo editoriale

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### Segest entra nell'Unione industriali in sei mesi fatturato in crescita del 60%

Segest entra nell'Unione industriali della Provincia di Ferrara. La società, recentemente insignita di tre premi per le migliori campagne di comunicazione, in sei mesi ha accresciuto il proprio fatturato del 60%. Un fatturato che in sei mesi è cresciuto del 60% rispetto al primo semestre del 2004, il passaggio da società a responsabilità limitata a S.p.A. e l'ingresso nell'Unione industriali ferrarese.
E ancora, l'ennesimo dei tre riconoscimenti nazionali nei campi delle relazioni pubbliche e della comunicazione.
Sono i risultati più recenti messi a segno da Segest S.p.A., illustrati nel corso della conferenza stampa che si è tenuta nella sede dell'Unione Industriali della Provincia di Ferrara.
"Nel panorama imprenditoriale ferrarese, la nostra società è riuscita a crescere e acquistare prestigio e visibilità nazionale, e oggi l'86% della sua committenza si situa al di fuori della realtà provinciale", ha spiegato Paolo Bruschi, amministratore delegato della società, che ha sedi operative in città e a Bologna e uffici di rappresentanza a Roma e Milano.
Fondata nel 1995, Segest conta oggi 22 addetti con un'età media di 29 anni, il 75% dei quali donne, e un indotto di circa venti persone. Associatasi ad Assorel, la più prestigiosa società di relazioni pubbliche in Italia, Segest si è trasformata in S.p.A. lo scorso marzo.
"Già nel 2004 eravamo cresciuti del 59%: quest'anno, stando ai risultati dei primi sei mesi, l'incremento è di un ulteriore 60% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso", ha dichiarato Paolo Bruschi. "Contiamo di chiudere l'anno con un incremento complessivo del 50% - ha continuato l'ad di Segest - a fronte di una previsione per il nostro settore che si aggira attorno al 3-4%".
Paolo Bruschi ha poi illustrato i piani per il futuro: "Entro la fine dell'anno vorremmo rendere operativa la sede di Roma, che per ora è soltanto di rappresentanza". Ma non solo. "Stiamo valutando la proposta di aprire una nostra casa editrice per rispondere ad alcune esigenze specifiche che ad oggi non trovano ancora sufficiente attenzione. In questo senso è in atto un'importante collaborazione con un'università italiana per la realizzazione di un libro che affronti il tema della comunicazione come elemento di democrazia". Nel febbraio 2006 Segest gestirà tutti gli aspetti organizzativi e di comunicazione di Etica, la Biennale Internazionale di Comunicazione Ambientale che si tiene ogni due anni a Venezia e di cui la società ferrarese ha curato le edizioni 2002 e 2004. "Siamo già tra le più importanti società di relazioni pubbliche e comunicazione in Italia - ha concluso Paolo Bruschi - ma vogliamo diventare leader nel nostro settore, con un modello di comunicazione in cui aziende e istituzioni assegnano un ruolo centrale al cittadino". E proprio su questa linea, Segest ha consegnato al Presidente della Provincia, Pier Giorgio Dall'Acqua la targa per la campagna di "Obiettivo Sicurezza" premio che la società ha conquistato in occasione del riconoscimenti Pubblicità e Successo 2005.

### Macchie scure della pelle? Epocler è la soluzione efficace e sicura

Il colore della pelle dipende da un pigmento presente nelle cellule dell'epidermide: la melanina, che ha anche il ruolo fondamentale di "filtro solare naturale". Può succedere, tuttavia, che, per cause diverse, la produzione di melanina diventi eccessiva o che i melanotipi, le cellule preposte a "mangiare" la melanina in eccesso, non riescano nel loro compito, con la conseguenza di un accumulo di melanina in determinate zone del corpo: le cosiddette macchie scure della pelle. Fra i fattori che possono portare alle loro comparsa vi sono fattori genetici, modificazioni ormonali, invecchiamento cutaneo ed esposizione eccessiva ai raggi UV.
Da un punto di vista statistico, le "macchie da sole" rappresentano il fenomeno più diffuso e colpiscono sia le donne che gli uomini di qualsiasi età. Epocler, messa a punto dai Laboratori di Ricerca Wyeth Consumer Healthcare, è la crema schiarente ad azione potenziata, scientificamente efficace e sicura, contro le macchie scure della pelle, a base di Acido Kojico Dipalmitato e Azeloglicina. L'Acido Kojico Diplamitato, frutto della ricerca più avanzata, agisce inibendo la formazione di melanina nelle zone in cui questo pigmento è presente in eccesso e abbina all'efficacia di azione la garanzia di un'elevata tollerabilità. L'Azeloglicina, dal canto suo, è in grado di penetrare nell'epidermide e di svolgere un progressivo effetto schiarente della pelle, dovuto all'inibizione della sintesi della melanina. Inoltre, la particolare formulazione di Epocler garantisce una diffusione ottimale dei principi attivi, in combinazione sinergica, negli strati profondi dell'epidermide e inibisce la formazione di radicali liberi a effetto pro-melanina. Ecco perché questa crema schiarente è altamente efficace sia nel ridurre progressivamente l'intensità delle macchie scure della pelle, sia nel ritardarne la formazione. Epocler contiene anche una combinazione di due filtri solari che proteggono la pelle dall'esposizione solare quotidiana, presenta un'elevata tollerabilità ed è stata dermatologicamente testata sia sotto l'aspetto dell'innocuità che dell'efficacia. Di norma, in 6-8 settimane di trattamento continuato si ottiene una progressiva attenuazione delle macchie scure.
Successivamente, l'uso regolare del prodotto ne rallenta la formazione.
La crema schiarente Epocler ad azione potenziata è in vendita in farmacia.


## SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inserzione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 (IVA esclusa). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (escluse le rubriche 3 e 7) possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: «Scrivere: **Publicompass n... 10100 Torino**»; l'importo del noto cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
La **Publicompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inviando ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
**Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.**
**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.**

### AFFARI E CAPITALI 1

**A. PRESTIT** immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7521 (UIC Astra).

### LAVORO OFFERTE 3

**LAVORI VARI E PART TIME**

**EURO-K** prestigiosa azienda di Pinerolo, via Caprilli 10, in forte espansione seleziona ambosessi per inserimento immediato in vari dipartimenti: call-center, assistenza clienti, pubblicitari. Prenotare colloquio tel. 0121.377.800 o inviare curriculum fax 0121.76.071.

### COMPRAVENDITA VENDITA 5

**PIEMONTE**

**AMANTI** lago d'Orta solo noi ieri di casa e sei sulla spiaggia nuovissimi villini semindipendenti terrazzi parco piscina solo € 119.500,00 in 18 mesi senza interessi! tel. 035.412.3029.

**VALLE D'AOSTA**

**AMANTI** solo Gressoney, fantastico panorama, nuovissimo alloggio in residence attrezzatissimo ogni comforts. Euro 19.000,00 contanti più € 460,00 mutuo convenzionato. Tel. 030.914.0277.

**LIGURIA**

**AFFEZIONATI** Bordighera villetta singola unifamiliare con giardino impresa vende € 178.000,00. Tel. 0184.295.950.

**LIGURIA** Ponente affacciato al mare nuovo villette singole con piscina, immerse ulivi. Affarone! Euro 189.000,00 Tel. 334.150.0588.

**ITALIA**

**AMANTI** natura incanta, villa con giardino privato, a pochi passi spiaggia bianchissima di Sardegna! € 29.000,00 accordo più rate personalizzate! Tel. 035.313.337.

**COSTA AZZURRA**

**A. AREA CASA** 0182.555.627 Nizza nuovi spaziosi appartamenti terrazze soleggiate cantina garage da € 100.000,00 ultime disponibilità.

**AREA CASA** 0182.555.627 Montecarlo vicinanze Beausoleil lancio cantiere appartamenti ampie terrazze vista mare piscina privata garage.

**ITALGEST** 848.842.842 Mentone centro, affare! Mare a piedi. Appartamenti nuovi con ampie terrazze; da € 145.000,00!

**ITALGEST** 848.842.842 Nizza 20 metri dalla spiaggia appartamenti con terrazze e splendida vista mare. Da € 161.000,00!

### AFFITTI OFFERTE 7

**LIGURIA**

**DORGHETTO SANTO SPIRITO** vicino mare alloggi condotivoli uso vacanza, settimana € 450,00 quindicina € 750,00. www.auroraimmobili.it - 0182.950.771.

### AUTOVEICOLI 9

**AUTOTORTONA** acquista vettura e liquidazione ogni tipo max serietà. Corso Torino 6. Tel. 011.817.1643 - 011.689.864.

### VIAGGI E VACANZE 10

**ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES**

**A Cesenatico** Club Hotel Vivien. Terrazza panoramica. Due piscine, palestra, biciclette, canoa, pianobar, miniclub. Climatizzato. Parcheggio. Eccellente gastronomia. Spiaggia + ClubCard. Pensione completa da € 56,00. Bimbi accontentatissimi. www.biondihotels.it. Tel. 0547.653.66.

**A** Ferragosto ultime camere. Cesenatico Pastri Hotels ***. Tutti comforts, piscina. 70 metri mare. Vicini: Mirabilandia, altri parchi divertimento, San Marino. Tel. 0547.660.60. www.pastrihotels.com.

**A** Rimini Hotel Mediterraneo 3 stelle 0541.372.105. Vicinissimo mare, climatizzato, tv, cassaforte. Garage gratis. Ricchi buffet. Prezzi € 32,00 - 50,00 - 4 paganо 3.

**CATTOLICA** Waldorf Palace Hotel **** Executive. Fronte mare, due piscine, tutti comfort. Speciali piani famiglia. Tel. 0541.951.210. www.nonnihotels.com.

**RIMINI** Hotel Continental. Numero Verde 800.134.918, quattro stelle, prima linea sul mare, piscine, fitness, parcheggio, menù scelta, mezza pensione, lettini, ombrelloni inclusi. Listino € 100,00. Prezzo eccezionale: € 65,00 al giorno per persona tutto compreso. Nessuna tassa nascosta.

**RIMINI** - Hotel Delia - 50 metri mare. Agosto € 44,00 - € 48,00. Dal 22 Agosto € 37,00 - Tel. 0541/381.718 - www.hoteldelia.it

LA BUFERA SULLE BANCHE

Quello che in altri Paesi sarebbe un dramma di titaniche passioni da noi rivela subito la tendenza a deteriorarsi in italico pasticcio

Dalle intercettazioni telefoniche Fazio appare come Faust. Fiorani è Mefistofele, Cristina Rosati Margherita Ricucci e Gnutti da film di Natale

L'elenco dei nemici stilato dai nuovi raider è lungo: Cardia presidente della Consob, Geronzi e poi il «salotto buono» della finanza

# La Telefonovela del Quartierino

## Il caso Fazio tra Goethe e Vanzina

DALLA PRIMA PAGINA

**Massimo Gramellini**

banca Antonveneta (appetita dagli olandesi) e a tante altre belle cose, sostenuti in incognito dal governatore Fazio, che pur di tenere lontano lo straniero decide di sacrificare la sua quiete (qualcuno dice la sua anima) per conservare intatta la propria influenza sul Paese, che i beneficiari del suo agire avvenuto, come Mefistofele, messo per primi in discussione. Quello che altrove sarebbe un dramma di titaniche passioni rivela subito l'italica tendenza a deteriorarsi in bisticcio fra comari ossessionate da pettegolezzi e complessi di inferiorità. I sogni grandi e terribili che agitano il racconto si perdono dentro i soliti dialoghi da avanspettacolo, storpiacciati e contorti, spesso grotteschi, talvolta irresistibili come un canovaccio di Totò.

**TONINO**
(Fazio Antonio, governatore della Banca d'Italia. Gli altri personaggi lo chiamano anche Numero Uno o Number One, come nei film di James Bond. In scena indossa una quantità imprecisata di panciotti e un carattere tormentato e incline al sospetto, che al telefono lo induce a cospargere le frasi di puntini di sospensione).

E' il fratello ciociaro di Faust, simbolo dell'uomo in cammino verso la redenzione. L'intellettuale che dopo una vita di studi sente franare le certezze e accetta di vendere l'anima a Mefistofele (Fiorani Gianpiero, detto Gianpi, vedi sotto) pur di riavere la giovinezza, incontrare la sapienza e consolidare il potere. Alla fine, nell'opera di Goethe, la pietà divina riconoscerà a Faust il desiderio di bene che era stato all'origine di tanto peccare. Fondamentale si rivelerà l'intercessione di Margherita, la ragazza che lui aveva condotto alla follia, qui interpretata dalla moglie Cristina, ma solo fino a un certo punto, perché lei non impazzisce per niente.

La prima battuta che Faust Fazio rivolge a Mefistofele è gonfia di trepida titubanza: «Ti ho svegliato...?». Ma la seconda già s'inabissa nel cuore del dramma: «Va beh, va beh... allora ho appena messo la firma eh...». La Banca Popolare può scalare l'Antonveneta, ma non c'è entusiasmo nelle sue parole, solo l'eco dell'ineluttabile. Sia rimorso o semplice imbarazzo, dinanzi all'ombra diabolics Faust non riesce a sentirsi a suo agio, mai. Ha paura di essere intercettato, e anche solo di essere visto in sua compagnia: «Allora l'unica cosa passa come al solito dietro di lè.... dal retro... sì sempre sempre guai guai.... guai sempre, dietro allora...». Teme soprattutto che l'altro esplori il terreno accidentato dell'imprudenza e per questo cerca continuamente di ammansirlo: «Stai tranquillo, stai sereno, calma calma.... A quelli (i controllori della Consob ndr) ci penso io... Ma che colpa tua, vabbè... va benissimo... Non bisogna sbagliare nessuna mossa adesso... Tu vai avanti con quella cosa che... adesso non mi dire quello che... insomma bisogna andare avanti, ecco, va bene adesso, eh va bene?»

Insomma, mica tanto.

**GIANPI**
(Fiorani Gianpiero, presidente della Banca Popolare di Lodi poi Bpi, vuole impossessarsi di Antonveneta come Amelia del primo cent di Paperone). Fa il matto e freddo con tutti (io mi incateno!»), ma solo per spaventarli e indurli ad agire. Al telefono pianifica tali spostamenti di denaro che dopo una decina d'intercettazioni verrebbe il mal di testa a un ragioniere. Tendenza tipicamente italica a indentificare il proprio tornaconto col bene supremo della Nazione (è uno che ha cominciato a leggere Machiavelli, ma ha smesso appena si è reso conto che lo conosceva già).

Mefisto Gianpi possiede almeno tre maschere. Con Fazio usa quella del patriota. Dapprima insinuante: «Fossi in te, Tonino, la firmerei stanotte la cosa». Poi piagnone-riconoscente: «Tonino, io sono commosso, con la pelle d'oca, io ti ringrazio ti ringrazio. Tonino, io guarda ti darei un bacio, in questo momento, un bacio sulla fronte. So quanto hai sofferto, credimi, ho sofferto anch'io. Prenderei l'aereo e verrei da te, se potessi». Ancora pochi giorni prima telefonava a un amico: «Sono amareggiato col governatore. Il rapporto con lui mi ha solo danneggiato». Memorabile il suo promemoria a un assistente di Number One: «Devo piangere una cosa importantissima». Ma la frase che si sarebbe attirata gli sghignazzi di Montanelli è questa: «Caro Tonino, il Paese - oltre a Gianpiero - ti saranno per sempre grati». Il Paese e Gianpiero: una cosa sola.

La seconda maschera del Gianpi rimanda a Fouché, l'ex giacobino che si riciclò sotto Napoleone come ministro degli Interni, grazie al rapporto di fiducia instaurato con la moglie dell'Imperatore, Giuseppina. Quando telefona alla signora Fazio, Fiorani sciorina l'armamentario completo del vero amico. Compatendone il marito: «Poverino... E' talmente buono, è talmente buono, è talmente, talmente, sì». Poi librandosi nei cieli della poesia: «Tu, Cristina, sei il nostro aquilone. Noi possiamo tirare i fili, ma l'aquilone che deve volare alto sei tu». E atterrando infine sulla prosa: «Domani ti porterò il primo documento di versamento che t'ho fatto da.... mmh, da noi e poi da anche altri che saranno fatti su quel conto corrente di conto terzi, ricordi. Ma cambiamo discorso...». E con lievità davvero diabolica si mette a parlare dell'intervento cardiaco che sta per subire la mamma di un sacerdote amico loro.

L'ultima maschera, il Gianpi la indossa coi suoi d'affari ed è quella del duro. Al finanziere Chicco Gnutti dice: «Noi siamo pronti con i bazooka. Gli uomini lavorano per paura, bisogna partire noi con le minacce». E a un interlocutore ignoto: «Ho sugurato ieri davanti al giudice la morte di Geronzi (presidente di Capitalia, ndr). E' il cancro del Paese. Spero che mi ascoltino al telefono». Accontentato.

**SORA CRISTINA**
(Rosati Cristina in Fazio, casalinga per nulla disperata. Dietro l'aspetto da telespettatrice di Cucuzza si nasconde una donna dai nervi d'amianto. Rispetto alla Margherita di Goethe, la trama le assegna un rapporto privilegiato con Mefistofele, che lei sembra governare con maggior piglio del marito).

E' la vestale della Banca e del gran sacerdote ciociaro. E' in gioco la reputazione di mio marito, di 40 anni di vita» dice a Mefisto Gianpi. E quando lui insinua: «Ma vogliono farlo fuori, Cristina...», lei reagisce con la fermezza di carattere dei vittoriosi: «Lo so, stai tranquillo, stavolta guardo io... e tu lo sai...». Sottinteso: di cosa sono capace. La sua missione consiste nel rassicurare Gianpi – cioè il cocco di Tonino. Si assegna perciò il ruolo di garante gianpiana alla carte di Number One: «Ho detto a mio marito: va', perché tu, dico, mica mi puoi trattare così Gianpiero». Lei sola sa come trattarlo, ricorrendo a qualsiasi arma, anche la più vezzosa: «Non mi vuoi più bene, Gianpiero.... Sono gelosa, gelosa... Adesso mi devi fare una promessa. Fino a domani devi stare zitto. Non parlà (licenza ricucciana, ndr) con nessuno. Sei in una botta di ferro, tran-quil-lo... Io che fai, mi butto dal balcone domani?». Ovviamente no. «Ascolta, Titanic mica l'hanno fatto già due volte... Ma guarda, io sono notti che non dormo ma stasera, chiamala pazzia, stasera sono molto tranquilla». Tranquilla e però ossessionata dalla segretezza, anche più del marito: «In questo momento meno si parla con i telefoni e meglio è. Compriamoci due, tre, acquistiamo una decina di numeri, qual è il problema?» Che ve li hanno intercettati tutti, signora mia.

**MACCARONE**
(Ricucci Stefano, coniugato Falchi, odontotecnico miliardario che parla come l'Americano di Sordi: «Maccarone tu me provochi e io mo' me te magno». Compagno di cordata del Gianpi, forse impresentabile, sicuramente ruspante e quindi simpatico. Trent'anni fa avrebbe fatto l'attore con Risi e Monicelli. Adesso fa il finanziere con Gnutti e Fiorani: il declino dell'Italia, in fondo, è tutto quì).

Le intercettazioni che lo riguardano hanno ridotto le barzellette di Totti a letteratura stucchevole per intellettuali. Fin dall'esordio: «Stanno a fa' i furbetti der quartierino». Segue monologo degno del Maccarone: «Ma quando uno deve seguì la strada maestra, p'annà a Napoli tocca piglià l'autostrada del Sole, nun è che tocca annà sulla Casilina, no? Eh? No, guarda, io vado al manicomio. Ma che, uno ha rubato? E' 'na robba incredibbile.... No, dice, er concerto. Ma che me ne frega a me de sto concerto, o no? Ma che è, na cosa penale?»

E io mo' me la magno.

**FURBETTI DEL QUARTIERINO**
In Faust appariva l'Homunculus, qui un'umanità da Billionaire. C'è il Chicco Gnutti da Brescia che «abbiamo pure trovato un trucchettino bancario, perché con i pierini bisogna giocare da pierini», e al telefono usa lo stesso intercalare lapido del Tremonti satireggiato da Corrado Guzzanti. (Ricucci: «Ecco». Gnutti: «Porca tr...». Ricucci: «Da oggi siamo ufficialmente concertisti». Gnutti: «Ma pensa te, porca tr...». Un poeta.

*Poi c'è Falchi Anna*, coniugata Ricucci, che manda al marito sms d'amore pieni di maiuscole (ma quelli sono, giustamente, fatti loro) e altri da vera ossessionata: «A mio fratello Sauro è scoppiata una gomma. Potrebbe essere un attentato?». Ci sono i politici che smentiscono di conoscere Ricucci e quelli che si limitano a non confermarlo. E due don Gigi, uno prete e l'altro senatore, tanto per confondere le acque. Ma c'è soprattutto Flavio Briatore, il manager con la faccia da capovillaggio del Club Med, che con Ricucci forma una coppia sensazionale di caratteristi, entrambi interpretabili da Christian De Sica. A un certo punto, proprio come in un film di Natale, Christian chiama De Sica: «Vorrei darti una mano. Sto organizzando una cena, vieni? Ci sarà Aznar e inviterà anche Berlusconi e Galliani». Mancano solo Alonso, Zapatero e Ancelotti. E Moratti: come al solito non lo chiamano mai. Per Ricucci, Briatore è un amico multiforme. Una volta gli serve per andare a cena con Aznar, un'altra per diffidare la Ventura dal fare la sua imitazione a «Quelli Che». «Ho parlato con Simona», assicura il sollecito Flavius, «dovrebbe aver bloccato tutto». Tanto nessun sosia reggerebbe il confronto con l'originale.

**IL SALOTTO BUONO**
L'elenco dei nemici, in questa storia, lo stila quasi tutto Fiorani. Si va da Cardia, il presidente della Consob che non vuol dare l'autorizzazione alla scalata, «questi maledetti, è come ammazzarti col piede e poi schiacciarti, allora mettiamogli paura anche noi perché sono veramente stufo stufo stufo». Si prosegue con l'economista Guido Rossi e il già citato Geronzi, che non sta tanto simpatico neppure alla sora Cristina, che «non vado al funerale di sua suocera, perché ho paura che lui possa approfittare di Tonino». In genere tutto il cosiddetto salotto buono, gli eredi delle dinastie industriali che un tempo si stringevano intorno a Cuccia. In chiusura, Ricucci li gratifica di un altro monologo dei suoi: «Ma tu l'hai letta l'intervista di quel deficiente di Tronchetti Provera, stamattina?», chiede al sodale Chicco Gnutti, quello che «porca tr.» «E leggitala va, che parla de me e de te. L'intervista del dottor Tronchetti Provera, che loro sono il salotto sano... C'ha 45 miliardi de debbiti... Il salotto sano lui c'hai».

Sipario. Purtroppo si replica.

**Gianpiero Fiorani** Con Fazio fa il matto ma solo per spaventarlo e indurlo così ad agire: «Io mi incateno fuori dalla Banca d'Italia». Poi è insinuante: «Fossi in te, la firmerei stanotte, la cosa...». Infine piagnone e riconoscente: «Tonino sono commosso, ho la pelle d'oca, ti darei un bacio sulla fronte».

**Antonio Fazio** Il simbolo dell'uomo in cammino verso la redenzione, da veder se come nel Faust alla fine ci sarà la pietà divina. Di fronte a Fiorani non riesce a trovarsi a suo agio: «Allora se mi vieni a trovare passa, come al solito, dal retro. Perché se no allora ci sono guai, sempre guai». «Stai tranquillo, stai sereno, stai calmo».

**Stefano Ricucci** L'odontotecnico miliardario che parla come l'Americano di Alberto Sordi: «Maccarone tu provochi e io mo' te magno». «Ma che me ne frega a me de sto' concerto. Ma che, uno ha rubato?». Sembra un personaggio da film di Natale dei fratelli Vanzina. Sua la battuta più folgorante di tutta la vicenda: «Stanno a fa' li furbetti del quartierino».

**Anna Falchi** La moglie di Ricucci manda al marito messaggini telefonici d'amore pieni di maiuscole (ma quelli sono giustamente affari loro) e altri da vera ossessionata: «A mio fratello Sauro è scoppiata una gomma. Potrebbe mica essere un attentato». Nella telenovela dell'estate ci sono anche due Don Gigi, un prete e un senatore, il manager con la faccia da capovillaggio Flavio Briatore che con Ricucci forma davvero una coppia formidabile.

**Cristina Rosati in Fazio** E' la garante di Fiorani in Banca d'Italia: «Non mi vuoi più bene, Gianpiero. Sono gelosa, gelosa. Adesso mi devi fare una promessa, fino a domani devi stare zitto. È in gioco la reputazione di mio marito, 40 anni di vita».

SI COMPLICA IL QUADRO POLITICO ISRAELIANO ALLA VIGILIA DEL RIDISPIEGAMENTO

# Netanyahu lascia il governo «Il ritiro da Gaza sarà senza di me»

«Non penso che riuscirò a bloccare una scelta già fatta ma almeno sarò in pace con la mia coscienza»

La polizia israeliana blocca, ieri, un giovane colono nell'insediamento di Kfar Darom, nella Striscia di Gaza

**Fiamma Nirenstein**

GERUSALEMME

«Non penso che riuscirò con questo a fermare lo sgombero da Gaza, anzi sono sicuro di no; ma almeno sono in pace con me stesso. E i libri di storia diranno: "Netanyahu non condivideva quella scelta"». Rosso in volto e segnato da un'evidente notte insonne, così ieri Benjamin Netanyahu ha spiegato la sua decisione di dimettersi dal governo alla vigilia dello sgombero dei settler da Gaza. La mattina aveva letteralmente gettato la lettera di dimissioni sul tavolo di Ariel Sharon e si era rifugiato di corsa nel suo ufficio al Ministero del Tesoro, casa sua fino a ieri. Il suo posto sarà preso dal vicepremier Olmert. Benjamin «Bibi» Netanyahu, il ministro più importante insieme con Shimon Peres del governo Sharon, ex premier, crea così ulteriori, grandi ostacoli a Sharon che affronta una prova epocale per Israele.

Infatti lo sgombero avrà inizio fra una settimana esatta mentre le piazze sono spazzate senza tregua da grandi manifestazioni di oppositori, mentre ai soldati viene chiesto dal movimento dei settler di disubbidire agli ordini,e mentre ancora l'eco dell'attacco terrorista di Shfaram è vivo. L'agguato di Bibi, non ha come obiettivo di fermare la macchina che prepara abitazioni e lavori sostitutivi per gli ottomila settler che devono spostarsi, né vuole mandare a casa le decine di migliaia di soldati e di poliziotti ormai in movimento per attuare il disimpegno. La scelta è stata ratificata di nuovo dal governo con 15 voti contro 5 quando, ieri, ha votato il via alla prima fase. I quattro ministri che, con Netanyahu, hanno votato contro il varo effettivo dell'ultima fase, non sembrano avere nessuna intenzione di seguirlo fino alle dimissioni. Netayahu ha scelto una strada che, come nella sua natura, è a metà fra la passionalità che lo contraddistingue, e la scelta politica serpentesca, di lunga gittata, basata sui sondaggi che mostrano come Sharon sia ormai inviso a molti che lo amavano, che vuole minare alle fondamenta il ruolo e il potere di Sharon nel suo partito, il Likud, e che in sostanza mira diritto al posto di primo ministro alla prossima tornata, che sarà certo anticipata.

Bibi con la voce rotta dall'emozione ha cercato di dare delle buone ragioni per una scelta scandalosamente dell'ultima ora, così destabilizzante per il governo in un momento delicato: ha spiegato che un ministro del Tesoro come lui aveva impostato un' autentica rivoluzione economica come quella da lui intrapresa con la riforma delle tasse, del sistema bancario, della Borsa. Ma poiché lo diceva mentre si dimetteva, la Borsa crollava di sei punti. Tuttavia Netanyahu insisteva nel dire che le riforme sono comunque fatte e la barca adesso andrà avanti da sola. La verità è che Bibi compie il suo gesto nel momento in cui la destabilizzazione può essere così terribile da portare alla crisi definitiva del suo avversario Arik Sharon.

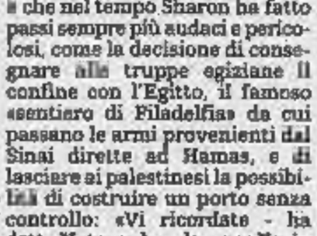
Aveva avviato un'ampia riforma economica Alla notizia delle sue dimissioni, la Borsa di Tel Aviv perde 6 punti

Inoltre, oggi Netnayahu vede un'autostrada per elezioni anticipate anche se oggi non può raccogliere la maggioranza di 61 voti per far crollare un governo che è di coalizione; e non si aliena definitivamente il consenso internazionale impedendo di fatto uno sgombero che gli Usa esigono e l'Europa anela. Di fatto, insomma, non blocca il processo, ma ne esalta le contraddizioni, galvanizza un movimento molto attivo, e mette in difficoltà non solo Sharon ma anche tutti quelli che dentro il Likud fino a ora hanno pallidamente tentato (come il ministro licenziato da Sharon Uzi Landau) di costruire una opposizione di destra al Primo ministro sfruttando la disperazione dei coloni. Ultimo punto, e forse il più importante di tutti: Netanyahu tocca con le sue dimissioni un punto molto importante per tutti, destra e sinistra. Infatti mette in guardia esplicitamente nella lettera che ha consegnato a Sharon dai rischi per la sicurezza di Israele nello sgombero di Gaza, senza nessun accenno a eventuali posizioni millenaristiche o religiose. Anzi dice in sostanza: «Io sono d'acordo per sgomberare Gaza, ma la maggiore probabilità che ci sta di fronte è che la Striscia di trasformi in un rifugio e una base per attacchi terroristici di matrice islamica estrema provenienti da tutto il mondo; e io non voglio creare un rischio così grave per il mio popolo».

E allora perché non si è dimesso prima? La sua risposta è che nel tempo Sharon ha fatto passi sempre più audaci e pericolosi, come la decisione di consegnare alle truppe egiziane il confine con l'Egitto, il famoso «sentiero di Filadelfia» da cui passano le armi provenienti dal Sinai dirette ad Hamas, e di lasciare ai palestinesi la possibilità di costruire un porto senza controllo: «Vi ricordate - ha detto Netanyahu - la nave Karin A con i missili provenienti dall'Iran? adesso ne avremo una B e una C». Parole cadute nel giorno in cui terroristi palestinesi hanno sparato su un'auto di coloni in Cisgiordania, ferendo gravemente (sarebbe in fin di vita) un bambino di 10 anni. Bibi si prepara dunque a vincere quello che potrà dire: «Ve l'avevo detto» e vincere le elezioni senza colpo ferire.

### L'ultimo colpo di teatro di «Bibi»

Fu primo ministro dal '96 al '99
Una lunga carriera politica di «falco»



●●● Binyamin («Bibi») Netanyahu ha avuto una carriera politica folgorante, che lo ha visto occupare posizioni chiave nel governo del suo Paese e all'interno del Likud. Nel partito della destra nazionalista, il ministro dimissionario è indicato come il principale rivale di Sharon e come il candidato preferito dall'ala più dura della formazione politica, contraria alla politica del premier.
Netanyahu nasce nel 1949 a Tel Aviv e completa gli studi universitari negli Usa, dove il padre è professore di storia. Nel 1978, tornato in Israele, entra nel Likud ed assume vai incarichi: ambasciatore di Israele all'Onu (1984-88), deputato alla Knesset, viceministro degli Esteri e poi vice premier (1991-92) nel governo Shamir.
Negli anni successivi, con il Likud all'opposizione, Netanyahu avversa la politica di apertura all'Olp del premier laburista Rabin.
Così facendo, riesce a guadagnare la leadership nel partito e a vincere nelle elezioni del 1996, divenendo primo ministro.
Nel 1999, in seguito a contrasti interni, è costretto ad anticipare le elezioni, dalle quali esce sconfitto.
Dopo una breve pausa, ritorna al governo prima come ministro degli Esteri, poi delle Finanze - incarico dal quale si è dimesso ieri - nel governo di Ariel Sharon.

Scotland Yard: «Presto i terroristi potrebbero usare donne e bambini» Altre due incriminazioni

Una dimostrante fermata ieri davanti al Parlamento di Londra, dove ora sono vietate le manifestazioni

GLI 007 BRITANNICI SMENTISCONO: SOLO NOTIZIE GENERICHE

# I sauditi: «Avevamo avvertito Londra dell'attacco imminente»

**Maria Chiara Bonazzi**

LONDRA

L'Arabia Saudita dice di avere ufficialmente avvertito i servizi segreti britannici nelle settimane precedenti la strage di Londra che un attentato nella capitale era imminente, in base a quanto si poteva capire da alcune intercettazioni di telefonate tra un super-ricercato di al Qaeda e una cellula evidentemente attiva nel Regno Unito. Ma fonti dell'intelligence di Sua Maestà negano di avere ricevuto dettagli specifici che avrebbero potuto sventare la tragedia. Intanto una circolare interna di Scotland Yard avverte che i terroristi potrebbero prepararsi a usare donne e bambini per i loro attacchi suicidi su treni e altri obiettivi vulnerabili. Da parte loro, i servizi di sicurezza avvisano Blair che il Paese rischia una devastante insurrezione alimentata da migliaia di immigrati islamici che hanno ricevuto addestramento militare nei loro Paesi di origine.

L'«Observer» cita alcune fonti dei servizi di sicurezza sauditi, secondo i quali le telefonate partite dal cellulare di Kareem al-Majati, un famigerato capo di al Qaeda ritenuto il mandante della strage di Casablanca nel 2003 e il cui nome era emerso anche nel corso delle indagini sul massacro di Madrid, rivelavano la presenza di un gruppo di terroristi intento a organizzare un attentato nel Regno Unito. Secondo i sauditi, anche Younes al-Hayari, luogotenente di Majati ed esperto di logistica di al Qaeda, era in contatto telefonico con il Regno Unito.

Sia Majati che Al-Hayari sono stati uccisi dalla polizia saudita; il primo lo scorso aprile, il secondo quattro soli giorni prima degli attentati del 7 luglio. «Per noi era chiaro che c'era un gruppo terroristico che pianificava un attacco nel Regno Unito - ha detto un alto funzionario dei servizi segreti sauditi -. Abbiamo trasmesso tutte queste informazioni sia all'MI5 che all'MI6 (l'intelligence interna e il controspionaggio internazionale, ndr) a quell'epoca. Stiamo cercando di verificare se queste telefonate fossero state fatte direttamente ai terroristi di Londra. O c'era un legame con questi, oppure esiste una rete terroristica completamente diversa tuttora a piede libero nel Regno Unito».

L'Arabia Saudita ha reso pubblica questa sua posizione anche a livello diplomatico tramite il suo ambasciatore a Londra, il principe Turki al-Faisal, che l'altra sera ha fatto sapere: «C'è stata certamente una cooperazione stretta tra le autorità dei servizi segreti sauditi e quelli britannici qualche mese fa, quando sono state passate ai servizi segreti britannici informazioni su un maggiore rischio di terrorismo a Londra». Ma i servizi britannici smentiscono categoricamente di avere ricevuto un qualunque avvertimento specifico in grado di prevenire la strage di Londra.

Frattanto la polizia ha incriminato altri due sospetti terroristi per i falliti attentati del 21 luglio: Ibrahim Muktar Said e Ramzi Mohammed, arrestati il 29 luglio. Said avrebbe cercato di far detonare l'ordigno su un autobus, mentre Ramzi avrebbe fatto altrettanto su un convoglio della metropolitana nella stazione di Oval. I capi d'accusa contestati ai due sono cospirazione, tentato omicidio, fabbricazione e detenzione illegale di esplosivo. Ed il britannico sospetto giunto ieri sera in Gran Bretagna dopo essere stato estradato dalla Zambia, Harun Rashid Aswat, è stato arrestato in base a una richiesta di estradizione degli Stati Uniti. Gli Usa accusano Aswat di aver allestito un campo di addestramento nell'Oregon per combattenti destinati all'Afghanistan. Diversi media Usa e britannici lo hanno indicato come presunto istigatore degli attentati del 7 luglio a Londra. Ma Scotland Yard non ha mai confermato.

Motivi di sicurezza

### Riad, chiude per due giorni l'ambasciata Usa

●●● L'ambasciata Usa in Arabia Saudita resterà chiusa oggi e martedì (8 e 9 agosto) per minacce terroristiche contro le sedi del governo americano. Non è la prima volta che viene adottata questa precauzione da quando, a partire dal 2003, terroristi legati ad Al Qaeda hanno iniziato una campagna di attentati per cacciare gli occidentali dal Paese. Resteranno chiusi due giorni, «in risposta a una minaccia contro edifici governativi Usa nel regno», la sede della missione diplomatica a Riad e il Consolato a Gedda.

LA POLIZIA AFGHANA LO PRENDE, L'ESERCITO CON UN BLITZ LO FA FUGGIRE

# Arrestato e liberato Timor Shah il rapitore di Clementina Cantoni

KABUL

È stato catturato, ma è tornato libero nel giro di pochissimo tempo Timor Shah, il capobanda afghano ritenuto responsabile di aver organizzato il sequestro di Clementina Cantoni, la trentunenne cooperante italiana rapita il 16 maggio scorso in piena Kabul e rilasciata dopo 24 giorni di prigionia. Timor Shah era stato arrestato sabato dalla polizia, giunta appositamente da Kabul, nella provincia settentrionale di Parwan; subito dopo però le truppe agli ordini del comandante della locale guarnigione dell'esercito, generale Zamaray Khan, avrebbero attaccato gli agenti che detenevano il malvivente, e avrebbero liberato quest'ultimo insieme a due suoi complici. A denunciarlo è stato ieri un alto funzionario del ministero dell' Interno, che ha chiesto di rimanere anonimo.

Seppure senza fare alcun riferimento all'ex ostaggio italiano o al mandante del suo rapimento, anche un portavoce del ministero della Difesa dell'Afghanistan, generale Mohammed Zahiri Azimi, ha confermato che c'è stato un «recentissimo» scontro tra soldati regolari e uomini delle forze dell'ordine, e che esso si è concluso con la fuga di un non meglio identificato «accusato».

«Avevamo avuto informazioni in base alle quali Timor Shah si trovava a Jabulsarah, nella provincia di Parwan», ha spiegato la fonte riservata del ministero dell'Interno. Aggiungendo: «Agenti della nostra polizia sono partiti allora da Kabul per raggiungere quella località, e là ieri hanno arrestato lo stesso Shah e due suoi complici. Alcuni minuti dopo la sua cattura il generale Zamaray Khan dell'Esercito Nazionale ha dato ordine di assalire i poliziotti, li ha fatti disarmare, ha preso in consegna il trio e lo ha portato via con sè, per poi liberarli tutti successivamente».

Un'immagine di Timor Shah

Quanto ad Azimi, il portavoce del ministero della Difesa si è limitato ad aggiungere che il confronto tra soldati e agenti, a suo dire determinato «da un motivo ignoto», è avvenuto «lungo la super-strada di Salang». Azimi stesso ha aggiunto che sull'episodio è in corso un'inchiesta, e che sarebbero già stati arrestati i responsabili di quanto accaduto, le cui identità non ha voluto rivelare.

La vicenda Cantoni aveva già visto altri presunti responsabili finire in carcere. Il ministro dell'Interno Ali Ahamad Jalali, due giorni dopo la liberazione dell'italiana, nel corso di una conferenza stampa aveva affermato: «Sono attualmente detenute otto persone implicate a vario titolo nel rapimento». Un altro sospetto era stato poi arrestato il 17 luglio scorso dalle forze di sicurezza. La notizia era stata riferita dalla televisione di stato. Il rapitore, identificato dalla tv solo con il nome di Asadullah, era stato bloccato nella provincia orientale di Nangahar. Su questi arresti non sono mai stati comunicati ulteriori sviluppi.

Clementina Cantoni è stata rapita da un commando armato che aveva bloccato a Kabul l'automobile in cui si trovava. Era arrivata in Afghanistan nel 2002 e dirigeva un programma dell'organizzazione umanitaria «Care International» per l'aiuto alle vedove afghane. Queste si sono subito mobilitate per chiedere la liberazione della giovane italiana che è poi stata rilasciata il 9 giugno.

Timor Shah, comunicava con le autorità e la stampa attraverso il telefono cellulare della Cantoni e aveva chiesto per la sua liberazione che venisse scarcerata la madre, arrestata per convincerlo a costituirsi, dopo un precedente rapimento, quello di Afis Zadran, figlio di un importante uomo d'affari afghano. In quel caso a 34 giorni dal rapimento il cadavere del sequestrato era stato trovato in fondo ad un pozzo, in un cimitero. Le forze di sicurezza avevano arrestato complessivamente 18 persone, tre cui anche amici, parenti e componenti della banda di Timor Shah.

Dopo la liberazione della Cantoni, il governo afghano ha ammesso di avere rimesso in libertà la madre del bandito e altre quattro persone. Ha smentito invece il pagamento di un riscatto. [e. st.]

A BORDO RIMANEVA OSSIGENO PER ALTRE DIECI ORE

# Salvati in extremis dal robot britannico i sette marinai russi

Lo «Scorpio 45» della Royal Navy ha tranciato i cavi e le reti che imprigionavano il batiscafo a 190 metri di profondità nel Pacifico
La moglie del comandante: «Ho pianto e danzato per la gioia»

Anna Zafesova

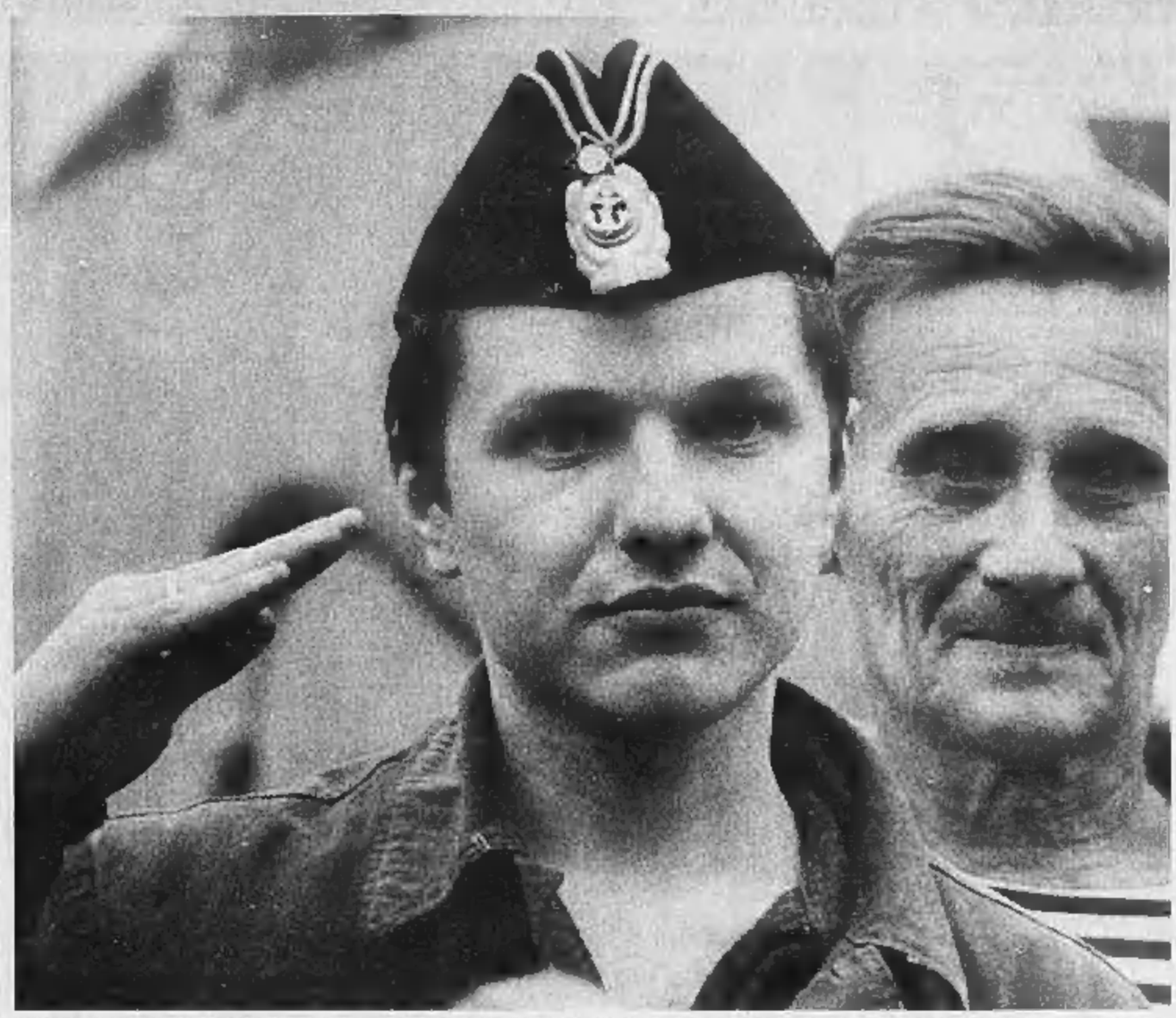
«Non abbiamo mai dubitato che i soccorsi sarebbero arrivati». Il comandante del batiscafo Priz As-28 Vjaceslav Milashevskiy ha il giovanissimo volto pallido e gli occhi cerchiati per le 72 ore di prigionia sul fondo del Pacifico. Porta però la mano al berretto a bustina da ufficiale (con la stella rossa ancora spillata sopra, nelle lontane guarnigioni del Pacifico a 15 anni dalla fine del comunismo le nuove uniformi non sono ancora arrivate) in un'impeccabile saluto militare al ministro della Difesa Serghej Ivanov. Alle sue spalle, i sei uomini del suo equipaggio, visibilmente stanchi, smagriti, in tute da lavoro sporche sopra le maglie a righe di marinai, ma vivi e vegeti. Ieri mattina il robot telecomandato britannico Scorpio 45 ha tranciato uno dopo l'altro, i cavi e le reti in cui il batiscafo era rimasto impigliato da giovedì scorso, e il mini-sottomarino è riemerso in superficie. Appena in tempo: dentro l'abitacolo restava aria respirabile per al massimo 10 ore.

Un lieto fine insolito per la storia recente della marina russa, e che lo stesso Cremlino ammette di dovere all'aiuto degli ex nemici. Una «speciale gratitudine» è stata espressa ieri dal comandante della flotta del Pacifico Viktor Fiodorov alla Royal Navy, insieme alla marina americana e giapponese, che hanno inviato apparecchi e sommozzatori. Ma è stato lo Scorpio dei britannici a calarsi per primo accanto al Priz, imbrigliato a 190 metri di profondità. L'apparecchio, telecomandato dai tecnici britannici dal bordo di Kil-27, una nave posacavi russa, ha esaminato il batiscafo e poi con i suoi manipolatori ha cominciato a tranciare le reti e i cavi che impedivano al vascello di muoversi. Un'operazione durata sei ore, non senza difficoltà: lo Scorpio a un certo punto ha dovuto risalire per «problemi tecnici» e venire riparato prima di tentare una nuova immersione. E poi, i vincoli si sono rivelati più numerosi del previsto: non solo attorno all'elica, ma anche nella prua del batiscafo.

Un intervento «relativamente tranquilli in circostanze difficili», l'ha definito un portavoce della Royal Navy, aggiungendo comunque che i soccorritori non potevano permettersi di fallire o agire in ritardo perché l'aria a bordo del Priz era agli sgoccioli. L'equipaggio ha atteso paziente, pronto in qualunque momento a ricevere l'ordine di «emersione d'emergenza». Tre minuti dopo che il robot aveva completato il suo lavoro, ventilate le cisterne di prua, lo scafo bianco e rosso del mini-sottomarino è comparso sulla superficie dell'acqua. I sette uomini a bordo sono in buone condizioni fisiche, ma hanno raccontato di aver patito soprattutto il freddo: nell'abitacolo la temperatura era di circa 5 gradi. «Sono degli eroi», ha detto il ministro Ivanov raccontando come in questi giorni di angoscia durante i contatti con il comandanon l'equipaggio del 25enne tenente Milashevskij non si fosse mai lamentato o caduto nel panico.

Anche la moglie del comandante Elena ha ripetuto in questi giorni come un mantra «andrà tutto bene». Ma ieri alla notizia che il salvataggio era riuscito si era lasciata andare: «Ho pianto e mi sono messa a danzare per la gioia», ha raccontato. Una storia che si conclude felicemente, con le lacrime felici delle mogli dei marinai che temevano di ripetere il destino delle famiglie del Kursk, ancora in cerca dopo cinque anni dalla tragedia della verità. Ma il dramma della Kamchatka si è risolto grazie alla tempestiva richiesta di aiuto agli occidentali, e il ministro della Difesa - che ieri ha avuto l'incarico da Vladimir Putin di condurre una dettagliata inchiesta sull'incidente del Priz - ha difeso questa scelta criticata da più parti come «umiliante» e rischiosa per i segreti militari russi: «Se noi avessimo potuto farcela da soli è una questione puramente ipotetica», ha detto Ivanov. E per la prima volta Mosca ha pubblicamente dichiarato che la salvezza degli uomini - e non i segreti o l'orgoglio nazionale - era la priorità. Un ordine, quello di accettare i soccorsi stranieri, che secondo alcune indiscrezioni moscovite sarebbe stato imposto ai recalcitranti generali e ammiragli da Putin in persona, per non ripetere la tragedia del Kursk.

Ma il velo di segretezza continua ad avvolgere la vicenda del batiscafo: le autorità militari russe continuano, per esempio, ad insistere sulla versione della rete da pesca che avrebbe imprigionato il vascello. «Il cavo più grosso tra quelli da tagliare era quello di una rete di bracconieri», ha specificato il ministro. Che però poi si è lasciato sfuggire un accenno a numerosi altri «cavi, funi e reti» che lo Scorpio ha tranciato. E i giornali russi parlano apertamente di un'antenna subacquea per spiare sottomarini americani, che il Priz era sceso a riparare e nei cui cavi era rimasto imbrigliato.



Il comandante del batiscafo Vjaceslav Milashevsky, 25 anni, con alle spalle il suo equipaggio, fa rapporto al ministro della Difesa subito dopo l'emersione dal Pacifico

OGGI L'ATTERRAGGIO DEL DISCOVERY

## Il comandante Collins: «Andrà tutto Ok»

Sul Discovery sono tutti «eccitati», al centro di controllo di Houston tutti «ansiosi», dice un portavoce della Nasa. Stamattina alle 10.46 (in Florida saranno le 4.46, farà ancora buio) la navetta dovrà atterrare a Cape Canaveral. Sarà il primo atterraggio di uno shuttle dopo la tragedia del Columbia, il 1 febbraio 2003. Quello del Discovery è il primo volo dopo la catastrofe, e al decollo il 26 luglio scorso la navetta ha avuto lo stesso problema - distacco delle piastrelle isolanti dal serbatoio - che ha portato al disastro di 30 mesi fa in cui perirono tutti e sette gli astronauti a bordo. Nei giorni scorsi gli astronauti dello shuttle hanno svolto riparazioni durante una passeggiata nello spazio. Il comandante del Discovery Eileen Collins (nella foto sopra, al momento del decollo, è la prima a destra) non mostra nessun timore: «I test sono andati benissimo, il Discovery è in perfette condizioni. La missione è compiuta».

I NUOVI PROPRIETARI HANNO PROPOSTO DI TRASFERIRE LE CASE IN CIMA A UNA MONTAGNA

# Vince la miniera, un paese romeno deve sparire

## Il governo ha ceduto a una multinazionale i diritti dell'estrazione dell'oro

la storia

Enrico Martinet

ABITARE in un villaggio sperduto della Transilvania e sapere che a ogni passo pesti polvere d'oro. Filoni con 300 tonnellate, accanto ad altre 1600 d'argento. Una fortuna da far impazzire chiunque dalla gioia. Eppure per gli abitanti poveri c'è al massimo un posto di lavoro nelle viscere della loro terra e la disperazione di fronte a manager venuti in Romania da lontano con milioni di dollari e con un progetto che promette la distruzione delle case e scavi destinati a stravolgere ogni cosa. L'amarezza dell'impotenza di chi vive a Rosia Montana è nelle parole di Florin Onisie, 25 anni. Alle sue spalle sfilano facciate di una splendida decadenza. Il retro è inguardabile, quasi fosse un set di film western. Montagne verdi di foreste e ripidi pascoli. Spuntano picchi giallastri. Il nero che potrebbe suggerire la fantasia lontana del conte Dracula è in qualche rammendo d'asfalto. E sotto, ovunque, dappertutto, anche fra le fondamenta delle case. Un tesoro che lancia bagliori di ricchezza. «Ma non per noi - dice Florin -. Per noi può essere la fine. Ci mettono in mano soldi o ci danno case nuove per farci andar via». Lui sogna il turismo, alberghi, ristoranti, musei in cima a questa vallata splendida, in una regione grande come il Piemonte che ha monti scavati fin dai tempi dei Romani.

Una multinazionale canadese, la società per azioni «Rosia Montana Gold Corporation», vuole scavare per 17 anni, come è scritto nella concessione governativa firmata nel 1996. Dinamite, voragini di 300 metri per una nuova miniera a cielo aperto, come quella in una valle vicina, dove la montagna è stata bucata in semicerchio per estrarre rame. Le ruspe butteranno giù anche il villaggio. Accanto a Florin c'è un vecchio del paese, uno che in quegli antichi cunicoli ha scavato per una vita. Si chiama Eugen Cornea. I due amici sono sulla grande piazza centrale: «E' qui che sei anni fa il sindaco ha chiuso la campagna elettorale. Quel giorno tuonò «mandaremo via i canadesi, questa è casa nostra». Una volta eletto ci ripensò e disse che l'idea dei canadesi non era poi male, che ci potevano dare lavoro».

Quella concessione firmata dal governatore della Regione in cambio di tre milioni di dollari adesso è messa in discussione dai Paesi dell'Europa centrorientale. Ma i canadesi non si fermano (la società è romana al 20 per cento), vogliono far valere quel documento, anche se il nuovo governo della Romania ha più di un dubbio e sono state aperte inchieste giudiziarie. Una storia di povertà romena, di un lembo di terra che offre un'agricoltura quasi impossibile e un turismo soltanto pensato. E una storia di grandi interessi. Tutto nel documentario denuncia «New Eldorado» firmato da un giovane regista ungherese, Tibor Kocsis, direttore della «Flora Film» di Budapest. Un film che ha conquistato l'Ungheria, che ha irritato la multinazionale e che in Italia il grande pubblico non vedrà mai. Nessuna casa di distribuzione si è fatta avanti. Si è visto quindici giorni fa al «Cervino Film Festival» di Cervinia, in Valle d'Aosta, che è stata terra di miniere, anche d'oro. Applausi e sconcerto.

Rosia Montana di Transilvania è paese da ruspe, destinato alla scomparsa se il progetto della «Gold Corporation» andrà avanti. «Da un lato scavi dall'altro natura ricostruita - dice il regista -. La multinazionale ha promesso colline verdi, laghi, perfino un campo da golf. Un villaggio nuovo. C'è già una strada in costruzione che punta in alto verso la nuova Rosia Montana dove nessuno vuole andare perché è sulla cima di un monte. Ma i canadesi pagano gli abitanti, offrono loro case nuove in villaggi vicini. Mille dei 2000 abitanti hanno già detto di sì. Non Florin, non Eugen: «Di qui non ci muoviamo». Gli agguerriti manager canadesi che a Rosia hanno aperto un ufficio non hanno bisogno di tante parole per convincere gli abitanti ad andarsene: «Vuol stare qui? Scelga lei. Guardi, in questo punto ci sarà uno dei pozzi, qui costruiremo una strada per i camion...». Presentano un luogo invivibile.

Il regista ha cercato di documentare le cose come stanno. Ammette: «Certo si capisce che non sono con i canadesi. Ho fatto vedere il film al parlamento europeo, si è mossa una commissione. In Ungheria sarà distribuito con 200 mila dvd nelle scuole. Nelle sale cinematografiche ha avuto 20 mila spettatori, un successo pari ai film di Hollywood per il mio Paese. Io ho ricevuto un premio per questo proprio nel giorno della festa nazionale d'Ungheria. Sono contento, orgoglioso, non per me ma per Rosia Montana. Lassù a fine agosto ci sarà una Woodstock dell'Europa dell'Est, concerti, fiere e il mio film». Una battaglia che però, nonostante l'Europa, può essere persa sul piano legale. La Corporation ha promesso entro l'anno un piano di compatibilità ambientale. «Se passa come fermarli?», dice Kocsis. Aggiunge: «I canadesi poi potrebbero far causa al governo per un contratto non rispettato. E ci sono i dubbi del ministero dell'Economia che dovrebbe rinunciare a circa 400 milioni di dollari. Tento di spiegare con il mio lavoro che il problema è mondiale, si tratta di un ricatto morale, di approfittare della povertà altrui».

Ciò che spaventa di più è il cianuro che verrà usato per separare oro e argento dalla roccia. I canadesi hanno in progetto la costruzione di una diga alta 180 metri per avere l'acqua necessaria alla lavorazione. Il timore è condiviso dal ministro dell'Ambiente romeno, Sulfina Barbu e ha spinto un'altra donna, la svizzera Stephanie Roth a sposare la causa per salvare Rosia con un'organizzazione non governativa. Tibor Kocsis scoprì Rosia Montana inseguendo tracce di cianuro. Fotografò il disastro del Danubio nel 2000: moria di pesci, popoli terrorizzati. La causa fu il crollo di una diga accanto a un'altra miniera d'oro romena, quella di Baia Mare. Il regista sentenzia: «Sono bombe a orologeria». Lasciando Cervinia ha spiegato: «Vado a girare il secondo documentario su Rosia Montana, se me lo lasciano fare».

Dopo un allagamento

### In Cina 103 minatori bloccati in una galleria

••• In una miniera di carbone inondata nel Sud della Cina sono rimasti intrappolati 103 minatori. I soccorritori stanno cercando di raggiungerli. La miniera si trova nella provincia del Guangdong. Quella cinese è l'industria mineraria che miete il più alto numero di vittime al mondo.
Recentemente l'agenzia «Nuova Cina» ha scritto che nella prima metà di quest'anno i morti sono già stati 2700. La miniera di carbone Daxing, in cui sono intrappolati i minatori, si trova a Huanghuai, vicino alla città di Xingning.

265 chilometri a Nord-Est di Guangzhu, capitale della provincia. La sicurezza nelle miniere in Cina viene spesso sacrificata alla necessità di fornire il combustibile che alimenta l'industrializzazione del Paese e la sua rapida crescita economica. La peggiore catastrofe mineraria della storia recente della Cina è avvenuta nel febbraio scorso, quando almeno 203 minatori sono stati uccisi da un'esplosione di gas in una miniera di Liaoning, nel Nord-Est. Recentemente le autorità hanno ordinato a più di 5000 miniere di carbone non ufficialmente registrate di sospendere le attività in attesa di ispezioni di sicurezza. Ma molte miniere continuano illegalmente le attività.

Gli scavi dureranno 17 anni e la zona verrà inondata di cianuro per separare il minerale prezioso dalla roccia

Un anziano spiega «Il sindaco prima di essere eletto tuonò "Non lo permetteremo mai". Ma poi disse sì alla vendita»

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Positico

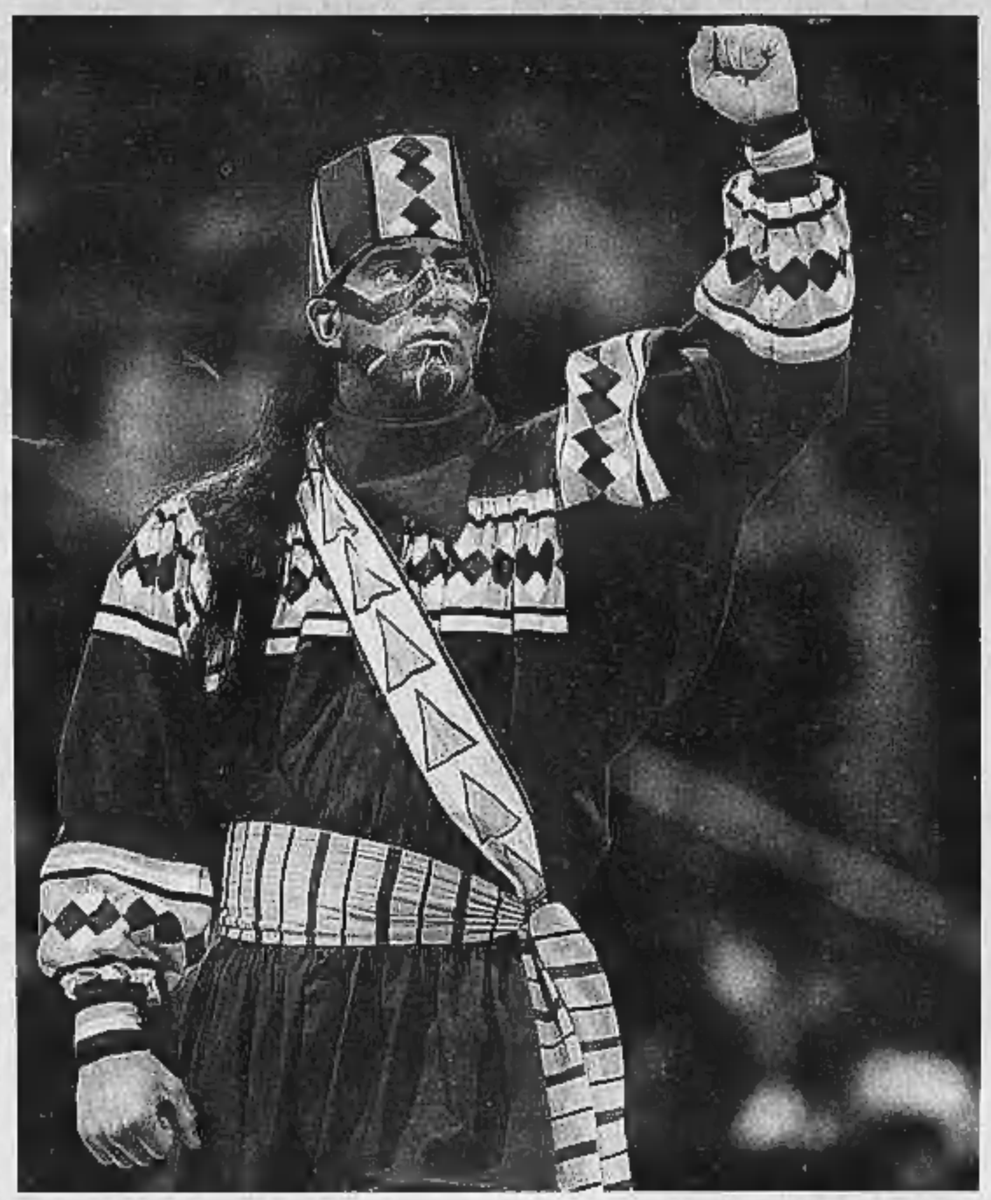
PROVINCIA DI IMPERIA
Estratto Esito Asta Pubblica
Si rende noto la descrizione di gara esperita in data 20.07.2005 per la vendita dell'immobile di proprietà della Provincia sito in Imperia Viale Matteotti 145/b, piano 4° del Condominio Vittoria, a mezzo procedura di asta pubblica con il metodo dell'estinzione della candela vergine ai sensi del R.D. 23.5.1924 n. 827.
IL DIRIGENTE SETTORE CONTRATTI
(Dott.ssa Nicla PERCIBE)

S.A.T.A.P. S.p.A.
Via Bonzanigo n. 22 - 10144 Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.218
AVVISO DI GARA
L'intestata Società rende noto che, presso la sede della stessa in Torino – Via Bonzanigo n. 22, verrà esperita una licitazione privata per l'affidamento del seguente appalto di lavori: gara TRONCO A21 04/05/05 - Descrizione: Tronco A21 Torino/Alessandria/Piacenza – Interventi di ripristino strutturale ed adeguamento del viadotto Asti da pk 36+307 a pk 37+400 - Importo complessivo dell'appalto: € 27.682.304,44 dei quali € 1.513.459,85 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Categorie dell'appalto: OG3 (prevalente cl. VIII), OS 11 (cl. IV), OS 12 (cl. IV), OS 23 (cl. VI, OS 21 (cl. IV) - Modalità di determinazione del corrispettivo: parte a corpo e parte a misura (art. 19, comma 4, Legge n. 109/94 e s.m.i.). - Tempo utile per l'ultimazione dei lavori: giorni 1200 dalla consegna dei lavori. - Termine di ricezione delle domande di partecipazione: ore 12.00 del 7 settembre 2005 - Termine indicativo di spedizione degli inviti: 30 settembre 2005 - Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori a lordo di gara al netto degli oneri di sicurezza con determinazione del prezzo offerto mediante offerta prezzi unitari (art. 21, comma 1, lett. c), Legge n. 109/94 e s.m.i.). La verifica delle offerte anomale sarà effettuata ai sensi dell'art. 21, commi 1bis, Legge n. 109/94 e s.m.i.
Il bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 27 luglio 2005, è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito Internet www.satapweb.it.
Torino, 08/08/2005
L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luchini

IL PROVVEDIMENTO VALE PER LE SQUADRE DI COLLEGE E POTREBBE ESSERE ESTESO AI PROFESSIONISTI

# Via i simboli pellerossa dalle squadre sportive

La decisione, presa in nome del politically correct, dopo le proteste di associazioni indiane. Il team di basket dell'Università della Florida non potrà più chiamarsi «Seminole». Ma non tutti sono d'accordo



Nella foto a fianco «Chief Osceola» il capo indiano portafortuna della squadra di basket dei «Seminoles» in Florida

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Niente standardi, sigle, simboli e nomi pellerossa per le squadre di basket delle Università d'America. Ad averlo decretato è stata la «National Collegiate Athletic Association» (Ncaa) elencando 18 «soprannomi e mascotte» che vengono considerati «ostili ed abusivi» ovvero non rispettosi delle tradizioni delle tribù indiane che per prime si insediarono in Nord America. La decisione ha effetto dalla prossima stagione sportiva - che inizia a settembre - e fra le vittime più illustri delle nuove regole vi sono i «Seminoles» dell'Università dello Stato della Florida, seguiti dagli «Illini Combattenti» dell'Illinois e dagli «Utes» dell'ateneo dello Utah mentre gli «Aztec» di San Diego, California, hanno evitato di poco la sanzione più pesante per il fatto di aver dimostrato sensibilità provvedendo già ad abolire la mascotte «Monty Montezuma», che andava sui campi mascherata da vecchio capo indiano lanciando urla guerresche e insulti contro gli avversari.

La conseguenza immediata della decisione è che dai campi di basket scomparirà ogni riferimento a «tamburi», «penne» ed «asce» unito ai nomi delle tribù indiane e quindi le tifoserie dovranno confezionare nuovi stendardi e slogan proprio come le squadre dovranno stampare nuove divise, cappelli e tute per gli atleti. Le 18 squadre colpite dai provvedimenti vanno dall'Atlantico al Pacifico: dagli «Indians» di Midwestern State, ai «Redmen» (Uomini rossi) di Cathage College, dai «Fighting Sioux» (Sioux Combattenti) del Nord Dakota ai «Braves» di Bradley, fino alla Southeastern Oklahoma State University che con i «Savages» (Selvaggi) ha il nome del team che ha suscitato maggiori proteste, al punto da essere preso ad esempio per giustificare il passo compiuto.

A salutare il passo della Ncaa come una vittoria delle rivendicazioni delle tribù pellerossa è stata Cindy La Marr, ex presidente della «National Indian Education Association», da anni impegnata nella battaglia contro le «mascotte razziste» ovvero la presenza a bordo campo di ragazzi e ragazze vestiti in abiti tradizionali indiani che rappresentano i pellerossa in maniera grottesca attirandosi gli insulti dei fan avversari. Fra questi il caso di «Monty Montezuma» ma anche di «Chief Osceola», pupillo dei «Seminoles» della Florida. Proprio queste mascotte attirano a volte dagli spalti insulti di stampo razzista del tipo «l'unico indiano buono è quello morto». «Ciò che vogliamo è evitare il dilagare di insulti e pregiudizi basati su rappresentazioni caricaturali - ha spiegato Cindy Marr al "Los Angeles Times" - perché una cosa è mascherarsi per strada o ad una festa in casa di amici, un'altra è usare gli stereotipi durante le gare sportive».

Ma c'è anche chi è salito sulle barricate, imputando alla Ncaa di aver sposato posizioni estreme che neanche molti pellerossa condividono. E' questo il caso di T.K. Wetherell, presidente dell'Università dello Stato della Florida, che ha definito il pronunciamento «vergognoso e insultante» invocando a proprio sostegno un recente documento approvato dal consiglio tribale dei Seminole a sostegno dell'uso di «soprannomi e simboli» da parte delle squadre sportive. Max Osceola, membro della tribù dei Seminole, è andato anche oltre, accusando la Ncaa di discriminazione ai danni degli indiani perché fra le 18 squadre colpite non vi è quella dei «Notre Dame» il cui soprannome è «Fighting Irish» (Irlandesi combattenti).

Il contenzioso sulle mascotte indiane è vecchio di almeno trenta anni e l'Università di Stanford, in California, fu nel 1972 la prima a modificare il nome della squadra da «Indians» a «Cardinals», seguita dalla St. Johns University di New York che trasformò i «Redmen» (Uomini rossi) in «Red Storm» (Tempesta rossa), ma solo nel 2001 la commissione federale sui Diritti Civili si espresse contro «l'uso di immagini e nomi indiani da parte di scuole non indiano-americane». Proprio a tale decisione si è richiamata la Ncaa ed ora i fan temono che a muoversi nella stessa direzione possano essere la «National Football League», nel cui campionato giocano i «Redskins» (Pellerossa) di Washington, ed anche la lega del baseball che annovera gli «Indians» di Cleveland ed i «Braves» di Atlanta.

## Basta caricature

Le vittime più illustri delle nuove regole sono senza dubbio i «Seminoles» dello Stato della Florida, che in rispetto a memoria e tradizioni dell'omonima tribù dovranno rinunciare anche alla mascotte «Chief Osceola». Ma la misura colpisce anche squadre meno blasonate come gli «Utes» dello Utah, i «Chippewas» del Michigan, i «Braves» di Alcorn State, gli «Illini» dell'Illinois, gli «Indians» di Newberry College ed i «Fighting Sioux» del North Dakota.

Il logo al centro della pagina appartiene alla «National Indian Education Association» che si batte per l'abolizione di simboli riferiti ai nativi americani nel campionato di basket Usa. Nella foto a fianco una mascotte pellerossa esegue una «danza tribale»

UN GIUDICE ORDINA DI APRIRE A CHIUNQUE LE CLASSI PER I LOCALI, HONOLULU SCENDE IN PIAZZA

# Scuole per tutti alle Hawaii? No grazie

corrispondente da NEW YORK

Gli abitanti di Honolulu sono in rivolta contro i giudici della Corte d'Appello di San Francisco e durante il weekend oltre quindicimila persone sono scese in strada per difendere il «carattere hawaiano» dei tre campus scolastici dell'istituto «Kamehameha». Per i residenti dell'arcipelago nell'Oceano Pacifico queste scuole custodiscono e consentono di rinnovare l'identità originale delle popolazioni locali.

A fondarle nel 1887 fu una principessa delle Hawaii e quando appena sei anni dopo un colpo di Stato ispirato da Washington rovesciò la monarchia e aprì la strada all'annessione delle isole agli Stati Uniti proprio le scuole «Kamehameha» rimasero come baluardo dell'eredità atavica, un luogo dove gli hawaiani resistevano all'influenza culturale che proveniva dal continente.

Oggi a frequentarle sono 5100 studenti, compresi fra l'età dell'asilo e la fine delle scuole superiori. Grazie ad un fondo privato del valore di 6,2 miliardi di dollari gli insegnanti sono considerati di alta qualità, garantendo lezioni che uniscono le materie generali a cultura e lingua locali. Il regolamento delle scuole «Kamehameha» prevede però una discriminazione nei criteri di ammissione: i non-hawaiani possono essere accettati solo a condizione che tutti i candidati hawaiani abbiano prima trovato posto nelle classi.

Insomma, esistono due corsie di accesso differenziato: essere nato in un altro angolo degli Stati Uniti o appartenere all'etnia ispanica, afroamericana o bianco-caucasica comporta il fatto di essere svantaggiati nei criteri di ammissione. Secondo i tre giudici del nono distretto della Corte d'Appello federale, di base a San Francisco, in California, queste regole interne del campus scolastico costituiscono una «illegale discriminazione razziale» proibita dalla Costituzione e dunque da abolire seduta stante.

A sollevare il caso legale è stato uno studente a cui era stata rifiutata l'ammissione e che adesso invece dovrà essere accettato. Il ragazzo nel 2003 aveva perso la causa ma la Corte d'Appello gli ha poi dato ragione. Ora l'unica carta che resta da giocare alla scuola hawaiana è ricorrere alla Corte Suprema di Washington per difendere il principio di un'educazione per «soli hawaiani». Durante il dibattimento infatti il legale della scuola non ha mai negato l'esistenza di criteri di discriminazione razziale.

La sentenza è stata emessa a San Francisco martedì e neanche 72 ore dopo le prime centinaia di hawaiani hanno iniziato a riunirsi di fronte alle entrate dei tre campus, dando inizio ad una mobilitazione in più isole dell'arcipelago. Mobilitazione che è cresciuta con il passare del tempo dando vita a problemi di ordine pubblico a cui la polizia locale non è troppo abituata. A fianco delle famiglie sono scesi in piazza tanto gli alunni che gli insegnanti. Come Lilikala Kameeleihiwa, docente di studi hawaiani all'Università di Honolulu, secondo cui la rivolta popolare si spiega con il fatto che «è stata presa una decisione vergognosa che ci impedisce di educare i nostri figli nella nostra terra».

A conferma del carattere etnico-nazionalista della protesta i manifestanti sull'isola di Oahu si sono riuniti attorno al Palazzo Reale che fu la residenza degli ultimi due monarchi dell'arcipelago, recitando canti tradizionali, preghiere locali e suonando le grandi conchiglie colorate caratteristiche delle spiaggie dell'arcipelago nell'Oceano Pacifico. Ed è qui che Michael Chun, direttore di uno dei campus, ha lanciato un invito solenne a «marciare a testa alta, marciare con coraggio e marciare con forza» al fine di ottenere una veloce revisione della sentenza d'appello, presentandosi in massa il 20 agosto di fronte all'edificio del tribunale per sostenere il ricorso alla Corte Suprema.

Una veduta del centro di Honolulu dove in questi giorni sono in corso proteste e manifestazioni contro la decisione della corte di aprire anche ai non indigeni le scuole che insegnano la cultura tradizionale delle isole nel Pacifico

DALLA PRIMA PAGINA

## CHI HA PRIVACY E CHI NIENTE

**Michele Ainis**

Domande lecite, non foss'altro perché noi italiani siamo forse il popolo più intercettato al mondo: 80.000 casi l'anno scorso, secondo il Garante della privacy. Mentre la Germania, che ha il doppio d'abitanti, ne ha registrati 24.700. Sennonché i politici denotano al riguardo un atteggiamento alquanto schizofrenico. Con una mano votano il pacchetto Pisanu sulla sicurezza, che ha reso più facili le intercettazioni; con l'altra sbarrano il passo ai brani pubblicati in questi giorni, in nome della riservatezza infranta. C'è il sospetto allora che la classe di governo pratichi due pesi e due misure, che sia insomma indifferente alla privacy dei comuni cittadini, ma pronta a saltare sulla sedia quando si trova spiata a propria volta.

Conviene allora dirlo con chiarezza: in queste faccende la logica dei due pesi funziona a parti rovesciate. Chi non veste una funzione pubblica, chi non svolge un ruolo di governo ha diritto a una protezione più elevata della sua sfera di riserbo; non ha scelto di mettersi in politica, non chiede i nostri voti durante una competizione elettorale. Gli uomini pubblici al contrario devono accettare di stare sotto i riflettori, perché altrimenti non potremmo valutarne l'operato, non avremmo elementi di giudizio all'atto di rinnovargli la fiducia. Anche la personalità d'un uomo pubblico, il suo stile di vita individuale, può ben apparire rilevante per misurarne la sincerità, l'integrità, l'affidamento; e sia pure, talvolta, con qualche eccesso di curiosità mediatica, come è accaduto per la chioma di Berlusconi o per quella di Schroeder, accusato nel 2002 di tingersi i capelli. Ma del resto, come diceva Bobbio, la democrazia è il potere del pubblico in pubblico. E questo potere va esercitato in una casa di vetro, tanto più nell'epoca in cui la politica si lega sempre più spesso con gli affari, mentre i suoi costi crescono in modo esponenziale. Un solo dato: nel 1980 i candidati alle presidenziali Usa hanno speso 92 milioni di dollari; questa cifra è salita a 211 milioni di dollari nel 1988, a 343 milioni di dollari nel 2000.

Ecco perché le misure preannunziate da Berlusconi rischiano di tradursi in un certificato d'irresponsabilità, e perciò d'impunità, a esclusivo vantaggio di chi volta per volta ci governa. Oltretutto sarebbe bene ricordare che l'informazione offerta dai mass media è un diritto, ma altresì un dovere: un dovere verso il pubblico, verso lo stesso pubblico da cui dipendono le sorti dei governi.

michelealnis@tin.it


È mancata la nostra cara Mamma e Nonna
**Zeffida Biasetti ved. Carelli**
anni 90
una e Maria Grazia, Stefano e Valeria. Funerali in Glaveno Parrocchia Sala martedì 9 agosto ore 10.
— Glaveno, 7 agosto 2005.

È mancato
**Armando Maestri**
Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, i figli Alberto e Stefania, l'amata sorella Rosy. Funerali il giorno martedì 9 agosto alle ore 9,30 presso la Parrocchia «Sacro Cuore di Gesù» in via Nizza 56.
— Torino, 6 agosto 2005.
O.F. Il [illegible] - Tel. 011 6633005

È mancata
**Domenica Giordano ved. Bianco**
anni 90
Lo annunciano i figli Antonio, Rosina e Giovanni, e parenti tutti. Funerali in Leini martedì ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale con partenza alle ore 9,45 dall'ospedale di Chivasso.
— Leini, 7 agosto 2005.
O.F. Camoletto Valentino - Volpiano

È mancata all'affetto dei suoi cari
**Angela Giovanna Delponte in Turvani**
L'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Paolo con Martina e il nipote Fabrizio, parenti e amici tutti. Funerali martedì 9 agosto ore 9,30 Parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 5 agosto 2005.

È mancata ai suoi cari
**Ernestina Giacosa ved. Alessio**
La piangono i figli Arturo Alessio e Giusi Lenti, la nuora Angela, i nipoti Fulvia, Ruggero, Simone, Valeria e tutti i pronipoti. Un fraterno grazie a René per l'assidua amorevole assistenza. Funerali martedì 9 ore 9,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 7 agosto 2005.
O.F. Eurofunerali - Tel. 011 389335

È mancato all'affetto dei suoi cari
**Innocenzo Cattani**
di anni 84
Ne annunciano la scomparsa la moglie Albertina, i figli Valter e Laura, la nuora Carla e il genero Riccardo, le nipoti Romina con Marco, Manuela, Elena con Domenico e il piccolo Stefano, Serena e Cristina. Per informazioni sul funerale contattare O.F. Il Giubileo, tel. 011 6633005 dal lunedì al venerdì 8,30 - 18,30.
— Torino, 8 agosto 2005.

È mancato all'affetto dei suoi cari
**Riccardo Moschetti**
di anni 23
Lo annunciano la mamma Maria Rita, il papà Giorgio, la sorella Valentina, la nonna Aurora, gli zii Mara ed Elio con la cugina Silvia, gli zii Luciana e Sabatino con Elisa, Sara con Andrea, i cugini ed i parenti tutti. I funerali oggi ore 16 a Loranzè (Aha).
— Loranzè, 8 agosto 2005.

Le famiglie Cosiso fraternamente vicine a Giorgio, Maria Rita e Valentina nell'immenso dolore per la scomparsa di RICCARDO.
— Roma, 8 agosto 2005.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
**Anna Maria Ricotti in Serra**
di anni 59
Lo annunciano il marito Corrado, le figlie Laura e Patrizia con Marco, la mamma Teresa, il fratello Carlo e parenti tutti. S. Rosario lunedì 8 ore 20,30 Parrocchia S. Matteo di Moncalieri. Funerali martedì 9 ore 9,45 stessa Parrocchia.
— Moncalieri, 8 agosto 2005.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18
•sabato 9-12,30
•Tel. 011 6565259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
•Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
•Domenica e festivi 18,30-21
•Tel. 011 6565258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.55.280
Lu/Sab ore 17-20
•Dom. e festivi 18,30-20

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

ttL tuttoLibretempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Un'immagine di don Giussani

## Don Giuss, l'insegnante del «Berchet» che coniugava Leopardi e l'Eucaristia

Luigi Giussani, il fondatore Comunione e Liberazione, è figura centrale nell'associazionismo cristiano postbellico. Nasce nel 1922 Desio, paese nei dintorni Milano. Giovanissimo, entra nel seminario diocesano di Milano, proseguendo gli studi e infine completandoli presso la Facoltà teologica di Venegono sotto la guida di maestri come Gaetano Corti, Giovanni Colombo, Carlo Colombo e Carlo Figini.
Oltre che per la formazione culturale e per i rapporti di stima che intercorrono con alcuni dei suoi maestri, Venegono sarà per Giussani ambiente importantissimo per l'esperienza di compagnia vissuta con alcuni «colleghi», come Enrico Manfredini - futuro Arcivescovo Bologna -, nella comune scoperta del valore della vocazione. studio intenso e grandi scoperte. Come lettura di Leopardi la quale, racconta don Giussani, soleva talvolta accompagnare la meditazione dopo l'Eucaristia. Gli accade anche leggere l'Inno sua donna di Leopardi come sorta di introduzione al prologo del Vangelo di San Giovanni, e di riconoscere in Beethoven e in Donizetti espressioni vivissime dell'eterno senso religioso dell'uomo. Ordinato sacerdote, don Giussani si dedica all'insegnamento nello stesso seminario di Venegono. In quegli anni si specializza nello studio della teologia orientale (specie sugli slavofili), della teologia protestante e all'approfondimento della motivazione razionale dell'adesione alla fede e alla Chiesa.
A metà degli Anni Cinquanta lascia l'insegnamento in seminario per quello nelle scuole medie superiori. Per dieci anni, dal 1954 al 1964, insegna al Liceo classico «Berchet» Milano. Inizia a svolgere in quegli anni una attività di studio e pubblicistica. Redigerà, tra l'altro, «Educazione» per l'Enciclopedia cattolica. Sono gli della nascita e della diffusione GS (Gioventù Studentesca). Dal 1964 al 1990 terrà la cattedra di Introduzione alla Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di In più un'occasione viene inviato dai superiori negli Stati Uniti per periodi di studio. In particolare, nel '66 trascorre alcuni mesi oltreoceano per approfondire gli studi sulla teologia protestante americana. Guiderà il movimento di Comunione e Liberazione fino alla morte, avvenuta il 22 febbraio 2005 nella sua abitazione di Milano.

IL SUCCESSORE CARRON È RISPETTATO. MA SCOMPARSO IL «PADRE», I FIGLI AVVICINANO A RIMINI SENZA UNA GUIDA

# CI confusa al primo meeting senza don Giussani

## «Ci aveva fatto aprire al mondo, ora stiamo diventando chiusi e dogmatici»

**Mattia Feltri**
ROMA

Che questo articolo contenga numerose opinioni, ma anonime, cioè qualcosa sullo stato d'animo in Comunione e liberazione.

E un po' sbatte contro il tema del ventiseiesimo Meeting di CI - dal 21 al 27 agosto, il primo d.G., dopo Giussani -, «La libertà». A cinque mesi e mezzo dalla morte del fondatore, i ciellini si aggrappano a quest'altro punto fermo, il Meeting, e si rendono del rischio blasfemia, per farsi intendere parlano dello smarrimento degli apostoli dopo Gesù e dei francescani dopo Francesco.

### Critici molti militanti «Sui temi più importanti non abbiamo più una posizione originale»

«Il rischio che tutto vada in vacca c'è», dice uno e fra i più fiduciosi. «Andremo lo vedi, ce la caveremo, ma la del Gius è fortissima e nessuno fa finta che le cose non stiano così», aggiunge. E poi, mi raccomando, anonimo, non vorrei essere frainteso, sai com'è, eccetera eccetera, ed è quello che accomuna tutti: diomio senza Gius e diomio niente nonna.

Non è roba nuova. Don Giussani si ammalato dieci anni fa e si sentiva sempre meno. «Eppure tutti sapevamo che c'era. Qualche volta saltava su e diceva un parola e noi tiravamo il fiato. Trascorrevamo un giorno a quello successivo aspettandolo, ed era speranza. Ora ci resta solo quello che ci ha lasciato». Basta? Per andare avanti, trovare stimoli, idee, è sufficiente?

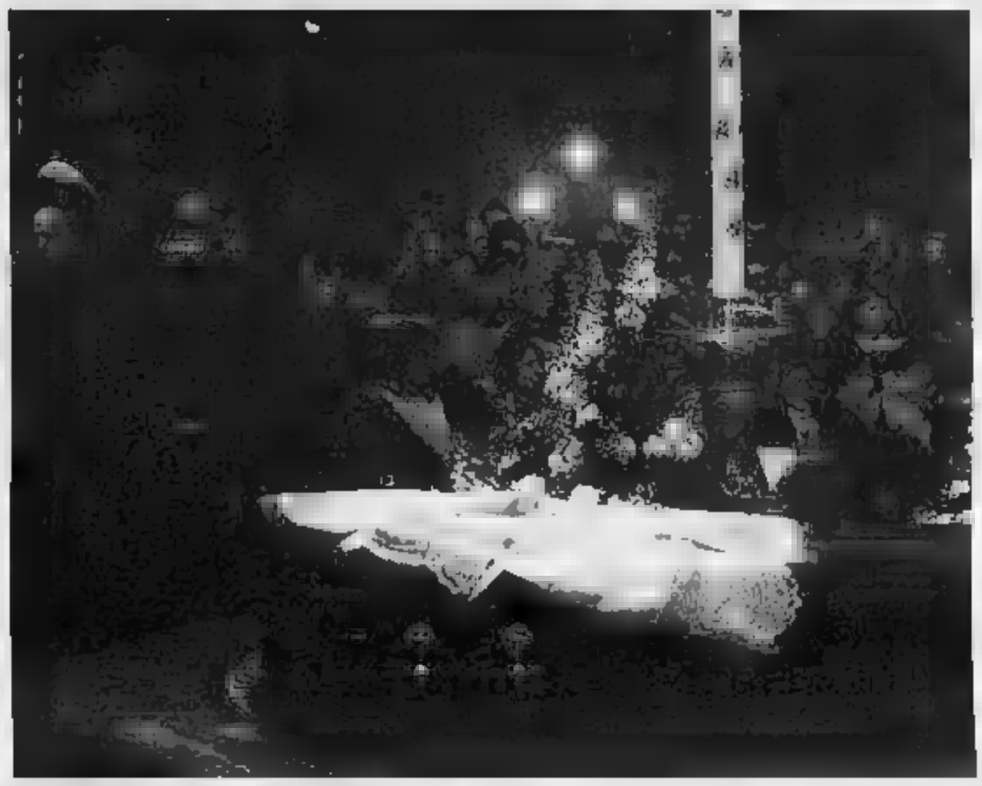
«Forse . La crisi è più antica, adesso è più evidente. Da quanto una posizione rivoluzionaria, scandalosa e quantomeno nostra, esclusiva? Finché don Giussani è forza, CI ha saputo rinnovarsi, stupire, rompere il dogmatismo dell'antagonismo di sinistra, cogliere la novità del cattolicesimo Pasolini, criticare la fortezza monolitica del clero. Da dieci anni sappiamo soltanto andare in scia».

Alcuni parlano del referendum sulla fecondazione assistita, in cui CI è rimasta a guardarsi attorno, e poi è accodata a Giuliano Ferrara e al Foglio, felice di aver trovato una guida, sebbene occasionale e improponibile in futuro, che Ferrara è un non credente. «C'è gente che prende in giro Giuliano e lo chiama re. Invece dovrebbero prendere in giro noi, che sulla bioetica e la sfida islamista abbiamo un leader laico, e non siamo in grado di trovarne nostro, vero, riconoscibile, tosto». Ecco infatti la vera domanda: chi è l'erede di Giussani?

Tecnicamente è don Julian Carron, docente di Teologia a Madrid, indicato da Giussani come Nessuno parla male e ne mette in discussione il ruolo. Ma fa impressione che sul sito Internet di CI ci si otto interventi di Carron e oltre millecinquecento di Giussani. E l'esordio di Carron in Italia spiega molte cose.

Nei giorni della di Karol Wojtyla, Bruno Vespa disse a Carron: «Adesso per noi la ricreazione è finita». Carron reagì: «Noi siamo figli, e quindi seguiremo ciò che provvidenza vorrà». Reagì Alberto Contri, con un articolo sul Tempo in cui difendeva Carron, ne giustificava la timidezza con ragioni di lingua e rodaggio prima dare addosso a Vespa. Certo, fare paragoni è quasi di cattivo gusto, ma il Gius non avrebbe mai avuto bisogno di supplenza. Indebolito dalla malattia, fu lui a istituire il triumvirato che ancora oggi aiuta Carron: don Pino (Stefano Alberto) per le questioni spirituali, Giancarlo Cesana per quelle politiche, Giorgio Vittadini alla Compagnia delle opere. Anche loro, Carron, sono benvoluti. Ma un conto è stimarli, un conto sentirne l'autorità assoluta.

Giorgio Vittadini


Il popolo di CI in lutto ai funerali di don Giussani

«Cesana è bravo e intelligente, però la sua scelta di stare George Bush nella lotta al terrorismo non è così condivisa. E così la incrollabile vena berlusconiana». E' maggioritario a Milano, dove però ha Roberto Formigoni un'anima critica. E' assolutamente di minoranza Roma, dove si sente la fedeltà a Giulio Andreotti e il ricordo di Vittorio Sbardella. Non è amata da Vittadini, che predica trasversalismo. «Ecco, quando c'era Gius tutto questo passava in secondo piano. Adesso provoca scontentezza». E infatti si ritorna al Meeting, si pensa che verrà aperto da Marcello Pera e avrà il clou nel confronto fra don Pino e Ferrara. «Pera e Ferrara vengano, sono uomini di contenuto. Ma per il resto capisco che cosa sapremo tirare fuori noi. Una volta eravamo il contenuto, siamo il contenitore». «E comunque negli anni Ottanta al Meeting venivano Ionesco, Tarkovskij, Testori. Adesso arriva Alessandra Borghese. Era una manifestazione aperta al mondo, s'è trasformata babele, una passerella».

L'impressione è che CI resti un punto di riferimento pieno di gente di valore. Ai margini rimane Antonio Socci. Dentro ci sono due vicedirettori di quotidiano: Renato Farina a Libero e Ubaldo Casotto al Foglio. Poi c'è Luigi Amicone con la sua rivista Tempi. Ma di fascino esercita un po' meno. A CI non ci si iscrive, c'è la tessera, così contarsi è dura. Un giovane ciellino spiega: «Alle giornate di preghiera siamo sempre in sette-ottomila. Siamo tanti, il numero non cresce, ma nemmeno cala». «Il fatto - aggiunge un altro - è che da qualche tempo i nuovi ciellini sono figli di ciellini, da fuori ne arrivano quasi mai». E questo perché «Giussani ci aveva insegnato ad aprirci al mondo: incontrare gente nuova è incontrare Gesù, diceva. Invece per paura di perderci, di sfilacciarci, ci siamo chiusi in noi stessi, abbiamo alzato le mura, e stiamo diventando dogmatici come tutti i dogmatici che abbiamo sempre combattuto. Se ce ne rendiamo conto, potremo rinascere e ripartire, già al Meeting».

IL DIRETTORE, DON SCIORTINO: IL SUO NON È UN MAGISTERO PER NOI

# E Famiglia Cristiana bacchetta il Pera teo-con

ROMA

Il Pera «teo-con» aveva lasciato perplessi molti, tanto era apparsa sempre più convinta la adesione al conservatorismo cristiano, la sua amicizia davanti ai riflettori con Ratzinger prima cardinale e poi Papa. Ma anche dei cattolici storcono il naso per la metamorfosi quello che nasceva campione del pensiero laico e liberale ed esegeta del popperismo in Italia.

*Famiglia Cristiana*, il settimanale cattolico diffuso in tutte le parrocchie italiane, polemizza col presidente del Senato, Marcello Pera. «Per quanto grande sia il rispetto per le istituzioni, non possiamo elevare l'opinione di colui che detiene anche una delle cariche più importanti dello Stato a livello di Magistero» scrive il direttore del periodico dei paolini, don Antonio Sciortino, riferendosi ad alcune interviste in cui Pera rivendicava la sua identità culturale cristiana, pur dichiarandosi però di non essere un credente.

Parole, quelle del Pera teorico dello scontro di civiltà sempre più compagno battaglie di sacerdoti come don Gianni Baget Bozzo, che hanno suscitato perplessità non solo ai vertici del giornale anche tra i lettori; tanto che nella seguitissima rubrica «Colloqui col Padre» sull'ultimo numero viene pubblicata in grande evidenza la lettera firmata di lettore che esorta don Sciortino a far notare al «signor Pera smettere di difendere il cristianesimo, altrimenti siamo rovinati. Gli dica - si legge - che il cristianesimo ha già degli ottimi difensori».

Il presidente del Senato Marcello Pera

Poi si suggerisce anche di fare omaggio al presidente Pera di tre libri: la vita di Gesù, I Vangeli e la storia di San Francesco «nella speranza che capisca l'insegnamento cristiano di porgere l'altra guancia. Così si toglierà la gran paura che ha dei turchi, pensando a San Francesco che, oltre ad ammansire i lupi, si fece amare anche dal feroce Saladino». Padre Sciortino, commenta la lettera, mostra evidentemente di condividerne i contenuti. Con risposta che fornisce prende le distanze dalle posizioni del presidente.

Citando la celebre espressione di Benedetto Croce «non possiamo non dirci cristiani», il settimanale aggiunge: «Possiamo e no condividere l'opinione di Croce, ma certamente per essere credenti non dobbiamo diventare crociani». [r. i.]

A SONCINO IL COMUNE LEGHISTA ASSEGNA GLI ALLOGGI POPOLARI: FINIREBBERO A EXTRACOMUNITARI

# Niente casa, tanto andrebbe a un immigrato

**Manuela Sasso**
MILANO

I loro nomi occupano i primi posti della graduatoria per l'assegnazione delle case popolari di Soncino, piccolo paese del Cremasco, ma sei famiglie di immigrati non metteranno mai piede negli appartamenti che pure spetterebbero loro di diritto. Il motivo? «Nella distribuzione delle case popolari ci sembra più giusto favorire gli italiani che sono nati qui e sgobbano dalle mattina alla sera», dice Francesco Pedretti, sindaco leghista del paese che guida una giunta al potere da meno di un anno. A rendere ancora più esplicito l'orientamento dell'amministrazione ci ha pensato Giuseppe Gozzi, attuale assessore al Commercio: «Non metteremo sul mercato i sei appartamenti delle nuove case popolari, perché verrebbero assegnate ad altrettante famiglie extracomunitarie. Pensiamo invece di venderla per fare cassa e acquistare l'immobile dell'ex ospedale di Santo Spirito». La giunta, comunque, prenderà una decisione definitiva solo a settembre, con buona pace degli immigrati ai primi posti della graduatoria, quattro indiani e due marocchini, che pure hanno, come i propri familiari, la residenza a Soncino, il permesso soggiorno valido e lavorano nelle aziende agricole della zona.

Il caso scoppia alcune settimane fa, quando l'opposizione del consiglio comunale dal paese - settemila anime, tra cui 400 immigrati -, denuncia per bocca di Franco Occhi, ex assessore ai Lavori Pubblici, il ritardo nel completamento di una palazzina alla periferia di Soncino, fatto slittare data dell'assegnazione di sei appartamenti. La nota del centro sinistra fa accelerare le pratiche per la conclusione dei lavori - gli allacciamenti di luce, acqua e gas e una strada di collegamento alla via principale - e per la distribuzione degli alloggi.

I funzionari del Comune che si occupano delle abitazioni popolari fanno il punto e sottopongono a Gozzi le graduatorie per ufficializzare l'assegnazione degli appartamenti. Per l'assessore, però, ciò che è scritto nella lista è uno smacco per gli abitanti del paese: su 34 famiglie iscritte solo dieci sono italiane e per di più occupano un posto in graduatoria più svantaggioso rispetto agli immigrati. La questione, per gli assessori leghisti dell'amministrazione, diventa anche politica. Così Gozzi dopo essersi consultato con il sindaco Pedretti, annuncia che gli appartamenti messi in vendita che il ricavato servirà per acquistare l'ex ospedale di Santo Spirito. La struttura, aggiunge Pedretti, sarà utilizzata per ampliare la casa di riposo di Soncino, progetto che è stato «uno dei cavalli di battaglia della nostra campagna elettorale» e per cui è necessario recuperare finanziamenti. Resta un appartamento non sarà venduto e rimarrà a disposizione del Comune: sarà assegnato temporaneamente alle famiglie che rimangono senza un tetto. Del resto, ribatte Pedretti a chi gli chiede cosa farà se gli immigrati decideranno di rivolgersi al giudice, «mi dicono i funzionari comunali che l'amministrazione può disporre di quegli alloggi come vuole», senza rendere conto, quindi, agli iscritti in graduatoria. Significa, in sostanza, che eventuale battaglia legale delle famiglie straniere lista per gli alloggi popolari lunga e impegnativa.

Eppure il primo cittadino rifiuta l'accusa di discriminazione e assicura «di interpretare il sentire generale». Poi ribadisce il concetto: «Noi trattiamo tutti allo stesso modo» e spiega che anche l'italiano che occupava il primo posto in graduatoria dovrà fare a meno della casa «perché gli appartamenti via troppo grandi per una persona che vive da sola». «Ci sono italiani - si difende il sindaco - che vivono in condizioni disagiate ma per orgoglio lo nascondono Chi le tutela queste persone?».

A FIRENZE, PRESIDIO DELLA COMUNITA' AFRICANA

# I somali: no ai terroristi

FIRENZE

I somali immigrati in Toscana scendono in piazza contro il terrorismo. La ragione: esprimere «cordoglio ai familiari delle vittime degli attentanti a Londra e Sharm el-Sheik».

Per questa ragione, ieri, la comunità somala del capoluogo toscano ha organizzato un presidio in piazza Santa Maria Novella, a Firenze.

Il raduno, che si è svolto nel pomeriggio, hanno partecipato centinaia di persone.

«I popoli Corno d'Africa, siamo musulmani o di altre confessioni, sono contrari a qualsiasi forma di terrorismo e violenza», ha spiegato Abucar Moallim Hassan, presidente dell'Associazione dei somali della Regione Toscana.

«Questo presidio - ha detto - serve a rimarcare le nostre posizioni nei confronti della guerra in generale».

Fra gli striscioni, oltre a un «No al terrorismo» e a un «solidarietà alle vittime delle guerre», anche uno sul «diritto all'accoglienza».

«Siamo grati all'Italia - ha aggiunto Hassan - che ha accolto i profughi somali in fuga da una guerra ormai dimenticata. Un conflitto fratricida, che non ha niente a che vedere con la religione. I somali che emigrano non lo fanno per esportare la guerra, perché è proprio da quella che stanno fuggendo». [r. ita.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Spanakis

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Ezio Mauro
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/65681

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Ghiaiata 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.S.A. printing, Maanestraat 13, Mechelen (B)

© 2005 La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25 14/5/1949
Certificato n. 5380 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 7 agosto 2005 è stata di 538.415 copie

COSTUME E TENDENZE

# Rivoluzione in tv Lo spot è interattivo

## Da oggi su Sky gli spettatori potranno «manipolare» la pubblicità Il semiologo Calabrese: «Si vuole colpire consumatori ormai stanchi, ma non è detto che riescano». Klaus Davi: «E' per un target giovane»

Da oggi su Sky Sport1, Sport 2, Cinema 1 e Cinema 3 il nuovo spot interattivo

**La nuova frontiera televisiva mescola piccolo schermo e cultura internettiana Il pubblicitario Marco Testa: «Siamo alle soglie di una nuova era, cambierà anche il modo di comunicare»**

**Gigi Padovani**

Tu stai davanti alla tv e arriva lo solito spot a interrompere la gara di atletica che stai guardando. Vorresti incavolarti, ma sul tuo televisore compare una scritta che ti invita a toccare un tasto sul tuo telecomando per saperne di più. Anzi, puoi decidere come finirà la pubblicità, tra diverse soluzioni. E così sei fregato, hai dedicato un po' di tempo al prodotto e ti sei interessato addirittura a un videocomunicato. E' l'ultima trovata dei «persuasori occulti», come li definiva il primo che si occupò di loro, Vance Packard. Si chiama pubblicità interattiva. E' quanto succederà da oggi ai tre milioni e duecentomila utenti di Sky, sui canali Sport1, Sport2, Cinema1 e Cinema2 con la prima campagna mandata in onda da una tv sul satellite. Si apre così in Italia una nuova frontiera dallo zapping, che non sarà più «orizzontale» - lo si fa di solito per fuggire proprio agli spot - ma «verticale», cioè dentro uno spazio ristretto con diverse pagine tipo televideo (ma non solo) che offrono informazioni. Proprio come su Internet.

In questo caso gli spot sono quelli di un gelato, il Maxibon Nestlè, ma già il direttore di Sky pubblicità, Fabrizio Piscopo, vede ampie occasioni per molte grandi aziende automobilistiche, informatiche o di telefonia, in quanto «l'interattività permette di svincolarsi dalla normale durata di 30-60 secondi degli spot e sfruttare al meglio le campagne informando i potenziali clienti su tutte le caratteristiche del prodotto». Insomma, il tastino verde del telecomando Sky - abbinato al «set-top-box» fornito dalla tv - apre nuove frontiere a chi si occupa di venderci prodotti. Non a caso l'innovazione arriva dai pubblicitari, sempre pronti a cogliere prima degli altri le occasioni offerte dalla tecnologia.

Dopo l'era di «Carosello», con la «reclame perbene» dell'Italia che imparava a convivere con il consumismo, dopo l'avvento degli spot nella tv commerciale o poi in Rai, dopo i «serial-spot» grazie ai quali le pubblicità diventate romanzi popolari a puntate, ora arriva il comunicato «fai-da-te» e la possibilità di scegliere i finali e di raccogliere nuove informazioni.

Non si stupisce troppo della novità il semiologo Omar Calabrese, che ha sempre studiato con attenzione questi fenomeni: «Sta muovendo la pubblicità tradizionale. Con queste novità, dice, hanno un qualcosa di barocco, si vuole colpire uno spettatore sempre più stanco dell'overdose da spot. Ma non sono convinto che riusciranno nel loro intento: dei piccoli trucchi, nessuno in realtà cerca informazioni all'interno di un comunicato commerciale in tv».

Per il docente di semiotica all'Università di Siena la pubblicità interattiva non riuscirà a invertire il declino delle tv generaliste, dove la qualità dei programmi è più scarsa e sono infarcite di interruzioni. Calabrese pensa anzi che prima o poi gli investitori dovranno tornare sulla carta stampata, mentre tutta la comunicazione dovrà cambiare linguaggio. Una nostalgia di Carosello? «Era una formula presente soltanto qui, un mix di spettacolo e pubblicità, una bella invenzione... non so se queste novità riescano ad appassionare i consumatori».

Non la pensa allo stesso modo Marco Testa, uno dei più noti pubblicitari italiani, che con Rai e Mediaset da circa un anno è impegnato a sperimentare questo tipo di campagne sul digitale terrestre e ha già fatto spot interattivi per Lavazza, Lancia, Baci Perugina: «Internet, telefonini, tv digitale; siamo alle soglie di una nuova era, cambierà anche il modo di comunicare e non come sempre siamo più avanti. E' vero, la televisione "generalista" perdendo un po' del suo smalto, ma noi abbiamo trovato il modo di avvicinare il consumatore, di coinvolgerlo e creare gruppi di ascolto». Giuseppe Accardi, il presidente della Edvr-Italia - società del gruppo Testa che segue queste applicazioni - aggiunge dati precisi su un gruppo di telespettatori di Varese, circa duemila, che sono stati monitorati (come una sorta di Auditel) da Publitalia e Mediaset nei loro comportamenti casalinghi col telecomando. All'inizio il 40 per cento dei telenutenti - spiega Accardi - "entrava" nello spot per saperne di più. Poi le percentuali sono diminuite un po', passate le novità. Ma tutti si sono fermati da un minuto e mezzo a tre minuti e mezzo, il che significa che abbiamo catturato il loro interesse».

E' questo l'aspetto che interessa maggiormente l'esperto di comunicazione Klaus Davi: è convinto che la pubblicità interattiva potrà interessare soprattutto i giovani, un target che più di altri soffre per l'invasività degli spot». Il settore investe, trova novità, veicola nuovi linguaggi. Come diceva Woody Allen, che noia sarà dover vedere un film tra uno spot e l'altro.

### CAROSELLO: ANNI

### Gli sketch con il «codino»

«Tutti a nanna dopo Carosello», era il consiglio delle mamme ai bambini: dal 1957 al 1976 gli sketch di cento secondi nei quali non si doveva nominare il prodotto pubblicizzato e i 35 secondi del «codino» commerciale hanno fatto crescere i bambini in Italia: chi non ricorda Carmencita, Jo Condor, il pulcino Calimero, l'ippopotamo Pippo?

### GLI ANNI 80

### In mezzo ai programmi

Se fino ad allora la pubblicità era confinata nei contenitori serali, negli anni 80 incomincia a dilagare ovunque, anche nei film. Le scenette devono catturare lo spettatore, si inventano slogan diventati famosi, come il «più lo mandi giù più ti tira su» di Manfredi. E quando debuttano le tv commerciali, le «informazioni per gli acquisti» dilagano in film e show.

### I SERIAL-COMUNICATI: ANNI 2000

### I tormentoni telefonici

Ormai l'overdose di spot dilaga, è sempre più difficile catturare l'attenzione dei consumatori: così, gli anni 2000 si diffondono i «serial-comunicati», con mini storie che di puntata in puntata possono essere seguite come sceneggiati di un tempo. Uno dei primi esempi è dato dal tormentone delle tre ragazze in barca con i cellulare Tim

### TELECOMANDO

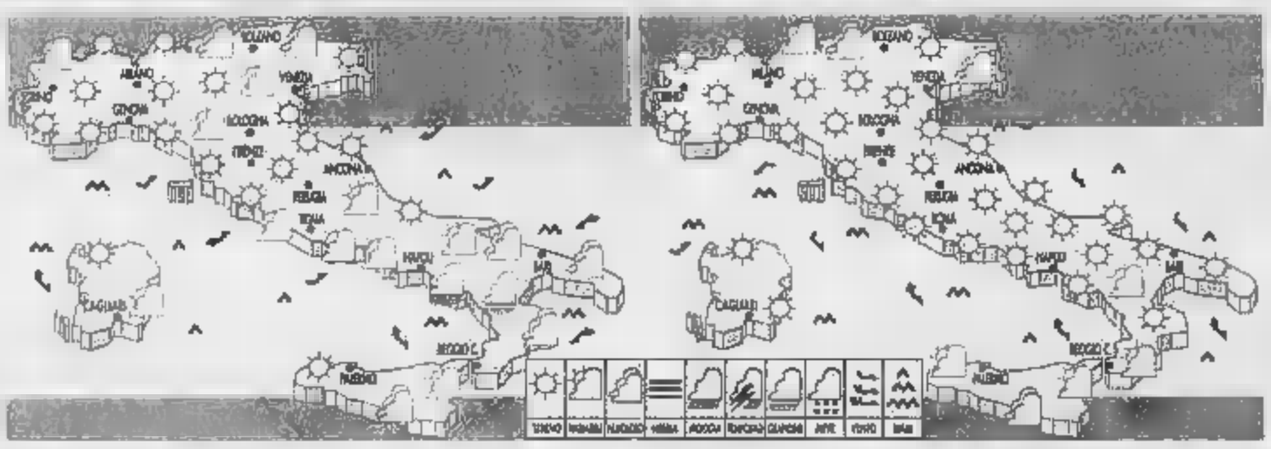
### Lo zapping «verticale»

Si chiama «pubblicità interattiva» e consiste nella possibilità di sollecitare una risposta immediata da parte dello spettatore che assiste al passaggio del comunicato commerciale televisivo. Con un tastino del telecomando, chi ha Sky da oggi potrà avere maggiori informazioni dagli spot dei gelati Maxibon della Nestlè: punti vendita, backstage, nuovi finali.

A CURA

**PRIMA IL SERENO, POI IL MALTEMPO.** Dopo il transito della perturbazione, avvenuto ieri e i cui residui saranno oggi presenti al Sud Penisola, tornerà a imporsi il sereno. In tal senso, è prevista ripresa delle temperature al Nord e al Centro. Una nuova perturbazione è attesa, però, tra il pomeriggio di giovedì e la giornata di venerdì prossimo. A causa di ciò, il maltempo investirà l'Italia, facendo di nuovo scendere la colonnina di mercurio e transitando prima al Nord, poi al Centro e infine al Sud, durante la giornata di sabato.

Il periodo del Ferragosto sarà generalmente soleggiato, con temperature in aumento, fino a toccare punte anche superiori ai valori normali del periodo. Tuttavia non mancherà qualche breve temporale, in particolare sopra la Valle d'Aosta. Si prevedono nubi cumuliformi pomeridiane sui rilievi alpini. Nelle città e in pianura, a contribuire a rendere poco sopportabile il caldo sarà l'aumento del tasso di umidità. A questo disagio, si aggiungeranno i venti di scirocco e libeccio in arrivo nel nostro Paese.




**OGGI.** In prevalenza sereno al Nord e sulle zone costiere della Toscana, del Lazio e sulla Sardegna. Sulle regioni centrali adriatiche residui annuvolamenti con qualche breve piovasco sui monti dell'Abruzzo. Ancora annuvolamenti sulle regioni meridionali, con associati brevi piovaschi.

**DOMANI.** Tempo soleggiato su gran parte della Penisola, salvo parziali annuvolamenti su Sicilia e Calabria, dove non si escludono brevi piovaschi, tendenza a schiarite. Venti deboli settentrionali con residui rinforzi su basso Adriatico. Ionio e canale di Sicilia. Temperature in ripresa.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 21 | 25 | Bologna | 17 | 19 | Bari | 16 | 28 |
| Bolzano | 18 | 25 | Firenze | 16 | 29 | Napoli | 18 | 26 |
| Verona | 21 | 31 | Pisa | 17 | 29 | Potenza | np | np |
| Trieste | 16 | 16 | Ancona | 17 | 24 | S. M. Leuca | 21 | 25 |
| Venezia | 17 | 17 | Perugia | 15 | 28 | Reggio C. | 22 | 26 |
| Milano | 19 | 26 | Pescara | 15 | 27 | Palermo | 21 | 28 |
| Torino | 16 | 25 | L'Aquila | 11 | 24 | Catania | 18 | 30 |
| Cuneo | 15 | 25 | Campob. | 11 | 26 | Messina | 23 | 29 |
| Genova | 21 | 26 | Roma Fiumi. | 22 | 26 | Alghero | 22 | 28 |
| Imperia | 20 | 25 | Campobasso | 18 | 25 | Cagliari | 21 | 31 |

**CITTA' ESTERE** (PREVISIONE DEL 9 AGOSTO)

| | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 13 | 18 | piovaschi | Lisbona | 18 | 26 | sereno |
| Atene | 25 | 34 | sereno | Londra | 19 | 24 | sereno |
| Bangkok | 27 | 33 | parz. nuv. | Los Angeles | 22 | 31 | sereno |
| Berlino | 12 | 18 | sereno | Madrid | 19 | 33 | sereno |
| Bruxelles | 12 | 21 | sereno | Montecarlo | 22 | 26 | parz. nuv. |
| Bucarest | 14 | 28 | piovaschi | Montreal | 18 | 23 | sereno |
| Budapest | 12 | 22 | parz. nuv. | Mosca | 17 | 27 | parz. nuv. |
| Buenos Aires | 3 | 14 | sereno | New York | 18 | 27 | sereno |
| Copenaghen | 12 | 18 | piovaschi | Parigi | 11 | 25 | sereno |
| Dublino | 11 | 21 | sereno | Pechino | 23 | 33 | parz. nuv. |
| Francoforte | 11 | 21 | parz. nuv. | Praga | 9 | 17 | piovaschi |
| Gerusalemme | 19 | 28 | sereno | Rio de Janeiro | 18 | 29 | sereno |
| Ginevra | 10 | 24 | sereno | Tokio | 13 | 23 | parz. nuv. |
| Helsinki | 13 | 21 | piovaschi | Sydney | 7 | 19 | sereno |
| Il Cairo | 24 | 36 | sereno | Tokyo | 23 | 31 | sereno |
| Istanbul | 23 | 30 | sereno | Varsavia | 10 | 18 | piovaschi |
| Johannesburg | 8 | 19 | sereno | Vienna | 13 | 23 | sereno |

REDAZIONI AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4819923/06.4884835; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780949. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dal... posta anno € 199; Estero, 6399. Arretrati: un numero cesa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 864-930) published daily in Turin Italy. $ 745 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and address mailing officers. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3583 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,54 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-253383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Firenze; Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24416.611, fax 02 24424.480. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.231, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania via Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4209691, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 401411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 23, tel. 010 53841, fax 010 542197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
Bilocali in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantine e grande terrazza panoramica, vista mare,
250.000

NIZZA
Monolocale perfettamente ristrutturato, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento,
Euro 95.

CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi,
Bilocali da Euro 128.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
- Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177887
Partner Gruppo UNICA
800-777518

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge. Bilocale con terrazze vivibile vista mare, parking. Ideale per uso vacanze,
Euro 160.000

JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage,
Euro 178.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in stile stile provenzale, 180 mq di alloggio + 80 mq di terrazza vista mare, 500 metri del centro e delle spiagge di Villefranche,
Euro 750.000

BRESCIA, VIVO SOLO IL CONDUCENTE: LA [illegible] E I [illegible] FIGLI SONO [illegible]

La Renault Laguna distrutta nell'incidente in autostrada, vicino a Brescia

## Famiglia distrutta in autostrada L'auto sbanda e finisce nella scarpata

■ Una famiglia padovana distrutta nell'auto che sbanda ■ finisce contro [illegible] in cemento ■ bordi [illegible] A4, nel Bresciano. Una carambola che costa la vita ■ una madre ■ 36 anni e ai tre figli di 9, 13 e 17 anni, mentre il padre quarantenne è ricoverato con ferite che [illegible] destano preoccupazioni. L'incidente avviene [illegible] 3 di sabato notte, l'auto condotta dall'uomo, una Renault Laguna sw, sta percorrendo il tratto di autostrada nel comune ■ Pozzolengo (Brescia), in direzione di Venezia. È tardi e la famiglia Camani ritorna a [illegible] dopo una cena. Il conducente perde il controllo [illegible] che prima tampona un'altra auto poi finisce contro il guard-rail ■ infine contro il pozzetto in cemento dell'Enel, posto sulla scarpata. ■ scena che si presenta ai vigili d■ fuoco è tragica: la Renault con i 5 ■ bordo è accartocciata. Per mamma Enrica e la figlia maggiore [illegible] i soccorsi sono inutili, quando [illegible] estratte d■ rottami sono morte. Le ambulanze [illegible] per portare gli altri tre occupanti in ospedale. Per Emanuele, ■ anni, le speranze ■ salvezza sono già ridotte ■ il bimbo ■ spegne poco dopo il ricovero. A Desenzano i medici fanno il possibile per salvare Nicole, 13 anni. Una lotta che finisce nel pomeriggio quando anche lei muore. Massimiliano Camani viene, invece, portato a Peschiera ed ■ proprio lui a fornire i dettagli agli agenti della stradale: viaggiava a 150 ■ corsia di sorpasso quando, per [illegible] guasto o la foratura ■ un pneumatico, improvvisamente è sbandato verso destra, tagliando l'altra corsia. La Renault tampona la Bmw di 4 torinesi facendole compiere una rotazione poi continua la [illegible] ■ finisce contro il guard-rail, infine supera la barriera metallica e ■ infrange contro il pozzetto. Le due vetture coinvolte, la Renault ■ la Bmw, [illegible] state poste [illegible] sequestro mentre a titolo precauzionale sono stati compiuti tutti gli esami per stabilire lo stato di salute del conducente. Un [illegible] che viene compiuto anche per incidenti senza conseguenze per le persone. A Padova la notizia della tragedia ■ lasciato parenti e amici attoniti. Il capofamiglia è rimasto solo.

IN CELLA IL RESPONSABILE DELLA SEDE CALABRESE DI CASTROVILLARI

# Il direttore inventa invalidi, l'Inps paga

Il funzionario dell'Istituto entrava di notte nel computer centrale e inseriva nomi falsi con indirizzi veri, poi incassava gli assegni

**Marco Sodano**

Dal malato immaginario ■ quello inesistente: ■ a Castrovillari, piccolo centro della provincia di Cosenza, che il grande classico del falso invalido supera se stesso. Persone sane che fingono un acciacco? Troppo facile: meglio [illegible], ■ mettere nomi ■ fantasia, gente di cui all'anagrafe non hanno mai sentito parlare. Niente complici lo quasi ■ un milione sfilato alle ca[illegible] della previdenza pubblica in dieci mesi, [illegible] il bottino è senz'altro più consistente. L'indagine della Guardia di finanza appura che il giochetto andava avanti da cinque anni, e il conto è aperto.

Ci [illegible] un grande giocatore per organizzare un bel bluff del genere. Ed ecco il ritratto: Ferruccio Vercillo, 64 anni - «ma gliene daresti dieci di meno» - direttore della sede Inps di Castrovillari ■ un tipo ben voluto. Chi ha lavorato [illegible] lui ricorda una persona disponibile, sempre pronta a mettere una parola buona per i colleghi, sempre disposta a sobbarcarsi qualche ora di lavoro in più.

E grazie: proprio in quelle sedute notturne, con gli uffici deserti, attaccato al computer centrale dell'Inps Ferruccio inoltra pratiche fasulle a Roma. Entra nel sistema mascherato con l'identità di altri dipendenti: conosce le parole d'ordine personali di ognuno perché prima di essere chiamato alla direzione si è occupato dell'avvio del sistema informatico.

Elegante e sorridente, l'immagine della brava persona, il direttore, da grande giocatore, ama la bella vita. Quando le fiamme gialle mettono fine alla sua enor[illegible] partita ■ poker con l'Inps sequestrano un piccolo tesoro: conti correnti, auto di lusso (Mercedes, Maserati, una Ferrari), [illegible] villa ■ mare affacciata sullo spettacolo dello Ionio ■ Sibari. E continuà di assegni [illegible] da [illegible]

Valore stimato, p[illegible] ora sopra il milione. Chi l'avrebbe detto, a Castrovillari? «Qui girava con una Mercedes classe ■ grigia, non lo vedevamo neppure al bar per il caffè della domeni[illegible], raccontano in paese. Un campione ■ discrezione che ha preso le sue precauzioni. Tre appartamenti affittati per dare un domicilio fittizio ai suoi braccianti inesistenti. E dove indirizzare la corrispondenza dell'Inps, ovvero gli assegni.

La storia conferma che dietro un grande giocatore c'è sempre una grande giocatrice. Qui addirittura più d'una. Perché arrivati gli assegni - non trasferibili - oltre a Ferruccio entravano in [illegible] la moglie o ■ più fidata delle sue collaboratrici, Giuseppa Stabile. In banca grazie a una firma di garanzia riescono a incassare i contanti. Ma cercando le femmine, in questa vicenda, le fiamme gialle ne trovano parecchie altre. Perché chi ama l'azzardo non disdegna [illegible] favori delle belle signore. ■ in diversi casi - [illegible] diverse sign[illegible] - Vercillo regala [illegible] in cambio di incontri piccanti. Qualche volta, raccontano le telecamere, perfi[illegible] nell'ufficio dell'Inps.

Le false attestazioni d'invalidità sequestrate in una recente operazione a Napoli

Quello che il direttore non sospettava è che la Guardia di finanza si sarebbe messa sulle [illegible] tracce con i mezzi più raffinati della tecnologia investigativa. Intercettazioni, cimici ■ qualche telecamera [illegible] scosta. Trucce su tracce di visite notturne al computer dell'Inps, assegni incassati, appuntamenti clandestini. Ma forse, da giocatore, Ferruccio sa che il destino si può sfidare solo [illegible] ■ un certo punto. Prima o poi la serie delle carte buone finisce, arrivano i finanzieri e ti chiudono i polsi nelle manette. Le carte restano rovesciate sul tavolo ■ fanno paura: parecchie cooperative agricole hanno garantito che per loro lavoravano i braccianti inesistenti, una decina di medici ha firmato certificati compiacenti e una trentina di impiegati di banca ha accettato di cambiare gli assegni a persone diverse dal beneficiario. L'elenco dei nomi, nel registro degli indagati, si allunga. Solo all'idea, in parecchi, cominciano a tremare.

IERI 108 GLI INCENDI ■ TUTTA ITALIA

# Roghi in Sardegna panico tra i turisti

ROMA

Brucia l'Italia, e brucia pure il Sud dell'Europa. Se ieri, nel nostro Paese, ■ sono registrati 108 incendi, di cui ■ nella sola Campania, i Paesi del Mediterraneo non sono stati da meno. Non ■ ■ giunti all'allarme-Sardegna, dove tre villaggi turisti nella zona di Olbia - lambiti da fiamme di origine dolosa, alimentate dà un forte vento ■ maestrale - sono stati rapidamente evacuati. Ma Francia, Spagna e Portogallo hanno bruciato eccome, e il bilancio dei roghi iberici è stato pesante: due morti in due giorni.

«Quella di oggi è stata una delle giornate più difficili per la Sardegn[illegible] ha [illegible] nella serata di ieri il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. «Nel Centro Sud abbiamo dovuto intervenire su ben 22 fronti».

Dopo Campania e Sardegna, le regioni più colpite sono state Calabria (29 incendi), Puglia (17), Toscana (6), Basilicata (5), Abruzzo e Liguria (4), Lazio e Umbria (3).

In effetti domenica il centralino della Protezione ambientale - il 1515 - è parso impazzire. Sono giunte 1871 chiamate da ogni parte della penisola e gli uomini del Corpo forestale, impegnati nell'opera di spegnimento, sono stati oltre 1300.

In Sardegna sono stati utilizzati due Canadair e tre Elitanker per il lancio d'acqua e liquido ritardante, concentrati fino a tarda sera nella [illegible] turistica di Costa Rei, dove sono stati distrutti [illegible] di macchia mediterranea.

Oltre all'evacuazione dei tre villaggi turistici, numerosi [illegible] denti del paese ■ Murta Maria [illegible] stati allontanati, una casa è stata inghiottita dalle fiamme ■ una guardia forestale di ■ anni è rimasta ferita. ■ zona è ■ stessa colpita dal fuoco alcuni giorni ■, quando un rogo aveva distrutto la casa di un carabiniere ed ettari di vegetazione e giardini privati.

Nell'isola l'allerta [illegible] scattata sabato quando il centro operativo della Regione Sardegna aveva lanciato l'allarme: la rotazione dei venti prevista per ieri avrebbe potuto trasformarsi, come in effetti è accaduto, in un'arma inconsapevole ma abilmente sfruttata dagli incendiari».

In Spagna, in preda alla più grave siccità degli ultimi [illegible] sant'anni, in due giorni [illegible] morte due persone. Sabato ■ toccato a [illegible] pompiere ■ ■ anni nei pressi di Avila. Ieri, in Galizia, un Canadair si è schiantato nei boschi mentre tentava ■ domare l'ennesimo incendio. Il pilota, il cinquantenne Antonio Diaz, è morto sul colpo. La zona più devastata è quella intorno alla città di Leon, luogo natale [illegible] primo ministro Zapatero: 2500 ettari distrutti.

Nella Francia sudorientale settecento ettari di bosco sono andati in fumo e 1500 persone sono state evacuate. Situazione grave anche in Portogallo: quattordici provin[illegible] [illegible] poste in stato «di massima allerta» e 3500 vigili del fuoco stanno ancora lavorando sul fronte di diciotto roghi. [r. ita.]

IN DUE MESI BRUCIATE 76 AUTO E 104 MOTO, NESSUNO È RIUSCITO A FERMARE I RESPONSABILI

# Roma blindata ma non per i piromani

## Colpiscono quasi tutte le notti, vana la caccia con l'elicottero

ROMA

Il piromane al tempo del terrori[illegible] è cattivo, malignetto, e pure un po' strafottente. Ma come? La capitale è pattugliata allo spasimo dalle forze ■ polizia. Sono in allerta le telecamere, l'intelligence, gli elicotte[illegible]. Persino i vigili urbani. E poi capita che [illegible] due mesi, [illegible] notte sì e tre [illegible] gruppo di giovanotti dia fuoco a auto e motorini parcheggiati in strada. Finora [illegible] state bruciate 76 auto e 104 moto, nessuno ■ riuscito a fermare i responsabili. Giovedì l'ultima [illegible] di fuochi, poi per fortuna c'è stata una tregua. Intanto, per colpa dei piromani, sono centinaia gli agenti ■ i carabinieri che pattugliano le strade di notte.

Se è un gioco, è un gioco scemo. «Abbiamo ormai capito che [illegible] è un piromane solitario ma un gruppo. Secondo le ultime descrizioni al quartiere Trieste hanno colpito in tre. Ma forse [illegible] più gruppi ■ si emulano tra di loro», spiega un ufficiale dei carabinieri che ci [illegible] perdendo il sonno. La dinamica è chiara: qualcuno passa accanto all'auto prescelta, con [illegible] pistola ad acqua o una boccetta spruzza benzina sul cofano ■ verso il motore. Poi il piromane getta un fiammifero [illegible] e si allontana a passo veloce o sale su un motorino. Occorrono 1-2 minuti prima che il fuoco divampi. [illegible] frattempo la strada è tornata [illegible] ta e silenziosa. Quando la gente si accorge delle fiamme, ■ chiama i soccorsi, ■ già tardi per acchiappare il colpevole.

«Come è evidente - spiegano [illegible] questura dove sono seccati di quest'estate punteggiata dai fuochi - è difficile da prendere un piromane che si può muovere in ogni strada dalla città e sceglie appositamente quelle più sguarnite». Inevitabilmente si finisce ■ parlare di terrorismo. Non è una beffa che tutto ciò accada proprio mentre Roma dovrebbe essere superpresidiata? «Chia[illegible] che va considerato il particolare [illegible]nto. Vigiliamo su oltre mille obiettivi sensibili. Ma proprio questo sforzo ■ vigilanza, tra scorte fisse e tappe da [illegible] perdere di vista, segnala ■ piromane le [illegible] dove non colpire e quelle dove è più facile mimetizzarsi».

La speranza di polizia e carabinieri è di beccare i piromani con l'aiuto della tecnologia. Se non con le telecamere, che finora hanno fatto cilecca (e ■ incendiari hanno avuto l'accortezza di tenersi a distanza ■ qualsiasi video), almeno con l'occhio invisibile di [illegible] elicottero. Da qualche giorno i carabinieri hanno messo in campo un velivolo equipaggiato con [illegible] apparecchio a raggi infrarossi, una specie di radar in grado di cogliere la variazioni di calore.

L'elicottero da un paio di notti sorvola i quartieri più a rischio. Sotto [illegible] gran numero di pattuglie pronte a chiudere [illegible] di accesso. La trappola ha funzionato qualche gi[illegible] fa, il primo piromane è stato bloccato. Ma ora gli incendiari [illegible] ati in azione. Impressionante il resoconto di quella notte: «Erano le due - racconta la signora Anna che abita in via Ajaccio, strada presa di mira - e si sono sentite delle esplosioni. Abbiamo pensato al terrorismo. Siamo scesi in strada. La scena era impressionante. Il portone e ■ citofono anneriti, quattro auto in fiamme». L'incredibile è che quella notte, al quartiere Trieste, mentre le pattuglie correvano dietro a un incendio, i piromani colpivano di nuovo ■ poco distante. E via di nuovo tutti a correre.

«Ho provato [illegible] rabbia che non so descrivere», si sfoga una giovane signora che abita anche lei [illegible] via Ajaccio. I piromani hanno mandato in fumo la sua 600 nuova. [illegible] avevo nemmeno finito di pagare le rate».

La gang sembra divertirsi a sfidare le f[illegible] di polizia. «Non c'è mai stata alcuna rivendicazione - precisa l'ufficiale [illegible] carabinieri - quindi [illegible] dovrebbero avere motivazioni politiche. Ma è escluso che sia il solito squilibrato. ■ poi, il ■ agosto, quando hanno colpito tra via Nemorense e via Panaro (dove [illegible] palazzo è rimasto annerito fino al terzo piano) l'ultima bravata è avvenuta a poca distanza dall'abitazione del presidente Ciampi: [illegible] c'era perché ■ in vacanza in Sardegna ma c'erano i carabinieri di guardia».

«Speriamo - dicono in questura - nella collaborazione dei cittadini, sappiamo che i romani sono infuriati. Fioccano le descrizioni anche se purtroppo sono spesso generiche e qualche volta pure contraddittorie. Ma va bene [illegible]sì. A forza di abbozzare identikit, arriveremo a quello buono». [fra. gri.]

Una parte dei motorini bruciati dai piromani a Roma, nei giorni scorsi

### Pugnalato dal padre

●●● I carabinieri hanno sentito come persona informata sui fatti il cameriere ventinovenne di Ancona accoltellato sabato sera dal padre di 62 anni, pensionato, durante una lite. L'interrogatorio del giovane - colpito da due coltellate all'addome e ricoverato in ospedale dove è stato sottoposto a intervento chirurgico - è durato un'ora. Il padre, indagato a piede libero per lesioni gravi con l'aggravante del rapporto di parentela, non è stato ancora sentito. Raccolta invece la testimonianza della madre.

ANCORA NESSUN INDIZIO NONOSTANTE LE RICERCHE SCIENTIFICHE DEI CARABINIERI. L'UOMO INTERROGATO DI NUOVO

# Gli anziani scomparsi a Brescia, i silenzi del nipote

Guglielmo Gatti, il nipote della coppia scomparsa

**Lodovico Poletto**

inviato a BRESCIA

Che cosa pensi davvero Guglielmo Gatti, il nipote della coppia scomparsa nove giorni fa, è un mistero. Impossibile si lascia caricare e scaricare dalle auto dei carabinieri che vanno a prenderlo per gli interrogatori. Ha lo stesso volto senza espressione quando si affaccia alla finestra, alle nove, dopo una mezza nottata trascorsa nella caserma dei carabinieri di Brescia, e dice: «Non posso parlare, me lo hanno vietato...». Una maschera di indifferenza, come se tutto quello che gli accade attorno non lo riguardasse, anche quando alle 19 lascia la casa di Aprica: alloggio della famiglia Gatti, all'imbocco della Valtellina, zona di turisti e di seconde case, invasa in questi giorni da una marea di famiglie in vacanza.

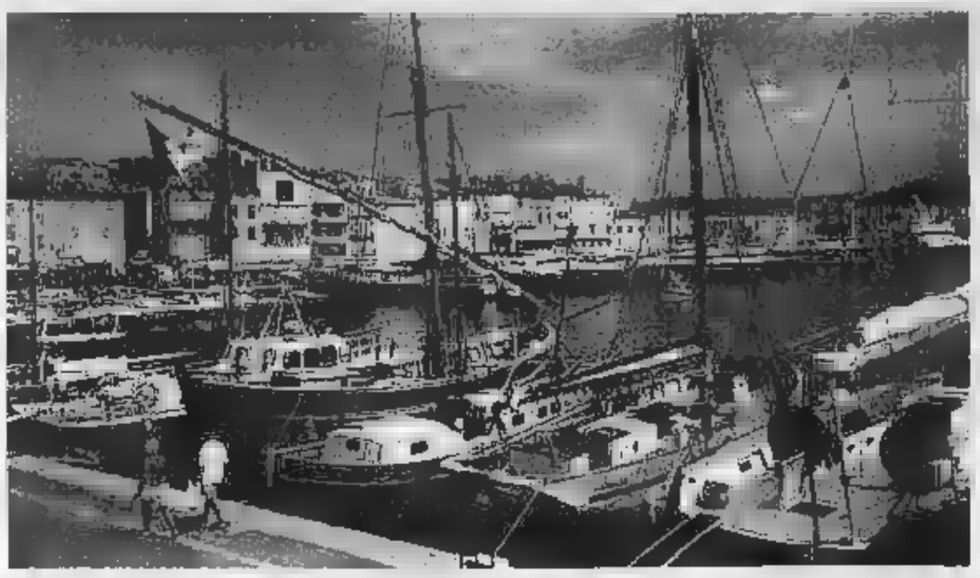
Camicia verde chiaro fuori dai pantaloni, capelli neri sempre pettinati, Gatti fa da cicerone ai militari della scientifica che, ieri, sono saliti a 1200 metri per cercare di porre la parola fine al giallo dei coniugi Donegani, Aldo e Luisa, 77 anni lui e 61 lei, spariti sabato della scorsa settimana. Con indosso le tute di carta bianche, per non cancellare e inquinare con tracce estranee l'ambiente dove lavorano, i carabinieri si presentano nel primo pomeriggio. Aprono le porte e iniziano la perquisi[illegible]. Se ne vanno tre ore più tardi con uno scatolone di oggetti sequestrati ■ [illegible] nulla di fatto. Hanno sparso luminol nelle stanze, ispezionato i 60 metri dell'appartamento col «crimescope», la torcia elettrica che serve per rilevare tracce biologiche. Ma non hanno rilevato stranezze. E il mistero si infittisce ancor di più.

A 9 giorni dalla scomparsa di Aldo e Luisa non c'è una sola traccia utile per le indagini. Tutto si concentra su Guglielmo Gatti, nipo■ taciturno e solitario, dal mestiere incerto, anche se lui diceva alla zia Luisa di essere un ricercatore del Politecnico di Milano, specialista in energia nucleare. Con una mansarda piena ■ computer ma senza una sola amicizia. Sabato lo hanno interrogato per 12 ore. Ieri, a mezzogiorno, i carabinieri del reparto operativo sono andati a dirgli di prepararsi, alle 14 sono partiti per Aprica.

Anche dagli amici dei Aldo e Luisa non arriva un grande aiuto. «Perruccio lo hanno tenuto in caserma fino all'una, l'altra notte: povero uomo, ha 60 anni e alla mattina aveva fatto il funerale alla sorella», dice una vicina. Ma Ferruccio Franceschini in questa storia è importante e avrebbe potuto fornire informazioni utili. È lui la persona che quel sabato aveva appuntamento con i Donegani. Un tempo erano grandi amici: andavano al mare insieme, Natale e Capodanno li festeggiavano a casa dell'uno o dell'altro. Poi lui ha avuto qualche problema di salute e [illegible] si sono persi di vista. Il giorno della scomparsa i Donegani avrebbero dovuto andare da lui a prendere un lettino, per accogliere il figlio di un nipote, appuntato dei carabinieri a Castelfidardo, nelle Marche. Ieri, finalmente, Ferruccio ha raccontato ai carabinieri ciò che sapeva della coppia. Adesso, stanco, sintetizza così le 5 ore passate in caserma: «Non so perché Aldo e sua moglie non siano venuti da me. Sospetti? Non ho idea. Speriamo che non gli sia accaduto niente di male...». Già, si può solo sperare, lo dice anche il parroco della chiesa di Sant'Antonio dove Luisa andava a stirare le tovaglie dall'altare.

estate d'cartoline

COSTA AZZURRA ICONA DEI ROVENTI ANNI SESSANTA



UNA MAGICA ATMOSFERA TRA DIVE DEL CINEMA ■ MILIARDARI

# Il mondo è a Saint-Tropez

**Alain Elkann**

E ■■ Morante scrisse un memorabile libro dal titolo: «Il mondo salvato dai ragazzini». Ma cosa salvano i ragazzini?

L'ingenuità, il modo ancora libero e pieno di sogni con il quale guardano la vita. Così io da ragazzino ■ molti miei amici guardavamo sognando Saint- Tropez. Era la fine degli anni '50, quasi l'inizio degli anni '60 ■ Saint-Tropez si ballava ■ twist e Brigitte Bardot era la diva del cinema trasgressivo e sexy che viveva scandalosamente nascosta nella sua casa "La Mandrague" spesso assediata da giornalisti che cercavano di accedervi a bordo di scialuppe o di motoscafi. All'epoca il motoscafo di moda era il Riva Aquarama. Brigitte Bardot nella sua casa alternava mariti e fidanzati che dovevano ■■■ comunque dei playboy. Saint-Tropez era la capitale estiva della trasgressione, del sesso libero, delle notti che non finivano mai, ma era anche un piccolo ■ antico porto della Francia mediterranea dove arrivarono alla fine dell'800 artisti e scrittori. Uno dei primi fu Guy de Maupassant seguì la grande Colette per arrivare fino a François Sagan e la banda degli esistenzialisti del primo dopoguerra. Vi era poi una Francia più ufficiale quella incarnata dal Presidente della Repubblica Georges Pompidou che giocava a bocce ■■■ gli amici (la famosa "Petanque" nella Place des Lices, famosa per i suoi caffè e per ■ mercato) convivevano così a Saint-Tropez ■ mondo intellettuale e quello trasgressivo dei playboy e delle attrici. Brigitte Bardot era la regina e i caffè ■■ Porto ■■■ Senequierre o il Gorille erano le ■■■ ■■ fotografi, dei miliardari ■ dei turisti che venivano a respirare un'aria "speciale" così come speciali ■■■■ la spiaggia di Tahiti o di Pampelonne dove si alternavano stabilimenti esclusivi come il Club ■ con spiagge di nudisti.

E ■ Saint-Tropez c'è ■■■■ quell'atmosfera magica. Esistono ■■ stessi caffè, le ■■■■ spiagge, gli stessi club e anche se non ci sono ■ nuove Brigitte Bardot ■ delle François Sagan è straordinario come la gente del luogo continui ■ a convivere tranquilla e ben radicata nelle ■■■ abitudini provenzali accanto a miliardari o persone famose che vengono ancora da tutto ■ mondo con le loro grandi barche, i loro yacht, le loro Ferrari, le Rolls Royce. Non mancano ■■■■ nemmeno i paparazzi e i bar non hanno cambiato stile. Si può cenare per p■■■ o moltissimo, così come ■ può andare nelle spiagge private esclusive ■ anche ■■■ spiagge pubbliche che del resto ■■■ ■■■ molto lontane dalla villa ■ Brigitte Bardot. E' curioso ■■■ Saint- Tropez sia cosmopolita come una grande metropoli ■ nessuno ■ stupisca mai di nulla. Una cosa sempre molto piacevole naturalmente è, come ■ preservano ■ bene ■ campagna intorno. La natura, i vigneti che circondano questo luogo privilegiato dove in ■■■ giornate quando soffia forte il maestrale (il Mistral) il ■■lo diventa di un colore straordinario ■ violentissimo, un po' ■■■ nei quadri di Van Gogh.

A Saint-Tropez ■ può ancora trascorrere una vacanza, perché si può vedere il mondo intero che passa o s■■■ isolati, dipende da dove ci si muove e a che ora. Al supermercato forse è più difficile sfuggire alla mondanità, io ho incontrato ■■■■ facevo la spesa ■■■ famoso direttore di giornali e non solo, che con un elegantissima camicia di lino stava facendo appunto la spesa. Ma ■■■ posso rivelare il ■■■ nome».

### TOPLESS SCANDALO AL SOLE

E' sempre lei «la Bardot» a fare tendenza a Saint-Tropez. Ma nel 1967 è scandalo quando si presenta in spiaggia a seno nudo. Nasce così il «topless». L'anno dopo anche Jane Fonda cede al «seno nudo» e come lei tutta una folta schiera di ragazze e donne che, seppur non famose, rivendicano il loro diritto ad essere libere ed indipendenti; non a caso le femministe americane protestarono contro la discriminazione bruciando i reggiseni davanti all'hotel dove si stava svolgend■■■■■■ Miss America.

### ■■ SUL LUNGO MARE

Griffe, alta moda, le vie di Saint-Tropez sono come una passerella del made in Italy ■■■■ solo. ■■■prio in Costa Azzurra Roberto Cavalli sperimentò negli Anni Sessanta, i primi jeans dipinti, distrutti e ricostuiti ■ cui si innamorò la Bardot, che frequentava assiduamente la sua boutique. Sono gli stessi jeans riproposti dallo stilista da qualche anno ormai, ■ che seguono i canoni di allora.

### POVERI PLAY BOY

«Noi, ragazzi italiani di Saint Tropez, lottavamo contro gli stranieri chi per conquistare. Non avevo ■ Ferrari o lo yatch, ma la giocavo con la mia faccia: era la sfida più eccitante». Così Gigi Rizzi, famoso per la sua love story con Brigitte Bardot. «Eravamo inconfondibili, con i cinturoni ■ pelle, i capelli lunghi e le catene al collo con gli anelli regalo di amanti speciali».

### SINGLE ALLA FRUTTA

Dal boom delle confezioni con prodotti già tagliati, lavati e pronti per l'uso è venuto un importante contributo all'aumento della spesa dei single in frutta ■ verdura. Lo afferma la Coldiretti: nel 2004 ■ è verificato un aumento del 22% nella spesa in verdure in sacchetto, secondo i dati dell'osservatorio consumi ortofrutticoli delle famiglie italiane. Si tratta di un aumento di mercato dovuto anche alla crescita del numero dei single.

### LABBRA A CANOTTO

Labbra «a canotto», decolleté esplosivo e visi di cera. Questi i ritocchi sulle spiagge italiane nel 2005, secondo Giulio Basocco, chirurgo estetico dell'Università di Roma La Sapienza, che sottolinea come «si tratta spesso di interventi fatti male: si notano troppo, manca naturalezza, requisito fondamentale per un ritocco ben riuscito». Colpa dei chirurghi? Secondo Basocco il problema spesso sta nella richiesta assurda da parte dei pazienti».

Antò... fa caldo

## Tante mamme invasate dall'ultimo tic-snob «Ma quanto parla bene l'inglese mio figlio»

**Maria Corbi**

L'ultimo sfoggio insopportabile? Vantarsi di quanto il pupo sa bene l'inglese. L'ultimo tic-snob lo riconosceta subito, appena incontrate una mamma invasata che vi chiede a bruciapelo: «hai già comprato a tuo figlio l'ultimo libro di Harry Potter?» Inutile che vei tentiate una difesa spiegandole: «è uscito solo in Inglese». Per l'Italia bisogna aspettare il sei gennaio prossimo». Perché lei, l'invasata, è proprio lì che vuole arrivare. E con un ghigno malefico, vi spiegherà paziente: «La versione inglese, intendevo, certo. Mio figlio l'ha già letta tutta e gli è piaciuta da impazzire. Tu non perdere tempo a spiegare che tuo figlio alla scuola pubblica, con le misere tre ore di inglese (ridotte a due dalla riforma Moratti), al massimo può tentare di tradurre il titolo. Sorridi anche tu e attendi l'altra parte della ramanzina camuffata da tono cordiale. L'invasata, ti inizierà a spiegare di quanto sarà importante per le nuove generazioni conoscere l'inglese, indispensabile per non rimanere disoccupati. Tu ascolti in silenzio, pensi al povertto che si è dovuto leggere Harry Potter in inglese con il fiato della mamma sul collo. E a questo punto l'unica cosa che rimane da fare è comunicare all'invasata il numero di telefono di Letizia Moratti. Chissà se per sfinimento, dopo conversazione con l'invasata, il ministro non si decida ad aggiungere qualche ora di inglese. Harry Potter lo impone.

Il sorriso

## Quelle antiche rivalità fra Trapani e Marsala da dove mio padre partì quando era un ragazzino

**Giuseppe Culicchia**

Lo so: per contratto dovrei arrivare solo fino a Trapani. E infatti ci si arriva, subito dopo Segesta. Trapani con il monte Erice e il Castello di Venere e i seminari di Zichichi. Trapani con il porto da cui si prendono gli aliscafi per le Egadi o le navi per la Tunisia. Trapani con la pizza «rianata», cioè all'origano, dalla pizzaria Alesi: senz'ombra di dubbio, una delle migliori pizze del nostro sistema solare. Ma Trapani ha un difetto, almeno per me: si trova a uno sputo da Marsala. E non potrei mai arrivare fino a Trapani e non andare a Marsala. Fa parte del mio dna. Anche quella volta che tornavo da Pantelleria a Torino via Trapani-Birgi, l'aeroporto a metà tra Trapani e Marsala, e c'era solo un'ora tra il volo Pantelleria-Trapani e il volo Trapani-Torino, ho preso un taxi sapendo che avrei impiegato un quarto d'ora di taxi dall'aeroporto a Marsala e un altro quarto d'ora da Marsala all'aeroporto. E però per mezz'ora sono stato a Marsala. Non ce l'ho con Trapani come tutti i marsalesi, in questo simili ai pisani nei confronti di Livorno o se volete ai torinesi nei confronti di Milano (detto marsalese: «Si Malsala avissi u poitu, Ciapani fussi moitu»; traduzione: se Marsala avesse il porto, Trapani sarebbe morta). E' che da Marsala, nel 1946, è partito mio padre per Torino. Aveva vent'anni. Ai miei occhi, oggi, un ragazzino.

ARMANDO TESTA

Chi aspetta un organo, non aspetta altro.

Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare e migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: all'ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

800-3330-33
www.donalavita.net

Donazione e Trapianto
REGIONE PIEMONTE

TUFFATEVI
NEL RELAX!

DAL 2 LUGLIO
A CARMAGNOLA

LA NUOVA SALA MOSTRA PER IL BAGNO

PARTNERS ON

Via Cesare Battisti 7/8 - Tel. 011 9715005
COMPLESSO COMMERCIALE CARMAGNOLA 2000
www.idroterm.com

# Regina & Re

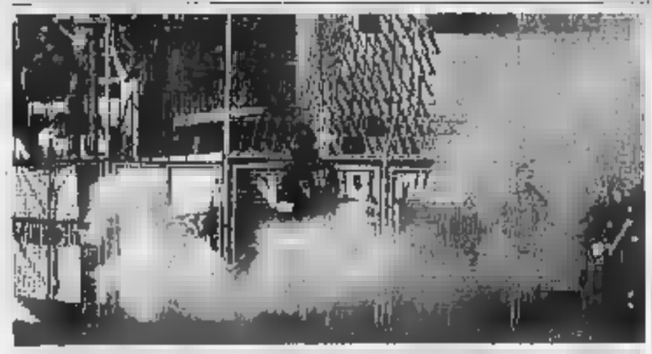
## Carolina di Svezia il sorriso dell'eptathlon

## L'americano Gatlin il padrone dello sprint

# sport

Basso nuovo leader del

Conquista la quarta tappa, e domina il Giro di Da



## Genoa-Catanzaro sospesa

Delfino e Buccioni A PAG. 21

Coppa Italia: razzi ad Alessandria l'arbitro ferma la partita della paura Oggi la Caf decide la sorte dei liguri

## Toro, i soldi oppure la

Cordio e Garbarino A PAG. 22

E' l'ultimo giorno utile per coprire i debiti Domani Consiglio di Stato

## Ibra, signore dei gol

Vergnano A PAG. 25

Capello esalta lo svedese che segna reti impossibili Thuram, sì alla Nazionale

**Sentenza inappellabile della Caf presunta combine di Genoa-Venezia: in primo grado, il Genoa (promosso sul campo in serie A) è stato condannato a giocare in C1 con una penalizzazione di 3 punti**

**OGGI**

**A Losanna il Tas decide riaprire della Roma bloccato Fifa il giugno per il caso Mexes**

**DOMANI**

**Il Consiglio Stato si pronuncia in modo definitivo sui ricorsi contro le sentenze di Federcalcio, Camera del Coni e Tar relative alle iscrizioni ai campionati di A e B. In ballo il Messina iscritto alla A dal Tar (ricorrono Bologna Figc); Torino escluso A; Perugia e Salernitana escluse dalla**

### IL CALCIO IN CAMPO

**MERCOLEDI'**

Andata dei preliminari di Champions League

Shakhtar Donetsk (Ucr) — Inter

Sporting Lisbona (Por) — Udinese

**DOMENICA**

Trofeo Berlusconi

Milan — Juventus

Secondo turno Coppa Italia

## Il punto

ROBERTO BECCANTINI

### Fra petardi biglettini e «martiri» che non esistono

Nella torbida storia del calcio italiano, mancava un tocco di «classe». I biglettini che i giudici della Caf avrebbero scarabocchiato - tipo: caro Enrico (Preziosi) ti scrivo, così mi distraggo un po' - mentre gli avvocati del Genoa si sforzavano di salvare l'insalvabile, evocano le battaglie navali di una banalissima quinta B (la «classe» di cui sopra). Il caso è senza precedenti. Spazzatura: perché sì, proprio da un cestino dei rifiuti i foglietti sarebbero stati raccolti, ricomposti e decifrati. Al Genoa, travolto dalle prove e già condannato in prima istanza dalla commissione disciplinare, non sembra vero: c'è del marcio (anche) fra le toghe. S'impone un'inchiesta, al netto delle tradizionali reticenze e indulgenze.

In attesa del verdetto, la Federazione tace. Rimane il pasticcio: oscuro ed enorme. Come definirlo: un atto di ordinaria cialtroneria o il tentativo, estremo ed estremista, di alleggerire comunque la posizione del club a costo di un harakiri «di categoria» che, sul piano deontologico, polverizzerebbe la credibilità dell'intero processo? L'unica risposta l'hanno offerta, per ora, gli ultras del Grifone: lancio di petardi ad Alessandria, partita di Coppa Italia (con il Catanzaro) sospesa dopo 21 minuti. Non esiste una violenza giustificata o giustificabile. Chi la esercita, passa automaticamente dalla parte del torto. E quelli che la istigano, non sono meno colpevoli di coloro che la praticano: anzi. Bloccare i traghetti o le tangenziali è un sopruso. Legittimarne lo spirito ribelle, come ha fatto il presidente del Messina, Pietro Franza, contribuisce a comunicare l'idea che più la piazza si agita, più la società ottiene. Concetti aberranti.

Fra oggi e domani, Caf e Consiglio di stato pronuncieranno sentenze cruciali. Il Genoa grida al complotto, il Bologna sfida Messina e Reggina, il Toro è alla disperata caccia di una garanzia da milio-

Franco Carraro, presidente della Figc

di euro, Perugia e Salernitana non mollano, Napoli ringhia. Ci in ballo le griglie di serie A, B e C. Tolleranza sì è detto. E così sia: ma per tutti, nel rispetto delle regole. Mi metto nei panni dell'uomo della strada: orientarsi in un simile intrico di norme, cavilli, eccezioni e ricorsi trasversali diventa un'impresa francamente improba. Certi «biglietti» non aiutano. Certe sollevazioni spappolano il cuore del problema. Navigando su Internet, già sabato era possibile cogliere gli «inviti perentori» dei genoani più oltranzisti a non presentare «nessuna squadra» ad Alessandria. La scelta della formazione. Primavera puzza di

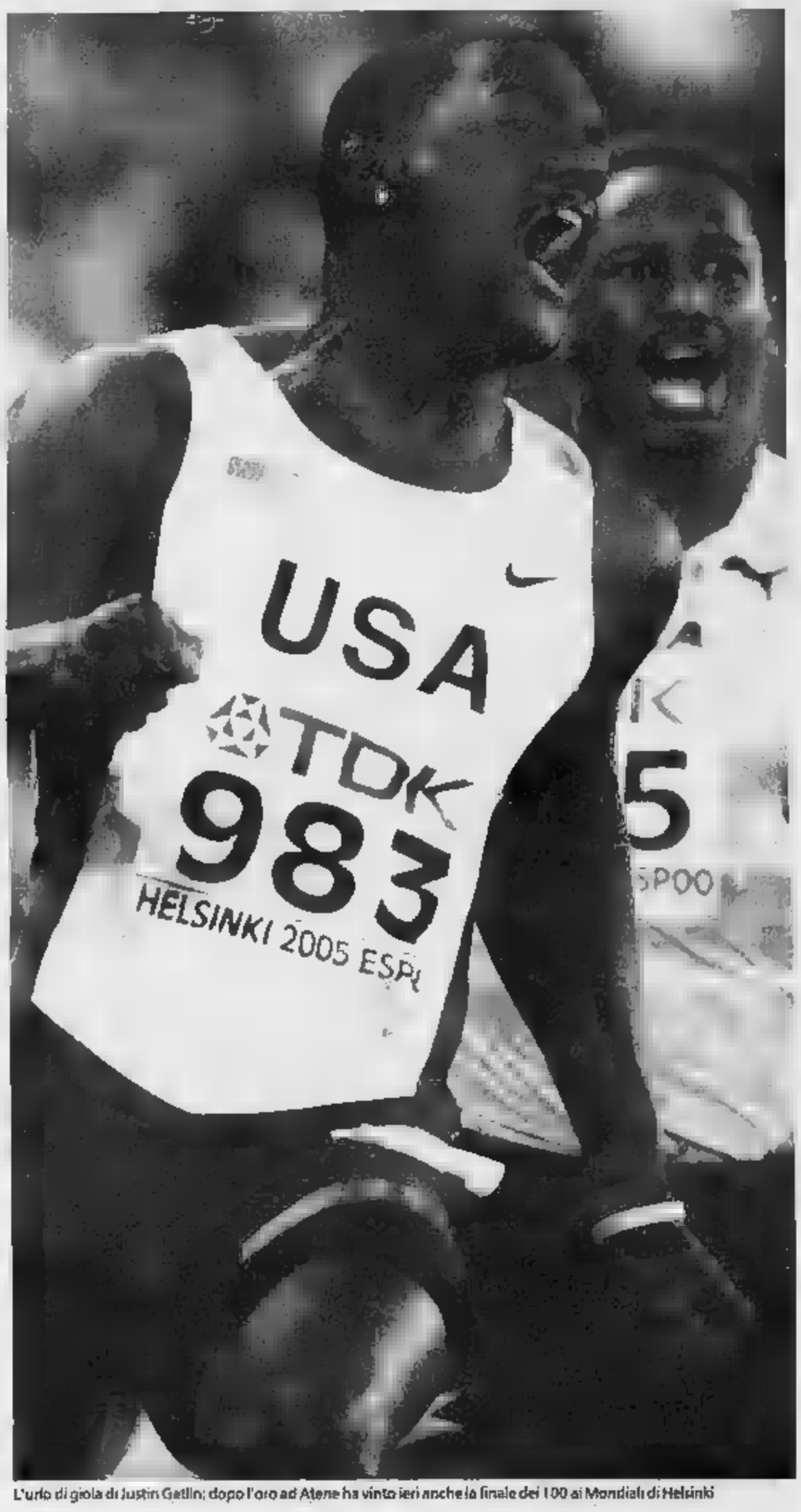
viscido compromesso. Le coccole dell'onorevole Biondi e gli applausi dei giocatori ai tifosi, responsabili del sabotaggio della gara, sanno a suggellano la deriva sistema.

Bisogna tener duro. Le tasse vanno pagate; e le partite giocate, comprate. Il resto è volgare pantomima. Ci sono minoranze che, , si sostituiscono alle maggioranze e rimescolano i diritti, piegandoli agli interessi di bottega. I strati, loro, non devono fornire pretesti: niente e-mail ad amici, niente scarti di taccuini. Creare dei martiri è pericoloso: nel Paese delle Wanne Marchi si troverà sempre una curva che abbocca.

LA SUPERFINALE IL CAMPIONE DI ATENE 2004 ■ 100 METRI SI CONFERMA ANCHE A ■ ■ PIU' FORTE DEL MONDO: EMERGE AL SECONDO POSTO IL GIAMAICANO FRATER

# La velocità si chiama Gatlin

## Vittoria per ko, tutti i rivali restano lontani



L'urlo di gioia di Justin Gatlin: dopo l'oro ad Atene ha vinto ieri anche la finale dei 100 ai Mondiali di Helsinki

**Giorgio Barberis**
Inviato ad HELSINKI

Justin Gatlin: chi ancora fatica ■ ricordare questo nome, deve affrettarsi ad imparurlo. Perché se ■ vero che Asafa Powell in giugno ad Atene ha stabilito il nuovo record del mondo dei 100 metri correndo in 9"77, ■ altrettanto ■ ■ questo ragazzone di Brooklyn, volto gentile ■ modi affabili, 23 anni compiuti il 10 febbraio, dopo aver vinto i Giochi di Atene ha concesso il bis conquistando sulla p■■ dello stadio olimpico di Helsinki l'oro iridato. Una vittoria netta, con un distacco abissale (17 centesimi) sul ■■ondo, il giamaicano Frater, che conferma almeno un palo di ■■■ la qualità di questo sprinter che già si era fregiato dell'iri■ indoor dei 60 nel 2003 a Birmingham e il momento abbastanza povero di talenti che sta vivendo la velocità mondiale.

■■ sembrare strano, dopo aver citato Powell e Gatlin, parlare di momento non esaltante dello sprint. Ma se qualcuno dietro questa affermazione vuol leggere la fine o ■■a pausa nalle pratiche del doping, sarà bene che si documenti rileggendo i tempi della finale parigina di due anni fa - in piena era-Balco - quando Kim Collins vinse in 10"07 davanti a Darrel Brown (10"08).

Gatlin era il favorito ed ■■ vinto, con un tempo di assoluto rispetto: 9"88. Probabilmente sarebbe finita nello ■■■ ■■■ anche con Powell al via, perché il giamaicano finora ■■ mostrato di essere molto reattivo nei meeting e nelle corse secche, ma in difficoltà quando i turni si sommano. E ■■ ■ vero che ■■ questo mondiale i tempi per andare avanti non sono mai stati esaltanti, ■ anche vero che i due turni di ■■■■ sono stati corsi ■■ ■■ temperatura sotto i 15 gradi e dunque sfavorevole per i velocisti. Un po' meglio è stato ieri, con un tardivo ■■a a illuminare la semifinale e 18 gradi per la finale, con un tasso di umidità del 73 per cento. Cioè un qualcosa ad alto rischio per i possenti quanto delicati ■■■■li degli sprinter, sollecitati al limite.

> Ben 17 centesimi fra il vincitore (9"88) e gli avversari; nemmeno Powell avrebbe frenato il fenomeno americano

Dopo che in semifinale erano usciti ■ scena ■■ il francese Pognon, ■■ lo statunitense Crawford, potenziali candidati al podio, la finale ha visto Leonard Scott, altro statunitense, ■■■■ rapidissimo dai blocchi con l'eccellente tempo di reazione di 123 millesimi di secondo, e spegnersi altrettanto celermente fino ad affondare in un anonimo sesto posto. Uguale sorte p■■ il ghanese Zakari e per il trinidegno Burns, mentre in ottava corsia il portoghese di nascita nigeriana Francis Obikwelu, vicecampione olimpico, azz■■■ finalmente lo start ma non riusciva a produrre la consueta accelerazione finendo così ai piedi del podio, di un'inezia avanti al giamaicano Dwight Thomas. Ad approfittare dell'occasione sono stati l'altro giamaicano Michael Frater e Kim Collins, i quali correndo su tempi loro ■■■■■ potevano festeggiare il podio ai lati di Gatlin.

Il tempo del vincitore vale in assoluto: per lui è la nona prestazione sotto i 10". Nei giorni ■■■■ aveva espresso il sogno di correre in 9"75, ■■ è ■■ momento un po' azzardato. ■■ parlando di sprint è poi così importante ■ riscontro cronometrico, perché nelle occasioni che ■■■■■ è soprattutto la qualità di saper vincere e dover emergere. Maurice Greene, che dal 1997 ■ 2001 ha infilato ■■ titoli iridati ■■ ■■■ olimpico, lo ■■ ribadito chiaramente, dimostrando che chi ha doti vincenti prima ■ poi arriva anche al primato del mondo. Dev'essere un punto d'arrivo e non di partenza, com'è ■■■■■ nelle speranze di Asafa Powell.

Il fascino dei 100 non deve far dimenticare il record del mondo nella marcia ottenuto dalla russa Olimpiada Ivanova e le superprestazioni del discobolo lituano Virgilijus Alekna, vincitore all'ultimo lancio con 70,17, e della giamaicana Tracia Smith che con 15,11 si è imposta nel triplo eguagliando il limite mondiale stagionale della russa Lebedeva, relegata in tribuna dalla caviglia dolorante.

### UNA GARA SENZA PRONOSTICO

**1**

**VERONICA CAMPBELL**
Campionessa olimpica ■■ 200, 24 anni, giamaicana, è migliorata anche sulla distanza più breve

**2**

**CHANDRA STURRUP**
Bahamense, 34 anni, eliminata nei quarti ai Giochi, è capolista stagionale con 10"84 e cerca la sua rivincita

**3**

**LAURYN WILLIAMS**
Seconda ad Atene rappresenta il dopo-Jones. È nata a Pittsburgh (Pennsylvania), compirà 22 anni l'11 settembre.

## Due ragazzine sfidano le veterane In palio il ruolo di erede della Jones

dall'inviato a HELSINKI

Dopo aver eletto il re dello sprint, questa sera i Mondiali ci diranno chi è la regina: e se il pronostico maschile pareva abbastanza orientato su Gatlin, quello femminile propone in■■ce interrogativi ai quali le fasi eliminatorie non ■■■■ saputo dare una risposta. Manca dunque l'atleta che monopolizza il pronostico, come ai tempi della migliore Marion Jon■■s.

La giamaicana Veronica Campbell, 23 anni, e la statunitense Lauryn Williams (22) rappresentano la nuova generazione, che all'Olimpiade di Atene è già stata capace di conquistare rispettivamente l'oro dei ■■■ l'argento dei 100. ■ sono affrontate anche nei quarti di finale, ma l'impegno era relativo ed è un riferimento pura■■■■ statistico il fatto che ■■ stata più veloce ■ caraibica (11"17 contro 11"22). Entrambe sono parse sciolte (la giornata è stata meno fredda delle precedenti e loro hanno corso sotto il sole).

Ma ottima impressione hanno suscitato anche due veterane, la francese Christine Arron (32 anni) e la bahamense Chandra Sturrup (34), ahinoi famose però anche per il calo di rendimento che ■■■■■ (stanno con sconcertante regolarità quando si avvicina il momento di gareggiare per le medaglie: lo scorso ■■■■ dopo aver dominato la stagione d■■ meeting, nessuna delle due riuscì ad arrivare alla finale olimpica. Difficile quindi puntare su di loro, anche se per la legge dei grandi numeri può sempre arrivare la «sorpresa».

Chi poi si è rivista dopo mesi di incognito ■ la campionessa di Atene, la bielorussa Yuliya Nesterenko, che fece solo una fugace quanto anonima comparsa in giugno a Eugene, finendo settima ■ correndo in un tempo superiore agli 11"60. Sembrava un'atleta finita e invece l'abbiamo rivista senz'altro tonica - forse fin troppo - e quindi tristemente in grado di rinnovare i sospetti che avevano accompagnato il suo inatteso successo all'Olimpiade. L'impressione ■■■ ■ stata di potenza come ad Atene, dove fin dal primo turno eliminatorio si era catapultata sul traguardo ■■■ se dovess■ spaccare il mondo. Ma ■ fondo anche lei può aver fatto tesoro dell'esperienza, rinunciando a «sparate» assai pericolose in condizioni climatiche meno favorevoli per un velocista rispetto a quelle offerte dall'agosto greco.

Oggi il verdetto. Sul quale potrebbero anche influire eventuali scrosci di pioggia, come è stato annunciato dalle finora precisissime previsioni dei meteorologi locali. [g. bar.]

### Risultati ■ programmi

#### 400 hs: Carabelli fuori in semifinale

■ I CINQUE TITOLI ASSEGNA■■■
**Maschili**
100 (vento +0,4): 1. Gatlin (Usa) 9"88; 2. Frater (Jam) 10"05; 3. Collins (Skn) 10"05; 4. Obikwelu (Por) 10"07; 5. Thomas (Jam) 10"09; 6. Scott, ■■■ 10"13; 7. Burns (Tri) 10"14; 8. Zakari (Gha) 10"20.
Disco: 1. Alekna (Lit) 70,17; 2. Kanter (Ger) 68,57; 3. Mollenbeck (Ger) 65,95; 4. Tammert (Est) 64,34; 5. Waltz (Usa) 64,27; 6. Kruger (Saf) 64,23; 7. Rome (Usa) 64,22; 8. Tunks (Can) 63,77.
**Femminili**
Triplo: 1. ■■■■ (Jam) 15,11; 2. Savigne (Cub) 14,82; 3. Pyatykh (Rus) 14,78; 4. Aldama (Sud) 14,72; 5. Devetzi (Gre) 14,64; 6. Ndoye (Sen) 14,47; 7. Rahouli (Alg)

Levorato fuori nei quarti dei 100

14,40; 8. Martinez (Ita) 14,31.
Eptathlon: 1. Kluft (Sve) p. 6887; 2. Barber (Fra) 6824; 3. Simpson (Gha) 6360; 4. ■kulyte (Lit) 6360; 5. Sotherton (Gbr) 6325; 6. Collonville (Fra) 6248; 7. Gomes (Por) 6189; 8. Ruckstuhl (Ola) 6174.
Marcia 20 km: 1. Ivanova (Rus) 1h 25'41", record del mondo (precedente 1h 26'22" della cinese Wang e della ■■■ Nikolayeva); 2. Turava (Bie) 1h 27'05"; 3. Feitor (Por) 1h 28'44"; 4. V■■■ (Spa) 1h 28'51"; 5. Dibelkova (Cze) 1h 29'05"; 6. Papayianni (Gre) 1h 29'21"; 7. Rigaudo (Ita) 1h 29'52"; 8. Stef (Rom) 1h 30'07"; 25. Orsini 1h 35'05".

■ LE PRESTAZIONI DEGLI ALTRI AZZURRI
**Uomini**
Carabelli (400 hs: 49"77 in semif., eliminato).
■■■■■
Levorato, nella foto (100: 11"46 in batt.; 11"54 nei quarti, eliminato).

■ PROGRAMMA DI OGGI SENZA ITALIANI
Sono in palio 5 titoli: due maschili (10000, martello) e tre femminili (100, 3000 siepi, salto in alto).
**Orario della gara: sessione unica pomeridiano-serale (senza italiani in gara). Ore 17,40: martello (finale); 17,50: 100 F (sf); 18,20: alto F (finale) e 1■■■ (finale); 19,05: 1500 (sf); 19,35: 3000 siepi F (finale); 20: 400 F (sf); 20,35: 100 F (finale).**

GATLIN NATO NEL CUORE DI NEW YORK, SCELSE L'ATLETICA DOPO BASKET E FOOTBALL

## Lento e distratto al college voleva diventare qualcuno

**P** ■■■■ maglia GIULIA ZONCA

Inviata a HELSINKI

Nove ■ ottantotto è la velocità con cui si scappa da un record. Il tempo che ci ha ■■■■ Justin Gatlin a correre lontano da Asafa Powell, anche se non con lo stesso ritmo.

Dal 14 giugno non ha sentito parlare d'altro, messaggi sul telefono, domande, sfida, rivalità, un ronzio snervante inter■■ al 9'77" con cui il giamaicano aveva inchiodato il tempo sotto i piedi. Troppo timido, ecco il problema di Gatlin. Come ■ fa a sfidare l'aria e i limiti umani con una faccia da bonaccione ■ senza mai un gesto da semidio.

Babyface è l'uomo venuto dal nulla e rischia sempre di tornarci. Nato a Brooklyn, dentro il cuore di New York, al centro del mondo, dove c'è troppa gente perché una singola storia possa ■■■■ fuori. Per farsi ■■■■ ha scelto la rapidità: se non poteva essere incisivo sarebbe diventato supersonico. A scuola era lento e distratto, in strada invisi■■■ ■ mettere ■■ I muscoli non sembrava abbastanza. Ha giocato a football americano, poi a basket e c'era comunque troppa folla, doveva aumentare i giri per avere uno spazio suo.

L'ha trovato in pista quando ha capito che poteva seminare chiunque e farsi finalmente vedere. Ha mollato la Grande Mela per seguire un ■■■■ vincente e controverso come Trevor Graham, allenatore che incrocia il suo ■■■■ con il doping. Ex tecnico di Marion Jones, prima fra le persone ascoltate nello scandalo Balco, la bolla di vergogna che ha fagocitato parecchie stelle. Non Gatlin, che invece di annaspare ■ volato fuori con un oro alle Olimpiadi di Atene. Non lo guardavano,

> E' grosso ■ coperto di tatuaggi, ma non sa fare male ■ una mosca Il suo amore per la Felix stellina Usa dei 200

presi da Obikwelu, il portoghese di origini nigeriane che doveva riportare la velocità in Europa, e Asafa Powell, il giamaicano che si allena a Roma e a furia di sentirselo chiedere ■■ è convinto di avere Totti ■■■■ idolo.

Gatlin ■■■■ impatanato in ■■■ squadrone di americani tronfi che si picchiavano il torace per salutarsi. Pure lui è grosso, coperto di tatuaggi, porta canottiere che ■■ stringono sulla schiena e gli liberano le spalle enormi. Ha scarpette trasparenti con lo strappo ■■ punta e, come tutti i velocisti, quando cammina rimbalza gonfio di muscoli. Eppure ha dovuto di■■■■■ campione olimpico per avere ■■■ microfono ■■■■ il naso. Per poter raccontare agli adolescenti delle scuole che «per essere il più veloce devi far volare ■■ braccia e solo allora i piedi seguiranno» che «quando esci dai blocchi devi essere un proiettile» ■ che «devi sempre sapere quanta energia hai p■■ arrivare primo sul traguardo». Lezioni di vita spicciole e ■■■ uno ■■■■■ di frase originale ■■ dire. Primo nella gara più guardata, della competizione più importante ■ non ■■■ ■■ immagine che ■■■■■■ in testa. Pazienza, aveva vinto e ha continuato ■ farlo fino a che quel record, quei 9 secondi e 77 centesimi così speciali non lo hanno trasformato di nuovo ■■ uno normale. E Gatlin nella normalità ci affoga.

Si è innamorato ■■ Allyson Felix, bambina dello sprint che a soli 19 anni si beve i 200 metri. Due americani che dividono meeting, Trials ■ gare. Però lei «siamo solo amici» e Gatlin insegue: l'amore, Powell ma non le medaglie perché quel■ le porta a casa tutta. Prima di Helsinki si era alienato tre mesi nel fango. Il ■■■ ■■■■ è stato strattato dal ■■■■■ universitario ■■■ South Carolina perché l'affitto era diventato troppo ■■■ o Trevor Graham troppo scomodo, ■■■ s■ ■ ben capito.

Fuori con le valige ■■ mano nel giro di due giorni e un ■■■ di campacci prima ■ ■■■re ■■■■ dalla Central University di Durham. Risultava persino di non esserci ■ Helsinki: ■ rimasto incastrato in una falsa partenza poi condonata durante le qualificazioni Mondiali. In comp■■■■ non è arrivato Powell, bloccato da un infortunio.

Gatlin non poteva prendersi la rivincita, e allora si è preso la vittoria. E stavolta ha sparato ■■■ sbruffonata: «Voglio ■■■■ l'uomo più veloce del mondo». Ha preso anche a colpi di petto il compagno Leonard Scott, il quarto di mezzo - allievo di Maurice Greene - che avrebbe dovuto impensierirlo nella finale (ma è finito solo 6°). Non stavolta, quando c'è un podio Gatlin sa prendersi la scena.

### Il primatista assente

#### Powell: il migliore però sono sempre io

••• HELSINKI. La finale dei 100 ha preferito non guardarla. O almeno così sostiene. «Sono qui solo perché volevo abbracciare Frater, che per me non è soltanto compagno di allenamento ma un fratello. E sono felice per il suo argento». A parlare è Asafa Powell, l'uomo che in giugno ad Atene ha corso i 100 in 9"77 migliorando il record del mondo e che è stato costretto da un infortunio a disertare le gare iridate. «Nessuna sorpresa che abbia vinto Gatlin - prosegue Powell -: mancando io, non poteva che finire così. Io però resto il più veloce, l'uomo che detiene il record. Di non aver potuto partecipare ai Mondiali mi sono fatto una ragione: non ho fretta di tornare. Voglio guarire bene, poi riprenderò e mi ritroverete più forte di prima».

EPTATHLON MEDAGLIA D'ORO PER LA KLUFT

# Carolina il fascino vincente

## Stadio in delirio per la svedese

### Treccine e potenza muscolare E' nata una nuova generazione di atlete pronte a fare le miss

[redacted]
Inviata a HELSINKI

Quando ha vinto si è sdraiata. Carolina Kluft, la donna bionica ha tagliato il traguardo degli 800, ultima prova dell'Eptathlon e si è stesa sulla p[redacted]. Bandiera svedese intrecciata tra i capelli, sorriso da fossette e occhi chiusi a respirare gli urli di uno stadio che l'ha adorata da subito. Dietro

La campionessa che sembra una Barbie vichinga, una ragazza timida [redacted] complessata con [redacted] competizione nel dna

c'era Eunice Barber stravolta. Oscillava le treccine dandosi pacche sulle cosce massicce.

A contrapporle ci ha pensato il destino prima dei punti. Carolina, la nordica, infanzia bucolica messa insieme in un paesone nel sud della Svezia, Karlskrona. Eunice, [redacted] pantera [redacted] a Freetown [redacted] Sierra Leone e scappata in Francia per evitare massacri. Una ha 22 anni, [redacted] la campionessa olimpica e ha un fisico indistruttibile, l'altra ne ha 31 [redacted] l'ex dive di questo strano mondo di superdonne e si è spaccata infinite volte, la prima a 14 anni quando è uscita da un agguato in strada con 10 punti sulla gamba.

Eptathlete e quindi sorelle. La disciplina ha uno spirito rugbistico: [redacted] puoi passare due giorni di fatica e tensione a gareggiare in otto sport diversi e considerare chi [redacted] a condiviso il calvario una semplice avversaria. Si sono abbracciate, hanno salutato il pubblico mano nella mano, unite solo dal rispetto. Sono state le prime a scaldare gli spettatori. Hanno smosso boati e applausi: partenza della Barber che ha chiuso la prima giornata in testa e gran finale della Kluft. Scarto di 63 punti. La differenza in numeri [redacted] due vite che [redacted] potrebbero assomigliarsi di meno. Quella della campionessa Mondiale [redacted] dentro [redacted] parola: «Jantelaga» che in svedese significa per «Qualunque cosa fai sei sempre uguale agli altri». Lei che invece sembra programmata in laboratorio, una barbie vichinga con la competizione nel dna. Il padre giocava [redacted] pallone nell' Oster, la madre saltava, [redacted] dalle migliori della [redacted] negli Anni Settanta. La figlia soffriva di complessi di inferiorità e si rifiutava di andare a scuola. A 13 anni si è rinchiusa in camera per 15 giorni: i compagni di classe la spintonavano perché [redacted] pertica senza forme e viaggiava con le mani infilate nelle maniche per scomparire meglio. Dieci anni dopo è la più forte del reame. Sintesi sublime del meglio che un fisico può dare, tanto che è diventata persino bella nonostante la faccia da castorino e i denti spaiati. La perfezione l'ha trasformata in sventola.

La prima splendida di questi Mondiali in attesa dei salti della connazionale Borqvist e della russa Isinbayeva e dei quattrocento della statunitense Dee-Dee Trotter. Ama la pressione, sostiene di avere scelto proprio questo [redacted] di sport che incrocia abilità e stili fino a spremerti l'ultima goccia di energia perché [redacted] così che capisci dove sta la felicità. Altrove. Non è strafogandosi di applausi ecoitati che Carolina Kluft si sazia. Lo spirito lo nutre con passeggiate infinite e minuti strappati agli allenamenti da passare con il fidanzato artista Patrik Cristiansson. Il successo, dice, «è solo un lavoro».

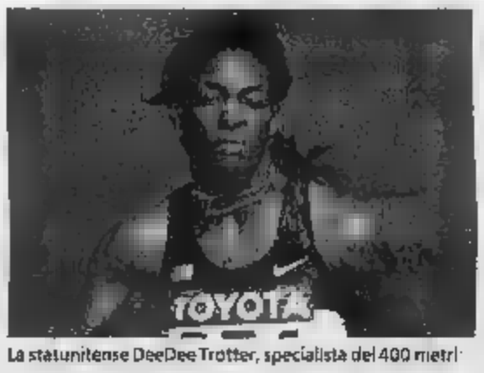
E' stata la terza donna al mondo a superare il muro dei 7000 punti nell'Eptathlon, ha chiuso con 7001 ai Mondiali di Parigi, in casa di Eunice Barber. Anche allora la francese stava davanti e la ragazzina si era inceppata su due salti nulli alla pedana del lungo. Lo Stade de France applaudiva solo la stella nera e [redacted] vichinga ha azzeccato l'ultimo salto disponibile. Da [redacted]

Tra le primedonne c'è anche Eunice Barber la pantera nata a Freetown in Sierra Leone e rifugiata in Francia

non la hanno più fermata. Ha vinto tutti gli Eptathlon disputati e dopo ogni bandiera alzata ha sempre strillato: «Jantelaga».

Ieri l'ultima prova se la sono giocata sui blocchi. La Kluft ha stretto i pugni, strizzato gli occhi con la faccia da pubblicità, l'altra ha lanciato un urlo a faccia in giù. E' partita forte, [redacted] di super donne ne esiste una sola alla volta. E quella di oggi è biondissima.

LA FAVOLA ROSA IL QUARTETTO CHE STA INCANTANDO HELSINKI


La statunitense DeeDee Trotter, specialista del 400 metri

La svedese Kajsa Bergqvist, attesa nel salto in alto

L'etiope Tirunesh Dibaba, vincitrice sabato del [redacted] mila

La russa Yelena Isinbayeva, regina del salto con l'asta

LE [redacted] DAMILANO, TECNICO DELLA MARCIA, LANCIA SOSPETTI SULLE RIVALI: «AVEVANO BENZINA SPECIALE»

# Crisi finale per la coraggiosa Rigaudo La Martinez delude: «Ho fatto schifo»

dagli inviati a HELSINKI

Due ragazze, due speranze [redacted] sfumate nel grigio. Partiamo da Elisa Rigaudo, la marciatrice. Il rimpianto è evidente, quasi palpabile. La cuneese voleva dare il là alla conquista di medaglie e ottenere per la sua specialità quella ribalta che, altrimenti, le viene quasi sempre negata. Ma le speranze [redacted] sfumate intorno al 19° km della gara. A quel punto Elisa Rigaudo - quarta nonostante fosse in crescente sofferenza, [redacted] la spagnola Vasco, in quel momento terza, ancora nel mirino - si [redacted] fermata per massaggiarsi i polpacci, dando spazio alle rivali che stavano cercando la rimonta.

[redacted] Brugnetti, dopo il ritiro [redacted] sabato, ieri mattina si apriva ai rimpianti («Stavo davvero male, [redacted] avessi resistito ancora [redacted] chilometro, poi magari mi riprendevo e avrei potuto infilarne tanti, visto che i più hanno concluso ai rallentatore»), il discorso per la Rigaudo è differente. L'allieva di Sandro Damilano ci ha provato, ha marciato con un'ipotetica medaglia [redacted] bronzo al [redacted] per [redacted] quarti [redacted] gara [redacted] su ritmi [redacted] primato personale e forse italiano, prima di andare in crisi. Vittima probabilmente - ma a caldo è difficile stabilirlo - [redacted] quell'ematocrito per lei baffardamente bassissimo, che nel momento di massimo sforzo le limita l'ossigenazione[redacted]

Ci [redacted] rimasta male, la [redacted] marciatrice di Roccaviono, passe alle porte di Cuneo, [redacted] non è [redacted] a nasconderlo anche se [redacted] sofferenza e [redacted] sforzo fatto per arrivare comunque al traguardo era ancora disegnato sul suo volto.

Arrabbiatissimo Sandro Damilano, apparentemente con la sua atleta («Con i riscontri che avevamo degli ultimi allenamenti, non [redacted] aspettavo proprio un cedimento del genere») ma più verosimilmente per i risultati di alcune avversarie, a partire dalla [redacted] Olimpiada Ivanova, vincitrice marciando a ritmo di nuovo record del mondo: «L'atleta che si fa vedere in una sola gara all'anno, mi lascia molto perplesso. Così come il ciclista Amstrong che si presenta solo al Tour. Se [redacted] davvero così forte, lo [redacted] sempre, e si confronta con i rivali più spesso. E il discorso si riferisce anche ad altre atlete: prendiamo la spagnola Vasco che meno [redacted] un mese fa ha affrontato in gara la Rigaudo ed è finita staccata [redacted] di oltre due minuti: mi dite com'è possibile [redacted] progressi così consistenti in tanto breve tempo?».

L'altra ragazza che ha fallito la sua possibile giornata di gloria è Magdelin Martinez, [redacted] triplista. E' uscita dallo stadio a testa bassa, ottava, dopo l'ennesimo salto nel vuoto. Primo tentativo un nullo, gli altri forse peggio, miglior risultato un 14,31 che le ha appena consentito [redacted] entrare nei [redacted] finali, [redacted] ben lontana dalle altre protagoniste. Era arrivata a Helsinki qui per [redacted] medaglia. Come spiega questo risultato?

La Martinez non si nasconde: «Ho fatto schifo c'è poco da dire, [redacted] girava proprio, credevo di avere più gambe ma non mi sono mai sentita dentro la competizione». Forse è stata condizionata dal primo salto? Risponde di no, non è quello il problema: «Lo ritenevo un giro di prova. Lì ho capito che dovevo distanziare la rincorsa, prendere velocità, ma non c'era [redacted]. A ogni salto perdevo slancio, sempre più lenta. Pensavo di aver superato i problemi di una preparazione frammentaria. Invece, arrivata al dunque, ho capito che questo allenamento spezzettato dagli infortuni mi ha tolto il ritmo. Avevo le gambe sgonfie. I muscoli non rispondevano».

[redacted] questo punto [redacted] cominciano [redacted] essere molte. Diventano di peso? Risponde: «Quando sbagli una gara come questa c'è poco da dire. Altre volte mi sono mangiata le dita e [redacted] uscita furente, qui sono stata lo [redacted] fare pietà. Non cerco scuse».

Per la Martinez, ottavo posto nel triplo

Rigaudo settima nella 20 km di marcia

I 10 MILA L'ETIOPE [redacted] DIMENTICA LA FIDANZATA MORTA

# Bekele di corsa nel nome di Alem

**Giorgio Barberis**
inviato ad HELSINKI

Non crediamo che il destino [redacted] una persona [redacted] scritto nel [redacted] nome, però è singolare che Kenenisa in amarico voglia dire «ricco». Per chi frequenta l'atletica Kenenisa è sinonimo di Bekele, ovvero del fantastico corridore etiope che, appena 23enne, ha già vinto otto titoli mondiali [redacted] [redacted] cross [redacted] in pista, l'oro iridato e olimpico dei 10.000. Un campione che stasera salvo cataclismi aggiungerà un'altra perla alla sua collana.

Ma rispetto alle altre vittorie, questa avrà un significato differente. Bekele deve convivere con il ricordo della tragedia vissuta in inverno quando la giovanissima fidanzata, Alem Tachelo, fu stroncata da una crisi cardiaca [redacted] mentre [redacted] allenando con lui. Era il 4 gennaio e dopo quel giorno Kenenisa ha addirittura pensato di smettere. Poi, grazie anche a chi gli [redacted] [redacted] ha capito [redacted] la corsa era parte troppo importante della sua vita. E si è tuffato negli allenamenti con persino maggiore determinazione. Adesso Bekele preferisce non parlare di quel giorno, anche se non nasconde che ogni impresa sia dedicata al ricordo della sua Alem. Ora sembra apatico, risponde soltanto per dovere alle domande che gli vengono rivolte.

Ricco non vuole dire felice, questo è certo. «Correre è la mia vita - ammette comunque -. La cosa che senz'altro [redacted] riesce meglio». E allora, di corsa, questa sera inanellerà 25 giri della pista dello stadio di Helsinki per raggiungere un nuovo traguardo, con la sua federazione che preme perché poi si presenti anche ai via dei [redacted] per tentare la doppietta finora fallita tanto a Parigi, dove lo precedettero Kipchoge ed El Guerrouj, quanto ad Atene, [redacted] il marocchino ancora primo.

Se da una parte la tentazione di entrare nella storia dei Mondiali è grande (mai nessuno finora ha centrato la doppietta 5-10 mila), dall'altra [redacted] suo manager spinge perché rinunci all'eventuale secondo titolo, concentrandosi [redacted] da domani sul meeting di Zurigo in programma il 19 agosto dove verrà allestito [redacted] grande 5000 con l'obiettivo di migliorare il primato mondiale (12'37"35). Il tutto supportato naturalmente da [redacted] ricco assegno, tale da rendere Kenenisa Bekele più ricco che mai, lui che quarto di sette fratelli con i suoi guadagni sta regalando alla sua famiglia, originariamente di pastori, un agiato presente.

PENNY MARKET

Da lunedì 8 AGOSTO

Lampada alogena
• da 1.000.000 di candela/55 Watt
9,99

Lampione a 3 ripiani
• dimensioni: 30x30x76 cm ca.
• struttura in metallo
13,99

Binocolo REDFIELD 10x50
• ingrandimento fino a 10 volte
• campo visivo: 119/1000 m
Ø lenti 50 mm
15,99

Cuscino
• dimensioni: 40x40x10 cm ca.

Tovaglia "Country"
• dimensioni: 140x180 cm ca.

6,69 cad.

6,99 cad.

Set antipasticcera
• 2 modelli assortiti:
cm ca.
oppure 2 oz/6,27 cm ca.
5,99 cad.

10 Croissant all'albicocca
1,49
RISPARMIA CON PENNY!

Grana Padano spicchi
2,49
RISPARMIA CON PENNY!

Tè solubile
2,19
RISPARMIA CON PENNY!

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 08/08/05 AL 13/08/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO [illegible] PREZZI E DESCR[illegible] VALIDI SALVO [illegible]

Per scoprire il punto [illegible] più [illegible] nostro sito
www.pennymarket.it

Tutta la qualità in un Penny.

L'EREDE DI ARMSTRONG QUATTRO VITTORIE SU SEI TAPPE E SUCCESSO CONCLUSIVO PER IL VARESINO

Ivan Basso è nato il 26-11-'77 a Gallarate (Varese) e vive a Cassano Magnago con la moglie Micaela e la figlioletta Domitilla: ieri ha ottenuto la sua 21ª vittoria [illegible] professionista

# Basso è il nuovo leader dell'Italbici nel mondo

## Ha dominato in Danimarca con la maturità del fuoriclasse

**Giorgio Viberti**

Ivan Basso non di ferma più. Lo scorso maggio era tornato al Giro d'Italia ed era anche riuscito a vestire la maglia rosa, arrendendosi [illegible] Dolomiti per un virus che non gli ha impedito di conquistare due tappe. Ivan ci aveva quindi riprovato a luglio nel Tour, dove è salito un altro gradino del podio finale ma sempre dietro Lance Armstrong, per la settima volta consecutiva Re di Francia. [illegible] entrambi i grandi Giri, il 27enne varesino di Gallarate ha comunque dimostrato eccellente condizione e [illegible] finalmente solida maturità. Che sono puntualmente emerse, anzi esplose in questa settimana nel Giro di Danimarca, breve corsa a tappe - soltanto lontana e umile parente di Giro e Tour - dove però [illegible] è diventato Il Terribile, vincendo quattro frazioni su sei e dominando la classifica finale.

Ieri l'ultima tappa [illegible] Slagelse a Frederiksberg, di 165 chilometri, è stata vinta dal tedesco Greipel davanti al lituano Vaitkus e [illegible] nostro Paride Grillo, che si era imposto nella prima semitappa di sabato mattina. E Basso ha potuto stappare la bottiglia dello champagne avendo concluso nella graduatoria generale con 2'28" sul norvegese e compagno di squadra Arvesen e 2'51" sull'australiano Sutherland. Per Ivan è la ventunesima vittoria nella carriera da professionista iniziata nel 1999, dopo [illegible] ere stato iridato fra i dilettanti al Mondiale '98 di Valkenburg, in Olanda. Non nove dei suoi successi fra i big sono arrivati quest'anno, quello della consacrazione dopo la sua prima stagione già positiva (6 vittorie) con la maglia della Csc, squadra danese guidata da Bjarne Riis che ha sempre creduto ciecamente nel suo corridore.

### Buone notizie anche per altri nostri corridori Moreni batte Bellotti in Francia, rush di Ballan nel Giro del Benelux

Non [illegible] il direttore sportivo [illegible] team, che [illegible] corridore vinse il Tour nel '96, ha insistito già nel corso dell'ultima Grande Boucle affinché si [illegible] targomenti convincenti per rinnovare il contratto a Basso, inseguito da molte squadre e in particolare dall'americana Discovery Channel per farne l'erede di Armstrong. Alla [illegible] Ivan si è fatto convincere: prolungamento dell'ingaggio fino al 2008 per 1 milione e mezzo di euro a stagione. Soldi meritatissimi per un fachiro della bicicletta, rifugiatosi nell'intimità familiare con la moglie Micaela e la piccola Domitilla per sopportare carichi di lavoro spaventosi, attento in modo quasi maniacale ai propri regimi di vita e in particolare all'alimentazione. Eppure, ironia della sorte, all'ultimo Giro è stato beffato sullo Stelvio proprio da una congestione per un boccone indigesto che gli ha lasciato un brutto ricordo, tanto da farlo dubitare circa un suo nuovo tentativo nella prossima corsa rosa. Molto più probabile, seguendo le orme del tanto [illegible] invitto Armstrong, che Basso punti tutto sul Tour 2006, per il quale è il più pronosticato successore del cowboy americano sceso di sella.

Ma l'Italbici di questi tempi [illegible] è solo Ivan Basso. Dal Giro [illegible] Benelux, valido come prova a tappe del Pro Tour, arriva la notizia della 4ª tappa Landgraaf-Verviers vinta dal 25enne Alessandro Ballan, compagno [illegible] Cunego [illegible] Lampre, al termine di una frazione rocambolesca: i [illegible] foggitivi Dockx, McCartney e Vandevelde sono stati infatti fermati dai giudici a 42 km dalla fine per ristabilire il reale distacco nei confronti del gruppo che aveva sbagliato strada e accumulato un ritardo di oltre 13 minuti.

Ma non basta, perché l'ex [illegible] pione tricolore Cristian Moreni della Quick Step (il team di Bettini e Pozzato) ha conquistato il successo, sull'altro italiano Bellotti, nella prima tappa della [illegible] francese Tour de l'Ain, vestendo anche la maglia di leader. Basso non è solo.

## In breve

**Superbike**
**Corser e Haga una vittoria a testa**
Corser (Aus, Suzuki) e Haga (Gia, Yamaha) hanno vinto le 2 manche del Mondiale a Brands Hatch (Gbr), 8° l'italiano Lanzi (Ducati). Classifica: 1. Corser 344; 2. Vermeulen (Aus, Honda) 234; 3. Laconi (Fra, Ducati) 214.

**Nuoto**
**Record di Nalesso nei 100 farfalla**
Agli Assoluti di Pesaro, record italiano di **Mattia** [illegible] (nella foto) nei [illegible] farfalla: 52"77 (era 53"12 già suo). Titoli anche per Magnini e la Pellegrini (100 sl), Segat (200 farfalla F), Torrin (50 rana M), Chiara Boggiatto (100 rana F), Alessio Boggiatto (400 misti M), Pasini (800 sl F), Filippi (200 misti F), Aniene (Cassio, Brembilla, Boggiatto, Cimcarini) nella 4x200 sl M, Dds A (Gamo, Panara, Garavaglia, Pellegrini) nella 4x100 sl F.

**Pentathlon moderno**
**Storico oro per la Corsini**
Claudia Corsini [illegible] diventata ieri a Varsavia la prima italiana iridata individuale di pentathlon: 1. Corsini 5.672; 2. Voros (Ung) 5.664; 3. Rublevska (Lit) 5.636; 17. Pieretti 5.390.

**Pugilato**
**La Bianchini iridata dei pesi mosca Wbc**
Stefania Bianchini ha conquistato ieri a Rimini il Mondiale Wbc dei pesi mosca battendo ai punti Kathy Brown (Gbr): è la prima italiana a conquistare un titolo iridato versione Wbc.

## Golf: Canonica vince in Scozia, Molinari 6°

**Agnese Vigna**

Emanuele [illegible] ieri ha interrotto l'attesa che durava da 14 anni: [illegible] vinto il suo primo titolo europeo, il Johnnie Walker Championships a Gleneagles, in Scozia (281 colpi, due in meno del quartetto composto dal belga Nicolas Colsaerts, il gallese Bradley Dredge, gli inglesi Barry Lane e David Lynn). Il trionfo del golf italiano è stato completato dal sesto posto di [illegible] Molinari (284 colpi), ventitreenne, anche lui [illegible] come Peppo, che ha chiuso la gara con tre birdie.

Canonica, 34anne, ama la pesca - come Tiger Woods - e il Toro: «Ci sono andato vicino parecchie volte - ha detto -. Finalmente la vittoria. Sono stato calmo. Il birdie alla 16 mi ha dato sicurezza: due colpi di vantaggio, due buche da giocare, di cui un par 5. Mi sono detto: è la volta buona». Dopo Costantino Rocca e Massimo Scarpa è il terzo italiano a vincere, in tempi recenti, nel Tour Europeo.

Emanuele Canonica

Famoso nel mondo per il suo gioco lungo e spettacolare, domina il «Reuters Performance Data Driving Distance» quasi ininterrottamente dal 1998. Nel Catalan Open in Spagna ha raggiunto una distanza [illegible] di 475 metri. Eppure, sfiduciato, l'anno scorso stava per abbandonare. La moglie Antonella e alcuni amici, tra cui i calciatori Roberto Donadoni e Gianluca Vialli, lo hanno convinto a continuare. Almeno un'altra stagione. Un consiglio che gli è valso il premio più alto della carriera, 338 mila euro, e un bel balzo nel ranking europeo: dal 105° al 32° posto.

Il sogno? «Ritentare la carta [illegible] Tour americano (nel 2001 è arrivato settimo al Nissan Open di Pacific Palisades, a due colpi da Tiger Woods, ndr.). E' stata un'esperienza fantastica». Solo Roberto Bernardini e il padre Dino, molti anni prima avevano tentato la strada americana. In questi giorni ha dimostrato di giocare con la testa, oltre che con i muscoli, e di essere pronto a risfidare il campione americano: «Questa vittoria potrebbe essere la svolta della sua carriera. E' meno irruento, più calmo» conferma papà Dino.

Un paradosso: questa settimana il suo potente drive è [illegible] per lo [illegible] nella sacca. [illegible] usato quasi sempre i ferri lunghi per dare più effetto alla palla sui fairways stretti e insidiosi [illegible] «Pga Centenary course».

COPPA ITALIA [illegible] SUBITO UNA PIOGGIA DI PETARDI, L'ARBITRO DONDARINI SOSPENDE PER QUALCHE MINUTO, POI AL 21' SPEDISCE LE SQUADRE NEGLI SPOGLIATOI

# Genoa, fermata la partita dell'ira

## Razzi in campo ad Alessandria, la protesta dei fans rossoblù fa saltare il match con il Catanzaro

**Massimo Delfino**
ALESSANDRIA

Dura solo 21' la «partita della paura» di Tim Cup fra Genoa e Catanzaro, sul neutro di Alessandria. Poi, come annunciato nei giorni precedenti, i tifosi liguri impongono la sospensione con lancio di petardi e fumogeni, costringendo giocatori e arbitro alla fuga verso gli spogliatoi.

Dopo Roma-Lazio di campionato e Inter-Milan di Champions League, ecco un'altra pagina [illegible] del calcio italiano, addirittura con un'aggravante. Quando Dondarini ordina lo stop definitivo, il Genoa (in campo con la squadra Primavera) si porta [illegible] blocco sotto la curva ad applaudire i propri pseudo-sostenitori, a conferma del fatto che la società rossoblù [illegible] prende le distanze [illegible] chi vorrebbe condizionare pesantemente le decisioni [illegible] giustizia sportiva in merito al presunto illecito nel match [illegible] Venezia.

I ragazzi della Primavera dopo l'interruzione vanno ad applaudire gli ultrà della curva L'on. Biondi: li capisco

Un episodio sconcertante, che neppure l'avvocato Alfredo Biondi stigmatizza in tribuna: «Le proteste non si commentano, si accettano». Poi getta altra benzina sul fuoco: «Andremo davanti alla giustizia ordinaria, se [illegible] il caso fino alla Corte europea». E sulla vicenda dei biglietti circolati in sala durante il pro[illegible] d'appello, il legale [illegible] Genoa aggiunge: «Nei nostri ricorsi inseriremo una nota sulla deontologia professionale, perché quanto accaduto alla Caf è per me avvilente sotto tanti profili». Alla fine [illegible] paio di battute: [illegible] spiace per i ragazzini in campo, stavano giocando bene, avrei voluto vederli fino al novantesimo». E «se dopo quanto accaduto in Tim Cup ci mandano nei dilettanti, faremo il derby con l'Alessandria, un club amico».

La giornata di ordinaria follia [illegible] cominciata con un'irruzione di una cinquantina di supporters genoani all'Autogrill Bormida, sull'A26, [illegible] con un tentativo di saccheggio della merce. Per evitare guai peggiori, il gestore [illegible] offerto da bere al gruppo di Ultras, placando le acque. Ad Alessandria, nessun incidente fuori dallo stadio (anche perché la città è blindata e oltre 200 fra poliziotti e carabinieri svolgono [illegible] efficiente servizio d'ordine), [illegible] dentro il «Moccagatta» si [illegible] [illegible] un'infinità [illegible] cori contro Carraro e i giudici, oltre al grido compatto: «La partita non si gioca».

Prima bordata di fischi all'annuncio dello speaker: «Le società rispondono dei fatti violenti compiuti dei tifosi», un applauso al minuto di raccoglimento per la morte di Giuliano Fiorini, quindi la protesta studiata ad arte. L'arbitro Dondarini dà il via all'incontro e dopo 27 secondi arriva sul terreno di gioco il primo fumogeno. Trascorrono altri 5-6 minuti e un razzo della gittata di [illegible] metri parte dalla Gradinata Nord e piomba nel cerchio di centrocampo, poi in rapida successione esplode [illegible] petardo e un fumogeno viene [illegible] lanciato nel settore dei distinti. Al 21', la scena si ripete e il fischietto emiliano sospende il match. Conciliabolo [illegible] metà campo, 4-5 minuti di attesa e un vano tentativo di ricominciare. Ma quando il portiere Belardi si riposiziona nell'area piccola, riparte il lancio di fumogeni. Per Dondarini può bastare così: tutti a casa [illegible] il pubblico genoano saluta [illegible] un boato lo stop definitivo, defluendo con compostezza dalle [illegible] curve. La «missione» [illegible] compiuta, il resto [illegible] conta.

**Oggi il verdetto**

Notte di attesa in piazza a Genova

«GENOVA. Rientrati a Genova dall'inutile trasferta di Alessandria i tifosi rossoblù si sono dati appuntamento in piazza De Ferrari, il salotto della città che a inizio estate aveva ospitato la festa per il ritorno in serie A. Un raduno a metà fra il sit-in e la veglia in attesa della sentenza della Caf attesa per oggi, e che sarà appellabile solo per i tesserati. Tra i tifosi numerose le famiglie[illegible] con bambini. Alcuni mortaretti sono stati fatti scoppiare e sono stati intonati cori contro il presidente della Federcalcio Franco Carraro. E' la notte più lunga per il Genoa del presidente Preziosi (foto), che in giornata conoscerà il proprio destino.

Torrente, [illegible] della Primavera genoana mandata in campo per protesta, ha tentato senza esito di placare l'ira dei tifosi rossoblù

Anche a Napoli striscioni di protesta dei tifosi che vogliono la squadra in B

LE ALTRE GARE: SUPER LUCARELLI LANCIA IL LIVORNO

## Lecce ko [illegible] dopo i rigori Il Napoli in [illegible] batte il Pescara

Nel primo turno [illegible] Coppa Italia, avanzano tutte le big tranne una: a Monza è infatti caduto a sorpresa il Lecce, fermato sul pari (1-1) al termine dei supplementari e condannato dopo i calci di rigore (5-3).

Ha passato invece il turno il Napoli di Reja malgrado sia rimasto in nove uomini per le espulsioni di Grava e Montervino: 2-0 il risultato finale contro il Pescara. Nelle due curve del San Paolo non sono mancati striscioni [illegible] la giustizia sportiva e amministrativa: «Figc, Coni, Covisoc, Tar, Cosvisoc, Consiglio di Stato farabutti... la legge è uguale per tutti». L'azione del vantaggio partenopeo nasce da un'azione bellissima di Pià che superato anche il portiere Tardioli ha servito all'indietro Calaiò [illegible] fargli [illegible] il gol. [illegible] raddoppio nel secondo tempo, quando il Napoli [illegible] già in doppia inferiorità numerica: Soea l'autore.

Al Livorno bastano 20 minuti e una dopp[illegible] (punizione e rigore) del capocannoniere dello [illegible] campionato, Cristiano Lucarelli, per accedere al secondo turno. Il Forlì si arrende sotto i colpi del bomber amoranto e a completare la festa ci [illegible] Morrone, [illegible] del [illegible] alla corte di Donadoni che segna il gol del 3-0.

Per il Chievo l'impegno in Coppa [illegible] è rivelato poco più di una formalità. Contro a Valenzana le tre categorie di differenza si sono viste tutte, anche se gli orafi, privi di qualsiasi timore reverenziale, hanno giocato a viso aperto, [illegible] dando ai veneti ampi spazi [illegible] creando anche qualche occasione da gol. Gran [illegible] fra i giallobl[illegible] Amauri, autore di [illegible] cinque reti veronesi. «È stata - ha commentato Pillon - una buona domenica di calcio. La squadra non ha ancora il ritmo che le serve, ma è già a buon punto».

Il Cagliari di Tesser palesa una buona condizione battendo in trasferta il San Marino (1-3) e anche la Fiorentina [illegible] Prandelli che batte ampiamente la Lodigiani (4-0).

[illegible] le neopromosse in A, l'Empoli batte il Pizzighettone con reti di Tavano e Almiron. Il Treviso, che oggi potr[illegible] essere in [illegible] A grazie alla bocciatura alla Caf del Genoa, esce dalla Coppa Italia per mano del Manfredonia(0-1).

Un'altra piccola sorpresa del 1° [illegible] di Coppa Italia si chiama Cittadella (C1) che ha superato il Modena, formazione di serie [illegible] (3-2). In vantaggio per due volte (reti di Gemiti e Tisci), gli emiliani si sono fatti rimontare nella ripresa dai padroni di casa. Accorcia le distanze Amore, decisivo l'innesto di Colussi, realizzatore [illegible] [illegible] doppietta.

[illegible] CAF SOTTO TIRO I LEGALI [illegible]: «CHIEDEREMO GIUSTIZIA ALLA CORTE EUROPEA»

# Biglietti, la Federcalcio difende i giudici sportivi

**Guglielmo Buccheri**
ROMA

Dai cestini di un albergo di Roma emerge un puzzle di rabbia per un presidente, Enrico Preziosi, che si sente giudicato colpevole (a preso in giro) ancor prima che il processo si esaurisca. Tutta colpa [illegible] quattro o cinque biglietti scritti e poi appallottolati che i componenti [illegible] Commissione d'appello federale si sarebbero passati durante le udienze di venerdì scorso e che avrebbero terminato la propria corsa fra le mani di un mister [illegible] pronto a ricomporli e a svelarne il contenuto. «Guarda il [illegible] [illegible] PREZIOSI. Un FESSO», [illegible] ancora «esclusione dalla serie B. Il Consiglio Federale poi l'assegna al campionato di C1, C2 o dilettanti» per proseguire con «La pluralità degli ordinamenti giuridici di Santi Romano [illegible] una stroncata?», dove Santi Romano [illegible] per un insigne giurista citato nella [illegible]a arringa difensiva dall'avvocato di Preziosi, Franco Coppi. Apriti cielo.

Oggi è il giorno [illegible] tanto [illegible] sentenza d'appello sulla presunta combine nella sfida Genoa-Venezia, [illegible] decisione inappellabile per [illegible] club ligure che conoscerà, così, [illegible] [illegible] destino per la stagione ormai alle porte. [illegible] oggi, dovrebbe essere anche il giorno di un segnale (ufficiale) da [illegible] Allegri a [illegible] ore da una accusa [illegible] pesante quanto inattesa (e, curiosa): sul banco degli imputati è stato trascinato l'intero organico della Caf giudicato, stavolta, colpevole di atteggiamento irriguardoso per il collegio difensivo del Genoa. «No comment», [illegible] il passaparola che arriva dalla sede della Federcalcio. Nessun comunicato, nessuna voce fino a sentenza scritta e svelata, questa la posizione della Figc. E, a verdetto pronunciato, a parlare potrebbero essere proprio le togbe del pallone chiamate a spiegare il perché [illegible] quei cestini pieni di fogli [illegible] carta con il logo della Federcalcio in alto a sinistra (un momento goliardico sullo sfondo di oltre dieci ore di duro lavoro [illegible] [illegible] a tanti altri biglietti). Intanto, [illegible] certo come la Figc difenderà l'operato e l'alta professionalità di magistrati prestati alle vicende del pallone avvelenato.

Uno dei biglietti incriminati

Cesare Martellino (presidente della Caf), Enzo Barbieri e Adelchi D'Ippolito (vice-presidenti), Sergio Artico, [illegible] De Luca Comandini, Aldo Giubilaro, Gerardo Mastrandrea, Claudio Marchitiello, Sandro Sperandio ed Ettore Torri (membri autorevoli) e Antonello Mantitieri (segretario-tecnico) faranno [illegible]re, oggi, il destino del Genoa nel bel mezzo di una tempesta destinata ad aprire nuovi scenari. La Procura federale [illegible] ribadito, [illegible] dopo accusa, [illegible] richieste accolte in primo grado (fra le altre, [illegible] in C1 con tre punti di penalizzazione da scontare), la difesa del Genoa prima ha contestato a[illegible] [illegible] volta lo strumento delle intercettazioni, poi ha svelato il passaggio dei biglietti. «Sono stato preso in giro dai giudici, tutto il processo è [illegible] vergognoso e andrebbe annullato», ripete Preziosi proprio nelle ore in cui, ad Alessandria, i petardi dei tifosi del Grifone mandano in tilt la sfida di Coppa Italia con il Catanzaro. «Andremo davanti alla giustizia ordinaria, andremo fino [illegible] Corte Europea. E, per la storia dei biglietti, chiediamo rispetto», così Alfredo Biondi, uno dei legali di un Genoa che si sente accerchiato.

DRAMMA ULTIMO GIORNO PER LA A. E B ARESE SOLO SPONSOR

# Toro, oggi è il 90' Cimminelli al bivio paga o sparisce

## Il patron: «Aspetto una telefonata...»

**Roberto**
TORINO

Cimminelli lo dice da due settimane: «Salverò il Toro al 90', non prima». Il 90' è arrivato. E oggi: ultimo giro di lancette, senza possibilità di recupero, per risolvere il probl che l'iscrizio alla serie A. Trentotto milioni di non pagate; senza accordo spalmadebiti non si gioca più, ha deciso Palazzo del calcio nella sua prima estate a tolleran (quasi) zero.

A Cimminelli resta un giorno a disposizione per trovare la copertura all'intesa con l'Agenzia delle Entrate raggiunta l'11 luglio e quindi far ratificare l'indispensabile documento. Senza accordo firmato, inutile presentarsi domattina a Roma dinanzi al Consiglio di Stato: ricorrere in ultimo grado contro la mancata iscrizione senza aver la magagna più grave ravvisata già il 9 luglio dalla Covisoc equivarrebbe a perdere del tempo, a esporre i legali granata a un'altra figuraccia simile a quella incassata martedì scorso davanti al Tar del Lazio.

Con l'accordo in mano, ce, sperare si potrebbe. Sperare che davvero Consiglio Stato giudichi nel merito, che faccia prevalere la certezza della sostanza di una società con tutti i parametri richiesti finalmente a posto, sulla forma violata più volte un Toro clamoroso e colpevole ritardo sulle scadenze fissate dalla Federcalcio.

Cimminelli, intanto, si arrende. Negli ultimi giorni è e lavorare da solo, come fatto all'inizio luglio. Avrebbe in tasca l'impegno da parte dell'Unicredit di coprire 19 milioni, metà della fideiussione necessaria. Per la metà mancante tornato a bussare po' dappertutto. Banche e assicurazioni. Italia soprattutto Ancora ieri, nel tardo pomeriggio, era in attesa di una telefonata «importantissima». «Scusate tanto, devo assolutamente tenere libero il cellulare». Insegue il colpo di scena finale, il signor Ergom. Una fideiussione ottenuta in extremis o addirittu soldi cash, pescati da chissà quale riserva, per evitare bocciature che potrebbe travolgere soltanto il Torino Calcio.

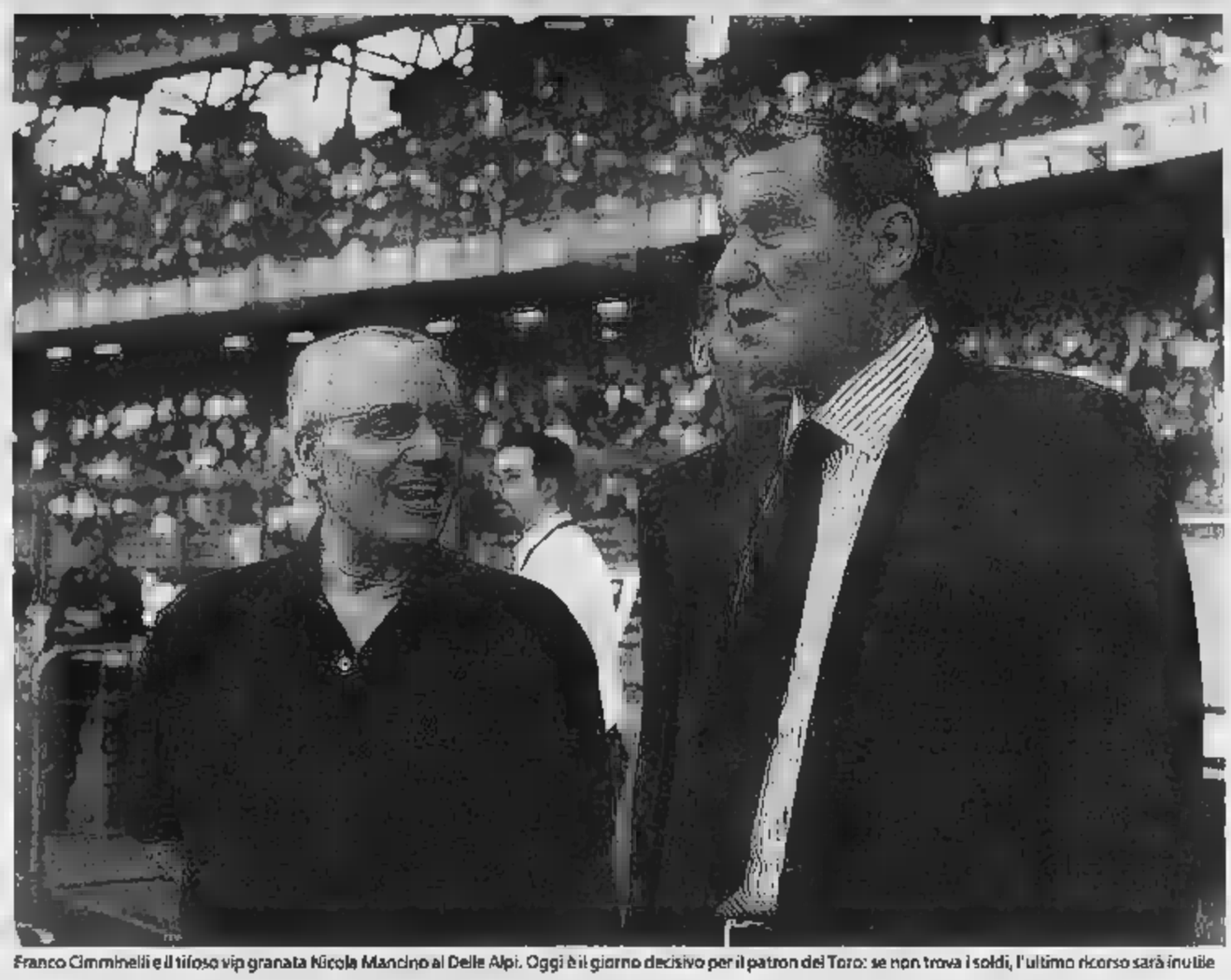
«Il patron non molla, lotta fino in fondo. Lo conosco bene», assicura Renato Zaccarelli, l'uomo-Toro per eccellenza di questi ultimi tempi. Anche la voce granata più credibile, però, ormai vacilla: «Certo è che per noi sperare diventa sempre più difficile». Fino a domani, però, anche il dg non mollerà. Per poi magari sbottare, tirar fuori tutta la rabbia che ha dentro. Stasera sarà ad Acqui, con il tecnico Arrigoni e con la squadra di nuovo in ritiro. Probabilmente per poche «Fosse anche l'ultimo, un segnale importante che tutto il nostro gruppo ha deciso di dare. Abbiamo lavorato bene assieme e assieme aspetteremo l'ultima sentenza. Non fatemi pensare al peggio, a quanti sforzi sarebbero stati vani, alle belle cose che poteva fare questa squadra così unita e giovane, con tanti margini di miglioramento».

Più in là di domani, Zaccarelli si rifiuta di guardare. arrivare il «no» definitivo, gli toccherebbero le vacanze più indigeste della sua vita. A meno che... «Lavorare per il Lodo? No, è un discorso che per il momento non è nemmeno il caso di affrontare». Per il momento. Al Lodo Petrucci, invece, è fin d'ora interessato Franco Arese, presidente del Cuneo neopromosso in C2 e, il periodo, soprattutto della Federatletica italiana. L'ex campione del mezzofondo è ad Helsinki: vorrebbe occuparsi solo della spedizione azzurra ai Mondiali che fatica a ingranare invece è costretto a rispondere anche a chi lo stuzzica sul suo coinvolgimento nel Toro di serie B che nascerebbe dopo il «no» del Consiglio di Stato. «Sono pronto ad aiutarlo», dice a tutti. Per poi limitare subito l'impegno: Arese non ha alcune intenzione di scendere in c in prima linea. Pe solo a fare lo sponsor tecnico, magari più generoso del solito, con la sua Asics.

### Il Lodo Petrucci

## «In campo solo dopo Ferragosto»

**TORINO. Allenatore, campi di gara e date del ritrovo: fra i punti caldi da risolvere per la cordata aderente al Lodo Petrucci. «Il titolo sportivo ci verrà consegnato, in caso di fallimento del Toro di Cimminelli, giovedì - spiega il presidente Marengo - il giorno successivo a mezzogi presenteremo l'allenatore. Il primo allenamento sarà il 16 agosto». La scelta per il centro sportivo ruota attorno al Nebiolo dentro il parco Ruffini. Il Robaldo e il Certezza di Grugliasco ma per le prime uscite è già a disposizione l'impianto Trana.** [a. g.]



Franco Cimminelli e il tifoso vip granata Nicola Mancino al Delle Alpi. Oggi è il giorno decisivo per il patron del Toro: se non trova i soldi, l'ultimo ricorso sarà inutile

BONETTO, UNO DEI DEL MERCATO: «LA CONFERMA DI ZAC AIUTEREBBE»

# «Una squadra in 15 giorni? Si può»

**Silvia Garbarino**

Scappare o restare, questo il dilemma. Toro domani sera potrebbe essere, di nuovo, fra i cadetti. La prospettiva non affascina certo gli attuali componenti la rosa e tanti club da settimanese stanno ronzando attorno ai pezzi pregiati granata. Balzaretti, Mantovani e Comotto, cardini della promozio in A, sono assistiti da Beppe Bonetto, per 20 anni direttore sportivo granata e in all'epoca dell'ultimo scudetto del Toro, ora affermato procuratore calciatori (fra cui Gilardino) insieme il figlio Marcello. Chi fra queste tre pedine potrebbe muoversi ancora scacchiere granata la prossima stagione? «La decisione strettamente personale - spiega -. Sceglieremo con loro la linea di condotta da tenere solo quando la situazione del Toro di Cimminelli sarà definitiva, per quanto mi riguarda è chiarissima già da un mese».

Radio mercato dà Mantovani in orbita Juve, il mancino turbo Balzaretti richiesto da Lazio e Livorno. «Sono calciatori giova e importanti che sicuramente possono interessare più club, però l'assalto alla diligenza finora c'è - racconta Bonetto -. Nessuna società è scattata lancia in resta, neppure la Juve. Appena le condizioni lo renderanno possibile però avverrà. L'unica richiesta esplicita ci è pervenuta dalla Lazio, ma per Marchese (ultimo acquisto in casa Bonetto, ndr), il ragazzo interessa molto a Osti, attuale dg biancazzurro, che la passata stagione era a Treviso dove il difensore ha giocato».

Il nuovo Toro avrebbe pochissimo tempo a disposizione per assemblare una squadra, per Bonetto però non sarebbe problema insormontabile: «E' diverso rispetto a dieci anni fa, quando sarebbe impensabile allestire una rosa in così pochi giorni. Invece adesso i tempi tecnici ci sono. Le difficoltà sono presunte non davvero effettive, il mercato dura quasi tutto l'anno ormai. E anche le opportunità di trovare ancora giocatori validi e disponibili sono intatte, questo perché sono tante le società che stanno vivendo periodi crisi e d'incertezza».

Fondamentale p il nuovo club sarà la scelta dell'allenato e la serietà del progetto. «Spero da vecchio cuore granata - aggiunge Bonetto - in una continuità con il passato glorioso della società. nome che mi in mente e che sarebbe adatto questa funzione di traghettatore con la storia Toro è Zaccarelli. Zac sarebbe una sorta di garante per molti giocatori».

UN'ESTATE
MOLTO CALDA

DUE AUTO
PUNTO E SEICENTO

TREMILA EURO
VALUTAZIONE DELL'USATO CHE VALE ZERO FINO A TREMILA EURO

QUATTRO VANTAGGI
IN PIÙ PER TE: ZERO ANTICIPO, MAXIRATA ZERO,
FINANZIAMENTO 72 MESI, PRIMA RATA A OTTOBRE

CINQUE SECONDI
PER CAPIRE CHE QUESTA È UNA GRANDE OFFERTA

SEI ANCORA LÌ?
C'È TEMPO SOLO FINO AL 31 AGOSTO

MILLE ALTRI VANTAGGI
TI ASPETTANO SU TUTTI I MODELLI
DISPONIBILI IN RETE.

FIAT

Seicento Actual. Prezzo di vendita a 5.980 euro comprensivo dello sconto di 1.300 euro con ritiro di un usato che vale zero. 71 rate da 97 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 4,15%. Consumi: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni: CO2: 143 g/km. Punto Actual 1.2 bz 3p. Prezzo di vendita a 8.330 euro comprensivo dello sconto di 2.150 euro per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 134,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3,7%. Consumi: 5,7 l/100km (ciclo combinato) Emissioni: 136 g/km. Punto Natural Power. Prezzo di vendita a 11.430 euro comprensivo dello sconto di 3.000 per ritiro usato che vale zero. Anticipo zero. 72 mesi, prima rata a ottobre. 71 rate da 184,50 euro, comprensive della copertura Prestito Protetto. Tan 2,90%, Taeg 3, . Consumi bz: 6.3/km (ciclo combinato) Emissioni 150g/km. Metano: 4.3 kg/100km. Emissioni 119g/km. Salvo approvazione Sava. Spese gestione pratica 185 euro + bolli.

# OLTRE LA LEGGEREZZA

**L'acqua S.Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.**

| S. BERNARDO | | |
|---|---|---|
| Residuo fisso | Sodio | Durezza totale (in gradi francesi) |
| 35,8 mg/L | 0,65 mg/L | 2,6 |

DATI CONCENTRAZIONE RICAVATI IN ETICHETTA - ANALISI CHIMICHE

Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.

S. Bernardo

PIU' LEGGERA LEI, PIU' LEGGERI VOI

www.sanbernardo.it

# Mille & una notte da acquistare adesso e da pagare nel 2006*

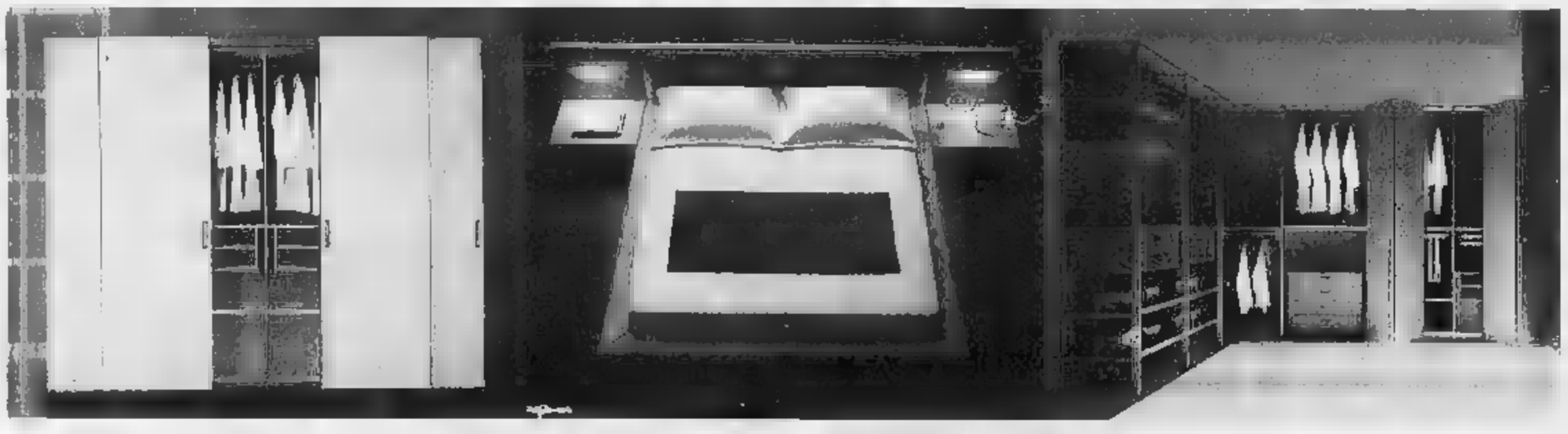
Da Armadi&*notte* trovi **mille una soluzione per la tua notte.** Noi passiamo il nostro tempo a progettare armadi e arredare camere da letto. Chi ti può consigliare meglio di noi, anche con soluzioni al centimetro? Grazie a tecniche produttive uniche, possiamo darti **prodotti più affidabili e robusti ad un prezzo molto inferiore** rispetto ai prodotti di marca. E siamo così sicuri della qualità dei nostri armadi e dei nostri letti che possiamo permetterci di offrirti **12 anni di garanzia!** Gli armadi, le cabine, i letti della Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con **zero acconto e zero interessi per 30 mesi. Prima rata a febbraio 2006.**

**Anta in truciolare**

Ecco quel che può succedere con un'anta pesante in truciolare pieno (circa 21 kg).

**Anta di Armadi&*notte* in tamburato di legno**

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato (circa 7 kg).



(*) TAN 0% TAEG 0% per 30 mesi. Prima rata dopo 6 mesi

# Armadi&*notte*®

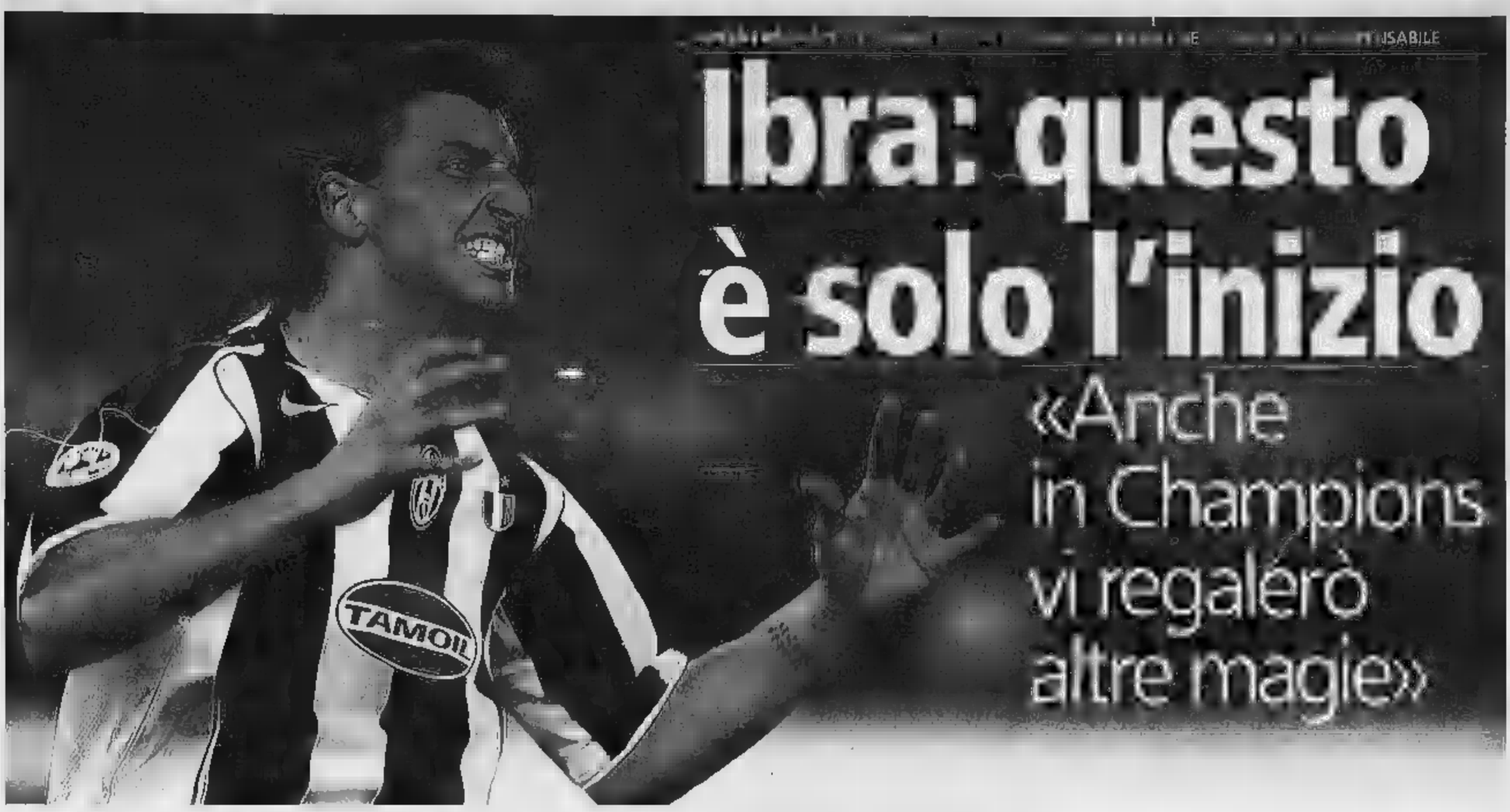
specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • AL CENTIMETRO • ARMADI MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, WATERLILLY, LUNGODEGENTI • NATURALI, LATTICE, FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

## BENVENUTO NEI GRANDI CENTRI SPECIALIZZATI PER IL TUO SPAZIO NOTTE

■ VIA BOTTICELLI, 104 (TO) - TEL. 011 2428944 ■ VIA DE SANCTIS, 126 (TO) - TEL. 011 7701089

LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 **ORARIO CONTINUATO**




# Ibra: questo è solo l'inizio

## «Anche in Champions vi regalerò altre magie»

**Fabio Vergnano**
TORINO

Una volta Aldo Biscardi, riferendosi a Platini, proclamò dal palcoscenico del Processo: «Per lui abbiamo creato un nuovo neologismo: mostro». L'Aldo nazionale è in vacanza nella campagna

«Capello è un maestro che mi ha insegnato a calciare senza paura E a 23 anni ho ancora tanto da imparare»

laziale, fosse operativo chissà quale nuovo neologismo inventerebbe per descrivere le imprese di Ibrahimovic. Fenomeno? Extraterrestre? Le iperboli si addicono in ogni caso allo svedese. Che è un giocatore destinato a dividere, mentre ora coagula i pareri. Tutti positivi.

Vedi Ibra e pensi di essere alla playstation. Vedi Ibra e capisci che il calcio può ancora regalare emozioni e spettacolo, non soltanto fideiussioni false e marciume vario. Sabato sera a Lisbona il gigante di Malmoe ne ha inventata un'altra: controllo in corsa del pallone, e tiro d'istinto di sinistro (il suo piede migliore è il destro) che va a infilarsi alle spalle del portiere portoghese. Il tutto da una distanza di venticinque metri. «Da Luz» sbigottito. E la presa poteva essere enorme soltanto per chi conosce il giocatore. Gli altri, Capello in testa, si aspettano ormai di tutto e di più. Infatti l'allenatore, di cui sobrietà nei commenti è ben nota, si illumina quando parla di Ibra: «È un tiro che pochi possiedono. Deve soltanto ringraziare il più. Il gol di sabato è stato clamoroso perché ha calciato da molto lontano. Qualche giorno fa ha provato la stessa cosa in allenamento senza centrare la porta».

### Domani la Roma

## Birindelli e Chiellini oggi la diagnosi

**••• DUE INFORTUNATI**
**Il tour delle amichevoli della Juventus prosegue domani con il viaggio a Pescara. Avversario di prestigio la Roma di Spalletti, «on diretta» su Raidue alle 21. Altra settimana intensa: venerdì il trofeo Moretti a Napoli con gli azzurri di Donadoni e domenica sera il «Berlusconi» a San Siro. Intanto oggi Capello ne saprà di più sulle condizioni di Birindelli e Chiellini che si sono infortunati a Lisbona. Birindelli ha una distorsione del ginocchio destro e sono da stabilire i tempi di recupero. Chiellini ha una sospetta frattura del setto nasale. Salterà anche la Nazionale.**

La Juve ha centrato l'acquisto nell'estate scorsa. Adesso gli aumenterà anche l'ingaggio e per il momento non gli consente di entrare nella lista dei vip da milioni a stagione. Anche se i tre attuali soci sono bruscolini. Lo Zorro calcistico del Duemila, che toglie (vittorie) in egual misura a ricchi e poveri, non vive una nuvoletta al pari di coloro che fanno la sua professione, tuttavia conserva l'aria disincantata di chi vede ancora nel calcio un divertimento. E sul campo si nota. Ibra è l'opposto di Del Piero. Tanto allegro e spensierato lo svedese, quanto immalinconito e ormai consapevole di essere un ex titolare il capitano. Ma è difficile non dare ragione a Capello. Quando hai due attaccanti come lo svedese e Trezeguet che segnano a ripetizione, escluderne uno vorrebbe dire candidarsi al suicidio.

Ibra fa il gigione: «Gol bello e spettacolare. Ma ho fatto di meglio. L'ultima rete segnata con l'Ajax, per esempio. Ho dribblato sei avversari, anzi sette, perché uno l'ho dribblato due volte, e sono andato in porta. Non ho paura di sbagliare, provo sempre quello che l'istinto mi spinge a provare. Ma adesso non abituatevi troppo bene. Gol come quello al Benfica posso segnarne uno ogni dieci partite. Facciamo conto, sennò passo per presuntuoso». Quanto a imprese compiute dimentica quella fece quando a dieci anni giocava nel Balkan, squadretta di Malmoe, composta da ragazzi di due anni più grandi. L'allenatore lo portò in panchina contro il Vellinge. Primo tempo: 0-4. Secondo tempo dentro Ibra e 8-5 per il Balkan. Le reti tutte del goleador juventino. Biscardi che soprannome avrebbe escogitato?

Lo spettacolo continua. Capello non ha dubbi, Zlatan si candida per altri numeri circensi e per gol ben più pesanti di quelli estivi: «Non è fatto di amichevole. Io voglio trattare tutti gli avversari allo stesso modo. Per questo proverò a segnare gol così anche in campionato e soprattutto in Champions dove con la Juve non ho ancora fatto centro». Nei suoi pensieri oltre ai videogiochi portatili che manovra anche con l'aereo in decollo (se lo incontrate in aeroporto informatevi sulla destinazione), c'è un concet-

«La squadra mi aiuta a dare il massimo L'intesa con Trezeguet ora è quasi perfetta e tutto è più piacevole»

to ben preciso di Juve: «Con Trezeguet l'intesa è perfetta. David è un compagno d'attacco ideale. Ogni partita miglioriamo e io mi sento realizzato perché rispetto all'Ajax in campo ho più libertà». Anche lui ha dimenticato Del Piero. In compenso ricorda sempre Capello che è il suo Geppetto. Il tecnico ha migliorato la sua tecnica, ha smussato gli angoli di carattere spesso troppo turbolento. Il risultato non è un burattino senza anima, ma un campione senza paura.

E Ibra ringrazia: «Capello è il mio maestro. Lui vuole sempre che cerchi il gol, mi pungola ogni giorno in allenamento. Ho 23 anni e molto da imparare. Mi sento bene con questa squadra, per me giocare diventa più facile perché posso contare su compagni che mi aiutano come hanno fatto dal primo giorno». Da Lisbona Capello *è ritornato con la certezza che il* suo lavoro estivo sia a buon punto. Attacco che funziona, centrocampo a metà strada. Soltanto la difesa stenta ancora. Tutti, comunque, sono pronti alla battaglia. Anche allo scontro fisico come il successo sabato quando i portoghesi che volevano celebrare lo scudetto, hanno visto che c'era poco da festeggiare e hanno picchiato. La prossima volta si assicurino Ibrahimovic giochi alla playstation. A casa.

# In breve

### Milan
### Ancelotti recupera Shevchenko e Maldini

Il nell'allenamento di ieri, ritrovato Shevchenko, ormai pienamente recuperato. Il gi in campo giovedì nell'amichevole di Lugano. Nella preparazione pomeridiana a Milanello non c'era Jankulovski, che è volato a Praga per la nascita della secondogenita Cristina. Ancora a parte invece il lavoro di capitan Maldini che ha completato la preparazione in palestra. L'incognita per Ancelotti rimane Filippo Inzaghi: il professor Martens, che ha operato e sta seguendo il giocatore, dovrebbe sciogliere le riserve a fine agosto.

### Doppietta di Drogba Arsenal ko, al Chelsea la Community Shield

Il Chelsea di Mourinho inaugura la nuova stagione vincendo la Community Shield, trofeo che vede le vincitrici della Premier League e della FA Cup. A Cardiff i campioni d'Inghilterra hanno battuto per 2-1 l'Arsenal grazie alla doppietta di Drogba. Per i a Fabregas.

Drogba, autore di una doppietta

### Campionato francese
### Paris Sg e Bordeaux soffrono ma vincono

Vincono soffrendo Paris Saint Germain (1-0 a Sochaux) e Bordeaux (1-0 al Nancy) nella seconda giornata del campionato francese. Ancora una sconfitta, invece, per il Marsiglia (0-2 a Lens) e clamoroso scivolone interno del Monaco di Deschamps (0-2 con l'Auxerre).

### Lazio
### Rocchi mattatore a Fiuggi con quattro reti

La Lazio ha battuto 11-0 il Fiuggi, formazione di Promozione. Tommaso Rocchi, autore di quattro reti, è stato il trascinatore dell'incontro, con Pandav e Tare che hanno realizzato una tripletta ciascuno, l'ultima rete è stata siglata da Dabo. Liverani (guida la sinistra) rischia uno stop di un

### Bundesliga
### La Bild tifa Trap: «Un titolo a 67 anni?»

Werder Brema, Bayern Monaco, Amburgo, Colonia guidano la Bundesliga dopo la prima giornata. Una speciale attenzione la stampa riserva a Trapattoni, allenatore dello Stoccarda (1-1 sul campo del neopromosso Duisburg). La «Bild» si chiede: «Trapattoni vincerà ancora un titolo a 67 anni?».

LA IL DIFENSORE BIANCONERO SPIEGA PERCHÉ HA DETTO SÌ ALLA FRANCIA

# Thuram: torno in Nazionale perché mi hanno obbligato

TORINO

Contrordine. Lilian Thuram cede alle ragioni del cuore, più che a quelle della mente e accetta di ritornare in Nazionale. Segue l'esempio di Zidane (nuovo capitano posto di Vieira) e di Makelele. Con una fondamentale differenza: i giocatori di Real e Chelsea hanno deciso loro di riprendersi la maglia dei bleus dopo aver detto basta Europei conclusi. A Thuram il ritorno è stato imposto. Ieri il difensore nato in Martinica ha fatto il punto su vicenda in Francia fa discutere: «Il Domenech venuto a trovarmi e ha insistito. Ha l'obbligo di fare risultato per perdere il Mondiale, vuole che tutti i migliori si mettano a disposizione. detto e poi mi sono incazzato. Non ho pensato a dispetto e non ho voluto entrare guerra con il mio Paese. La Nazionale mi ha dato tanto, se ser malgrado tutto sono pronto».

Zidane ha influito sulla retromarcia? «Ci siamo parlati, Zizou aspettava il mio passo, non ha dato consigli. L'unico che non ha capito le mie ragioni Domenech, però fa il suo lavoro e non penso abbia voluto farmi un dispetto».

L'ultima partita contro la Grecia agli Europei del 2004. La prima del nuovo corso il 17 agosto del 2005 in amichevole a Montpellier contro la Costa d'Avorio, ovvero undici anni esatti dopo il debutto contro la Repubblica Ceca. Lo aspetta un autunno torrido. Due partite di qualificazione al Mondiale a settembre, altre due a ottobre. E poi: campionato e Champions League. Capello una faccia scura, sa già che nella prossima stagione sarà difficile rivedere lo stesso Thuram. E il francese è conscio dei rischi che corre: «Capello ha ragione a essere scontento. Con lui ho chiarito tutto e ha capito. reso conto di cosa significhi giocare in Nazionale, riposo, più allenamenti regolari. Adesso cambia tutto. Sono vecchietto, a 33 anni dovrò gestirmi con giudizio. Testa e gambe saranno da tenere sotto controllo parallelamente. Ma pur tutti questi problemi, alla Nazionale non potevo dire di no».

E provare a risparmiarsi un poco? Una barzelletta: «Conosce Capello? fa accordi. Si gioca e basta. Certo alla della stagione sarà dura». Avere la spina al punto che deve ammettere: «Non so neppure che classifica nel gruppo di qualificazione. Quarti? Dobbiamo vincerle tutte da quanto capisco». [f. ver.]

Lilian Thuram prima della partita di sabato sera a Lisbona contro il Benfica

LEAGUE A LISBONA

# L'Inter in Ucraina Toldo rischia il posto

MILANO

Per Inter e Udinese già calcio . Mercoledì le due formazioni saranno in campo nell'andata preliminari di Champions League: i nerazzurri in Ucraina contro lo Shakhtar Donetz, che sabato sera ha ottenuto la quinta vittoria consecutiva nel suo campionato; gli udinesi in Portogallo contro lo Sporting Lisbona. Due trasferte non impossibili ma difficili, soprattutto per l'Inter. Mancini, che stamane diserterà l'allenamento per partecipare ai funerali di Giuliano Fiorini, a cui era molto legato dai tempi del Bologna, deve sciogliere due nodi: il portiere e il regista. Per il posto tra i pali sono in ballottaggio Toldo e Julio Cesar, con il brasiliano leggermente favorito perché è stato utilizzato finora nelle gare più importanti compresa la tournée inglese, mentre a centrocampo Veron, che nell'amichevole di Lecco ha dimostrato di essere in forma, e il nuovo acquisto Pizarro, tenuto a riposo l'altra sera per un leggero affaticamento muscolare. Tutto deciso invece in difesa con Cordoba-Materazzi coppia centrale (Samuel non ancora condizione ottimale) e in attacco (Adriano-Martins). Figo, ieri in permesso in Spagna, non sarà convocato.

All'Udinese mancheranno due pedine importanti: l'attaccante Michele, bloccato da un grave infortunio alla caviglia sinistra, e il centrocampista Pinzi (distrazione legamento collaterale mesdal ginocchio). Il allenatore Cosmi, al pari dell'Udinese, all'esordio nella coppa europea più importante, resta comunque fiducioso. Per mantenere la concentrazione ha deciso di partire già stamane per Lisbona: in serata prima all allo stadio del National. [n. sor.]

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

# Cultura

## Museo per l'arte non occidentale

Sarà la grande «città culturale» delle arti non occidentali, il ■ che nasce l'anno prossimo a Parigi, vicino alla Senna. ■ nuovo centro ci saranno circa 300 mila oggetti provenienti da Africa, Americhe, Oceania, esposti ■ mila metri quadri, un auditorium da 500 posti, *sale di proiezioni, una* mediateca per studi e ricerche ■ 250 mila opere.

## Mastroianni ■ Washington

■ Marcello Mastroianni rivivrà ■ metà ottobre ■ Washington D.C. in occasione della classica rassegna cinematografica *Washington, Italia*, con tutti i film capolavoro ■ grande attore italiano. Madrina della serata benefica del 15 ottobre (presente il presidente Bush) , sarà Sofia Loren (nella fotografia)

## Manzù in vetrina ad Alatri

Si intitola Giacomo Manzù e l' enigma ■ bellezza la mostra antologica dedicata dal Comune di Alatri alle opere del celebre artista bergamasco. Nelle sale del Chiostro dell' ex Convento di San Francesco dal 9 settembre al 20 novembre 2005, la retrospettiva presenterà oltre 80 ■ tra sculture, disegni, incisioni ■ medaglie realizzate da Manzù nell'arco ■ cinquant' anni.

Marco Belpoliti

ISOLA E MITO/1 ■ LA MERAVIGLIA DEL VULCANO IN PERENNE ATTIVITÀ

# Stromboli
# La terra inquieta

A notte sul fianco della montagna appaiono piccole scie luminose. Somigliano a bruchi fosforescenti che si allungano e si contraggono ritmicamente. Le luci portabili degli escursionisti divengono sempre più veloci man mano che scendono verso la base del cono fino ■ che compaiono quasi di colpo lungo il sentiero che sbocca nella strada cementata, proprio ■ pra le ultime case. Sono giapponesi, americani, tedeschi, francesi in maggioranza. Arrivano a gruppi nel pomeriggio, ottanta, cento persone, e si sdraiano con i loro zaini nelle poche ombre dell'isola, vicino alla chiesa e alle sedi delle guide senza ■ quali non si può neppure salire. L'ora fissata è 17,30; nel frattempo qualcuno ■ organizza con ■ fornellino da campo e mette su la piccola pentola per la pasta ■ mangia frutta seduto sul muretto.

Stromboli è meta di un ■ so turismo, quasi un mordi e fuggi, che giunge sin lì per vedere da vicino il vulcano: dormono sulla spiaggia e alla mattina, quando è giorno pieno, non ci ■ più. Iddu, ■ lo chiamano i suoi abitanti, è uno dei pochi vulcani al mondo visitabili. La salita è dura: dal livello del mare a 918 metri, a Pizzo, ■ Sopra la Fossa. È una ■ faticosa, prima condotta ■ verso i 400 metri tra arbusti, alberi, vegetazione rada disposta nella parte un tempo coltivata del conoide; dopo non c'è più niente: rocce laviche, sabbia grigia, nere spiagge verticali. Ma lo spettacolo vale la fatica. È così bello che persino giù in basso, dal mare, di notte su ■ barca, oppure all'osservatorio, dove c'è anche una pizzeria frequentata dopo il calare delle tenebre, suscita l'entusiasmo: i fuochi artificiali di Madre Natura.

*Arrivano anche dal Giappone per vedere esplodere la furia di «Iddu»*

### LA NOTTE S'ACCENDE

Lo zampillo rossastro, l'esplosione momentanea, l'effusione di lava s'accende di colpo, dura qualche secondo e poi scompare, per ricadere verso la Sciara d'u Fuocu, la depressione antichissima a forma di ferro di cavallo, formatasi per collasso gravitativo 5.000 anni fa, dove vanno a perdersi i residui dell' esplosione, mentre i sassi più pesanti cadono in acqua: lava, lapilli, massi, le cosiddette bombe, rocce modellato dal lancio del vulcano o dall'azione consolidante dell'aria che assomigliano a dischi volanti e costituiscono una ■ minaccia per i più indisciplinati esploratori del vulcano, come la turista che si è allontanata un attimo dal suo giaciglio notturno in cima alla montagna per ritrovare al suo posto ■ ■ di dimensioni gigantesche la cui fotografia ■ ora esposta, quasi un ■ voto e monito ai futuri scalatori, nel centro del Gruppo nazionale ■ vulcanologia, un piccolo container-museo poco dietro le dune nerastre della spiaggia di Stromboli. Lì un gruppo di simpatici studenti di geologia provenienti da diversi angoli d'Italia ti guida alla scoperta del nostro vulcano più attivo e spettacolare.

L'Isola di Stromboli rappresenta solo ■ modesta parte di un grande apparato vulcanico di ■ conica che dal fondo del ■ - 1.500 metri sotto il suo livello - sale fino a ■ metri del cratere in località Vancori. I giapponesi che arrivano fin qui per accarezzarne le sommità, così come si fa ■ un animale ■ del loro Pantheon composto di divinità ibride, dicono che noi italiani ■ matti ad abitare sotto ■ siffatto portento della natura; da loro, che possiedono la più grande serie ■ vulcani attivi ■ spenti del mondo, nessuno potrebbe vivere stabilmente alle falde del conoide che esplode aritmicamente ogni dieci-quindici minuti.

### LA CASA DI EOLO

Tutte le sette isole delle Eolie, sede mitica ■ dio dei venti, sono la parte visibile di un complesso vulcanico che giace sul fondo del ■ ■ che si estende per 200 chilometri con una forma arcuata rivolta ■ modo concavo verso il ■ Tirreno. C'è anche ■ vulcano sottomarino, chiamato Sisifo, a nord di Alicudi e Filicudi. Stromboli e la sua attività eruttiva di tipo esplosivo - l'altra, quella dell'Etna, i geologi la definiscono effusiva - sono state ■ di visite di viaggiatori, scrittori, scienziati, curiosi, sin dall'antichità. Una delle più interessanti è quella di Alexander Dumas padre che venne in Sicilia, navigò tra le sette isole ■ ne scrisse in *Impressions de voyage*. Un piccolo estratto, dedicato solo alle Eolie, circola in un'edizioncina del Pungitopo.

Il resoconto è divertente ■ insieme arguto. ■ momento dell'arrivo nel porticciolo di Stromboli, Dumas che viaggia sulla barca con il ■ e ■

### Rossellini&Bergman

*Il film vide nascere la love -story*

***** Il film *Stromboli, terra di Dio*, girato nel '49 fu il primo film di Roberto Rossellini interpretato da Ingrid Bergman. L'attrice svedese era già famosa per l'interpretazione di alcuni capolavori di Hitchcock, il regista italiano si era fatto conoscere per *Roma, città aperta*, film che aveva aperto la strada del neorealismo. Il set sull'isola vide anche sbocciare l'amore tra l'attrice e il regista, che a quell'epoca ■ ancora sentimentalmente legato ad Anna Magnani. ■ per ripicca volle girare l'anno dopo Vulcano, con la regia ■ tedesco Dieterle.**

Il premier inglese Tony Blair

DICHIARAZIONI DI BLAIR SU LA MODIFICA DELLO «HUMAN RIGHTS»

# Pericolo terrorismo servono nuove regole

Mario Chiavario

Può lasciare sconcertati, anche ■ ■ dovrebbe sorprendere, il durissimo discorso di Tony Blair sulle «regole che stanno cambiando». Già nel recente passato l'esecutivo laburista si ■ distinto per pesanti iniziative, in nome della lotta al nuovo terrorismo internazionale, incontrando anche severe censure giudiziarie: l'anno scorso, in particolare, cadde sotto la scure ■ più alto collegio della Camera dei Lords ■ legge del 2001, che conferiva al ministro dell'interno il potere di tenere sotto chiave una persona ■ tempo indeterminato. Ma la strage della metropolitana londinese ha dato nuovo fiato e chi invocava altri giri di vite.

■ un punto è difficile dar torto al premier britannico: ■ quando, senza mezzi termini, definisce eccezionale ■ periodo che stiamo attraversando e che probabilmente durerà a lungo. Lo dice senza gli eccessi dei demagoghi nostrani che, contenti ■ di usare a rovescio gli slogan dei fondamentalisti islamici, premono per una legge di guerra all'insegna dell'indiscriminata intolleranza verso i diversi. Tuttavia lo dice. ■ anche da noi sarà opportuno non nascondere la ■ sotto la sabbia. Evitare gli allarmismi non deve indurre a celare o a minimizzare l'entità dei sacrifici che la situazione può richiedere alla popolazione.

Il «pacchetto sicurezza», recentemente approvato, comporta ben altro che operazioni ■ mero potenziamento o riorganizzazione di pubblici servizi.

*All'epoca delle Br operazioni di polizia spregiudicate e inasprimenti di pena*

### PRELIEVI DI SALIVA

Ne fanno parte l'autorizzazione al prelievo coattivo di capelli o di saliva ad opera della polizia, il ridimensionamento delle garanzie giurisdizionali nelle espulsioni di stranieri, l'estensione dell' ambito applicativo dei colloqui investigativi ■ detenuti, il raddoppio dei termini di durata del fermo a scopo di identificazione.

Nulla ■ radicalmente scandaloso, ma parecchio di delicato, questo sì. Con la possibilità di provocare problemi e fastidi anche al comune cittadino perbene.

Volentieri si ricorda che l'Italia democratica uscì vittoriosa dagli «anni di piombo» delle Brigate Rosse, senza pena di morte e ■ tribunali speciali. ■ si creda però che tutto quanto fu allora ■ ■ sempre rimasto nell'alveo della più indiscussa normalità di applicazione delle regole comuni, comprese quelle costituzionali e internazionali. Operazioni, anche spregiudicate, di polizia furono compiute. E gli stessi inasprimenti di pena per la mera appartenenza a organizzazioni sovversive sollevarono, e non del tutto a torto, più di un'obiezione. Orbene, quando quelle misure furono adottate, vennero pudicamente presentate ■ semplici adattamenti di ordinari strumenti investigativi e sanzionatori; poi, però, quando le si volle abbandonare a attenuare, nessuno nascose che si trattava di tipici frutti ■ una «legislazione d'emergenza», giustificati solo dall'eccezionalità de■ situazione.

Il punto, allora, ■ un altro. Le società libere e democratiche ■ caratterizzano in quanto tali anche per il modo in cui affrontano la emergenze. E qui l'allarme per le parole di Blair non è affatto ingiustificato. Egli giunge a non escludere modifiche allo *Human Rights Act*, ossia alla legge inglese che ha dato attuazione, puntuale e rigorosa, alla Convenzio■ Europea dei diritti dell'uomo. Ci si può perciò domandare ■ il terrorismo - questo mostro dai mille tentacoli che insanguina il pianeta - non sia già riuscito a far distruggere, con la diffusione dei suoi veleni e sollecitando improvvidi contravveleni, anche una delle più nobili speranze dalla nostra epoca: la speranza, cioè, di non vedere mai più abbassati i livelli di tutela della persona umana, quali si sono consolidati, appunto, in documenti internazionali di altissimo valore giuridi■ e morale e nelle leggi degli Stati democratici che vi hanno dato attuazione.

### ■ VIA LIBERA

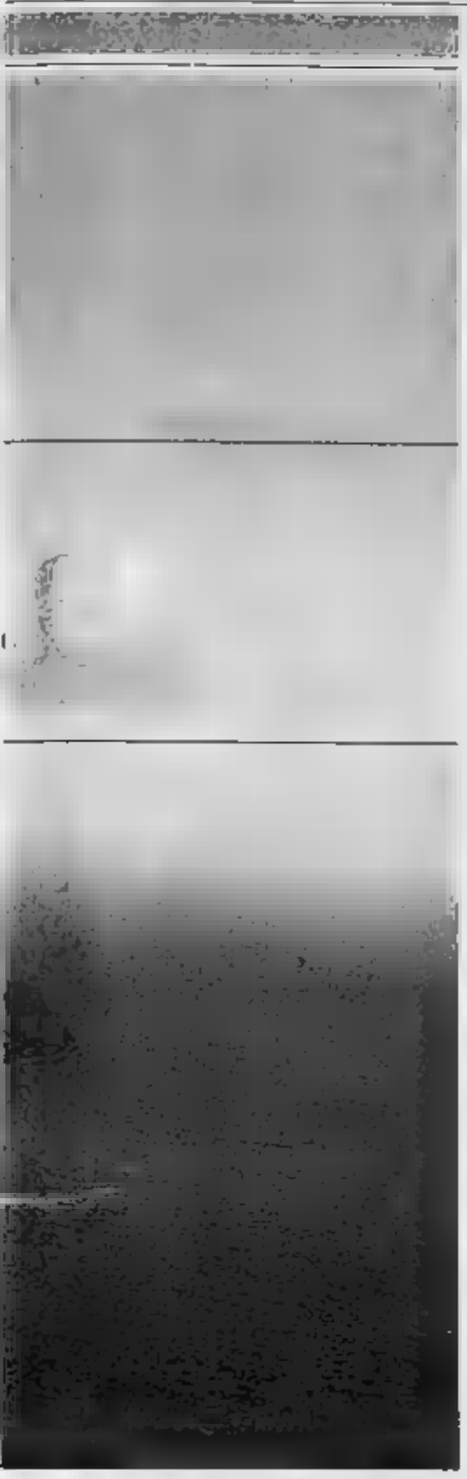
Si deve semmai osservare che una elasticità dei livelli di garan■ è ammessa dalla stessa Convenzione Europea, il cui art. ■ riconosce che, in casi di «pericolo pubblico che minacci la vita della nazione», uno Stato può adottare misure di deroga allo standard ordinario di tutela dei diritti garantiti dalla Convenzione medesima. Attenzione, però: non è un via libera senza limiti a qualsiasi licenza al pugno di ferro. Intanto, alcuni diritti sono specificamente esclusi da ogni possibilità di restrizioni: così è per il divieto di praticare la tortura. Ma dei limiti rigorosi risultano fissati anche là dove ■ potere di deroga alle regole normali è concesso: qui, le restrizioni devono infatti essere sempre contenute «nella

Ingrid Bergman sino all'agnizione finale, è pensabile tra questi due estremi opposti: la gioia irrefrenabile e il lamento luttuoso, che poi sono assolutamente intercambiabili, poiché qui, nella terra del dio Vulcano, divini- pagano il primordiale, forza ctonia che sprizza di continuo verso il cielo, gioia e dolore nascono l'uno dall'altro.

Il vulcano, dicono i geologi, è altro che una fratture verticale, qualcosa che si erge verso il cielo che insieme comunica con il profondo. I geologi del Settecento si dividevano in due schiere opposte - antagoniste, Nettunisti e Plutonisti, e seconda che ritenessero il fuoco originato invece dalle profondità della terra. Su queste opposte teorie si è fondata tutta la scienza vulcanologia per quasi due secoli, sin dentro la nostra modernità; poi negli anni Settanta del XX secolo la teoria della tettoni- e zolle ha risposto forma quasi definitiva e molti degli interrogativi che riguardavano l'origine vulcanismo. Le Isole Eolie, come spiega un disegno al Centro, si trova là dove la placca africana scivola sotto la placca europea e dalle astenosfera sale il liquido semifluido che alimenta la esplosioni di Iddu.

### UN DESERTO NERASTRO

Il vulcano è un deserto nerastro e le sue pendici che s'inabissano in un mare profondo, blu e nero, che verso sera diventa color del vino, sono un luogo inabitabile ma anche una terra fertile su cui un tempo prosperavano le viti. Qui tutto appare rovesciato, a partire da Strombolicchio, picco di pietra che si leva sul pelo dell'acqua come un castello gotico su cui spicca piccolo faro bianco. Lì 230.000 anni fa c'era il più antico centro vulcanico dell'isola. Ora resta solo la lava del condotto di alimentazione che si è coagulata in propaggini verticali di roccia mentre le colate laterali, il cono, sono scomparse. Quello che si vede è il positivo del negativo. Dopo l'evento del 1930 che uccise 6 isolani e bombardò di pietre sia Ginostra sia Stromboli, dei 3.000 abitanti ne rimasero solo 350. Le due ultime eruzioni e con l'onda anomala, lo tsunami 11 metri causato da un collasso della Sciarra, nel dicembre del 2002, hanno allontanato molte persone che adesso stanno a debita distanza, a Lipari o sulla costa. Un conto è salire e scendere dal cratere una notte soltanto e un altro abitare qui come sperimenta l'angosciata Karin. Per capire la forza dell'isola non basta un'escursione; o meglio, si può salire solo dopo sperimentato forza oppressiva, la solitudine, la distanza, come accade alla protagonista di Rossellini. Solo allora ci si può arrendere a Iddu e dare un senso alla propria permanenza in questo luogo infero eppure anche così bello da risultare quasi estenuante.



amico, nota il dialogo silenzioso a distanza tra Pietro, uno dei marinai, e giovane isolana e lui sentimentalmente legata. I due iniziano a dondolarsi su una gamba e poi sull'altra; il movimento si trasforma in vero e proprio ballo quando un compagno inizia a cantare una tarantella, che si protrae sino a quando i due ballerini cadono sfiniti, uno sul ponte e l'altro sulla spiaggia. La scena e il canto ricordano un'altra ritualità filmata da Roberto Rossellini nel film, *Stromboli terra di Dio*, 1949-50: gli isolani che tirano ritmicamente sulle barca le reti della pesca dei tonni per la mattanza e cantano una nenia che somiglia a un canto funebre. Iddu, divinità pagana, verso cui sale disperata Karin-

PRIMATI. CORSO DI INSEGNAMENTO DELL'EVOLUZIONISMO

# Ora c'è anche Darwin nel mirino di Bush

**Maurizio Molinari**

*corrispondente da NEW YORK*

CON i lavori del Congresso sospesi fino al settembre, la Corte Suprema in attesa del nono giudice ed il governo federale che marcia a rilento con il presidente George W. Bush in vacanza nel ranch texano, il braccio di ferro estivo fra liberal e vatori si svolge in diciotto Stati dove i gruppi della destra evangelica e l'Unione delle libertà civili tentano di spuntarla la creazione del mondo deve essere insegnata agli studenti dalle scuole pubbliche.

L'offensiva è stata lanciata da associazioni come l'*American Vaules* di Gary Bauer - portavoce della destra conservatrice - determinate ad ottenere che nei singoli Stati l'insegnamento della creazione sia stabilito dalle locali autorità scolastiche e non dal governo federale. L'iniziativa è sostenuta dalla mobilitazione di migliaia volontari che godono di un vasto sostegno popolare, come dimostra il sondaggio della tv Cbs secondo cui due terzi degli sono a favore dell'insegnamento del creazionismo ovvero l'idea che vi sarebbe un disegno intelligente dietro la formazione della Terra e non la teoria dell'evoluzione formulata da Charles Darwin nel 1859. Lo scontro è iniziato su tre terreni: in Kansas l'ente responsabile per l'educazione pubblica ha già fatto intendere che chiederà agli insegnanti di «spiegare i dubbi sull'evoluzione»; a Dover, in Pennsylvania, un insegnante ha iniziato a fare lezioni sul disegno intelligente ma è stato sfidato legalmente da alcuni gruppi di genitori e dovrà presto difendersi in tribunale; in Georgia tribunale federale ha dichiarato «incostituzionali» i libri di testo che non abbiano all'interno appositi foglietti che sollevano dubbi sulla teoria evoluzionista descritta dagli autori. Il conflitto fra e fede tiene banco in agosto perché a settembre riaprono le scuole e per allora gli insegnanti vogliono quali gli sarà richiesto di illustrare ai ragazzi. Chiamato in causa reporter texano, il presidente si è tirato indietro ed ha detto la propria: «Nelle aule bisognerebbe affrontare il creazionismo assieme all'evoluzionismo, gli studenti devono studiare entrambe le teorie e la decisione deve essere presa distretti scolastici, dal governo federale». Come dire, ad avere piena legittimità non è solo Darwin ma anche l'idea che la vita sulla Terra è qualcosa di troppo complesso per essersi sviluppata solo attraverso l'evoluzione e dunque implica l'esistenza di un potere più alto o un disegno intelligente che vi ha messo mano in determinante.

La presa di posizione di Bush ha fatto scalpore - *Time* gli dedica la copertina dell'ultimo numero con il titolo *Guerre sull'evoluzione* - perché mai prima un inquilino Casa Bianca si spinto tanto avanti nel dire la propria su una questione che tocca da vicino la divisione fra Chiesa e Stato garantita dalla Costituzione. ha provocato risentita

Charles Darwin, padre delle teorie evoluzionistiche

## Il settimanale Time dedica la copertina al dibattito che infiamma gli Usa

reazione da parte di voci liberal di spicco come Paul Krugman che, sul *New York Times*, ha imputato la dottrina del disegno intelligente a Irving Kristol, fra i capostipiti neoconservatori, osservando: «Al pari della teoria che tagliare le tasse bene alla crescita e dello scetticismo sul surriscaldamento del clima il disegno intelligente non si propone di trovare sostegno fra i ricercatori seri ma solo di creare confusione al fine di produrre una controversia sulla validità dell'evoluzionismo». Si tratterebbe una mera campagna ideologica, mirata a delegittimare la teorie scientifiche. Barney Frank, combattivo legislatore democratico nello del Massachusetts, va oltre e vede nella svolta Bush il segno che da destra fondamentalista si impossessando del partito repubblicano con l'obiettivo stravolgere i principi della Costituzione». «Bush è stato irresponsabile a fare tali affermazioni» ha tuonato Barry Lynn, direttore dell'associazione «Americani uniti per separazione fra Chiesa e Stato», mentre Bruce Alberts, presidente dell'Accademia nazionale delle scienze, ha scritto lettera ai colleghi per denunciare «l'incremento dei tentativi di limitare lo studio della teoria dell'evoluzione». La levata di scudi dei liberal a livello nazionale non ha avuto eccessivo impatto alla Casa Bianca, dove si assegna maggiore importanza alle prese di posizione di gruppi locali come il «Discovery Institute» di Seattle - nello Stato di Washington che in novembre votò in massa per il democratico John Kerry - il cui portavoce John West sostiene il presidente: «Difende il diritto degli studenti a sollevare dubbi e porre domande su Darwin». Bush può inoltre contare sul parere che emerge dalla Chiesa cattolica - fonte di voti repubblicani di crescente importanza - come dimostrano le parole dell'arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schonborn, secondo il quale «qualsiasi sistema di pensiero che neghi o tenti di accantonare la sovrenchiante presenza di prove in biologia a favore del disegno intelligente non è scienza ma ideologia». Per i repubblicani l'affondo contro Darwin comporta però rischi politici, come testimonia il fatto che un possibile candidato alla presidenza nel 2008 come il senatore della Pennsylvania Rick Santorum - fedelissimo del presidente e molto allo destra religiosa - si è smarcato, affermando che il «disegno intelligente manca di credibilità scientifica».

# Lettere

## Quella foto grande e cruda

Non sono d'accordo la pubblicazione della enorme foto che avete messo ieri sulla *Stampa*: il cadavere di quella donna era troppo impressionante. L'ho guardata e mi colpito troppo. Voi lo avete fatto per gusto del sensazionale, ma a me è passata voglia di mangiare.

**Luisa Oberto, Genova**

Davvero pensate che la fotografia di domenica in prima pagina fosse necessaria? Che cosa aggiunge alla notizia già di per sé tragica. Non credete che manchi il rispetto alla vittima, alla sua famiglia e ai lettori? Vi preghiamo di non inseguire, anche col «nostro» giornale, quel sensazionalismo cui la televi ci ha purtroppo abituati.

**Stefano e Luisa Scaglione, Asti**

«Colpiti a tradimento», così titola Gramellini il suo commento di domenica: credevo si riferisse alla fotografia che avete pubblicato in prima pagina, che volesse prendere le distanze da modo di spettacolarizzare la morte che non appartiene al senso del pudore, al rispetto del dolore che i vostri lettori hanno ed che anche il loro giornale abbia. Mi sbagliavo, con una immagine che nulla aggiunge al raccapriccio del fatto in sé, anche *La Stampa* non ha saputo distinguersi. La televisione ha definito la «immagine-simbolo della tragedia», una buona scusa per giustificarsi la si trova sempre. Siete in buona compagnia è questo che volete?

**Antonio Brossa**

*La foto della prima pagina di ieri è stata criticata anche da altri lettori. Si tratta di un'immagine decisamente forte, la cui pubblicazione, ogni decisione, è opinabile. la scelta di collocarla sul giornale con tanta evidenza non è stata fatta a cuor leggero, dimenticando la pietà mi è sembrato che quel corpo, né scomposto né straziato, che galleggiava solitario nell'immensità del mare, simboleggiasse meglio di ogni altra foto, e certo più efficacemente di tante parole, la tragedia che ha colpito a tradimento il gruppo giovani partito per le vacanze. È una foto-simbolo, che ricorda quella, similare, divenuta l'icona del disastro di Ustica. È foto in cui viene meno rispetto dovuto alla dignità della persona durante la vita e dopo il termine. È una foto certo dolorosa, come dolorosa, purtroppo, è spesso la reale. Ma non contiene neppure un'oncia della violenza che ogni giorno tv e cinema ci rovesciano addosso. È giusto, quindi, scandalizzarsene? Io non lo credo, ma rispetto, ovviamente, ogni altra valutazione, ogni diversa sensibilità.* **(g. a.)**

## La scomparsa delle pesche mature

Negli anni settanta Borgo d'Ale è diventato famoso quale «paese delle pesche» in parte lo è sebbene il kiwi, frutto altrettanto peloso scevro di nocciolo, sia da tempo diventato la coltivazione primaria. Sino allo scorso decennio le sbrodolose scorpacciate di pesche caratterizzavano le accaldate giornate estive, grazie allo sbafamento di frutti maturi profumati e lussuriosi, pregni della tipica fragranza appena spiccata dalle copiose fronde verdeggianti, sotto l'inevitabile supervisione di di zanzare parimenti affamate ma non di pesche in seguito *le leggi di mercato*; l'esigenza di distribuire un prodotto assolutamente intatto, totalmente privo delle sporadiche ammaccature che possono generarsi la maturazione, ha costretto gli agricoltori a raccogliere le pesche con sempre maggiore anticipo. Di conseguenza le sbrodolose scorpacciate si sono drasticamente ridotte, sostituite dal piluccamento di pesche acerbe quasi totalmente prive vitamine insite nella maturazione. Purtroppo questa involuzione alimentare non può compensata dalla consumazione di altri tipi di frutta, giacché anch'essi, prima fra tutte le banane, seguono lo tipo di logica altamente perniciosa dal punto di vista nutritivo. Il rimedio più diffuso consiste nello spargimento di una badilata di zucchero, ma così il gusto contraffatto non potrà mai essere identico alla libidine dell'originale.

**Davide Enrico, Borgo d'Ale**

## Il prestigio della Banca d'Italia

La comunità politica e finanziaria internazionale osserva sempre più allibita le vicende che investono la Banca d'Italia il cui prestigio e professionalità hanno da sempre salutato il nostro Paese mantenere buoni i rapporti con gli altri membri dell'Unione europea, però con lo scandalo Lodi-Antonveneta, che coinvolge direttamente il Governatore della Banca d'Italia Fazio, non tratta più di una questione giudiziaria né di una battaglia politica, ma in palio c'è l'interesse generale ovvero la reputazione del nostro Paese. Purtroppo il nostro Parlamento pare non avere intenzione di risolvere il problema prima della pausa estiva approvando la riforma sulla legislazione finanziaria e limitare la carica del Governatore, né lo stesso Fazio ha intenzione di dimettersi da più parti riceviamo condanne per la nostra mancanza di tempismo e serietà.

**Stefano Izzo**

stretta misura in cui la situazione lo richiede» e il controllo è affidato, non in esclusiva allo Stato stesso, ma al Consiglio d'Europa.

**NOI,**

In tanti anni adesione alla Convenzione, l'Italia non si è mai avvalsa della clausola eccezionale dell'art. 15 e verosimilmente non lo farà nemmeno adesso. Ma questa non è una ragione per ignorarla. Anzi, è un motivo in più perché le istituzioni statali - Parlamento e Governo, autorità giudiziarie e polizia - debbano sentirsi tutte particolarmente impegnate alla più stretta prudenza nell'imporre o nel permettere sacrifici di diritti e libertà fondamentali, non dimenticando i criteri limitativi di quella clausola.

Quanto a noi cittadini comuni, faremo a nostra volta bene a ricordarci, e a ricordare, che non ogni sacrificio di diritti fondamentali e di libertà pubbliche può tollerato e tanto meno auspicato, neppure in della sicurezza collettiva. Ma non facciamo del nostro amore per le libertà pubbliche una scusa per rifiutare qualsiasi a ogni comoda abitudine. E non illudiamoci che i sacrifici possano sempre, soltanto, riferirsi *agli altri* (agli extracomunitari). Vale il monito di Hemingway: sentiamo suonare la campana, chiediamoci per chi suona. In qualche modo suona sempre pure per noi.

mario.chiavario@unito.it

## Evitare gli allarmismi e i toni demagogici non significa celare la testa sotto la sabbia

MORTO CONSTANT ARCHITETTO SITUAZIONISTA

# Le città del CoBrA

**Marco Rosci**

IL nome CoBrA, vessillo della nuova avanguardia europea di metà '900, parallela all'Action Painting di Pollock e De Kooning, era l'acronimo di Copenhagen Bruxelles Amsterdam. Amsterdam era la città di Constant Anton Nieuwenhuys detto Constant, ivi nato nel 1920 e scomparso nei giorni scorsi. Fu cofondatore del gruppo a Parigi novembre in saletta del Notre-Dame Hotel i letterati Christian Dotremont, ideatore della sigla, e Joseph Noiret, del centro surrealista rivoluzionario belga, e i pittori Asger Jorn danese e Karel Appel e Cornelis Guillaume Beverloo Corneille, belgi. Nel gruppo, Constant rappresentava, e continuò a rappresentare, una variante personale e autonoma rispetto alla prevalenza di un violento espressionismo cromatico e di una matrice onirica surreale o antropologica, favolistica, brut, precorritrice dell'arte informale. La sua scelta linguistica era legata al suo maggior impegno ideologico libertario, che sarebbe sfociato negli anni '60 nella partecipazione al fianco di Dotremont all'Internazionale Situazionista. D'altra parte, i suoi studi originari ad Amsterdam, nei quali quelli all'accademia erano abbinati a quelli alla scuola d'arte industriale, e la cultura di partenza, che era trapassata da Cézanne a Picasso, lo indirizzavano ad un espressionismo che, secondo il comune impegno di CoBrA ad un'arte universale affrancata dai dogmi classicisti e tabù formalistii, si proponeva come linguaggio rivoluzionario in antitesi sia al realismo sociale picassiano sia all'astrattismo geometrico e concreto.

Nel momento della fondazione di CoBrA Constant proclamava che il compito fondamentale era quello di riempire «la tela vergine di Mondrian, anche se dovremo metterci le nostre infelicità», con chiaro accento drammatico esistenziale. Nel prezioso fondo della GAMC di Torino, che custodisce 13 bozzetti per litografie a colori per le copertine monografie di artisti del gruppo CoBrA rapidamente allargatosi (Artistes Libres), promosse da Jorn e e pubblicate nel 1950 a Copenhagen da Munksgaard, quella di Constant spicca in autonomia in mezzo alla violenza informale o gestuale o surrealfantastica delle altre. Il suo cane mostruoso urlante con un prezioso garofano interno alla sagoma cromatica è ancora erede del Picasso di *Guernica* e del *Sogno e menzogna di Franco* e gemello di un messicano come Tamayo o di uno scultore italiano come Agenore Fabbri, cioè pertinente ad un espressionismo di matrice diversa e più impegnata». Un rapporto umano-animale dello stesso tipo compare in *Donna e animale* del 1951 dello Stedelijk Museum di Amsterdam, e si accentua, quando ormai l'esperienza collettiva di CoBrA già terminata, nella Guerra, nello stesso museo, e nelle litografie *Otto Volte* la guerra.

Constant Anton Nieuwenhuys

Il fatto che nella letteratura critica successiva sul gruppo e sugli esiti dei suoi maestri la personalità e l'opera di Constant siano in qualche modo emarginati è certo anche legato alla loro stipicità rispetto all'immagine di fondo espressionista astratta e gestuale e «informe», ma al suo successivo impegno ideologico e creativo nell'utopia «situazionistica» di «New Babylone», la città libertaria dell'homo ludens prefigurante l'immaginazione al potere sessantottesca, tradotta in maquettes architettoniche e urbanistiche in metallo e plexiglas che ripropongono una singolare ripresa e fusione fra neoplasticismo e utopismo espressionista tedesco del primo dopoguerra.

# Pierino il lupo, e i telefonini

**MENO TASSE PER TUTTI.** In generale, la pubblicità sbaglia quando scimmiotta il linguaggio della politica, o ne imita i modi, o ne riproduce, seppur in forma farsesca e parodica, le situazioni-tipo. La politica infatti non è per nulla popolare, oggi, né accattivante: tanto che massicciamente si traveste da pubblicità per trovare qualche ascolto. Per reclamizzare una nuova promozione che regala fino al 2 la tassa di concessione governativa, un gestore di telefonini ha pensato bene di pubblicare a tutta pagina sui maggiori quotidiani dei similmanifesti elettorali, con di faccione spiritato, simbolo contrassegnato da una croce e slogan su fondo «Niente fino al 2020». Proprio quell'azzurro rende pessima un'idea già di per sé poco brillante. C'è stata infatti, in Italia, vera campagna elettorale animata da un vero slogan azzurro che aveva per oggetto proprio le tasse. Come nella favola di Pierino e il lupo, oggi a qual tipo di slogan crede più nessuno. Nemmeno quando, nel caso dei telefonini Tre, è tutto vero.

**FISCHI PER FIASCHI.** Hanno avuto anch'altro ragione tutti coloro che hanno criticato i fischi cui è stato accolto l'intervento del vicepresidente del Consiglio Giulio Tremonti alla cerimonia di commemorazione della strage di Bologna. Ma le motivazioni addotte suonano fuori luogo, o francamente sbagliate, e di certo ci poteva risparmiare tanta enfasi. L'unica ragione per cui Tremonti non andava fischiato è che il vicepremier non c'entra un bel nulla né con la strage, né con le indagini sulla strage. Per il resto, fischiare appartiene da sempre al linguaggio della folla, sebbene ne sia certo l'aspetto più elegante, e folla oramai da un bel po' d'anni appartiene alla democrazia.

**PER CONTO DI DIO.** Chi segue con passione le cronache sulla misteriosa signora Maria Cristina Rosati, del governatore di Bankitalia e senza personaggio gente dell'estate, ha letto con gusto il racconto di Elena Polidori pubblicato da *Repubblica* giovedì Vi si narra di una preghiera composta da Madre Teresa di Calcutta particolarmente amata dalla «Governatora». E' una preghiera toccante: «Se fai il bene, ti attribuiranno secondi fini egoistici; non importa, fai il bene... realizzi i tuoi obiettivi, troverai falsi amici e veri nemici: non importa, realizzali... Se aiuti la gente, se ne risentirà: non importa, aiutala...». La signora Fazio, prosegue l'articolo, «racconta leggerla spesso nei momenti di difficoltà. Ancora di più oggi, di fronte ai broglacci dei magistrati che la scoprono al centro un sordo scontro di potere». Lo scandalo che sta travolgendo la Banca d'Italia sarebbe dunque sotto la protezione di Madre Teresa, secondo la devota signora: Fiorani, Ricucci, Fazio e gli altri «furbetti del quartierino» ora saranno più tranquilli. Se la religione in Italia avesse ancora un senso, se il cattolicesimo reale non fosse soltanto lustrini teo-con, crociate ideologiche e ipocrisia, e se a qualcuno importasse qualcosa di Madre Teresa, una persona come Maria Cristina Rosati Fazio avrebbe mai avuto l'ardire, l'incoscienza e la spudoratezza di pronunciare pubblicamente bestemmia.

**SPLENDIDO OTTANTENNE.** Mario Pirani in questi giorni è stato festeggiato per i suoi ottant'anni. Celebrazioni di questo genere hanno spesso il sapore vagamente iettatorio di coccodrilli recitati vita, ed è sempre buona regola non eccedere in lodi e panegirici. Se c'è però una cosa che di Pirani non si può non amare, è dolcezza dello sguardo, del sorriso, argomentazione. E' un dono raro, di cui essergli grati. Buone e Pirani, dunque, e buone vacanze ai lettori.

fabrizio@rondolino.it

# Una battaglia contro l'ascolto pigro

★★★ Ritorna su Radio 3 Rai Paolo Terni che ogni giorno feriale, in diretta «Dalle 2 alle 3», cioè dalle 14 alle 15, intrattiene gli appassionati di musica proponendo ascolti senza confini. L'estate scorsa il filo conduttore era la tonalità, ora invece sono le forme musicali. Nelle prime due settimane Paolo Terni ha ragionato sulla forma del trio, mettendo al centro degli ascolti la produzione di Franz Joseph Haydn e di Arcangelo Corelli. Paolo Terni, con una semplicità e una naturalezza frutto di un'assoluta padronanza della materia, fa compiere all'ascoltatore percorsi inediti: per esempio, passa da Haydn al suo erede Luigi Cherubini proponendo l'ascolto della sinfonia dall'opera «Due giornate» per passare agli allievi di Cherubini, César Franck e Gabriel Fauré, del quale propone la romanza «Canto d'autunno» sul verso di Charles Baudelaire. Due costanti ritornano nelle riflessioni ad alta voce di Terni: la prima che d'oggetto misterioso della ricerca della musica sia il canto, cioè che tutta la musica strumentale non faccia che invocare il canto e piangerne l'assenza e, complementare alla prima, che d'assenza di musica nella percezione letteraria del testo sia un modo di mutilare la nostra relazione con la grande letteratura».
Per motivare quest'ultima asserzione Terni ci propone l'ascolto dei sonetti del Petrarca messi in musica tra gli altri da Orlando di Lasso, da Claudio Monteverdi, da Franz Liszt. Si potrebbe applicare a questo programma l'epigrafe che E.M. Foster mise al suo «Casa Howards»: «Solo connettere», quasi una dichiarazione di poetica, come se il lavoro del narratore consistesse essenzialmente nel trovare e mettere in luce connessioni tra fatti diversi. In questo senso Paolo Terni potrebbe essere definito un narratore di musica», che combatte una solitaria battaglia contro l'ascolto pigro, abitudinario, passivo, della musica, indotto dalla considerazione che, anche ci lasciamo distrarre, possiamo risentirla quando vogliamo, grazie alla sua riproducibilità. Ma la grande musica del passato non è stata composta per queste modalità di ascolto. Un borghese dell'Ottocento che non abitasse in una grande capitale, quante occasioni aveva nella sua vita di ascoltare la Nona di Beethoven? Terni non esita a ricordarci che al suono parla e fatto parlare è un nostro dovere per metterci in relazione con l'universo.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

## DA REGISTRARE

### Totò, lascia o raddoppia?

Totò incontra Mike Bongiorno, ovvero il quiz passa al cinema, sotto la direzione dell'abile artigiano Camillo Mastrocinque. E funziona benissimo. Un duca squattrinato, scommettitore di corse di cavalli, decide di partecipare al famoso quiz sfruttando la conoscenza ippica. Ma... ■ 15.10 RAIUNO

### Buffalo Bill e gli Indiani

Paul Newman, Kevin Mc Carthy, Geraldine Chaplin, Joel Grey, Harvey Keitel, Shelley Duvall e Burt Lancaster in un "anti-western" fra vero e falso, realtà e finzione firmato Robert Altman. Per il circo, già pieno di miti, Buffalo Bill ingaggia Toro Seduto ma... LA7

## I FILM DI OGGI

John Travolta in una scena del film «A Civil Action»

### A Civil Action ★★★

USA 1998. REGIA DI STEVEN ZAILLIAN. CON JOHN TRAVOLTA, ROBERT DUVALL, STEPHEN FRY, JAMES GANDOLFINI DUR 115'

L'avvocato Schlichtmann, prima reticente poi determinato, accetta la causa di otto famiglie di Woburn contro società che avevano contaminato l'acqua provocando indirettamente la morte dei loro figli. Ma...

### C'è posta per ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1998. REGIA DI EPHRON. CON MEG , TOM HANKS, GREG KINNEAR, PARKER POSEY, HEATHER BURNS DUR 119'

Meg Ryan e Tom Hanks di nuovo insieme grazie alla sceneggiatrice-regista Nora Ephron in una gradevole ed elegante commedia romantica, rimaneggiata agli anni di Internet. "Scrivimi fermo posta" di Ernst Lubitsch. Un lui e una lei che rivali nel lavoro e mal si sopportano ma s'innamorano, inconsapevolmente, via Internet...

### Colpo gobbo all'italiana ★★

21.00 LA7 ITALIA 1962 LUCIO FULCI MARIO CAROTENUTO, ANDREA CHECCHI, GINA ROVERE, GABRIELE ANTONINI, NINO TERZO DUR 95'

Mario Carotenuto, Andrea Checchi e Gina Rovere sono gli interpreti di una prima commedia firmata Lucio Fulci che nella maturità diventerà maestro dell'horror all'italiana. Un metronotte chiede a un suo amico ladro di aiutarlo a trovare gli autori del furto nella banca da lui sorvegliata. Ma finisce coinvolto nel "giro"...

## TV & SPETTACOLI

**OGGI**
Su Rete 4 la prima puntata (in replica) di *I Miserabili* con Gérard Depardieu (21,00).

**BLOGGER 1**
I blogger comunicano preferibilmente con chi vicino a loro, annullando così l'effetto globalizzazione di Internet: su 500 mila blogger americani il 69 per cento ha gli amici del blog nella area geografica (risulta- una ricerca guidata da David Liben-Nowell del Mit pubblicata sui Proceedings of National Academy of Sciences).

**BLOGGER 2**
Per raggiungere qualunque bloggista nel mondo ci vogliono da 4 a 16 passaggi (ibidem). Dato strano: la teoria reti ha definitivamente dimostrato che si va da chiunque a chiunque in non più di sei passaggi.

Gérard Depardieu

**BLOGGER 3**
Altri dati scaturiti dalla medesima ricerca: il degli abitanti dello frequentatori di blog è 1308; il 77,6 per cento dei blogger almeno un altro bloggista e mediamente, conoscono otto; oltre i mille chilometri, la distanza risulta irrilevante sulla probabilità di un'amicizia.

**BLOGGER 4**
Il numero dei blog pubblicati oggi sul web è di 14,2 milioni, a marzo, secondo una ricerca della Technorati erano soltanto 7,8 milioni; significa che ormai ne nasce uno al secondo. Altri dati dicono che in Italia è passati dai 20 2002 ai circa 80.000 attuali (ma potrebbero anche raggiungere i 100.000). Ogni secondo vengono scritti circa 6 post, sei risposte a ciò che è stato scritto dall'autore del blog. In Giappone nascono 10 mila blog al .

**OGGI**
Il quotidiano giapponese «Asahi shimbun» racconta di quella madre che avrebbe ritrovato la figlia di 11 sparendo Internet un blog chiamato «Where are you, A-chan» (dopo soli dieci giorni la comunità virtuale dei blogger permesso alle due di riabbracciarsi).

## RAIUNO

TG: 6.30 11.30 13.30 17.00 20.00 23.05

GIORNO
6.05 Le buone notizie per anima
6.10 Dieci storie di bambini Telefilm
6.45 Unomattina Estate
10.05 Appuntamento al cinema
10.10 La nonna Sabella Film (comm., 1957) con T. Pica, A. Salvatori, S. Koscina, P. De Filippo, R. Rascel, P. Stoppa, D. Palumbo, R. Como. Regia di O. Ristl
11.45 La signora West Telefilm
12.35 La signora in giallo Telefilm
14.00 Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick
15.10 Totò, lascia o raddoppia? Film
17.15 Le sorelle McLeod Serie
18.10 Don Matteo 4 Serie
19.10 Il commissario Rex Telefilm

SERA
20.30 Il mattoppo Quiz Dieci domande, coppia negli o di fidanzati, un montepremi di euro a sera. Il tutto ambientato in un saloon del far. west. Conduce Pupo, con Elisabetta Gregoraci
21.00 A Civil Action Film
23.10 Overland 8
0.15 Oltremoda reloaded
1.10 Appuntamento al cinema
1.15 Sottovoce
Faccia a faccia personaggi cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intergalante
1.45 Diario di famiglia
2.15 Psychic Film
Un terrorizza il college una cittadina, quando uno studente inizia ad avere delle terribili visioni con la figura dell'assassino.
3.45 L'ispettore Sarti Telefilm

## RAIDUE

TG: 10.30 13.00 17.15 20.40 22.45

GIORNO
7.30 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.30
11.15 Il tocco di un angelo Telefilm
12.00 Incantesimo 7 Serie
Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica Lile
13.30 Tg 2 Mistrà
14.00 Roswell Telefilm alieni sono atterrati e 50 anni dopo hanno preso le sembianze degli umani
14.50 Popular Telefilm
15.40 Felicity Telefilm
16.25 I ragazzi della prateria Telefilm In pieno Far West gruppo corrieri postali entra nella leggenda per le sue imprese
17.30 Atletica leggera: Mondiali In diretta da Helsinki (Finlandia) le giornata

SERA
21.00 Un caso per due Telefilm Klaus Theo Gartner, Paul Frielinghaus.
Il serial tedesco è ambientato a Francoforte sul Meno, dove operano in coppia il detective Joseph Matula e l'avvocato Lessing.
22.55 Garde che...musical Varietà
0.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa Settimanale di vita e cultura ebraica. A dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
0.35 Atletica leggera: Mondiali
1.05 L'Italia dei porti
1.40 Meteo 2
1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
1.55 Piovra Serie
2.55 Lo sguardo dentro
3.20 Effetto Ieri: Chernobil
3.40 La Rai di ieri Videoframmenti

## RAITRE

TG: 12.00 14.00 19.00 23.05 14.20 23.10

GIORNO
6.00 Rai News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, dalle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
8.05 Cult book
8.15 Sotto i cieli del mondo
9.05 Al diavolo celebrità Film
10.40 Cominciamo bene Estate
13.10 Cuore batticuore TF
14.45 per caso Telefilm
15.10 Amazing history
15.25 La Melevisione
16.25 strampalate Cartoni animati
16.30 Pomeriggio sportivo Magazine dedicato allo sport
17.15 Moonlighting Telefilm
18.00 Meteo 3
18.05 Geo magazine 2005 Documentari

SERA
Rai Sport Rubrica sportiva
Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti della quotidiana che associa il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.25 Walter e Glade
20.50 Sfide
Programma che ripropone le figure di grandi sportivi
23.20 Passepartout
0.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
0.35 Fuori Orario. Cose (mai) viste

## CANALE 5

TG: 8.00 13.00 20.00 1.00 3.05 4.15

GIORNO
7.55 Traffico
Notizie sulla viabilità
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.35 I Robinson Telefilm
9.05 Il bambino che non leva parlare Film
Pro Telefilm
12.00 Un detective in corsia Telefilm
13.40 Squadra Med Telefilm
14.40 Miss Match Telefilm
15.40 Sotto lo tetto Film
Carabinieri Telefilm
19.00 Everwood Telefilm

SERA
20.30 Paperissima sprint Varietà
21.00 C'è posta per te Film
23.25 L'importanza chiamarsi Ernest Film (comm., 2002) con Rupert Everett, Colin Firth, Reese Witherspoon, Frances O'Connor, Judi Dench, Tom Wilkinson, Anna Massey, Edward Fox, Patrick Godfrey. Regia di Oliver Parker
Jack conduce una tranquilla e rispettabile vita in campagna e fa il tutore della ricchissima Cecily. Ma ogni prende i panni del lestofante Ernest
1.30 Paperissima sprint Varietà
2.35 Nonno Felice Telefilm
Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
3.35 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm

## ITALIA 1

TG: 12.25 18.30

GIORNO
7.00 Sheena - La preda TF
7.55 Cartoni animati Cartoni
9.55 Eddie, il parlante Telefilm
10.30 Robin Hood Telefilm
11.30 Flipper Telefilm
13.00 Studio Sport
13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni
14.05 Tutti all'arrembaggio! Cartoni animati
14.30 Futurama Telefilm
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 3S/Love Telefilm
16.25 Spongebob Cartoni
16.40 Let's à Mo - Sulle ali di un turbo Cartoni animati
17.10 Pokemon advance challenge Cartoni animati
17.25 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure Cartoni animati
17.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Tutto in famiglia Telefilm
19.55 Love bugs Serie

SERA
20.10 Summerland Telefilm
21.05 Sognando la California Film (comm., 1992) con Massimo Boldi, Nino Frassica, Antonello Fassari, Maurizio Ferrini, Bo Derek, Francesca Reggiani, Stefano Masciarelli. Regia di Carlo Vanzina.
Quattro amici si ritrovano quindici anni dopo la laurea e decidono di un viaggio coast to coast in America
23.20 Super
0.25 presento i miei Telefilm "Manager di troppo". "Dubbi su Marta"
1.55 Angel Telefilm Jessica Alba, Michael Weatherly
2.45 Mortal kombat Telefilm con Paolo Montalban, Daniel Bernhardt, Kristanna Loken
3.40 L.A. Heat Telefilm con Wolf Larson

## RETE 4

TG: 11.30 13.30 18.55

GIORNO
6.10 madre Telenovela con Margarita De Francisco, Vicky Hernandez
6.55 Tg 4 Rassegna stampa
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.05 La scelta di Francisca Soap Opera
8.50 Magnum P.I. Telefilm Le avventure di un investigatore privato Hawaii che guida una Ferrari e ha la passione per le belle donne.
9.00 scelta di Francisca Soap Opera
9.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.00 Serafino Film
Detective Extralarge Telefilm
16.00 Sentieri Soap Opera
16.35 Penelope, la magnifica ladra Film
19.35 tre Telefilm

SERA
20.10 Renegade Telefilm Lorenzo Lamas.
21.00 I miserabili Sceneggiato
23.00 Criminal instinct - L'omicidio di un'anima persa Film-tv
0.55 Tg 4 Rassegna stampa
Lettura e commento prime pagine giornali in edicola
1.20 Pianeta Documentari
2.15 La città gioca d'azzardo Film (pol., 1974) con Luc Merenda, Dayle Haddon, Corrado Pani, Enrico Maria Salerno, Lino Troisi, Carlo Alighiero, Tom Felleghi. Regia di Sergio Martino
A Milano, il baro professionista Luca Antieri trova la protezione di un boss
3.55 5 matti in Film
5.20 Tg 4 Rassegna stampa
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali

## La 7

6.00 Tg La7, Meteo, Oroscopo, Traffico Notizie
7.00 Omnibus estate
8.30 This week In history Documentari
9.15 Tg L'informazione flash di Andrea Pancani, per fare il punto sui fatti duri in e nel mondo
9.20 minuti libro
9.30 Police Rescue TF
I viaggi Michael Palin Documentari
11.30 Il commissario Scali Telefilm
12.30 Tg La7
13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
Bill e gli indiani Film
16.00 Le isole di Atlantide Documentari
17.05 L'ispettore Tibbs Telefilm
19.00 NYPD Blue Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.35 La valigia dei sogni
21.00 Colpo gobbo all'italiana Film
23.00 I fantastici 5 Reality show
24.00 Effetto reale
0.35 Tg La7 Notiziario
0.55 L'intervista
1.25 Un giustiziere a New York Telefilm
2.25 Police TF
3.25 Due minuti un libro
3.30 Cnn

## MTV

6.00 News
7.00 Wake up!
10.00 Pure Morning
12.00 Into the music
13.00 Ranma 1/2 Cartoni
13.30 Viva Las Vegas
14.30 TRL
15.30 Wade Robson project
16.00 Flash
16.05 Mtv Playground summerhits
18.00 The Mtv Rock Chart
19.00 Tri - ospite Meg
20.00 Flash
20.05 Viva Las Vegas
21.00 Absolutely 90s
22.30 Avere vent'anni colto
Mtv live: white stripes (Brazil)

## RETE A/ALL MUSIC

All The Best
10.00 The club
11.00 All The Best
13.55 Tg Web
14.00 The Club pillola
14.55 Tga
16.00 Play.it 2 - time
.55 Tg Web
17.00 All Best
18.00 Azzurro Solo Musica italiana con Lucilla
18.55 Tga
19.00 The Club
19.30 Inbox
The club
21.00 Mono Hall Fame - Mark Knopfler
22.00 All the best
24.00 The Club

## SKY CINEMA 1

7.50 Frida Film
10.05 Alle cinque della sera Film
11.55 I sentimentali Film
13.30 Hollywood Homicide Film
15.30 Romy & Michelle: In the Beginning Film
17.00 Una settimana da Dio Film
18.45 Sky Cine News
19.15 Texas Rangers
20.50 Ritorno a Cold Mountain
21.00 Scooby-Doo 2: stri Scatenati
22.40 Frida Film
0.45 Il servo ungherese Film
2.45 Duets

## SKY CINEMA 3

10.15 Goldeneye Film
12.25 Cine Lounge
12.45 Calendar Girls
14.35
14.45 L'amore ritrovato Film
16.35 Sky News
17.05 La figlia del mio capo Film
18.35 Identikit - Nicole Kidman
Scary Movie 3 - risata vi seppellirà Film
Speciale - I Sentieri Del Western
Dopo mezzanotte Film
22.35 Calendar Girls Film
0.25 Di macchia Film

## SKY SPORT 1

14.00 Sky Racconta
14.30 Calcio: Hearts-Hibernian Campionato scozzese. Replica
16.15 Calcio: B. Monaco-Borussia Bundesliga. Replica
18.00 Beach soccer: Mundialito Sintesi
19.00 Sport Time Rubrica
19.30 Calcio: Lione-Strasburgo Campionato francese. Replica
21.15 Calcio: Chelsea-Arsenal Premier League. Replica
Beach soccer: Mundialito Sintesi
0.30 Calcio: Lens-Marsiglia Campionato francese. Repli

## ALLA RADIO

**RADIOUNO:** Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 6.30; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 11 ; T2000 Come vanno gli affari; 12.36 Radio1 Music village; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.05 Con parole mie; Boobeb - L'albero delle ; 16.00 Affari; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 Radioscrigno; Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.35 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radioscrigno Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 11.00 Trame; 12.10 Sam Tapedo; 12.49 Sport; 13.00 Meco di mezz'ora; 13.40 Il Cammello di Radio2; 14.00 Viva Radio2Estate; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.32 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 La notte di Radio2; 1.00 Solo musica

Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 9.02 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Alcatraz. In giro per i Festival; 14.00 Dalle due alle tre, 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 20.30 Il Cartellone: Rossini Opera Festival; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica

**RADIONOSTALGIA**
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Box Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it

TE LA PORTIAMO A CASA :
NUMERO VERDE : - 277756
www.lurisia.it - www.sella.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

leggerissima ma gustosa
pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

la fortuna Lurisia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% del

LURISIA L'ACQUA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE LEGGERA ED IPOSODICA, HA EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA DI LURISIA PUÒ DARE MILIONI DI LITRI ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA
L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

# Spettacoli

**Bonolis.** «Rispetterò l'impianto tradizionale dell'informazione sportiva, vera 'messa laica'. Cercherò di guardare alle cose del calcio con una buona dose di sdrammatizzazione, perché in fondo si tratta di un gioco». Lo dice Paolo Bonolis (qui la foto con la famiglia) a «Tv Sorrisi e canzoni».

**Stefano per Don Chisciotte**
Stasera a Bologna, per la rassegna «Perduti nella Mancia - Letture dal Don Chisciotte», David Riondino insieme a Stefano Bollani (foto) e alla cantante Petra M[illegible] rivi[illegible] I paesaggi della Mancha alla ricerca del Cavaliere, prototipo di tutti gli eroi[illegible] Innocenti.

# Addio a Ferrer anima e voce di Cuba

## Il Buena Vista Social Club, i premi, il film con Wenders il successo internazionale: tutto avvenne dopo i 70 anni

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Una delle sue canzoni preferite era «Cuando Me Toca a Mi», quando sarà il mio turno. E durante un concerto si chiese «Cuando tocherà [illegible] Se non [illegible] nel 2000, f[illegible] l'anno seguente». Ibrahim Ferrer [illegible] morto sabato all'Avana, Cuba, a 78 anni, per un enfisema polmonare che lo aveva costretto a letto dall'inizio della settimana al rientro [illegible] tournée europea [illegible] [illegible]ona, Montreux e Vien[illegible] Con lui scompare la voce di punta del «Buena Vista Social Club» protagonista di due oppo[illegible] vite musicali, la prima segnata dall'amarezza [illegible] la seconda da popolarità, premi e trionfi.

Nato nel 1927 a Santiago [illegible] Cuba ed arrivato a conoscere il mondo dello spettacolo da piccolo, quando la madre lo portava [illegible] sé allorché andava la notte a ballare [illegible] night club, Ferrer deve la sua fama, assieme al chitarrista Compay Segundo ed al pianista Ruben Gonzalez, al fatto di [illegible] partecipato alla metà degli Anni Novanta al «Buena Vista Social Club», un collettivo musicale dedicato al revival degli stili cubani - [illegible]me il son, la guajira ed il bolero - che erano caduti [illegible] disuso dopo la rivoluzione cubana che aveva portato al potere Fidel Castro. Formatosi [illegible] iniziativa del produttore Ry Cooder [illegible] del direttore musicale cubano Juan Marcos Gonzales, il «Buena Vista Social Club» divenne rapidamente un fenomeno internazionale, generando album fra i più venduti, il documentario del regista tedesco Wim Wenders candidato all'Oscar e[illegible] una miriade di tour turistici con itinerari nei luoghi d'origine di questi motivi caraibici.

Ferrer diede un tocco in più al complesso musicale perché per lui si trattò di una sorta di rinascita: negli Anni Quaranta e Cinquanta aveva cantato nei locali n[illegible] Cuba del dittatore Batista a fianco del leggendario Beny More e di Pacho Alonso ma [illegible] era mai riuscito ad emergere ed aveva finito per gettare la spugna, abbandonando del tutto quel mondo. «C'era il mio nome sulle locandine, nella composizione del gruppo e fra gli autori delle canzoni - disse in un'intervista al "Sun-Ti-mes" nel dicembre [illegible] 2003 - ma nessuno mi metteva mai fra i cantanti». Andato in pensione prima del previsto ed obbligato a fare il lustrascarpe nelle vie dell'Avana per sbarcare il lunario, Ferrer accettò [illegible] qualche esitazione la scommessa di ricominciare con [illegible] progetto «Buena Vista». All'inizio non voleva andare e solo le ripetute insistenz[illegible] di Juan de Marcos [illegible] convinsero a tornare sulla scena. Da [illegible] al successo [illegible] passo fu breve.

Tutto ciò [illegible] era stato negato [illegible] bolerista con l'inseparabile coppola bianca [illegible] arrivò a pioggia. Il «Buena Vista Social Club» nel 1997 [illegible] [illegible] Gram[illegible] musicale per la musica tropicale e la popolarità conquistata portò Ferrer a realizzare il primo singolo quando aveva compiuto [illegible] 70 anni, [illegible]iziando una [illegible] di successi continuata fino al «Buenos Hermanos» premiato ancora dai Grammy nel [illegible] come miglio[illegible] album di musica tradizionale tropicale. Nello stesso 2003 Ferrer fu invitato a fare [illegible] concerto al teatro di Chicago e l'anno [illegible] il Ravinia Festival tentò di fare il bis ma scontrandosi contro la nuova politica dell'amministrazione Bush sulla limitazione [illegible] visti agli artisti cubani. A chi recen[illegible] gli aveva chiesto [illegible] aveva provato [illegible] rinascere musicalmente [illegible] 70 anni aveva risposto: «Ovunque vada trovo sempre la stessa calorosa accoglienza per le mie canzoni, questi sono i ricordi migliori e questo è ciò che importa».

Ibrahim Ferrer, voce del Buena Vista Social Club, è morto all'Avana, aveva 78 anni

# All'Avana gli Audioslave primo gruppo dagli Usa

«Abbiamo suonato "Out of Exile" davanti [illegible] 70 mila persone è stato emozionante»

**Franco Giubilei**
BOLOGNA

La musica è una strana alchimia per cui [illegible] è detto che tre più uno faccia quattro. È il caso degli Audioslave, [illegible] recente in tournée italiana e band del momento negli Usa, dove hanno a lungo dominato la classifica con l'album «Out of Exile»: il gruppo americano, frutto dell'unione di tre ex Rage Against The Machine e dell'ex cantante dei Soundgarden Chris Cornell, corre a due velocità. Da una parte i primi tre, guidati da Tom Morello alla chitarra, spingono sull'acceleratore del crosa-over tosto in cui sono maestri, e dall'altra un Cornell leggermente giù di voce.

Reduci da un concerto a Cuba che ha [illegible] tto embargo storico - [illegible] la prima rock band americana a essersi esibita nell'isola di Castro -, gli Audioslave brindano al successo del disco: «È la cosa migliore che ci sia capitata, mentre ci ha deluso il fatto che Bruce Springsteen non sia venuto a vedere il nostro concerto a Barcellona», fa sapere Tom Morello. I fantasmi [illegible] passato, legati alle rispettive esperienze coi vecchi gruppi di provenienza, non fanno più paura, lo dimostra il fatto che il repertorio live della band ora comprende anche canzoni di Soundgarden e Rage: «La parte più difficile è stata suonare quei pezzi insieme la prima volta - spiega Chris Cornell - Ora possiamo veramente fare qualsiasi cosa». «Non sapevamo come avrebbe reagito il pubblico, ma in realtà la cosa funziona e noi ci sentiamo più a nostro agio, così possiamo suonare anche brani dei Rage e dei Soundgarden - gli fa eco Morello - Chris scrive i testi e tutti e quattro componiamo la musica: quattro teste [illegible] meglio [illegible] una sola». Aggiunge Cornell: «Scrivo i testi in base alla mia ispirazione, "Out of exile" fa riferimento a una mia vicenda personale, di quando mia moglie è rimasta incinta e ha avuto un bambino. La musica fluisce facilmente, questa è una band in cui mi sento benissimo. Nessuno pensa di cambiare le idee degli altri, siamo noi stessi al 100%». Ma che invidiabile armonia.

Chris Cornell degli Audioslave

Ricordano ancora il [illegible] Avana. Tom Morello racconta: «Normalmente non siamo nervosi prima di suonare, ma quella volta lo [illegible]. Ci [illegible] gratis davanti a 70 [illegible] persone, ed è stato molto importante, speriamo di aprire la strada ad altre band americane. Volevamo rompere l'embargo musicale e cambiare le relazioni culturali fra i due paesi». Cornell aggiunge che «andare a Cuba è stata una grande esperienza anche per l'incontro con musicisti che normalmente non possono suonare all'estero».

# Tutti all'assalto di Kiarostami il regista venuto dall'Iran

**Alessandra Levantesi**
LOCARNO

Immaginate di essere [illegible] cineasta di Teheran, capitale [illegible] un paese non proprio democratico e dove [illegible] recente a un presidente moderato ne è succeduto uno in odore di fanatismo religioso. Come rispondereste all'assalto [illegible] un gruppo di giornalisti occidentali interessati soprattutto a [illegible] le vostre idee politiche? È successo al grande Abbas Kiarostami, arrivato sul Verbano per ritirare il Pardo d'onore. Il festival ticinese gli è molto caro perché fu proprio qui che nel lontano 1989, [illegible] Il Pardo [illegible] bronzo per «Dov'è la casa del mio amico?», [illegible] inizio la sua straordinaria carriera internazionale.

Vista la lieta occasione, forse Abbas si aspettava un soggiorno di tutto riposo, e [illegible]e... «Avrebbe fatto altri film se la situazione nel suo paese fosse stata più clemente?». Imperturbabile, seminascosto da un paio di occhiali neri, Kiarostami risponde armetico (anche perché parla [illegible] farsi e [illegible] traduzione è un po' vaga): «Ho [illegible] lavorato in modo graduale, ogni film è diverso dall'altro». [illegible]alza un altro: «Anni fa, lei [illegible] ha [illegible] il permesso di entrare negli USA. Come ha preso la cosa?». Replica tollerante: «Senza problemi, [illegible] [illegible] all'indomani dell'11 settembre...». «Fino a che punto il suo lavoro è leg[illegible] alla politica?» Riflessione filosofica: «Nella vita a volte occorre adattarsi. Non è che non mi interessa ciò che succede nel mio paese, ma se uno gioca a opporsi gli resta poco spazio per mostrare come stanno le cose». Il messaggio implicito è chiaro: più di così non posso dire. Ma gli intervistatori non desistono e con la domanda «Cosa cambierà per il cinema iraniano con il nuovo regime?» ottengono infine qualche piccolo lume: «Non lo sappiamo, non sappiamo cos'ha in mente il nuovo presidente, d'altronde fino a quattro giorni prima che venisse eletto nessuno lo cono[illegible] Comunque in Iran ci sono problemi più importanti di quelli dei registi e nessun governo ha mai fatto mai molto per [illegible] cinema d'autore. Immagino che continuerà tutto come prima. Avere un permesso per girare è difficilissimo e ancora più difficile è far circolare il film. Negli [illegible] tempi all'incremento della popolazione, oggi Teheran [illegible] sei milioni di abitanti, ha corrisposto la chiusura di un terzo delle sale».

Abbas Kiarostami

«Che si prova a essere considerati da una parte del mondo fra i paesi cattivi?» «È una domanda da fare ai politici, il popolo è l'ultimo a decidere su quello che succederà». «E se gli Usa [illegible] l'Iran?». «Non voglio neppure prendere in considerazione l'idea, sarebbe un atto di tale stupidaggine...». Per fortuna l'intervento di una giornalista dall'animo poetico gli ha toccato [illegible] cuore: «Lei una volta ha affermato che i film sono come lettere scritte a degli amici. Ci scriva ancora tante lettere». Sì, maestro, è nelle sue «lettere» che si nasconde la verità di cui a volte è difficile parlare. Noi le aspettiamo.

## FILM TV

DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

**Buffalo Bill e gli indiani.** Oggi alle 14,05 su La 7. Film americano del 1976 diretto da Robert Altman, con Paul Newman, Joel Grey, Harvey Keitel, Geraldine Chaplin

Il film porta un sottotitolo, «La lezione di storia di Toro Seduto», che può esserne la chiave interpretativa. Nel senso che Robert Altman, nel trasporre cinematograficamente la commedia di Arthur Kopit, ha voluto in qualche modo rileggere alcune pagine della storia degli Stati Uniti sotto l'aspetto parodistico e un po' grottesco dell'avventura di Buffalo Bill e del [illegible] circo equestre. Una rilettura che fa appello, [illegible] nella maggior parte [illegible] film [illegible] Altman, alla contaminazione e allo stravolgimento dei generi cinematografici tradizionali, in questo caso il western, ma in qualche modo [illegible] oltre, confezionando [illegible] spettacolo che possiamo definire appunto «circense». Il personaggio principale è ovviamente Buffalo Bill, non già nel [illegible] momento di maggior glo[illegible], ma in quello [illegible] ripiegamento spettacolare [illegible] mito. Egli gestisce [illegible] grande circo che rievoca, nelle [illegible] tournées in ogni parte del Paese, l'avventura affascinante [illegible] Selvaggio West, con una serie di numeri acrobatici [illegible] sbalordiscono gli spettatori. [illegible] vuol fare di più; rendersi ancor più popolare, e così ingaggia addirittura Toro Seduto, il gran capo indiano sconfitto. Ma il pellerossa non sta alle regole [illegible] circo, n[illegible] accetta passivamente orari e condizio[illegible] contrattuali, esprime nel suo modo di agire la sua liber[illegible] atavica, il suo spirito indipendente. Di qui una serie di complicazioni, contrattempi, scontri anche drammatici, che si concludono in tragedia. Ma il tono del film non è tragico, nemmeno drammatico, piuttosto sarcastico, polemico, perfi[illegible] aggressivo. Altman usa i suoi personaggi e la vicenda per ridisegnare una mappa della storia americana fuori della retorica patria, mettendo a fuoco non pochi elementi spesso avvolti dalla nebbia della interpretazione storica unilaterale. [illegible] compone un film tanto incisivo e anticonvenzionale quanto divertente e geniale.

## La Spears sarà mamma in diretta tv

**Britney Spears** ha venduto a una rete televisiva americana l'esclu[illegible] dalle riprese della imminente nascita del suo primo figlio, per un programma sul parto che lei stessa presenterà.

**Steven Spielberg** e la società Dreamworks, da lui fondata nel 1994 insieme con Jeffrey Katzenberg e David Geffen, sono in seri guai finanziari. Le [illegible] sarebbe sul punto [illegible] venir [illegible] prata dalla rete televisiva americana NBC.

**Lauren Bacall**, 81 anni, [illegible] una intervista al settimanale «Time» ha giudicato severamente Tom Cruise: «Non penso che sia un bravo attore. Il suo comportamento è pessimo. È così inappropriato, [illegible] e assolutamente inaccettabile usare [illegible] propria vita privata a fini commerciali: credo sia una specie di malattia».

**[illegible] Moore**, che sta girando un [illegible] documentario critico sulla organizzazione sanitaria [illegible] Stati Uniti, «Sicko», ha detto che a funzionari e dirigenti della Sanità è stato ordinato di non [illegible] [illegible] lui il minimo contatto.

**Catherine Zeta-Jones** e **Sandra Bullock** sono state [illegible] perché «troppo vecchie» come interpreti della supereroina Wonder Woman [illegible] [illegible] versione cinematografica del [illegible] rial tv.

**Aishwarya Rai**, [illegible] Miss Mondo, diva del cinema indiano, è stata lungamente e duramente interrogata dalla polizia a proposito dei rapporti del suo ex fidanzato Salman Khan con la mafia di Bombay.

**Charlize Theron** è in Irlanda, patria del suo innamorato Stuart Townsend. I due, che stanno insieme dal 2001, dovrebbero sposarsi [illegible] a poche settimane nel castello di Howth.

**[illegible] Aniston**, 36 anni, ha confidato a «Vanity Fair» il proprio stato d'animo dopo la separazione da Brad Pitt: «Sono sola? Sì. Sono arrabbiata? Sì. Sono confusa? Sì. Ma sto anche benissimo».

**Julia Roberts**, [illegible] anni, torna al lavoro dopo la nascita dei suoi gemelli. Fa il suo debutto sul palcoscenico, recitando nel prossimo marzo a Broadway in «Tre giorni di pioggia» di Richard Gresenberg con la direzione [illegible] Joe Mantello.

**Ben Stiller** e **Christine Taylor** hanno festeggiato insieme il quinto anniversario di matrimonio e la nascita del secondo figlio, Quinlin Dempsey. Hanno già una bambina di tre anni, Ella.

## Evviva: Rossini ritorna alla sua Pesaro

[illegible] Al via il Rossini Opera Festival con «Bianca e Falliero», protagonisti Dario Benini, Francesco Meli, Daniela Barcellona nei ruoli principali. Al Teatro Rossini, ore 21 con l'Orquesta Sinfonica da Galicia diretta da Renato Palumbo, regia di Jean-Louis Martinoty.

**VERONA.** Momix al Teatro Romano: 22, ultime replice di «Sun flower moon», [illegible] Moses Pendleton.

**[illegible]** Inizia alle 18 la lunga serata del Festival Internazionale del Cinema Muto [illegible] Teatro Romano. Proiezioni con [illegible]i[illegible] dal vivo di mediometraggi e alle 21,30 due opere di Charlie Chaplin, «The bank» e «Chaplin's burlesque on Car[illegible]».

**PAESTUM.** Teatro dei Templi, 21, «Bohème» di Puccini, Orchestra e Coro OR.FI.LI.A. diretti da Claudio Michali. Regia Franco Vacchi.

**[illegible]ORMINA.** Palazzo [illegible] Congressi, 21, per Taormina Arte, «Fedra» di Seneca, con Ida Di Benedetto, regia di Lorenzo Salveti.

**SEGESTA.** Luciano De Crescenzo, Teatro Antico, 21,15, in «Jazz e Filosofia», [illegible] Giacomo Bertuglia, Mauro Carpi, Fabio Gandolfo, Tonino Di Pasquale e Benedetto Amoroso.

**BARDONECCHIA.** Palazzo delle Feste, 21, rassegna musicale «An die musika», al pianoforte il duo [illegible] Ciriotto e Giacomo Puge.

[illegible] [illegible] della Molinella, 21,15, la compagnia [illegible] Baule Volante in «Il sogno di tartaruga» di Liliana Letterose, interpretazione e regia di Andrea Lugli, con Stefano Sardi.

**SUTRIO.** «Requiem [illegible] do mino[illegible] [illegible] Cherubini, Orchestra Internazionale d'Italia nella Cattedrale, 21. Dirige Dimitri Jurowski.

**RADICONDOLI.** Piazza della Collegiata, 22, «Chi chi bene... [illegible] notte in riva all'Arno», concerto [illegible] Luca Di Volo, Eleonora Tassinari, Lisetta Luchini e Giovanni Lepri.

**CORTONA.** Teatro Signorelli, 20,45, per il Tuscan Sun Festival, recital pianistico [illegible] Christopher Taylor.

**LOANO.** Arena estiva Giardino del Principe, 21,30, Franco Neri in «Franco... ob Franco!».

**TAGLIACOZZO** (Aquila). Teatro Talia, 18, «Sens-azioni», di e con Paolo Facciolla e Luisa Spagna. Alle 21,15 il concerto «Arie, danze e canzoni [illegible] Cinquecento e Seicento» del Collegium Pro Musica.

**FOLLONICA.** I Bozen Brass e i loro strumenti a fiato, 21,30 al Giardino Casello.

**S.MARIA NAVARRESE.** Cabaret sul palco di Rocca Rossa. Dalle 21,30 Dado e Monsieur Bubè.

**JAZZ.** Fabio Petti Trio a Faenza. Giovanni Lindo Ferretti e Paolo Fresu domani mattina all'alba a Dolomiti di Brenta (Trento) presso il rifugio Tosa e Tos[illegible] Pedrotti per «I Suoni delle Dolomiti». The Vocal Sisters a Mari[illegible] [illegible] Grosseto.

**LIVE.** Francesco De Gregori a Carrara. Antonella Ruggiero a Anacapri. Antonello Venditti a Casamicciola [illegible] Ischia. Elisa a S. Vito Chietino. Tiromancino a Lecce. Marina Rei a Palisuna (Reggio Calabria). Goran Bregovic Weddings and Funeral Band a Cagli. 24 Grana a Montenero di Bisaccia (Campobasso). Almamegretta a Potenza. Francesco Renga a Orbetello (Grosseto). Stadio e Genzano di Lucania (Potenza). Luca Barbarossa a Francofonte (Siracusa). Roberto Vecchioni a Rispescia (Grosseto). Mercadonegro a Milano.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

PORTE ELETTRICHE SCORREVOLI SESAME.

CAMBIO 2TRONIC.
Robotizzato sequenziale con comandi al volante!

KIT CAMELEO.
Interni che cambiano in soli 15 minuti!
Fino al 31/10/05 un secondo kit in omaggio.

FORMULA EASY A 188 € AL MESE.
Garanzia, assistenza e manutenzione per anni di tranquillità.

www.peugeot.it

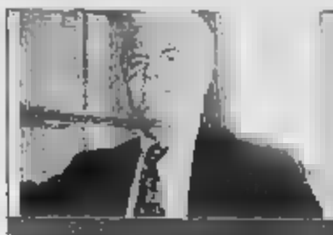
**NUOVA PEUGEOT 1007. FACILE!** La prima Easy car che rivoluziona gli standard dei monovolumi compatti rende facile la vita grazie alle porte Sésame, i kit Caméléo, il cambio 2Tronic e l'ampio spazio interno. Disponibile 1.4 e 1.6 16V benzina e 1.4 Diesel HDI. Facile da Peugeot Easy: finanziamento in 4 anni, rate da mese, comprensive di 2 anni in più Garanzia Opzionale Peugeot, assistenza stradale, manutenzione programmata e straordinaria. PEUGEOT FINANZIARIA. Valore ai sogni.
PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL.

EURO NCAP www.euroncap.com

1007

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA UN PIACERE.

Esempio finanziamento di Peugeot Easy per 1007 Happy 1.4 benzina 14.600 €: anticipo 4.850 € - spese pratica 150 € - capitale finanziato 9.900 € - durata 48 mesi - 47 rate mensili di 187,86 € - rata finale di 4.520 € - T.A.N. 8,49% - T.A.E.G. 9,91%. Offerta valida fino al 31/10/05 salvo approvazione Peugeot Finanziaria. Per Peugeot Easy (4 anni a 80.000 Km) vedere condizioni generali specificate nel Contratto di Manutenzione Peugeot Easy. Consumo carburante (litri/km) urbano da 5,3 a 8,4; extraurbano da 3,8 a 5,4; combinato da 4,4 a 6,4; emissioni $CO_2$ g/km da 115 a 156.



## [illegible] shopping in Patagonia

Il gruppo Benetton (nella foto, Gilberto Benetton) ha acquistato una fabbrica tessile nel parco industriale di Trelew (Patagonia) [illegible] il proposito di aprire [illegible] per esportare prodotti di cuoio. Secondo il quotidiano locale Clarin l'acquisto, per un valore di 710.000 euro, riguarda la fabbrica «Dos Munecos», che era chiusa dal 2000 [illegible] aveva un forte indebitamento. Il sindaco di Trelew ha confermato l'operazione, che permetterà la lavorazione annuale di almeno 20.000 pelli, con un investimento di 5,5 milioni di euro.

## Invalidità [illegible] casalinghe solo nel 3% dei [illegible]

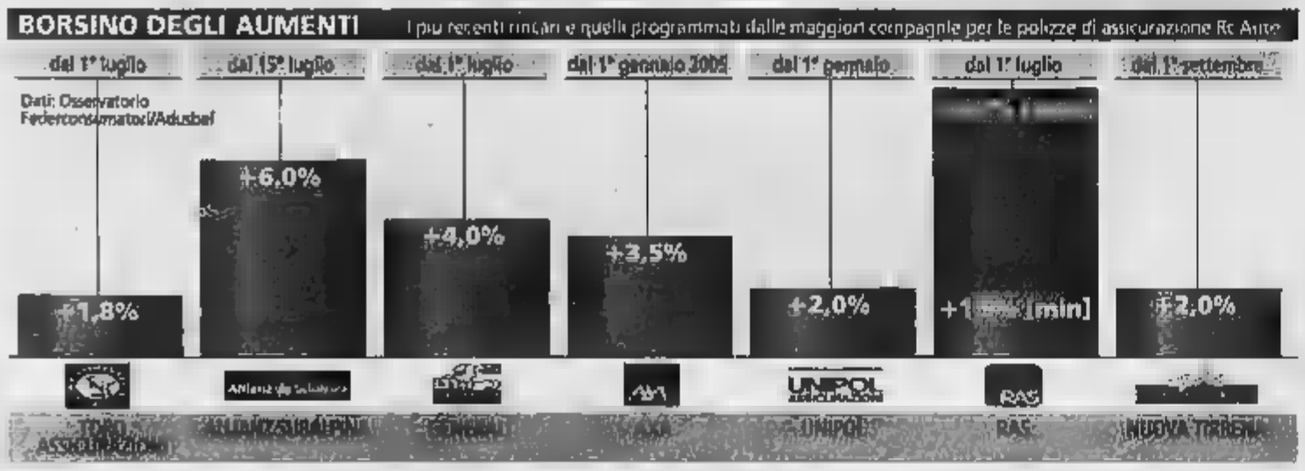
La pensione di invalidità per le casalinghe infortunate durante le faccende domestiche rimane [illegible] miraggio. Solo il 3% delle richieste di rendita per infortunio domestico è stato accolto dall'Inail tra il primo marzo 2001 e il 30 giugno 2005. L'ostacolo principale è l'alto grado di invalidità permanente (il 33%) richiesto dalla legge alle casalinghe assicurate per avere diritto alla prestazione. In questi quattro anni [illegible] fronte di 4844 richieste pervenute all'Istituto ne sono state accolte solo 146.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE ROBERTO COTA ANTICIPA I CONTENUTI DELLA RIFORMA

### L'[illegible] DELLE POLIZZE

ANDAMENTO [illegible] DEI PREZZI

BORSINO DEGLI AUMENTI I più recenti rincari e quelli programmati dalle maggiori compagnie per le polizze di assicurazione Rc Auto




### Che cos'è la Rca

**La polizza per la Responsabilità civile auto serve a coprire i danni che il proprietario di un'auto o motoveicolo può infliggere a terzi mentre guida di persona [illegible] quando ha affidato il suo mezzo ad altri. I danni alle persone possono essere ferite superficiali o di «colpi della stregà», ma anche di lesioni invalidanti o persino della morte di chi viene coinvolto nel sinistro. Fra i danni alle cose, il più tipico è quello alla carrozzeria o alle parti meccaniche dell'auto o moto tamponate e guidate da terzi incolpevoli, [illegible] anche qui la casistica dei rischi è varia. Per tutti questi danni alle persone e alle cose, la legge prevede dei risarcimenti in denaro e impone ai proprietari di autovetture o di motoveicoli di assicurarsi perché ci sia la certezza che in caso di incidente possano rifondere il minimo di legge (ed eventualmente di più [illegible] così stabilisce il giudice).**

# Rc Auto, danni pagati entro due mesi

## Ecco cosa cambia con le nuove norme sulle polizze

**Maurizio Tropeano**

«L'INTRODUZIONE del principio dell'indennizzo diretto permetterà all'automobilista vittima incolpevole di un [illegible] di ottenere il risarcimento dalla propria [illegible] entro sessanta giorni, evitando spese legali e riducendo i rischi [illegible] truffa». Roberto Cota, sottosegretario [illegible] Attività produttive, descrive così una delle principali novità introdotte dal nuovo codice delle assicurazioni private che arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri nella prima seduta dopo ferragosto, probabilmente il 26. Se ci sarà il sì del governo il decreto legislativo diventerà immediatamente esecutivo.

Il principio dell'indennizzo diretto è regolato dagli articoli 149 e 150 del documento che i tecnici del ministero hanno ultimato nei giorni scorsi. Vediamo come funziona la procedura. In caso di incidente tra due veicoli identificati [illegible] assicurati per la responsabilità civile obbligatoria, l'automobilista che non ha causato lo scontro si rivolge alla propria compagnia di assicurazione che a questo punto opera in nome e per conto dell'impresa che tutela il responsabile dello scontro. Il danneggiato incolpevole compila una scheda dove autocertifica le modalità dell'incidente, i danni causati al [illegible] veicolo [illegible] alle [illegible] trasportate [illegible] proprietà dell'assicurato o del conducente ed eventuali danni alla persona subiti [illegible] guidatore non responsabile.

L'Isvap, l'istituto di sorveglianza del settore, emanerà [illegible] decreto che individua le tipologie [illegible] sinistro [illegible] le responsabilità relative. Spiega Cota: «Abbiamo cercato di [illegible]itare che sia possibile introdurre una liquidazione superficiale dei danni alle persone. Nessu[illegible] struttura medica rilascia [illegible] dichiarazione di inabilità permanente [illegible] non sono trascorsi almeno tre mesi dal sinistro e quindi si ricorre alla normativa vigente».

La presentazione della richiesta di risarcimento diretto obbliga l'impresa a provvedere alla liquidazione dei danni per [illegible] della compagnia di assicurazione dell'automobilista del veicolo responsabile. [illegible]a, però, saranno effettuate alcuni ac[illegible]i. L'assicurazione del danneggiato verificherà le dichiarazioni autocertificate, contatterà la compagnia del responsabile ricostruendo le [illegible] del sinistro e, infine, farà certificare i danni da un perito di fiducia. Entro quindici giorni l'impresa presenterà un'offerta di indennizzo.

A questo punto l'automobilista ha due possibilità. La prima: se il danneggiato dichiara di accettare l'offerta, l'assicurazione provvede [illegible] pagamento entro quindici giorni dalla ricezione della comunicazione. Incassata la somma l'automobilista è tenuto a rilasciare quietanza obbligatoria che è valida nei confronti dell'impresa assicurativa del conducente responsabile dello scontro. La seconda: se il danneggiato comunica di non accettare l'offerta, l'assicurazione pagherà comunque la somma indicata che verrà sottratta dalla liquidazione finale.

> «Caleranno i costi per gli assicuratori e il governo s'impegna a far ridurre le polizze, forse di un 10-15%»

Secondo il sottosegretario [illegible]la stragrande maggioranza dei sinistri sarà liquidata in maniera rapida ed efficace. L'indennizzo diretto permette anche di ridurre la possibilità di truffe, con un risparmio dei costi per tutto il sistema». A supporto di questa tesi Cota cita studi che evidenziano come «meno della metà degli indennizzi richiesti trova corrispondenza in danni effettivamente subiti».

Ecco perché «l'indennizzo diretto, [illegible] la verifica dei danni da parte del perito, non potrà che tornare a[illegible] dei cittadini onesti». Conclude: «E' evidente che le assicurazioni risparmieranno dalla diminuzione delle truffe ma è altrettanto evidente che a loro sarà richiesto di ridurre i premi delle polizze. Il governo si impegnerà su questo fronte. Abbiamo calcolato che è possibile realizzare [illegible] risparmio del 10-15 per cento per i cittadini automobilisti».

Tra le altre novità introdotte dal decreto c'è l'obbligo per [illegible] imprese di assicurazione [illegible] redigere le condizioni [illegible] contratto in modo chiaro ed esauriente imponendo inoltre «una specifica evidenza delle clausole che riportano eccezioni, nullità o limitazione delle garanzie».

Non solo. Ancora Cota: «Per una migliore protezione dei diritti degli assicurati [illegible] dei danneggiati la nullità relativa del contratto può [illegible] fatta valere solo dall'interessato, escludendo la ripetibilità di somme [illegible] di indennizzi pagati».

Su richiesta dell'assicurato, poi, sarà possibile ottenere il rimborso del premio per il periodo residuo di assicurazione in caso di trasferimento [illegible] proprietà del veicolo. Sarà rimborsato anche il rateo del premio relativo al periodo successivo al furto del veicolo.

## Tasse e plusvalenze Una legislazione tutta da rivedere

**Alfredo Recanatesi**

HA già fatto scalpore che, se le indagini della magistratura non invalideranno le operazioni con le quali gli immobiliaristi - Ricucci, Statuto e gli altri - hanno acquistato azioni di Bnl e di Antonveneta per poi cederle a chi, con [illegible] offerta pubblica di acquisto, ne [illegible] voluto conquistare il controllo assoluto, le relative cospicue plusvalenze godrebbero di una pressoché totale franchigia fiscale. Tale franchigia è disposta dalla riforma realizzata dal precedente ministro dell'Economia, Tremonti, con la quale l'Irpeg è stata sostituita dall'Ires. Tra le discutibili innovazioni portate da questa nuova imposta vi è l'esenzione delle plusvalenze conseguite con la cessione di azioni acquistate da più di un anno: il caso appunto che ricorre a proposito delle plusvalenze di centinaia di milioni che ciascuno di quegli immobiliaristi conseguirebbe nelle richiamate circostanze.

Lo scalpore ha avuto risvolti moraleggianti, politici, e persino etici anche all'interno dei partiti della maggioranza - An e Udc in particolare - che pure quelle norme votarono senza riserva alcuna. Sarebbe facile polemizzare, appunto, sulla contraddizione nella quale sono palesemente incorsi, ma è opportuno piuttosto riflettere sui fattori che verso tale contraddizione hanno spinto.

Quelle innovazioni fiscali furono giustificate con la esigenza di richiamare capitali - nazionali o stranieri è [illegible] distinzione alla quale la globalizzazione ha tolto ogni possibile senso - offrendo condizioni [illegible] dissimili da quelle offerte da Paesi che con misure di questo genere sono riusciti a richiamare consistenti investimenti per finanziare, in ambienti fortemente liberalizzati, robusti tassi di crescita. In altre parole, quelle esenzioni erano richieste dalla globalizzazione dei mercati finanziari, la quale ha innescato una concorrenza fiscale nella contesa dei capitali in cerca di impieghi produttivi.

La globalizzazione, si sa, ha reso tanto più diretta la competizione tra beni economici quanto [illegible] facile e immediato è il loro trasferimento da un mercato all'altro, e da un sistema all'altro; ed è di tutta evidenza come non ci sia nulla che possa essere più facile e immediato [illegible] trasferire [illegible] denaro nella forma immateriale che con la telematica ha potuto assumere. Ma il denaro è ricchezza, è reddito, è materia imponibile, è fiscalità. Il finanziamento di spesa pubblica, il equità distributiva: c'è una bella differenza che se ne parli come oggetto di contesa da parte di un Paese piccolo, scarsamente popolato e alquanto omogeneo - il modello ossessivamente proposto negli anni più recenti è quello dell'Irlanda - oppure che se ne parli con riferimento a un Paese piuttosto grande, con oltre cinquanta milioni di abitanti, per molti aspetti duale come l'Italia. In un Paese piccolo e omogeneo l'impatto di un forte afflusso di capitali dall'estero che venga produttivamente impiegato è di gran lunga [illegible] del costo che può avere in termini di rinuncia alla tassazio[illegible] dai frutti del suo impiego è, soprattutto, in termini di sperequazione distributiva (se l'investitore, specie se straniero, portando occupazione e reddito, viene considerato un benefattore della collettività, questa può ben [illegible]ettare che debba essere in qualche modo premiato). Ma in un Paese grande ed eterogeneo, con l'esigenza di finanziare gli oneri che tale eterogeneità determina per la spesa pubblica, il beneficio dell'afflusso di capitali pesa relativamente meno, molto meno, rispetto al loro costo in termini di franchigia fiscale e di conseguente sperequazione distributiva. Soprattutto quando - occorre aggiungere - l'impiego [illegible] quei capitali non [illegible] stato finalizzato alla produzione di beni [illegible] servizi vendibili, e dunque con vantaggio anche della collettività, [illegible] solo [illegible] sfruttamento della variazione del valore attribuito a un determinato e immutato bene. Distinguere a fini fiscali il secondo impiego dal primo è cosa tutt'altro che semplice: il termine di un anno previsto dalla attuale normativa si è rivelato troppo breve, ma questo non significa che un suo allungamento possa risolvere il problema. Rimane[illegible]que il fatto che la politica dovrebbe farsi carico della contraddizione nella quale si cade accettando che la globalizzazione produca [illegible]si evidenti sperequazioni fiscali. È lecito attendersi che se ne faccia carico soprattutto la sinistra per la quale quelle sperequazioni dovrebbero risultare particolarmente indigeste.

Fra chi ha gridato allo scandalo per la franchigia fiscale di cui hanno goduto Ricucci, Statuto e altri nelle due scalate, ci sono politici che hanno votato «sì» alla riforma Tremonti

L'INTERESSE [illegible] SPOSTA SUL FUTURO ASSETTO MARZOTTO

## Zignago, parte l'Opa per uscire dalla Borsa

MILANO

Parte oggi, per concludersi il 12 settembre, l'Opa su Zignago lanciata da Zi.Fi., società veicolo che fa capo ad alcuni componenti delle famiglie Marzotto e Donà dalle Rose, a 18,6 euro per azione. E' finalizzata al delisting del titolo, ha per oggetto oltre 12,9 milioni di azioni ordinarie, pari al 51,7% del capitale. Marco Donà dalle Rose e i fratelli Gaetano, Stefano, Nicolò e Luca Marzotto detengono infatti il 48,3% di Zignago. Advisor finanziario per l'opa è Banca Imi.

I promotori dell'Opa hanno chie[illegible] la convocazione di un'assemblea ordinaria con all'ordine del giorno la revoca dell'attuale consiglio di amministrazione e la nomina di un nuovo consiglio. L'assemblea si terrà [illegible] 21 settembre, in prima convocazione, e il 23 in seconda. L'attuale presidente di Zignago è Antonio Favrin, presidente anche della Marzotto, vicepresidente [illegible] Andrea Donà dalle Rose. I due, assieme a Rosanna e Isabella Donà dalle Rose, Umberto, Matteo, Vittorio Emanuele, Diamante e Paola Marzotto, facevano parte del patto che aveva lanciato una prima Opa su Zignago a 18 euro, offerta poi di fatto saltata lo scorso 12 luglio con lo scioglimento del patto stesso. Pietro Marzotto e Francesco Caretti, consiglieri di Zignago, hanno già manifestato la volontà di dimettersi dalla carica dal momento precedente la costituzione dell'assemblea.

Se la vicenda Zignago sembra avviarsi verso un controllo chiaro, un po' meno certo è l'assetto futuro della Marzotto, il cui consiglio replica quello di Zignago. Marzotto in Borsa è oggetto dall'estate di un vortice di scambi e il titolo, in un mese, [illegible] guadagna[illegible] il 71%. Le voci del lancio di un'Opa si rincorrono, i protagonisti [illegible] L'unica certezza è la crescita nel capitale della Gencor, che fa capo alla famiglia di Umberto Marzotto, salita al 10,363%. (r.e.s.)

[illegible] patron della Cirio Sergio Cragnotti

IL GIUDICE DÀ RAGIONE A INTESA: CHI HA FATTO CAUSA AVEVA CULTURA FINANZIARIA

## Cirio bond, nessun risarcimento se il cliente è un professionista

**Alberto Gaino**

[illegible]

Un professionista che abbia investito in bond Cirio e voglia rivalersi sulla banca che glieli aveva venduti non ha speranze. Almeno a Torino. La prima sezione civile del tribunale ha recentemente pronunciato una netta sentenza in tal senso: «Le prove testimoniali assunte consentono di ritenere provato che l'attore, di professione avvocato, sia soggetto dotato, oltre che di cultura giuridica, anche di cultura finanziaria, aduso ad effettuare in piena autonomia le proprie scelte di investimento e, pertanto, in grado di valutare i rischi connessi alle stesse».

Il professionista torinese, assistito dall'avvocato Concetta Cetti Vulio, aveva citato Banca Intesa nel febbraio 2004 per avergli venduto obbligazioni Cirio Holding [illegible] [illegible] nominale di 100.014,88 euro: chiedeva l'annullamento del contratto e la restituzione del denaro investito con gli interessi maturati dalla data dell'operazione (febbraio 2001). Il professionista ha sostenuto di essere stato cliente della filiale torinese della banca sin dagli Anni 60, affidandosi ai suoi funzionari «per tutte le operazioni relative a investimenti mobiliari». In particolare, alla scadenza di un contratto trimestrale di pronti contro termine, un'impie[illegible] dell'istituto di [illegible] lo avrebbe sollecitato a investire in bond Cirio. «Rendono il doppio dei pronti [illegible] termine" mi disse, aggiungendo: "Finché la gente mangia, un'azienda come la Cirio non può andare male"».

[illegible] anni dopo, [illegible] banca gli liquidò gli interessi maturati: 5.483 euro, [illegible] [illegible] delle imposte. «In autunno, avendo letto sui giornali notizie allarmanti su Cirio, mi recai in filiale e ricevetti assicurazioni dal direttore» ha puntualizzato il professionista. Che ha anche prodotto [illegible]a lett[illegible] ricevuta non molto tempo dopo (10/12/2004) da Intesa sull'insolvenza di Cirio: «Sugli sviluppi della vicenda il suo gestore in filiale è a disposizione».

> La tesi dell'istituto: il cliente aveva una forte propensione ad acquistare azioni e obbligazioni a rischio

Il professionista ha puntato sul «conflitto [illegible] [illegible] di Intesa» che gli aveva ceduto bond già «in suo possesso», sull'«irregolarità» dell'operazione per[illegible] le obbligazioni erano state «emesse [illegible] Lussemburgo e perciò non potevano essere cedute alla clientela retail» e, per di più, erano «prive di rating». Il tribunale ha respinto le eccezioni. E ha insistito sul profilo del promotore della causa: «Tutti i testi hanno riferito che l'attore decideva autonomamente la composizione del proprio portafoglio, a volte confrontandosi con i dipendenti bancari sulle possibilità offerte dal mercato mobiliare, altre volte no poiché "arrivava già in banca [illegible] le idee chiare, nel senso che sapeva che cosa acquistare" e che, in ogni caso, l'assenso per l'operazione prescelta veniva sempre dato [illegible] medesimo...».

Sulla rischiosità dell'operazione (questione centrale delle cause civili in corso) Vittoria Nosenzo, presidente del collegio ed estensore della sentenza, ha precisato: «Non risulta provato [illegible] fosse desumibile al momento dell'acquisto dei bond Cirio, avvenuto a prezzi di mercato e due anni prima del default del gruppo...». [illegible] ha aggiunto, citando le dichiarazioni del direttore della filiale che aveva il professionista per cliente: «L'attore aveva una propensione agli investimenti azionari e obbligazionari a rischio...».

Conclusioni: «Si deve ritenere che [illegible] sia [illegible] raggiunta in causa la prova delle violazioni denunciate dall'attore...». Il professionista dovrà anche pagare le «spese di lite» a Intesa.

# Questa volta abbiamo esagerato!!

Vigilati Mediaset

Sì! Perchè i nuovi bocconcini Lechat sono ancora più buoni: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, preparati con carne Italiana selezionata e garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA 8 PORZIONI.

MONGE garantisce CRUELTY FREE
NOT TESTED ON ANIMALS

LA STAMPA

Lunedì 8 Agosto 2005 - PAGINA 29

# tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

AL GARANTE DELLE COMUNICAZIONI ARRIVANO PIÙ DI MILLE RECLAMI DI DISSERVIZI AL MESE: LA METÀ È COLPA DELLE COMPAGNIE

# Con il cellulare telefoni uno ma paghi due

## L'importo della conversazione reale gonfiato dalle spese accessorie

Il costo industriale di un messaggino è di circa 1 centesimo l'utente ne spende 15 La tassa sulla ricarica per piccole somme arriva fino al 20% del valore del credito

**inchiesta**

Sandra Riccio

SIAMO invasi dai cellulari. Tanto che quasi ogni italiano ne possiede almeno uno. Secondo i dati di Codacons e Listaconsumatori sarebbero ben 57 milioni le linee di telefonia cellulare attualmente attive nel nostro Paese. Le associazioni si dicono preoccupate dall'impennata anche perché troppo spesso i genitori dotano i figli, già in età giovanissima, di cellulari. E contemporaneamente il numero di consumatori che dispongono di più telefonini attivati e diversi gestori. Crescono i clienti e le tariffe non scendono, con incassi da capogiro per le di telefonia mobile che viaggiano sull'ordine di svariati milioni di euro l'ora. Ma a quanto ammonta la spesa effettiva dei consumatori per ogni secondo di comunicazione?

Intesaconsumatori ha elaborato delle interessanti stime sulle spese di telefonia mobile degli italiani. Secondo lo studio, ogni giorno ogni cittadino italiano spende in media dai 4 ai 5 euro di telefonate con il cellulare. di questo ammontare soltanto una quota ridotta (da 1,5 a euro) è costituita dalla spesa effettiva per secondi reali di telefonate utili. La somma restante è assorbita da scatti alla risposta, arrotondamenti «strani», sms non indispensabili, richiamate a soggetti che non raggiungibile, richiamate per linee che cadono e via dicendo. Una spesa che moltiplicata per tutti i giorni dell'anno e per la collettività degli utenti risulta a dir poco stratosferica. E che rappresenta un business straordinario per le compagnie telefoniche. Anche perché, spesso, i prezzi fatti pagare non sono proprio proporzionati ai costi industriali. Basti pensare che il costo industriale per l'invio di un sms ad appena 1 centesimo di euro, mentre all'utente finale ne sono chiesti intorno approssimativamente 15 (vedi tabella).

E poi ci sono ulteriori balzelli che si aggiungono alla spesa già esosa per le telefonate come il costo per l'acquisto della scheda ricaricabile (vedi tabella) che all'estero non è richiesto. In Italia, invece, per ricaricare il credito si spende dai ai 5 euro. «E' una delle tante gabelle che stiamo chiedendo di modificare - spiega Antonio Bosco, responsabile del settore telefonia di Adiconsum - perché non è accettabile un costo di 5 euro sull'acquisto della scheda prepagata, quando le operazioni effettuate con Lottomatica (come il pagamento del bollo della macchina o di una multa) costano al massimo 1,5 euro. E i "pedaggi" chiesti per la ricarica non vanno al tabaccaio o all'edicolante, ma rientrano nel "bilanciamento" dei costi delle telefonate. Il costo delle ricariche di taglio più piccolo è addirittura a livello di strozzinaggio».

Un'altra battaglia delle associazioni in difesa dei consumatori riguarda la «number portability». Il passaggio dal proprio operatore a un altro mantenendo il vecchio numero di telefono comporta, infatti, la completa perdita del credito residuo presente sul proprio cellulare. Nel passaggio da un operatore a un altro l'utente non viene informato sulla data in cui avverrà il cambio, per cui è costretto a ricaricare di volta in volta il credito del suo cellulare per avere un minimo di telefonate a disposizione. Ma quando gli viene assegnato il nuovo gestore, il residuo del credito telefonico rimane al vecchio operatore. «Noi chiediamo alle compagnie telefoniche che sia consentito trasferire anche il credito residuo o che, meno, sia permesso di trasferirlo sul credito di una altro utente scelto da chi sta cambiando gestore, in modo tale da non lasciare agli operatori telefonici questi soldi inutilizzati» dice Bosco.

Un fenomeno in crescita e che incide sempre di più sul bilancio dei consumatori è quello dell'addebito in bolletta di servizi non richiesti. A denunciare questa pratica commerciale scorretta, che dopo aver colpito la telefonia fissa sta esplodendo anche nella telefonia mobile, ancora una volta le associazioni dei consumatori. Il problema coinvolge in maniera esponenziale soprattutto gli utenti telefonia fissa, tanto che secondo le stime degli esperti, circa il 30% dell'utenza ha avuto servizi che non aveva richiesto addebitati in bolletta, con ben 300 mila denuncie per i numeri con valore aggiunto effettuate nel del 2004. «Questo fenomeno - spiega Paolo Landi, presidente di Adiconsum - rappresenta un grande business per gli operatori. Il problema per il mobile è ancora limitato perché siamo soltanto agli inizi. non mancano pratiche scorrette verso l'utenza come, per esempio, quelle che si verificano nei casi di ricariche telefoniche svuotate messaggini rifilati al consumatore da società attive nel campo della messaggistica». E la piaga rischia di acuirsi perché nei prossimi mesi arriveranno servizi ancora più evoluti che daranno la possibilità di scaricare partite di calcio e film con il telefono. «A settembre questo problema rischia di esplodere, letteralmente» dice Landi.

Intanto, all'Authority per le garanzie comunicazioni (Agcom) giungono in media circa mille segnalazioni mensili di disservizi vari. E da inizio 2003, cioè dalla costituzione presso l'Authority dell'Ufficio Unità per la gestione delle segnalazioni (Ugs), sono stati raccolti 6450 reclami, oltre la metà dei quali (3650) ha coinvolto Telecom e Tim. Nella classifica degli operatori più contestati, al primo posto figura proprio Telecom Italia, con 3443 segnalazioni. Seguono Wind, con 1780 reclami, quindi Fastweb (324) e Tim (207). La maggioranza delle segnalazioni riguarda l'attivazione di servizi non richiesti (1806 reclami) e la contestazione di addebiti su prezzi e canoni non applicati correttamente (1009). In particolare, nel caso dell'attivazione di servizi non richiesti, Wind è risultato l'operatore in cima alla lista nera (cui è indirizzato il 48,67% delle segnalazioni, pari a 879 unità), seguito da Telecom (32,56%, 588 reclami). Le due società, da sole, hanno totalizzato l'80% delle lamentele degli utenti che hanno protestato contro l'attivazione di servizi non richiesti.

Distanti anni luce tutti gli altri operatori: Tele2 Italia (4,26%, 77 segnalazioni), Fastweb (3,32%, 60 segnalazioni), Elitel (2,99%, 54 unità), Telecom Italia Mobile (2,82%, 51 reclami), Noicom (1,61%, 29 segnalazioni) e Telecom Italia Media (0,89%, 16 unità). Tiscali, Vodafone, Albacom, Atlanet, Edisontel ed Eutelia chiudono la classifica con meno di 13 segnalazioni a testa.

Per chi volesse far sentire la propria voce, sul agcom.it è disponibile la modulistica ad hoc per i reclami relativi a violazioni di norme. Tali segnalazioni, spiega l'Agcom, possono essere inviate anche indipendentemente dall'eventuale richiesta di esperire il tentativo di conciliazione e valutate dall'Autorità anche per elaborare programmi di intervento generale.

**PAGHI MA NON PARLI** (Costo dei servizi accessori sui principali piani tariffari)

| Operatore/Servizio | RICARICA Taglio (euro) | RICARICA Costo di acquisto (euro) | SMS IN BASE AL PIANO TARIFFARIO | SCATTO ALLA RISPOSTA IN BASE AL PIANO TARIFFARIO | CAMBIO PIANO TARIFFARIO |
|---|---|---|---|---|---|
| TIM | 5 | 1 | Autoricarica190: **15,49 cent**<br>LongTime: **15,49 cent**<br>UnicaNew: **15 cent**<br>FlashTim: **15,49 cent** | Autoricarica190: **15,49 cent**<br>LongTime: **15,49 cent**<br>UnicaNew: cent<br>FlashTim: scatto | Primo cambio **gratuito**<br>Successivi: **5,16 euro** |
| | 10 | 2 | | | |
| | 30 | 5 | | | |
| | 50 | 5 | | | |
| vodafone | 5 | 1 | People: **15**<br>AutoricaricaCS: **15**<br>AutoricaricaRS: **15 cent**<br>AutoricaricaSMSSuper: **15 cent**<br>EasyDay: **15 cent** | People: **15**<br>AutoricaricaCS: cent<br>AutoricaricaRS: cent<br>AutoricaricaSMSSuper: **15**<br>EasyDay: **senza scatto** | **Gratis** entro primo<br>Successivamente: |
| | 10 | 2 | | | |
| | 25 | 5 | | | |
| | 50 | 5 | | | |
| WIND | 5 | 1 | Autoricarica: **15 cent**<br>Wind10: **10 cent**<br>SempreLight: **15 cent** | Autoricarica: **15 cent**<br>Wind10: **15 cent**<br>SempreLight: **0 cent** | Primo cambio **gratuito**<br>Successivi: **6,20 euro** |
| | 10 | 2 | | | |
| | 20 | 5 | | | |
| | 40 | 5 | | | |
| | 60 | 9 | | | |

**RECLAMI**

Circa il 30% dell'utenza ne avuto servizi addebitati in bolletta che non aveva richiesto, con ben 300 mila denuncie per i numeri con valore aggiunto effettuate nel corso del 2004. Dall'inizio 2003, cioè dalla costituzione presso l'Authority dell'Unità per la gestione delle segnalazioni (Ugs), sono stati raccolti 6450 reclami, oltre la metà dei quali (3650) ha coinvolto Telecom e Tim. Nella classifica degli operatori più contestati, al primo posto figura proprio Telecom Italia, con 3443 segnalazioni. Seguono Wind, con 1780 reclami, quindi Fastweb (324) e Tim (207). La maggioranza delle segnalazioni riguarda proprio l'attivazione di servizi non richiesti (1806 reclami) e la contestazione di addebiti su prezzi e canoni non applicati correttamente (1009). In particolare, nel caso dell'attivazione di servizi non richiesti, Wind è risultato l'operatore in cima alla lista nera (cui è indirizzato il 48,67% delle segnalazioni, pari a 879 unità), seguito da Telecom (32,56%, 588 reclami). Le due società, da sole, hanno totalizzato l'80% delle lamentele degli utenti che hanno protestato contro l'attivazione di servizi non richiesti.

**TARIFFE**

Le nuove tariffe fisso-mobile non soddisfano le associazioni dei consumatori. Per Altroconsumo, la riduzione tariffaria operata da Telecom è insoddisfacente. Nelle ore di punta ha alzato a quasi 40 centesimi il costo al minuto sull'operatore 3, il doppio rispetto a Tim e Vodafone.
Considerata la media delle tariffe per una telefonata di tre minuti nei principali paesi europei (Regno Unito, Germania, Spagna e Francia) ora l'Italia è quasi allineata, con un +2%, ma rimane più cara del Regno Unito del 35%. Le tariffe nelle ore di punta restano invece ancora altissime. Anche dopo la riduzione siamo il paese più caro con un + 17% rispetto alla media dei principali paesi europei.

**Tuttosoldi si congeda per tre settimane, la redazione augura a tutti buone vacanze. Tuttosoldi tornerà in edicola lunedì 5 settembre, con le scadenze fiscali del mese.**

## affarinostri

### Per gli indici è arrivata l'era del total return

Francesco Manacorda

E anche in Italia si afferma l' del «total return». Dal 19 settembre prossimo la Borsa italiana modificherà il metodo di calcolo di tutti i principali indici di mercato, affiancando alla loro normale rilevazione anche la versione, per l'appunto, «total return», ossia quella che calcola il reinvestimento dei dividendi staccati dai titoli sottostanti a ciascun indice nell'indice stesso.

La scelta di introdurre questo tipo di indici, ha spiegato la Borsa, serve a «facilitare l'adeguamento delle Sgr alle recenti modifiche del regolamento Consob che istituiscono, tra l'altro, l'obbligo per i fondi a capitalizzazione dei proventi di utilizzare benchmark che prevedano il reinvestimento dei dividendi». Una novità, insomma, destinata a portare maggiore trasparenza in quel settore dei fondi che puntano tutto sul ritorno assoluto e una novità che in qualche misura risparmierà un po' di lavoro anche a quel signore che se ne sta chiuso nelle stanze di Mediobanca a ogni tira fuori un rapporto nel quale spiega che i fondi azionari vanno generalmente peggio della e che - se si calcolasse appunto il rendimento «total return», investendo anche i dividendi, sarebbero andati anche peggio.

Per i fondi «total re o a rendimento assoluto, continua comunque ad esserci ottimo mercato in Italia, anche grazie a fase di tassi bassi. In luglio, secondo i di Assogestioni, la sottoscrizioni nette per questo settore - che si identifica quasi pienamente con la categoria dei «fondi flessibili» - sono state di circa 300 milioni di euro sui 2.273 milioni di sottoscrizioni nette complessive. Non si tratta di valori enormi, quindi, quanto basta perché il patrimonio gestito dai fondi a rendimento assoluto, a due anni dalla loro comparsa sul mercato, ammonti al 3,5% della massa complessiva in mano alle Sgr. La scelta sempre diff di ritorno assoluto dimostrata anche dall'ammontare di sottoscrizioni nette ai fondi hedge - oltre 500 milioni a luglio, praticamente un quarto del totale - anche se in questo c le soglie d'ingresso sono decisamente più elevate, maggiore la volatilità.

## le lancette del risparmio

Previsioni di Banca Imi

**borsa**

Mercato europeo sottovalutato. Gli analisti mostrano fiducia per le prospettive degli utili, e credono che il deprezzamento dell'euro favorisca i ricavi delle società più esposte ai mercati esteri. Il fronte opposto, l'aumento dei costi, soprattutto del petrolio, in un contesto di ridotto potere delle imprese sui prezzi, potrebbe avere un impatto negativo sugli utili societari. Ma, anche in caso di delusione su questo fronte, il mercato mostra di avere la capacità di assorbire l'evento, grazie alle valutazioni particolarmente attraenti.

**bond**

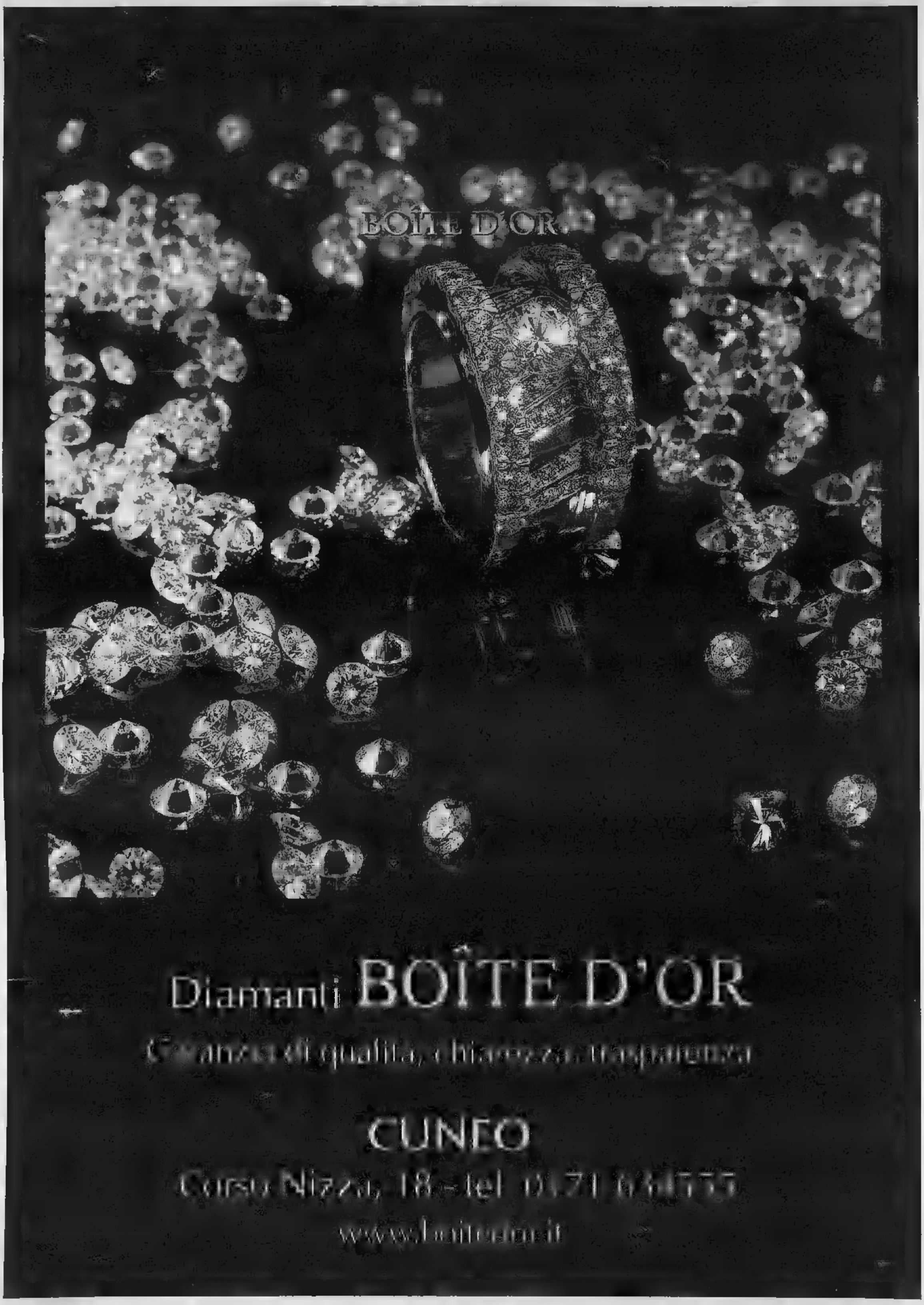
Le pressioni politiche e di mercato a favore di un taglio dei tassi da parte della Bce, indotto dalle difficoltà dell'economia europea, non hanno avuto effetto. Lo scenario di politica monetaria dovrebbe rimanere invariato fino al primo semestre 2006, alla luce di una stabilizzazione del tasso d'inflazione e di una lenta accelerazione della crescita. Negli Usa, la Fed ha invece lasciato intendere che la stretta sui tassi non è conclusa, ed è plausibile attendere un rialzo sui Fed Fund intorno a un livello massimo di 3,75% a settembre.

**euro**

Nel medio termine gli squilibri dell'economia Usa potrebbero pesare sul dollaro, insieme all'attesa che la Cina prosegua nella politica di rivalutazione dello yuan. Il generalizzato apprezzamento delle valute asiatiche contro il dollaro potrebbe determinare una stabilizzazione del cambio euro/dollaro attorno a 1,20-1,25. Va però tenuto presente che la dinamica del differenziali di crescita fra Usa e zona euro, insieme ai differenziali sui tassi, in futuro potrebbero pesare a favore della divisa americana.

**pharma**

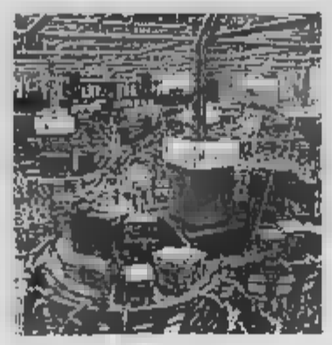
Il settore farmaceutico è uno dei più interessanti dell'EuroStoxx, poiché in questa fase del ciclo economico mostra una crescita solida e difensiva degli utili, oltre ad avere un'elevata esposizione al dollaro che dovrebbe permettere al comparto di beneficiare, in termini di fatturato, del recente apprezzamento di questa valuta. I titoli farmaceutici sono al centro di operazioni di M&A che possono favorire la salita dei prezzi. Infine, il settore è favorito dal fatto di non essere particolarmente sensibile all'aumento del prezzo del petrolio.


BOÎTE D'OR
Diamanti BOÎTE D'OR
Cranzac di qualità, chiarezza, trasparenza
CUNEO
Corso Nizza, 18 - tel 0171 693755
www.boitedor.it

risparmio gestito

## Seggio d'oro al Nyse

Un seggio al Nyse, che conferisce il diritto a trattare su questo mercato, è stato venduto ieri a 3 milioni di dollari, superando così il record fissato vicino al culmine dell'ondata rialzista delle Borse degli Anni '90. Il prezzo dell'adesione al mercato, noto appunto come «seggio», è rincarato di 3[illegible].000 dollari (+15%) rispetto al 15 luglio, ultima vendita [illegible]: il record precedente risale al 3 agosto '99, con un prezzo di 2,65 milioni di dollari. Sette mesi dopo l'indice S&500 toccava il suo massimo storico. L'interesse ad acquisire un seggio si è rav[illegible]vato in vista [illegible] proposta acquisizione di Archipelago Holdings Inc. da parte del Nyse. L'aggregazione farà della Borsa nata 213 anni fa una spa che potrà operare anche in altre aree, tra [illegible] il mercato delle option. «Il potenziale per la Borsa, una volta completata l'acquisizione di Archipelago, è molto rialzista - dice James Rutledge, che ha un seggio al Nyse dal 1973 -. Mano a mano che la Borsa incrementa la sua capacità di trattare diversi tipi di strumenti, cresce la sua attrattiva». Il prezzo di un seggio al Nyse è salito dell'85% dal 20 aprile, data dell'annuncio dell'accordo di acquisizione, e si è più che triplicato rispetto ai minimi di 975.000 dollari toccati l'11 gennaio. Nell'ambito dell'operazione, i 1.366 membri del Nyse riceveranno azioni della nuova [illegible] e circa 300.000 dollari in contanti.


Seggi d'oro a Wall Street

## Hedge [illegible] riscossa

Gli hedge fund con grossi portafogli, noti come fondi macro, hanno visto balzare i rendimenti a luglio, dopo un primo semestre fiacco con rese non superiori all'1,2%. Il fondo Tudor Bvi che fa capo a Tudor, ha dato [illegible] rendimento del [illegible] quest'anno al 20 luglio, mentre il fondo Moore Global Investments di Bacon ha guadagnato il 2,4%. Il fondo Traxis [illegible] Biggs ha reso il 2,3% mentre Caxton [illegible]bal Investment di Kovner si è fermato all'1,8%. I fondi macro, che puntano su azioni, obbligazioni, valute e materie prime a livello mondiale, hanno in parte beneficiato della ripresa delle Borse in Europa e Stati Uniti a luglio. L'indice S&P500 e l'indice DJ Stoxx 50, che segue 50 titoli europei del settore [illegible] chip, hanno segnato ciascuno rialzi del 3,5%. «I gestori sono ottimisti circa [illegible] loro performance nella seconda metà dell'anno» dice Emanuel Arbib, amministratore delegato di Integrated AM, società londinese che affida in gestione 650 milioni di [illegible] conto degli investitori. [illegible] hedge fund puntano [illegible] guadagni sia in fase di calo che [illegible] dei mercati. L'indice S&P500 è salito del 2,8% nei primi 7 mesi dell'anno, mentre l'indice Lehman Brothers Aggregate Bond ha segnato un guadagno dell'1,58%. Gli investitori sostengono che i fondi macro hanno risentito nel primo trimestre della scommessa su aumenti e cali dei corsi azionari superiori a quelli che si sono poi effettivamente verificati e del divario, cioè lo spread, sui titoli del Tesoro [illegible] a breve e a lungo. «I due principali motivi per la performance deludente dei fondi macro nella prima parte dell'anno, sono che ad aprile e a maggio puntavano su un aumento della volatilità e che hanno pronosticato un andamento sbagliato della curva dei rendimenti» dice Arbib.

DOPO LA CALMA, I MERCATI SCOMMETTONO SU UNA MAGGIOR VOLATILITA' ANCHE PER I BTP

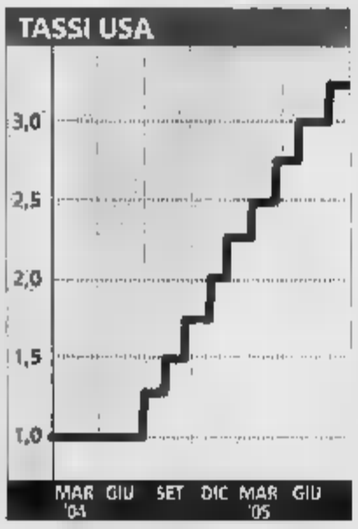
# Reddito fisso, ripartono i decennali

## In vista nuovo aumento negli Usa. Europa a rimorchio

**Cheo Condina**

I successi di Greenspan, per paradosso, creano disoccupazione. Con la [illegible] politica all'insegna della trasparenza, infatti, il presidente della Fed ha ridotto al minimo l'incertezza sul mer[illegible] dei bond, al punto che Merrill Lynch prevede che i tassi non avranno un'oscillazione superiore [illegible] 0,65% nei prossimi 12 mesi. Questo però ha provocato una brusca caduta dell'attività degli operatori (-28% le commissioni sugli scambi nell'ultimo anno) [illegible] il risultato, secondo le proiezioni della Borsa di Chicago, [illegible] mettere a rischio almeno mille posti di lavoro.

La stagione della calma piatta, però, potrebbe essere agli sgoccioli. Alla riunione [illegible] questa settimana, la [illegible] aumenterà ancora [illegible] volta i tassi di un quarto di punto. Ma, a differenza di quanto si è verificato dal giugno 2004, quando hanno preso avvio i rialzi, potrebbe finalmente allargarsi la forbice tra i rendimenti a breve e quelli a dieci anni che rendono addirittura meno [illegible] anno fa. L'anomalia dovrebbe essere alla fine: l'economia Usa è in salute, e questo apre la strada a una potenziale risalita, seppur graduale, dei rendimenti lunghi.




Quali saranno gli effetti sul rendimento dei decennali di Eurolandia? Quasi certamente saliranno, a rimorchio di quelli Usa, ma è più difficile stabilire in quale misura. In passato, ad esempio nel [illegible] 1999, il differenziale tra i titoli delle due aree raggiunse una vetta [illegible] 1,75 punti. Non è da escludere che entro fine anno il differenziale possa raggiungere 1,50 punti a favore degli Usa. In termini di strategia operativa, i maggiori rischi per i prezzi di mercato dovrebbero riguardare i decennali Usa, ma anche le quotazioni decennali d'area [illegible] potrebbero subire una lenta erosione.

Che cosa fare? Per i cassettisti che hanno in portafoglio emissioni decennali, la cosa migliore è di non affrettarsi a [illegible] nella speranza di reinvestire in titoli analoghi a rendimento più elevato. Questo perché i tempi [illegible] attesa potrebbero [illegible] relativamente lunghi, anche sei mesi. Diversamente, per chi è animato da una maggiore propensione al rischio, inizia una stagione interessante, caratterizzata da probabili e continue oscillazioni dei prezzi. A [illegible]la saranno le indicazioni «price sensitive» generate dall'abbondante [illegible] di dati sullo stato di salute dell'economia Usa. Se a fronte di un aumento dei rendimenti di mezzo punto in sei mesi, i titoli a lunga subiranno un deprezzamento di tre punti (come i [illegible]no molti esperti) sarà possibile per gli investitori richiamati dal fascino del trading cogliere delle [illegible]portunità.

[Bloomberg Borsa & Finanza]

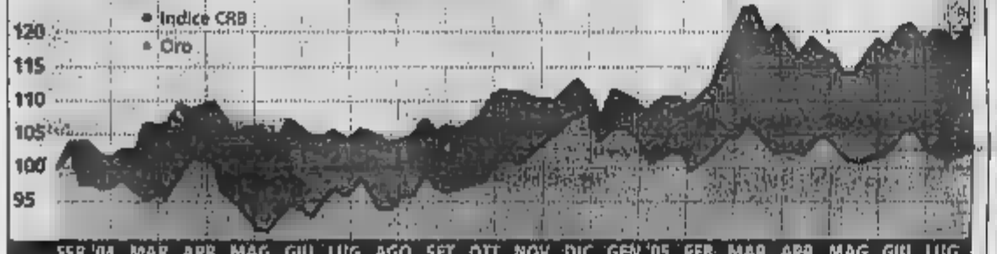
## Azionari internazionali

| Nome Fondo | 1 mese % | 1 anno % | Rating Morningstar |
|---|---|---|---|
| Oyster World Opportunities Euro | 5,07 | 22,22 | ••••• |
| Carmignac Investissement | [illegible] | 30,60 | ••••• |
| Mellon Global Intrepid Portfolio Euro | 4,80 | 31,53 | ••• |
| AD Equity Fund | 4,53 | 20,28 | •••• |
| Fortis L Fund Opportunities World | 4,45 | 30,89 | ••• |
| American Express World Equities Epic | 4,29 | - | - |
| OWS Invest Global Equities | 4,08 | 19,80 | ••• |
| Fidelity Target™ 2020 Euro Inc | 4,02 | 32,29 | - |
| Saradin InnovationSar Inc | 3,92 | 13,94 | • |
| Vontobel Fund - Growth Portfolio Chf Inc | 3,79 | 15,02 | •• |
| GLG Performance Fund | 3,66 | 33,05 | ••••• |
| Lehman Global Value Fund | 3,61 | 9,29 | ••••• |
| Willerequity Pan-Select | 3,59 | 15,06 | ••• |
| Fidelity Portfolio Selector Growth Inc | 3,52 | 27,92 | •••• |
| Sustainable Vision Equity Fund Inc | 3,52 | 14,09 | • |

Dati disponibili al 1 agosto 2005. Le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta [illegible] capital gain.
Il Rating Morningstar è calcolato [illegible] 30 giugno 2005
Fonte: Morningstar

SEGNALI DI RIALZO PER I PRODOTTI SPECIALIZZATI

### ORO E INDICE CRB A CONFRONTO




### I FONDI ENERGIA E MATERIE PRIME

| Nome | Società | Anno in corso | Performance [illegible] | [illegible] | 3 anno |
|---|---|---|---|---|---|
| Gestnord Azioni Energia | Gestnord Fondi | 33,86% | 33,86% | 61,84% | 53,39% |
| Ras Energy L | Ras Asset Manag. | 24,14% | 28,33% | 46,37% | 38,65% |
| Aureo Materie Prime | Aureo Gestioni | 19,27% | 21,29% | 40,17% | 31,35% |
| Bipiemme Risorse di Base | Bipiemme Gest. | 17,74% | 18,99% | 37,54% | 32,16% |
| Nextra Az.En.&Mat.Prime | Nextra Inv. Manag. | 17,49% | 18,45% | 41,39% | 30,86% |
| Azimut Energy | Azimut SGR SpA | 16,32% | 24,12% | 53,27% | 56,10% |

Tutti i fondi inclusi in tabella sono di diritto italiano - Dati aggiornati all'1 agosto 2005

# Il Toro d'estate si veste con i metalli preziosi

## Gli esperti scommettono sulla corsa dei diamanti Scoperta una tanzanite da 16,839 carati

**Luigi Raimondi**

ALLE falde del Kilimangiaro, la montagna più alta e nobile d'Africa, all'inizio di agosto è stata scoperta ad [illegible] profondità di 270 metri sottoterra una pietra di tanzanite, una gemma blu dalle venature viola più rara e preziosa del diamante, subito battezzata con il nome di Mawenzi.

La pietra, da 16.639 carati, è la più grossa mai scoperta nel fazzoletto di terra Masai dove nel 1967 venne individuato il primo gioiello (venduto a Tiffany) e promette, garantisce l'amministratore delegato della Hamilton inc., Ami Mpungwe, di diventare una leggenda come il diamante Cullinan (3.106 carati) scoperto nel 1905 in Sud Africa e subito incastonato nella corona della regina d'Inghilterra. Nel frattempo le azioni [illegible] Hamilton, società che ha sede nelle Bermuda e che controlla la miniera, hanno fatto un balzo dell'11%. «E' solo l'inizio - assicura [illegible] un esperto ingle[illegible] William Tomilson -, nei prossimi anni i prezzi dei diamanti saliranno del [illegible] annuo, [illegible] giudicare dalla domanda. Ma andrà ancor meglio per la tanzanite».

Questa storia da mille e una notte è emblematica del grande favore che, in questi mesi, ha accompagnato il boom dei metalli preziosi e di beni rifugio sui listini di tutto [illegible] mondo. Una corsa che prosegue in parallelo a quella del petrolio e che ha favo[illegible] i risparmiatori che hanno scelto i fondi [illegible] investimento legati alla materia prima.

In Italia i pochi prodotti mescolano spesso energia e azioni aurifere. In testa alla classifica, con[illegible] lusinghiero balzo del 34% circa, c'è Gestnord azioni Energia, mentre il primo metallifero, Aureo materie prime, nell'anno in corso sfiora un incremento del 20% circa. Se allarghiamo l'orizzonte all'offerta in ambito Unio[illegible] Europea (prodotti equiparati a tutti gli effetti al trattamento dei prodotti italiani), il primo aurifero è Axa Or et matières premières (+25% circa). Qualco[illegible] di meglio hanno fatto prodotti svizzeri (Lam Gold&Metals fund, +27%) e del Liechtenstein (Top Gold Mvk, +30%). Non a tutti, per la verità, è andata così bene: accanto a [illegible] buon andamento delle azioni aurifere, infatti, il prezzo del metallo giallo sembra destinato a replicare in senso inverso l'andamento del dollaro (quando la moneta Usa scende l'oro sale e viceversa) senza offrire grandi spunti per gli investitori dell'area [illegible] Ma le cose potrebbero cambiare: nell'ulti[illegible] settimana l'oro è salito ai massimi del mese nonostante il rafforzamento dell'euro. Inoltre, notano gli esperti, le quotazioni dell'oro hanno retto senza grossi sacrifici di prezzo alle vendite da parte delle banche centrali: l'ultima tranche, 45 tonnellate, è stata collocata in settimana. Infine, gli scioperi delle miniere sudafricane, i primi negli ultimi 18 [illegible] L'agitazione dice di colpire quelle società, tipo Harmony Gold, che dipendono quasi solo dalle miniere sudafricane (già colpite dal forte incremento del rand che negli ultimi quattro anni si è rivalutato dell'84% sul dollaro), ma potrebbe avere effetti benefici per [illegible] quotazioni del metallo. «E' possibile - scrive l'esperto di Barclays Capital, Kamal Naqvi - [illegible] ciò che conta è che il mercato [illegible] impostato verso il rialzo». Comunque, se lo sciope[illegible] dovesse durare più di due settimane, è scontato che le quotazioni saliranno oltre quota 440 dollari. Ancor maggiore rischia di essere l'impatto sul platino, di cui il Sud Africa è il maggior produttore mondiale. «Sono [illegible] vinto che, causa lo sciopero, - commenta Christoph Eibl, capo della società di gestione svizzera Tiberius di Zug - le quotazioni saliranno oltre il livello dei 970 dollari nelle prossime settimane». [Bloomberg Borsa&Finanza]

MA A LUGLIO LA RACCOLTA E' STATA NEGATIVA

### I RENDIMENTI

| | Valori del 03/08/2005 | Variazioni in percentuale: Giornaliero | Mensile | 6 mesi | Inizio anno | 12 mesi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Indice Generale Fondi Italiani | 100,47 | -0,06 | 0,42 | 2,52 | 3,42 | 5,07 |
| Indice Fondi Azionari | 95,38 | -0,23 | 2,70 | 8,32 | 11,10 | 15,77 |
| Indice Fondi Bilanciati | 108,92 | -0,14 | 0,78 | 4,07 | 5,58 | 8,06 |
| Indice Fondi Obbligazionari | 119,00 | -0,03 | -0,28 | 1,22 | 1,83 | 2,99 |
| Indice Fondi Flessibili | 98,10 | -0,06 | 1,26 | 4,02 | 5,61 | 9,12 |
| Indice Fondi di Liquidità | 115,35 | 0,00 | 0,09 | 0,59 | 0,73 | 1,29 |
| Indice R.I. Fondi Lussemb. | 724,39 | -0,12 | 0,62 | 4,26 | 5,51 | 7,63 |
| Azionari [illegible] | 127,25 | -0,12 | 3,35 | 6,90 | 9,93 | 21,49 |
| Azionari Area Euro | 94,68 | -0,07 | 3,19 | 8,59 | 11,19 | 19,38 |
| Azionari Europa | 97,15 | -0,08 | 3,06 | 9,50 | 12,36 | 17,26 |
| Azionari America | 89,76 | -0,60 | 1,47 | 7,76 | 9,73 | 8,48 |
| Azionari Pacifico | 111,77 | -0,36 | 1,10 | 5,78 | 8,84 | 9,41 |
| Azionari Paesi Emergenti | 170,99 | -0,24 | 4,55 | 15,71 | 21,74 | 33,74 |

# I fondi azionari realizzano performance a due cifre

## Nessun obbligazionario nella top ten Assogestioni Brillano gli specializzati nei Paesi emergenti

**Glauco Maggi**

FONDI azionari sugli scudi nell'ultimo mese e nell'ulti[illegible] settimana, a conferma [illegible] buon andamento che da inizio anno sta premiando i risparmiatori con una performance [illegible] due cifre. I'11,36% secondo gli indici Fidsuram. Come categoria complessiva, l'indice dei fondi azionari [illegible] infatti salito del 2,70% dai primi di luglio [illegible] dello 0,8% nelle ultime sei sedute [illegible] Borsa.

Di tutte le categorie Assogestioni, nelle ultime 4 settimane le prime dieci piazze sono occupate da famiglie di fondi azionari, relegando gli obbligazionari nelle posizioni di coda, con gli obbligazionari in dollari (governativi a medio lungo termine) ultimi con una perdita del 3,10% [illegible] gli obbligazionari in yen penultimi [illegible] -2,54%. Il rafforzamento dell'euro contro il dollaro nell'ultimo periodo è la causa del cattivo andamento dei fondi in bond americani, che peraltro mantengono la decima posizione assoluta nella classifica da inizio anno, preceduti da 9 categorie azionarie. [illegible] rally azionario generale si [illegible] sostenuto, grazie ai bassi tassi di interesse, all'inflazione contenuta e alle prospettive di ripresa economica.

I più brillanti in luglio sono stati gli azionari specializzati [illegible] Paesi emergenti, [illegible] il +4,55% medio che conferma la prima posizione da inizio [illegible] (+21,74%). Nelle sedute degli ultimi sei giorni il trend è proseguito con [illegible] performan[illegible] dell'1,8%. Seguono [illegible] azionari paese con +3,73% mensile (+10,37% da gennaio e +1,5% nella settimana), gli azionari Italia con +3,35% (+9,93% e +0,6%), gli specializzati nell' energia e materie prime [illegible] +3,26% (+21,05% [illegible] +1%), gli azionari area euro con +3,19% (+11,19% e +0,9%), gli azionari Europa con +3,06% (+12,36% e +1,2%), gli azionari informatica con +2,92% (+7,21% e -0,4%), gli azionari in altre specializzazioni con +2,46% (+9,40% [illegible] +0,2%), gli azionari in telecomunicazioni con +2,32% (+4,9% e +0,8%), gli azionari settoriali con +2,12% (+9,59% e +0,1%).

Il migliore della categoria dei Paesi emergenti, la prima finora nel 2005, è stato il Latin America A2 Cap. della Merrill Lynch [illegible] +5,11% [illegible]le, risultato che porta la performance da gennaio al 38,88% [illegible] quella annua al 69,67%. Anche i gestori del fondo Dws Lateinamerika (Deutsche Bank), vin[illegible] nella categoria seconda classificata [illegible] base mensile, gli azionari paese, hanno tratto vantaggio dal buon momento delle Borse sudamericane, con una crescita del 3,85% settimanale (+26,28% da gennaio [illegible] +52,96% da un anno fa).

Tra gli specializzati in Piazza Affari, i più efficaci nello sfruttare il trading settimanale ottenendo una performance superiore all'1% sono stati, nell'ordine, Alboino [illegible] (Gestì-Re Sgr) [illegible] +2,53%, Bnl azioni in piccole [illegible] medie aziende con +1,48%, Fineco Small Cap (gruppo Capitalia) [illegible] +1,28% e Azionario Italia Small Cap Symphonia Sicav con +1,12%.

Tra gli specializzati settoriali, da segnalare World Gold della Merrill Lynch in dollari e World [illegible] in euro [illegible] hanno dato entrambi [illegible] +4,07% settimanale, la Sicav Sgam Fund il 3,95% e Obiettivo Energia [illegible] Materie Prima in euro del SanPaolo Imi il 2,17%.

Malgrado il buon momento delle performance, gli azionari hanno segnato in luglio una raccolta negativa, assieme ai fondi di liquidità, mentre il sistema fondi in generale, grazie agli obbligazionari e ai flessibili, è tornato ad avere più sottoscrizioni che riscatti.

**Lunedì 8**

**Roma:** l'Istat rende noti i dati della produzione industriale relativi a giugno. Ore 10.

**Giovedì 11**

Cda (riunioni per approvazione dei contabili): Fiera Milano, Mariella Burani fg, Mirato, Stefanel.

**Roma:** l'Istat rende nota la stima preliminare del pil relativa al secondo trimestre 2005. Ore 10.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

### Utili Usa oltre le [illegible]

Le aziende statunitensi hanno riportato nel secondo trimestre una crescita degli utili [illegible] 14%, superando le attese. A guidare tale performance positiva è risultato il comparto energetico, tra cui spicca Halliburton Co. Gli analisti interpellati tre settimane fa da Thomson Financial pronosticavano una crescita degli utili [illegible] 6,6%. Delle 375 aziende comprese nell'indice Standard & Poor's [illegible] che avevano annunciato i risultati entro il 29 luglio, 275 hanno riportato utili superiori a quelli di un anno prima. Le aziende [illegible] comparto energetico hanno visto l'utile salire del [illegible]. Segue, con un incremento del 28%, il comparto dei materiali, che annovera tra le altre Dow Chemical Co. e Phelps Dodge Corp., numero tre al mondo nel rame. «Si tratta [illegible] un settore [illegible] continuerà a registrare utili consistenti, grazie alla crescente domanda da Cina e India» commenta Barbara Marcin, di Gabelli AM, con 28 miliardi di [illegible] gestiti.

### Sanzioni ad [illegible]

Continuano a fioccare le sanzioni del **dopo Parmalat, Cirio e Giacomelli** [illegible] banche, società di revisione, consulenti e manager. Un po' [illegible] i soggetti coinvolti nei vari crac del made in Italy hanno dovuto fare i conti con la giustizia, le azioni revocatorie e la Consob. Il proprio da una segnalazione dell'Authority che vigila sulle società quotate in Borsa [illegible] partite le ultime sanzioni comminate dal ministero dell'Economia. Sono infatti entrati nel mirino vari esponenti di Abaxbank, la merchant bank [illegible] gruppo Credem, molto attiva nel collocamento delle obbligazioni di Cirio e Giacomelli. Quasi 11 mila euro è la sanzione inflitta a Fabio Arpe, [illegible] amministratore delegato di Abaxbank, e fratello di Matteo, ad di Capitalia. Alla fine le sanzioni pecuniarie ammontano a più di 100 mila euro e riguardano anche altri 14 esponenti del consiglio o del collegio sindacale [illegible] merchant bank. Il decreto del Tesoro è del 23 giugno, dopo una lettera in cui la Commissione [illegible] Borsa ha trasmesso il 10 marzo 2004 gli atti relativi agli accertamenti effettuati. Tutti e 15 i sanzionati vengono colpiti dal provvedimento per l'incarico ricoperto nella banca a partire dal 2001 fino, [illegible] più tardi, al [illegible] dicembre 2003.
Sanzionato per 6.900 euro anche l'ex consigliere Abaxbank Luigi Maramotti, amministratore e vicepresidente del Credem e figlio dello scomparso Achille (fondatore della holding cui fanno capo oltre alle attività nella moda di Max Mara anche quelle finanziarie come il Credem). Colpiti dal provvedimento, poi, l'ex presidente Abaxbank [illegible] Corradi (9.400 euro), gli ex membri del comitato esecutivo Giorgio Medici, [illegible] Bizzocchi [illegible] Marco Braglia (per 8.300 euro ciascuno), oltre ai consiglieri Giuliano Baroni, Franco Callosi, Giorgio Ferrari, Matteo Mattei Gentili, Alberto Milla (con sanzioni tra i 5 mila e i 6.900 euro). Sanzionati, nel collegio sindacale, il presidente Giorgio Tagliavini (8.600 euro) e i sindaci effettivi Emilio Aguzzi de Villeneuve (6.900 euro), oltre al responsabile della funzione [illegible] controllo interno Onorino Righetti (4.500 euro).

parmalat

Ancora sanzioni per i grandi crack

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE [illegible]

CRESCONO ANCHE I RISCHI: NON SONO ADATTI A CHI VUOLE DORMIRE SONNI TRANQUILLI

# Da Sud Africa e Polonia le cedole più ricche

## Chi cerca rendimenti elevati deve guardare fuori area euro

La ricerca di rendimento [illegible] dai mercati obbligazionari «non tradizionali», sia per quanto riguarda i titoli di Stato che [illegible] quelli societari. Ovviamente con qualche rischio in più: il rischio tasso, emittente e cambio. In particolare, le oscillazioni dei rapporti di cambio possono essere tali da mettere sottosopra qualsiasi ipotesi formulata all'atto dell'investimento. Basti pensare a quello che capita anche con una moneta forte [illegible] il dollaro, per [illegible] parlare del rand del [illegible] Africa. Nel 2003 [illegible] variazione [illegible] stata del 21,56%, nel 2004 è stata dell'8,17%: in ambedue i casi a favore dell'euro. Mentre da inizio 2005 è dell'11% circa, ma questa volta a favore del dollaro.

Il consiglio di diversificare vale anche qualora si cerchi rendimento nei mercati emergenti. Il caso Argentina, paese [illegible] [illegible] puntato troppi investitori, deve servire da monito in merito agli effetti negativi che si hanno quando un singolo paese dichiara default, e per questa ragione è meglio scommettere [illegible] più [illegible] accedere a questi [illegible] tramite un fondo ben diversificato a livello globale.

Ecco i pareri degli esperti interpellati, qualo[illegible] non ci si accontenti dei rendimenti ormai molto risicati che offrono i titoli di Stato dell'area euro.

SANPAOLO IMI ASSET MANAGEMENT SGR

DI [illegible]

| Codice Isin | Emittente | Coupon | Scadenza | Rating Moody's | Rating S&P | Prezzo | Rendimento lordo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| XS0201110037 | BRASILE | 8,5 | 24-09-2012 | B1 | BB- | [illegible] | 6,42 |
| XS0211229637 | BRASILE | 7,375 | 3-02-2015 | B1 | BB- | 106,35 | 6,45 |
| XS0220790934 | GAZPROM | 5,875 | 1-05-2015 | Baa2 | BB | 107,75 | 4,87 |
| XS0225531432 | URUGUAY | 6,875 | 19-01-2016 | B3 | B | [illegible] | 6,95 |
| XS0203281182 | PERÙ | 7,5 | 18-10-2014 | Ba3 | BB | 114,5 | 5,45 |

Nota: dati al 4/8/2005

ALBERTINI [illegible]

### «La moneta europea potrebbe deprezzarsi»

SENZA rischi i rendimenti non decollano», dice Angelo Drusiani, responsabile gestioni Banca Albertini Syz&C. «La sottoscrizione [illegible] titoli fuori area [illegible] in dollari Usa, australiani [illegible] canadesi, in sterline, [illegible] addirittura in zloty polacchi, fiorini ungheresi [illegible] rand [illegible] Sud Africa diventa una via quasi obbligata. Rischi minori con [illegible] divisa Usa che, pur in presenza di una situazione del debito pubblico non brillante, ha maggiori potenzialità di crescita economia. Maggiori rischi nei Paesi dell'Est, soprattutto Polonia [illegible] Ungheria, interessanti perché in predicato per entrare a far parte della [illegible] unica, migliorando quindi il loro quadro economico per rispettare i criteri [illegible] Maastricht a dando lustro alle loro monete. Le due valute più lontane da noi, dollaro dell'Australia [illegible] rand del Sud Africa, s'adattano [illegible] investitori molto diversi tra di loro. Chi sceglie l'Oceania lo fa con maggiore tranquillità perché il valore della moneta si muove in un ambito abbastanza contenuto, mentre chi opta per la valuta sudafricana lo fa sapendo che si tratta di un investimento ad elevato rischio, poiché il rand subisce oscillazioni molto ampie. I debitori sono tutti affidabilissimi, godono del massimo rating, quindi [illegible] quest'ambito [illegible] rischio [illegible] praticamente nullo. Le principali raccomandazioni, qualora si scelgano titoli esteri: scegliere strumenti dall'elevato grado di affidabili[illegible] e capaci di garantire un alto livello di scambi. Un rating basso può avere effetti negativi sia sul prezzo di [illegible] che sulla [illegible] liquidità. Inoltre, attenzione alla durata dei titoli: se troppo lunghi, potrebbero esporre al rischio tassi, qualora salissero [illegible] prossimi mesi. Se si ha [illegible] forte propensione [illegible] rischio e una buona conoscenza dei mercati, la quota da destinare a questo comparto può arrivare a [illegible] massimo del 15-20%. Che cosa fare all'atto della riscossione delle cedole o del capitale, alla scadenza? Se la moneta di riferimento ha guadagnato nei confronti dell'euro, le somme incassate possono [illegible] trasformate subito nella [illegible] valuta. [illegible] accade il contrario non spaventiamoci: le somme [illegible] possono essere depositate in un [illegible] valutario, in attesa di verificare se la moneta [illegible] è [illegible] grado di recuperare il terreno perduto [illegible] confronti dell'euro. Evitando di cambiare la valuta [illegible] nella nostra moneta, si evita anche di subire le relative perdite. L'euro? [illegible] è apprezzato nei confronti di tutte le altre monete, in assenza di ragioni comprensibili: non è da escludere un movimento di segno contrario nei prossimi mesi».

LA SCELTA DI ANG[illegible]

TITOLI OBBLIGAZIONARI IN VALUTE ESTERE CON DEBITORE TRIPLA A

| Codice Isin | Titoli | Cedola | Scadenza | Rating S&P | Prezzo | Rend. lordo | Moneta di riferimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | KFW | 2,750 | 8-05-2007 | AAA | 97,57 | 4,22 | DOLLARO USA |
| XS0090848275 | BEI | 5,375 | 16-09-2008 | AAA | 103,46 | 4,16 | DOLLARO USA |
| XS0153150070 | RENTEN BANK | 4,000 | 4-10-2007 | AAA | 101,52 | 3,25 | DOLLARO CANADA |
| [illegible] | FABORANK | 4,250 | 2-12-2008 | AAA | 102,24 | 3,52 | DOLLARO CANADA |
| XS0163524219 | GENERAL ELECTRIC | 4,500 | 15-12-2008 | AAA | 100,21 | 4,43 | STERLINA INGLESE |
| XS0092084705 | BEI | 5,500 | 7-12-2009 | AAA | 103,84 | 4,50 | STERLINA INGLESE |
| XS0201120770 | GENERAL ELECTRIC | 5,750 | 29-09-2008 | AAA | 102,21 | 4,97 | DOLLARO AUSTRALIA |
| XS0139030422 | BEI | 8,500 | 12-12-2007 | AAA | 103,25 | 6,92 | [illegible] SUDAFRICA |
| XS0184782265 | BEI | 6,250 | 18-02-2009 | AAA | 105,45 | 4,53 | ZLOTY POLONIA |
| [illegible] | GENERAL ELECTRIC | 7,500 | 7-01-2008 | AAA | 103,46 | 5,90 | FIORINO UNGHERIA |

Nota: dati al [illegible]

ANGELO DRUSIANI

Dollaro australiano e rand del Sud Africa: il primo è adatto ai più prudenti perché si muove in ambito contenuto Il secondo è per i più spericolati perché ha grandi oscillazioni

### «Tassi stabili e i fondamentali degli emergenti sono buoni»

GLI elementi che hanno contribuito al successo dei paesi emergenti negli ultimi due anni sussistono ancora, quindi le prospettive [illegible] positive», dice Diego Guida, co-gestore [illegible] fondo Sanpaolo Global High Yield di Sanpaolo Imi Asset Management Sgr. «La crescita internazionale rimane ad un livello soddisfacente ma senza eccessive pressioni inflazionistiche; la liquidità globale sui mercati è elevata e favorisce gli investimenti più "a rischio"; il trend positivo delle materie prime, [illegible] cui i paesi emergenti sono in genere netti esportatori, appare invariato. Inoltre la situazione [illegible] delle principali aree è sostanzialmente incoraggiante: conti pubblici sotto controllo e, di conseguenza, agevole accesso al mercato dei capitali. I pericoli, in questo scenario, sono soprattutto relativi all'evolversi della situazione politica. In particolare [illegible] Brasile, che negli ultimi anni ha brillato per un'oculata gestione delle finanze e stabilità di governo, sta attraversando una crisi politica che potrebbe pregiudicare la rielezione del presidente Lula (ad ottobre 2006, ndr). I casi di presunta corruzione che coinvolgono il governo non hanno allontanato gli investitori dal paese [illegible] per ora [illegible] sembrano [illegible] compromesso il buon [illegible] dell'economia, anche [illegible] la situazione è da monitorare attentamente. Situazione delicata anche nelle Filippine, dove [illegible] presidente Gloria Arroyo è alle prese con un procedimento di "impeachment" per presunti brogli elettorali e corruzione [illegible] ste quindi [illegible] evidente rischio di instabilità politica nei prossimi mesi. Tuttavia le prospettive per i mercati emergenti sono positive, grazie ai buoni fondamentali dei principali paesi e ad un contesto di sostanziale stabilità dei tassi. Sul versante esterno il pericolo, al momento non molto probabile, potrebbe derivare da un repentino venir meno dell'abbondante liquidità presente sui mercati. Investire in obbligazioni [illegible] paesi emergenti non è certo [illegible] rischi, tuttavia anche il piccolo risparmiatore può trovare buone opportunità in Brasile, [illegible] Russia, che grazie [illegible] proventi dell'export di petrolio è in una posizione finanziaria rassicurante, in Uruguay e in Perù (nella tabella [illegible] fianco un elenco di emissioni scelte dal gestore)».

DIEGO GUIDA

Situazione delicata nelle Filippine. In Brasile va seguito attentamente l'evolversi della crisi politica. Interessanti Russia, Perù e Uruguay

NEWTON

### «Più peso all'Europa dell'Est nei nostri portafogli»

MALGRADO i rendimenti delle cedole obbligazionarie non equivalgano ai ri[illegible] complessivi, per la possibilità di plusvalenze, la speranza di incassare un rendimento attorno al 2-3% sarà molto difficile da realizzare nei maggiori paesi sviluppati, specie se si calcolano anche le commissioni annue dello 0,5-1% addebitate per i loro servizi dai fondi obbligazionari». [illegible] Stewart Cowley, gestore [illegible] Newton (gruppo Mellon). «Inevitabilmente la ricerca di rendimento farà guardare altrove. In una certa misura abbiamo già osservato qualcosa di simile: le differenze di rendimento fra i titoli di Stato [illegible] paesi emergenti e quelli più "sicuri" son[illegible] scese a livelli più bassi rispetto a quelli che una lettura puramente economica della situazione potrebbe suggerire. Questo fenomeno vale anche per i titoli obbligazionari societari, anche se in molte economie emergenti i mercati di questi titoli sono ancora poco sviluppati. Tra i paesi più interessanti c'è l'Australia, per le[illegible] risorse naturali e la vicinanza geografica alla Cina: [illegible] un buon candidato per [illegible] investimento [illegible] lungo termine. Bene il Sud Africa; Ungheria e Polonia, vicine al cuore dell'Europa, possono ancora offrire valore. Attenzione, nella scelta, a individuare strumenti liquidi. I titoli di molti mercati obbligazionari "non tradizionali" sono facili da acquistare [illegible] difficili da vendere. Per questo può essere più prudente acquistare dei fondi obbligazionari specializzati in questo comparto. Chi investe nei paesi emergenti deve inoltre essere preparato ad affrontare la volatilità delle valute. In ogni caso, gestori e investitori devono inserire le emissioni "non tradizionali" nei loro portafogli obbligazionari in misura calibrata, cioè con un giusto equilibrio tra rischio e rendimento. Nel [illegible] fondo, Mellon Global Bond Portfolio (tabella a fianco), sono presenti alcuni titoli norvegesi a breve scadenza 5,6% [illegible] e una posizione relativamente bassa sulla Nuova Zelanda [illegible] 2005. La Norvegia promette bene, dato che è ben finanziata grazie alle sue ampie risorse di petrolio. Abbiamo inoltre incrementato le posizioni in Europa dell'Est, in quanto riteniamo che la convergenza possa portare esiti positivi nel breve termine. Per quanto riguarda le valute, abbiamo rettificato la [illegible] [illegible]gia e [illegible]tato l'esposizione del comparto in [illegible] [illegible]a, riducendo quella in euro: prevediamo infatti che la valuta americana sarà sostenuta dalla rinnovate attese di un incremento dei tassi».

| Paese emittente | Cedola | Scadenza | Ponderazione | Commento |
|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 5,625% | [illegible] | [illegible]% | L'Unione [illegible] Europea sta pesando [illegible] l'inflazione fuori dal [illegible] dell'Europa portando a un calo dei rendimenti. Anche l'eccesso di acquisti di obbligazioni da parte dei fondi pensione è tra le cause di diminuzione dei rendimenti. |
| [illegible] | 8,25% | [illegible] | 5,43% | La politica monetaria del Regno Unito è ristretta dal livello di indebitamento degli inglesi. L'eccesso di acquisti da parte dei fondi pensione contribuisce alla diminuzione dei rendimenti. |
| [illegible] | 5,5% | [illegible] | 4,85% | Un'economia basata sul petrolio come la Norvegia beneficeranno nel tempo di una valuta forte e di bassi tassi di interesse. |
| [illegible] | 8% | [illegible] | 3,47% | La vicinanza alla Cina potrebbe portare all'apprezzamento della valuta. |
| [illegible] | 6,25% | [illegible] | 3,07% | La competizione globale frena l'inflazione statunitense nel lungo termine. L'eccesso di acquisti da parte dei fondi pensione causa una diminuzione dei rendimenti. |
| [illegible] | 6% | [illegible] | 1,96% | L'inclusione degli Stati satellite nell'Unione Monetaria Europea comporta nel tempo la diminuzione dei rendimenti ai livelli europei. |

Nota: dati al [illegible]

STEWART COWLEY

Attenzione alla liquidità delle emissioni I titoli di molti mercati obbligazionari non tradizionali sono facili da acquistare ma difficili da vendere

BANCA IMI

### «In Ungheria cresce il Pil e l'inflazione è sotto controllo»

I paesi emergenti, [illegible] l'incertezza politica [illegible] sociale che li caratterizza, rappresentano un'opportunità solo per chi ha una propensione [illegible] rischio medio-alta», puntualizza Davidia Zucchelli, analista ricerca retail Banca Imi. «Fra quelli più vicini a noi, c'è interesse per i paesi dell'Est Europa: possono contare sullo [illegible] rapporto che li lega all'Ue e si pensa che riusciranno ad allinearsi ai più elevati standard europei in tempi ragionevoli. [illegible] l'Ungheria, che mostra buoni tassi di crescita del Pil, atteso al 3,5% nel 2005, ed un buon controllo dell'inflazione, nonostante gli elevati deficit commerciale e di bilancio ed il richiamo della Commissione Europea che ha evidenziato [illegible] vulnerabilità del paese, soprattutto dopo l'annuncio di voler tagliare le tasse il prossimo [illegible]. Buona la performance della Polonia: negli ultimi [illegible] i bond del paese sono scesi [illegible] prezzo rispetto a quelli dell'Ungheria, con cui mostra forti correlazioni sulle principali variabili economiche (pur con un rating di poco inferiore: BBB+ rispetto ad A- di Standard&Poors). Un discorso a parte [illegible] la Turchia: la crescente incertezza politica rende gli esiti dei negoziati per l'adesione alla Ue tutt'altro che scontati, [illegible] il rispetto della data di avvio fissata [illegible] 3 ottobre. La prospettiva europea consente comunque alla Turchia [illegible] contare su un differenziale di rendimento, [illegible] un premio per il rischio, più basso di quello del Brasile che tuttavia ha gli stessi rating (BB- per S&P e B1 per Moody's). Ciò si è riflesso in una performance più favorevole dei titoli turchi rispetto [illegible] quelli brasiliani. Fra i maggiori paesi emittenti, il Brasile, oggetto in queste ultime settimane [illegible] forti oscillazioni a [illegible] di scandali che destabilizzano il quadro politico, [illegible] buoni risultati sul fronte dell'inflazione, [illegible]stante. Il rallentamento della crescita del Pil al 3,5% nell'anno in corso (dal 4,9% [illegible] 2004). Per il Brasile non escludiamo che Moody's promuova il paese dall'attuale rating di B1 a Ba3, soprattutto [illegible] il miglioram[illegible] della bilancia commerciale sarà confermato. Il Venezuela, invece, non convince appieno poiché a fronte di elevati tassi [illegible] crescita ottenuti grazie ai proventi del maggiore prezzo del petrolio (5,7% del Pil nel 2005, ndr), rimane vulnerabile: l'economia è poco diversificata e la situazione sociale ed internazionale è molto debole».

[illegible] a 1 [illegible]

| Nome Fondo | 1 anno % | 3 anni % | Rating Morningstar |
|---|---|---|---|
| Aberdeen Global Sovereign HYB Fund | 24,01 | 56,22 | [illegible] |
| JPMF Emerging Markets Bond | 23,58 | 59,53 | [illegible] |
| WIP Emerg. Markets Fixed Income USD Inc | 23,30 | - | - |
| JPMF FF Emerg. Markets Debt USD Inc | 22,56 | 49,41 | [illegible] |
| Goldman Sachs Global Em. Mkts Debt Prf Inc | 22,25 | 42,26 | [illegible] |
| Generali AM Central and Eastern Eur. Bonds | 21,76 | 27,56 | [illegible] |
| Raiffeisen-EuroVision-Rent | 21,47 | 24,39 | [illegible] |
| Vontobel Fund - Eastern European Bond | 20,44 | 19,70 | [illegible] |
| ING (L) Renta Fund Emerging Markets Debt | 20,19 | - | - |
| Scudder GDF Emerging Markets Bond | 19,24 | 39,89 | [illegible] |

Dati disponibili al 3 agosto 2005, le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta sui capital gain.
Il rating è stato calcolato al 30 giugno 2005. Fonte: Morningstar

DAVIDIA ZUCCHELLI

Buone prospettive per il Brasile. Non escludiamo infatti che Moody's promuova il paese alzando il rating dall'attuale B1 a Ba3. Non convince ancora appieno il Venezuela

## BOT PEOPLE

Si può speculare anche puntando sui titoli a reddito fisso, non soltanto sulle azioni. E' ciò che fanno i trader in bond quando cercano di anticipare le mosse sui tassi prima che i meetings delle banche centrali le ufficializzino. Se però i tassi di base sono fermi, [illegible] è da un paio d'anni per l'euro, e con la Banca Centrale Europea che per ora li ritiene perfettamente adeguati alla situazione di Eurolandia, [illegible] seconda via è scommettere sul cambiamento di rating [illegible] bond quotati. [illegible] una azienda viene «premiata» da [illegible] rialzo di voto da parte [illegible] un'agenzia di credito, Moody's o Standard&Poor's, per aver migliorato la propria situazione finanziaria, i prezzi dei titoli della società già in mano agli investitori aumentano di prezzo, perché la stessa compagnia è giudicata più affidabile e quindi in condizione di emettere nuovi bond pagando [illegible] tasso inferiore. I «vecchi» titoli, dotati di una cedola più elevata, vedono la quotazione crescere finché il rendimento effettivo (cedola + differenza di prezzo) non si allinea a quello dei titoli emessi dopo l'innalzamento del rating. C'è, tra i miglioramenti possibili del rating, un passaggio che è più significativo degli altri e che, per la sua visibilità, di solito fa compiere il [illegible] più interessante al [illegible] bond già collocati: [illegible] quello, nella scala S&P, tra l'ultimo rating considerato da «junk bond», o «speculativo», BB+ e il primo cosiddetto «da investimento», BBB-. A ogni semestre gli analisti di S&P forniscono l'elenco mondiale degli enti emittenti che sono sotto osservazione con la prospettiva positiva, cioè che potrebbero essere promossi da BB+ a BBB- in un futuro prossimo (ma non esiste né data, [illegible] certezza: ecco perché si parla di scommessa). Nel rapporto pubblicato a fine luglio che fa il bilancio della prima metà del 2005 (fino al 18 luglio), sono 34 i bond (per un totale di 30,8 miliardi di dollari) in odore di salto di qualità. Gli Usa con 21 fanno la parte del leone: tra i nomi più noti al mercato italiano ci sono AT&T e Nextel Communications (telecom), Biogen (biotecnologia) e Penney (catena commerciale). Tra gli europei ci sono i [illegible] di Stato della Romania, la francese Legrand (industriale), la Mobitel AD bulgara (telecomunicazioni) e la linea aerea inglese British Airways. Sul versante negativo, le società che sono [illegible] «punite» nel 2005 con l'abbassamento da [illegible] a BB+ [illegible] solo 23, ma per un volume molto più elevato (493,4 miliardi di dollari).

**Bond e corporate Come si può scommettere su tassi e rating**

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

DOPO IL BOOM (+33%) DI CDB WEB TECH, IN VISTA L'IPO DI TAMBURI

# «Private equity» al via A Piazza Affari aumenta la schiera dei cacciatori

Come negli Usa, i grandi gruppi finanziari stanno assumendo un ruolo centrale per la ripresa dell'economia di casa nostra

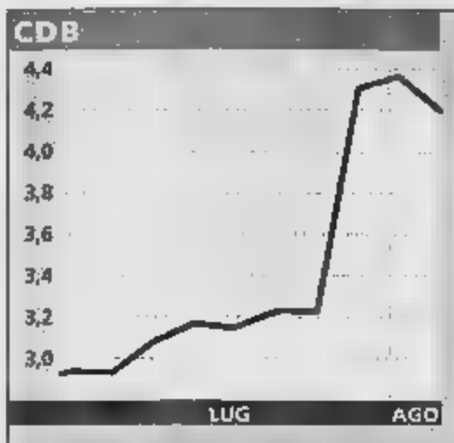
**Ugo Bertone**

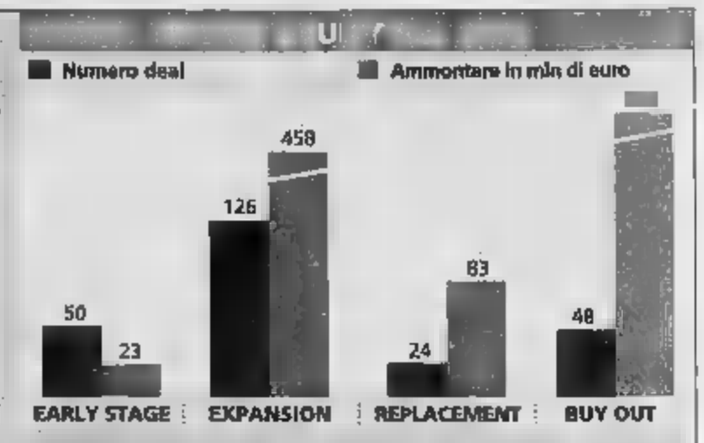
IN Germania li hanno definiti, [illegible] troppi complimenti, «le locuste del capitalismo». Ma gli operatori del «private equity» non meritano questa fama. Il settore [illegible] «private», ovvero quei gruppi finanziari capaci di accompagnare progetti industriali complessi abbinando il ruolo di banchieri a quello di manager d'impresa, ha svolto un ruolo rilevante negli S[illegible] Uniti per accelerare i processi di riorganizza[illegible] dell'economia. E proprio l'assenza [illegible] «private» [illegible] adeguate dimensioni ha fatto sì che, negli anni passati, aziende di grandi dimensioni come la Lucchini siano state cedute ad azionisti esteri: mancavano op[illegible] nostrani con le dimensioni finanziarie e la necessaria statura manageriale per assumersi incarichi [illegible] questo peso. [illegible] la lacuna [illegible] per [illegible] colmata. I «private», infatti, hanno ormai [illegible] ruolo centrale per [illegible] ripresa dell'economia di casa nostra. Basti citare operazioni come l'acquisto di [illegible] Pagine Gialle, orchestrato da Bc Partners, piuttosto che l'operazione Coin, ad opera [illegible] fondo Pai Partner o, ultimo caso, l'acquisto da parte di Goldman Sachs Capital Partners di Pirelli Cavi. Oppure Permira, altro fondo «private», che ha guidato la [illegible]presa di Grandi Navi Veloci, ed è [illegible]ora impegnato nella Marazzi in vista di una quotazione in Borsa.

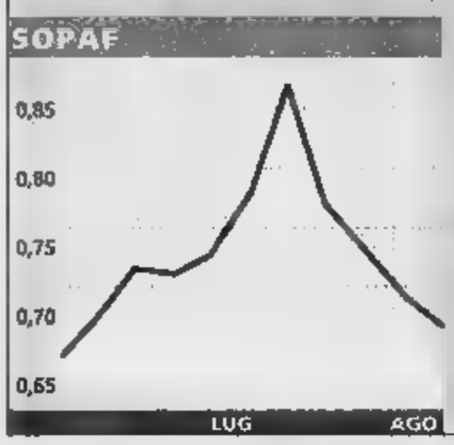
Il «private», insomma, è già oggi un grande protagonista del mercato finanziario italiano. Ma nulla di paragonabile a quanto promette la stagione [illegible]. I riflettori della Borsa, infatti, si sono [illegible]i all'improvviso su Cdb Web Tech la società del gruppo Gir destinata ad accogliere una folta schiera di azionisti vip: [illegible] Carlo De Benedetti doveva esserci anche la Fininvest di Berlusconi ma l'affare è saltato per questioni di opportunità politica. Ci sono Luca di Montezemolo, Diego Della Valle e alcuni «cervelli» della finanza, da Arnaldo Borghesi alla Banca Intermobiliare. L'obiettivo? Acquisire la gestione, se non il controllo, di aziende che vuoi per esigenze finanziarie [illegible] [illegible] di management o problemi di successione, attraversino una fase di difficoltà. In questo caso Cdb Web Tech, forte di un capitale iniziale di 600 milioni di euro, interverrà con l'obiettivo di risanare e di rivendere (nel medio termine). La formula ha entusiasmato gli operatori, a giudicare dall'avvio folgorante del titolo in Borsa dopo l'annuncio dell'operazione (addirittura il 33% in più). Sullo scacchiere di Piazza Affari sta per scendere in campo anche la Sopaf dei fratelli Magnoni (uno di loro, attraverso Lehman Brothers, partecipa a Cdb), altra finanziaria di partecipazioni a caccia [illegible] buone opportunità in cui spiccano altre vecchie conoscenze della finanza italiana, come Lorenzo Pellicioli. Presto, poi, scenderà in campo la Tamburi [illegible] Associati, la società specializzata nelle piccole e medie imprese, una delle matricole più interessanti del prossimo autunno. E non va dimenticato il fondo [illegible]dra di Livio Sposito, ex Fininvest, oggi impegnato tra l'altro in Sirti. I possibili bersagli, del resto, non[illegible] Sia in Borsa (molto seguito il dossier Ducati) che, più sovente, fuori. C'è grande movimento [illegible] «private equity» attorno alla Star che la famiglia Fossati sembra intenzionata a mettere in vendita e alla società biomedicale Esaote, che il gruppo farmaceutico Bracco ha messo in vendita.

La Borsa, in molti casi, sembra destinata a far da spettatrice passiva delle grandi manovre. Ma non per questo disinteressata. Primo, perché le società finanziarie quotate promettono di essere protagoniste di una stagione di buoni affari: dopo [illegible] di congiuntura «lenta» dell'economia italiana non mancano le possibili «prede» bisognose di un intervento manageriale e finanziario che le possa rimettere sulla giusta via. Inoltre perché molte di queste società [illegible] destinate a finire, in un [illegible] momento, sul listino. Ma, forse, il motivo di maggior interesse consiste nel ruolo di stimolo che i «private» possono svolgere per l'intera economia: nuove strutture organizzative, investi[illegible] in tecnologia, piani aziendali aperti all'innovazione e al rinnovo dei prodotti e all'aggressio[illegible] di nuovi mercati. Negli Usa, la stagione del «private», negli Anni Ottanta, il fenomeno venne seguito con grande preoccupazione dall'opinione pubblica. Ma i risultati, alla fine, sono stati positivi.

[Bloomberg Borsa & Finanza]



# Petrolio, i tre sceicchi d'oro del made in Italy

Socotherm, Tenaris e Trevi hanno scalato la classifica delle performance in Borsa

**Luca Testoni**

FINO a poche stagioni fa erano, tutt'al più, i «cavalieri serventi» delle Sorelle del greggio. Ma la corsa a estrarre e trasportare nuovo petrolio ha fatto di loro degli sceicchi nostrani della grande corsa all'oro nero. E tra quelli che hanno saputo cavalcare l'onda petrolifera delle major ci sono giocatori di primo piano: Zeno Soave (Socotherm), Paolo Rocca (Tenaris) e Davide Trevisani (Trevi).

Prima al seguito della corazzata italiana delle «oil equipments», la Saipem (il colosso [illegible] [illegible] Eni che veleggia alle quotazioni massime da sempre), poi anche da indipendenti, i tre gruppi hanno conquistato fette significative del mercato del mondo del petrolio. [illegible] Piazza Affari ne ha preso atto. Regalando ai tre sceicchi aumenti da brivido, da far invidia ai padroni dei pozzi. La Socotherm, infatti, ha [illegible] a segno un incremento del 97% negli ultimi 12 mesi (il [illegible] [illegible] semestre). Niente male, ma poco rispetto al 153% di Trevi (+116% nei sei mesi) e ai primati di Tenaris: addirittura +180% (il 114% nel semestre).

Paolo Rocca, [illegible] uno del gruppo Tenaris, oggi in pratica ha in mano il [illegible] mondiale dei tubi senza saldature, visto che il colosso italo-argentino, [illegible] solo, produce in pratica quanto l'intera Europa. In Piazza Affari (è quotato anche a Buenos Aires, Città del Messico e New York) si muovono un milione di pezzi al giorno. Tenaris ormai non ragiona in termini [illegible] portafoglio ordini, [illegible] «in termini di saturazione degli impianti - spiega il portavoce dell'azienda - che in media [illegible] già raggiunto i 6-9 mesi con punte superiori per i tubi high end». Come dire, quindi, che chi vuole i tubi Tenaris, nonostante gli impianti producano a pieni giri, deve attendere la metà del 2006.

> Negli ultimi 12 mesi sono raddoppiate le quotazioni dell'oil equipment

> Boom di ordini: chi vuole i tubi Tenaris dovrà attendere la metà del prossimo anno

Quasi analoga la situazione di Zeno Soave, fondatore nonché primo azionista, col 58%, [illegible] Socotherm collocata in Borsa nel 2002 ad un prezzo di 3,5 euro (contro [illegible] quotazione attuale che supera gli 11 euro). La società di Adria è leader nel settore del rivestimento di tubi per [illegible] settore petrolifero. Il portafoglio ordini a marzo era di 272 milioni, [illegible] non tiene conto di una serie di importanti progetti in corso in Nord America, West Africa, Algeria (dove [illegible] mirino c'è il Nigal, uno dei più importanti gasdotti pianificati al mondo, di oltre 4000 km dalla Nigeria all'Algeria) e Spagna. Progetti che potrebbero garan[illegible] all'azienda un anno - a[illegible] annunciato Soave in marzo - tra i migliori nella storia della società». Nel mirino, infatti, ci sono anche le grandi [illegible] in Sud America, al traino del colosso del greggio brasiliano, la Petrobras. Ultima novità. Dopo aver rilevato il 100% delle controllate argentina e brasiliana, Socotherm studia la quotazione a Buenos Aires.

Infine, Davide Trevisani, macchiere romagnolo di Trevi: 450 milioni di ordini. Nata per il [illegible] dei suoli e fini edili e passata alle macchine per perforazione di acque profonde, Trevi è sbarcata nel 2000 nel segmento degli impianti di perforazione petrolifera a grande profondità, dove si è creata la [illegible] nicchia di eccellenza: gli impianti [illegible] concessione idraulica. Il segmento fattura poco più [illegible] 55 milioni, [illegible] circa 400 attesi nel 2005, «ma riserva evidenti ed enormi opportunità per la piccola divisio[illegible] drilling [illegible] Trevi», scrive Centrosim in [illegible] report del [illegible] luglio. Trevi può giocarsi l'asso di una tecnologia 2-3 anni avanti rispetto ai concorrenti e perciò l'alleanza con un partner industriale di rilievo potrebbe rappresentare la strate[illegible] vincente».

[Bloomberg Borsa & Finanza]

**Venerdì 12**

**Roma:** l'Istat rende noti i dati sull'andamento dei prezzi al consumo relativi a luglio. Ore 10.

**Domenica 14**

**Courmayeur (AO):** incontro organizzato dalla fondazione Courmayeur con il centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, su «Panorama di mezza agosto: economia, società, istituzioni». Ore 18, Jardin de l'Ange, v. Roma. Con Giuseppe De Rita, presidente Censis.

i nomi e gli affari

CHRYSLER, EXXON E NOKIA: ARRIVANO I GIOVANI AI VERTICI E LA BORSA FESTEGGIA

**Valeria Sacchi**

IN Germania, in Svezia e negli Stati Uniti tre grandi gruppi mandano in pensione i numeri uno.

Alla Daimlern Chrysler, dopo un decennio [illegible] regno e con due anni d'anticipo, se ne va Jurgen Schrempp e al suo posto arriva il cinquantaduenne Dieter Zetsche, lo sperimentato dirigente sotto la cui guida la controlla[illegible] americana Chrysler ha recuperato quote di mercato. Alla Nokia, Jorma Ollila - un signore che in tredici anni ha rivoluzionato il gruppo tasformando una holding di industrie diverse (foreste, cavi, televisori, ecc) in un gigante dei cellulari che ha saputo strappare il primato all'americana Motorola - passerà il testimone al responsabile dei telefonini [illegible]a Kallasvuo per salire alla presidenza del gigante Shell. [illegible] giorni or sono anche Exxon-Mobil ha deciso di cambiare il vertice [illegible] Lee Raymond cede [illegible] la poltrona a Rex Tillerson, presidente [illegible] consiglio di amministrazione. Con Schrempp, Ollila e Raymond continua la serie dei grandi addii che, quest'anno, ha visto uscir di scena una generazione di super manager, [illegible] capo [illegible] Renault Louis Schweitzer, regista del risanamento di Nissan, e Tom McKillip, protagonista della fusione tra Astra e Zeneca, da Jurgen Dormann di Abb e Heinrich von Pierer di Sie[illegible] Uomini che, a cavallo [illegible] passaggio del secolo, hanno saputo affrontare e risolvere molti problemi legati alle sfide della globalizzazione. In tutti i casi le Borse hanno salutato i nuovi capitani - rigorosamente più giovani - mandando al rialzo i titoli.

Jorma Ollila

Cause e tribunali penalizzano i conti di Time Warner e Credit Suisse. Il leader mondiale dei mass media presieduto da Richard Parsons ha stanziato tre miliardi di dollari per risarcire gli azionisti che hanno fatto causa per il crollo del titolo seguito alla mega-fusione con Aol. Come risultato, il bilancio del secondo trimestre 2005 è andato in rosso. Flessione del 37% negli utili per il Credit Suisse guidato da Oswald Grubel, dopo aver aumentato le riser[illegible] per far fronte alle controversie legali in corso negli Usa legate al crack Enron e a valutazioni dei suoi analisti viziate da conflitti d'interesse. Dopo [illegible] primo accantonamento di 702 milioni di franchi l'istituto elvetico [illegible] dovuto [illegible] altri 624 milioni. Da marzo a giugno la Deutsche Bank ha invece raddoppiato i profitti netti grazie all'attività di trading. [illegible] proprio il peso dell'investment banking diretto da Anshu Jain, che da solo fornisce due terzi dell'utile di gruppo, preoccupa il presidente Joseph Ackermann. Non è un caso se, tra i rumors di Borsa, a Francoforte viene accreditata l'ipotesi di trattative in corso tra Deutsche e Allianz, azionista di controllo di Dresdner, [illegible] possibile integrazione alla pari.

Dopo aver perfezionato, in società con la Sias di Marcellino Gavio, un'offerta per rilevare [illegible] l'impregilo la partecipazione nella cilena Costanera Norte, il gruppo Autostrade controllato da Gilberto e Luciano Benetton si prepara a partecipare alla gara d'appalto per la rete autostradale transalpina, lanciata dal ministro dell'Economia francese Thierry Breton. La società guidata da Vito Gamberale potrebbe [illegible] col partner spagnolo Albertis, alla Mediobanca presieduta [illegible] Gabriele Galateri e all'Unicredit di Alessandro Profumo. La maxi-privatizzazione delle autostrade aiuterà la Francia ad abbassare il peso del debito in osservanza ai parametri di Maastricht. Intanto, sempre a Parigi, il premier Dominique de Villepin vara il «licenziamento facile»: le aziende con meno di venti addetti potranno mandar via i dipendenti con meno di due anni di anzianità. Il lavoratore licenziato avrà diritto al preavviso e egli sarà riconosciuta un'indennità pari all'8% del salario lordo maturato. Il datore di lavoro dovrà versare il 2% del salario del licenziato al fondo assicurativo per i disoccupati.

Marcellino Gavio

Le Star fa gola a molti fondi di private equity. Tra [illegible] interessati all'azienda alimentare, che gli eredi [illegible] fondatore, i fratelli Marco, Giuseppe, Daniele, Stefania Fossati e Patrizia, vedova di Luca, hanno deciso di cedere, sono già in corsa Bc partners, Vestar, Pai e Bank of America capital partners. Nikolay Smolensky, ventiquattrenne figlio dell'oligarca russo Alexander Smolensky ha comperato da Andrea Merloni, figlio di Vittorio, le moto Benelli, marca gloriosa che non riusciva più a ritrovare smalto e utili. Il giovane Nikolay, appassionato di motori e amico del miliardario russo padrone del Chelsea Roman Abramovich, è famoso in Inghilterra dove ha rilevato per 26 milioni di sterline la Tvr, azienda di nicchia che produce auto sportive.

Luigi Zunino

Luigi Zunino, immobiliarista torinese, prosegue la campagna di Francia dove arricchisce il suo portafoglio immobiliare, che comprende già immobili residenziali e commerciali a Parigi con un nuovo complesso direzionale in avenue Montaigne. Intanto la Pirelli Re guidata da Carlo Puri Negri entra nella Turismo&Immobiliare, la società che ha in portafoglio il 49% di Italia Turismo, il maggior operatore italiano nel settore turistico-ricettivo controllato (51%) da Sviluppo Italia. Negri acquisterà [illegible] [illegible] attuali soci: Intesa, Iifl e Emma Marcegaglia, il 24% di TBI per 3,4 milioni di euro.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Burnett Bgs

# "Vi racconto il futuro come una storia assolutamente naturale".

**(Primo Levi)**

**Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".**

*Nessuno come Primo Levi ha saputo raccontare l'orrore che si annida nell'animo umano. Lo scrittore torinese è stato anche ironico, poetico rappresentante di una scrittura visionaria, volta a descrivere futuri possibili. Queste sue quindici "Storie Naturali" narrano di un tempo sempre più sospinto dalla molla frenetica del progresso tecnologico, teatro di esperimenti inquietanti in cui agiscono macchine straordinarie e imprevedibili. Sempre alla ricerca di una risposta alla domanda: cosa succede quando l'uomo si spinge oltre i suoi limiti naturali? Un libro di ieri che anticipa i dilemmi di oggi, e forse di domani. Da rileggere assolutamente. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.*

***In edicola domenica 7 agosto "Storie naturali" di Primo Levi a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.****

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.*

**LA STAMPA**

**Tutto il mondo, a partire dal tuo**

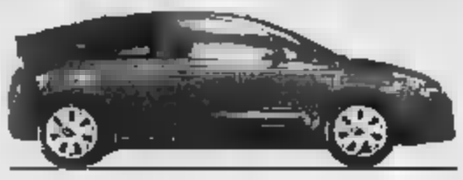
Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL

WWW.CITROEN.IT

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100 km): da 4,7 a 5,4. Emissioni di $CO_2$ percorso misto (g/km): da 125 a 500. Prezzo promozionale valido I.V.T.; a bordo su determinazione di contorno, al netto dell'Incentivo Concessionario Citroën che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai Clienti privati, valida su tutta la vettura disponibile in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Grazie a finitrans. La foto è inserita a titolo informativo

NUOVA CITROEN C4 COUPE'.
RIVEDETE I VOSTRI CANONI DI BELLEZZA.

GAMMA C4 A PARTIRE DA 12.900 EURO



AUTO EUROPA

L'Automobile più Bella del Mondo nella sua categoria.

NUOVA CITROËN C4. TECNOLOGIA VIVA.

CITROËN

THEOREMA

CORSO TURATI 63 - TORINO

www.theoremaonline.com - E-mail: theorema@citroen.it
Tel. 011.319.39.93 - Fax 011.319.00.04

INTERGEA GRUPPO

R.A.C. : FRATELLI D'AURIA • Strada Statale 25 del Moncenisio, 39 - ROSTA (TO) - Tel. 011.956.77.81
• Corso Giulio Cesare, 250 - TORINO - Tel. 011.268.09.93
ROMAGNA • Via Lanzo, 29 - BORGARO TORINESE (TO) - Tel. 011.47.02.496

### Bond trentennale Usa

Il Tesoro statunitense ha deciso di riesumare il Bond trentennale, dopo una pausa di 4 anni, a partire dal primo trimestre 2006, mentre nel trimestre in corso intende collocare altri titoli per 44 miliardi di dollari per fare fronte al disavanzo. Si tratta dell'emissione più modesta negli ultimi 2 anni. «Abbiamo la flessibilità che ci consente di lanciare Bond a 30 anni con efficienza di costo, e di mantenere nel contempo mercati abbondanti e liquidi nelle altre scadenze» commenta Randal Quarles, sottosegretario per la Finanza interna. **Bond a 2 anni.** I rendimenti destinati a salire e superare quelli sul decennale il prossimo trimestre, in quanto la Fed alzerà i tassi per raffreddare il mercato immobiliare, lo ha detto nei giorni scorsi David Rosenberg, economista capo di Merrill Lynch. I rendimenti sul titolo biennale potrebbero salire di mezzo punto percentuale al 4,50% entro fine anno, di pari passo con il ritocco che la Fed apporterà al proprio tasso di riferimento, al 4% dall'attuale 3,25. Nel contempo, il rallentamento dell'economia e un'inflazione sotto controllo manterranno i rendimenti sul titolo decennale intorno ai valori attuali, al 4,25%. I rendimenti si muovono in direzione inversa rispetto ai prezzi.

La sede della Federal

Secondo Rosenberg gli investitori farebbero meglio a detenere titoli del Tesoro Usa di scadenza più lunga. Una curva dei rendimenti rovesciata, dove i rendimenti a breve superano quelli a lungo, si è verificata, precedendola, in ognuna delle ultime 4 recessioni che hanno colpito gli Stati Uniti. Questa volta, la crescita economica probabilmente rallenterà sino a raggiungere, l'anno prossimo, il minimo degli ultimi 3 anni, dopo l'inversione della curva, dicono le proiezioni di Rosenberg. Il titolo a 2 anni rende il 4,04%, rispetto al 2,68% rilevato quando la Banca Centrale iniziò ad alzare il suo tasso target per i prestiti interbancari overnight, dall'1%. Il decennale offre un rendimento del 4,34%, in calo rispetto al 4,58, sull'ottimismo degli investitori che ritengono che un aumento dei tassi aiuterà a mitigare l'inflazione. Per Merrill la crescita economica potrebbe cominciare a perdere colpi nel 2006.

### Irpef

Tutti in vacanza con qualche speranza in più di veder finalmente saldati i propri crediti Irpef: l'Agenzia delle Entrate ha infatti fornito in questi giorni gli ultimi dati in tema di rimborsi: il pagamento, in luglio, di 65 milioni di euro, relativi a 35 mila rimborsi, mediante accredito su c/c bancari e postali, relativi ad anni anteriori al 2001, portando così a circa 260.000 le pratiche evase nel 2005 per un totale di 295 milioni di euro. L'Agenzia fornisce due consigli a chi è in attesa di ricevere il rimborso, invitando i contribuenti, che hanno già provveduto, a comunicare i dati del proprio c/c via Internet, attraverso il sito http://fisconline.agenziaentrate.it, alla voce «servizi disponibili», oppure andando in un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia ha messo a disposizione il numero verde 800.100.645 che consente di segnalare e accelerare il mancato pagamento di rimborsi relativi ad anni anteriori al 1997.

LA GERMANIA VERSO IL BOOM?

## DOPO I PROFITTI IL LAVORO

**Alexander Weber**

TRA cinque settimane la Germania, la più importante economia del continente, vivrà il passaggio cruciale delle elezioni politiche. Non bisogna ingannarsi: dal risultato dipenderà il futuro della locomotiva d'Europa, gli orientamenti di politica estera e forse perfino dei programmi di integrazione istituzionale del continente. Ma mentre fino a pochi mesi fa si attendeva il voto come un colpo liberatorio che sciogliesse le briglie alla società europea, oggi è giusto soffermarsi sui rischi che il complicatissimo voto tedesco nasconde.

L'ipotesi di una vittoria a mani basse dell'attuale opposizione va definitivamente [illegible]. I più sventati prevedevano che Angela Merkel la sfidante cristianodemocratica (Cdu), avrebbe conquistato la maggioranza assoluta. Ciò avrebbe offerto al nuovo partito di governo una fantastica congiuntura politica potendo esso disporre della maggioranza anche nella camera dei rappresentanti dei Laender, il Bundesrat, e quindi potendo da solo imporre l'approvazione di ogni legge di riforma per almeno i primi due anni della legislatura. Sarebbe stato lo [illegible] migliore per i mercati finanziari: in teoria avrebbe portato meno spesa pubblica, meno tasse, più stimoli agli investimenti, più profitti.

> L'agenzia di collocamento Manpower ha registrato una forte crescita di posti messi a disposizione in un anno: +50 per cento

Oggi si continua a immaginare una vittoria della Merkel [illegible] bisogna fare i conti con uno scenario di grande coalizione. La Cdu potrebbe governare solo con l'Spd alla cui guida il cancelliere Gerhard Schroeder dovrebbe lasciare il fido Fritz Muentefering. Un'accoppiata Cdu e Spd disporrebbe certo dei voti necessari a governare [illegible] sarebbe come avere un gatto e un cane nella stessa cuccia. Non [illegible] l'ora in cui si morderanno ma [illegible] sicuro che prima o poi succederà. All'esterno della cuccia restano animali affamati, a cominciare da Oskar Lafontaine, pronti a strapparli l'uno dall'altro. Uno scenario in cui il modo migliore per non farsi del male non è governare, ma [illegible] immobili. E' questo quello che prevedo. La politica tedesca resterà immobile fino a che [illegible] scoppierà la rissa. La spesa pubblica resta ferma, le tasse anche e l'economia va come adesso.

Quindi? Quindi è bene non lamentarsi, perché in realtà la crisi tedesca è alle spalle. Le imprese vanno a gonfie vele e non solo conquistano mercati in tutto il mondo, [illegible] fanno anche profitti. Già, si dirà, ma l'economia non cresce, la disoccupazione resta alta e quindi non si attiva il circolo virtuoso che deve trainare [illegible] Europa. Un momento, dico io, anche qui le [illegible] stanno cambiando: l'agenzia di collocamento Manpower registra un boom di offerte di lavoro e i posti a disposizione di chi cerca lavoro sono aumentati del 50% in un anno. In [illegible] altro paese sta [illegible]do una ripresa [illegible] forte dell'occupazione potenziale. Le famiglie tedesche risparmiano l'11% del reddito, molto più della media e appena vedranno migliori prospettive occupazionali, spenderanno a cuor leggero un po' di più del loro reddito. Basterebbe poco per fare esplodere la crescita. E presto succederà, se Lafontaine non ci mette la coda.

Alexweb_mit@web.de

TIRANO LA CORSA LE AZIENDE INDUSTRIALI E I TITOLI PETROLIFERI

# In Borsa si respira aria di «ripresina»

## Semestrali: migliorano i conti delle società dello S&P/Mib

**[illegible] Montalbano**

LA ripresa non c'è ancora. Ma, forse, il peggio è passato. Dalla prima ondata di conti semestrali, in arrivo dalle maggiori società quotate a Piazza Affari, giungono indicazioni positive, che in parte spiegano e giustificano il rally di Borsa. Nel primo trimestre, infatti, molti avevano pensato che il rialzo del mercato (+10% [illegible] inizio anno) fosse legato solo all'enorme liquidità a disposizione degli investitori, alle operazioni di finanza straordinaria (offerte pubbliche su Autostrade e Bnl) e ai movimenti di carattere prettamente speculativo (Rcs).

In realtà, le semestrali (che recepiscono per la prima volta i nuovi principi contabili Ias/Ifrs) evidenziano che, accanto a questi fattori, ci sono segnali più solidi, a partire dalla capacità delle aziende a cogliere i primi cenni di ripresa grazie all'export. Per la prima volta, come dimostra il rimbalzo [illegible] Fiat, sono le aziende industriali a tirare la corsa del listino, assieme ai petrolieri. E' la dimostrazione che i gestori internazionali credono alla possibilità di un recupero [illegible] tessuto industriale italiano. La «ripresina», incurante del carovita, ha così permesso a un folto numero di società, soprattutto di maggiori dimensioni, di tornare a segnare una crescita dei ricavi anche grazie al duro lavoro di ristrutturazione che sta dando i suoi frutti.

L'azienda Italia potrebbe così riuscire a chiudere la prima metà del 2005 in progresso rispetto all'anno precedente. Il risultato operativo aggregato delle prime 11 società industriali e [illegible] servizi dello S&P/Mib che hanno pubblicato le semestrali è infatti [illegible] del 31,4% rispetto alla prima frazione del 2004. Si tratta di un tasso di crescita superiore a quello registrato, [illegible] stesso campione di imprese nei primi sei mesi dell'anno scorso, quando il tasso [illegible] sviluppo si era [illegible] intorno al 15%. Questi numeri hanno spinto il «return on sales» aggregato (il [illegible]a dell'utile operativo sulle vendite) dal 15,1% del 30 giugno 2004 all'attuale 17,8%.

All'interno [illegible] questo quadro positivo, tuttavia, non si possono tralasciare le difficoltà emerse [illegible] conti di StM (che patisce il brusco calo dei prezzi delle memorie) e dai risultati preliminari di alcune «perle» del made in Italy, come Sabaf, Gefran e Grembo, che portano ancora i segni [illegible] momento più difficile. Nel settore tecnologico deludono anche i conti di Sass Getters. La sorpresa positiva, in questo quadro, viene da Sogefi, capofila della componentistica auto di casa Cir. Sul fronte finanziario, l'ammontare complessivo del debito netto delle 11 [illegible]età dello S&P/Mib è aumentato di ben 10,2 miliardi di euro rispetto allo scorso dicembre. [illegible] l'incremento è dovuto essenzialmente all'opa di Telecom Italia [illegible] Tim e all'acquisizione della spagnola Aldeasa da parte di Autogrill. Quest'ultima operazione ha consentito al colosso italiano della ristorazione [illegible] portare i ricavi consolidati a oltre 1,5 miliardi di euro, contro 1,45 miliardi della prima metà del 2004 e il mol a 192 miliardi (+6,9%).

La regina incontrastata in questa prima ondata di semestrali è stata ancora una volta l'Eni. Il passaggio del testimone, da Vittorio Mincato a Paolo Scaroni, in qualità di amministratore delegato del cane a sei zampe non ha pesato sui risultati che hanno continuato a beneficiare delle quotazioni record del petrolio. Il fatturato è così balzato a 32,6 miliardi di euro (+23,1%) mentre l'utile operativo, favorito dal forte incremento dei margini di raffinazione, è [illegible] addirittura del 40,1%, superando la soglia degli 8 miliardi di euro. Il ros è cresciuto dal 21,7% della prima metà del 2004, all'attuale 24,8%. Sulla stessa lunghezza d'onda l'andamento dei profitti. L'utile netto ha superato i 4 miliardi [illegible] euro, contro 3,2 miliardi dello stesso periodo del 2004. All'interno del gruppo Eni, in lieve miglioramento i numeri [illegible] Snam Rete Gas. La crescita del 3% dell'ebit, che ha raggiunto quota 519 milioni, ha consentito all'utility milanese di consolidare il primato di azienda più redditizia di Piazza Affari (ros del 56,1%).

[illegible] incorniciare anche i risultati preliminari di Pirelli & Co. Nell'ultimo semestre la holding guidata da Marco Tronchetti Provera ha segnato tassi di crescita a due cifre sia per i ricavi sia per il risultato operativo grazie al buon andamento di tutti i settori di attività in cui è presente: telecomunicazioni, pneumatici e immobiliare.

[Bloomberg Borsa & Finanza]

IN GERMANIA GIOCANO A FAVORE ANCHE LE ELEZIONI. IN FRANCIA, LE PRIVATIZZAZIONI

# Berlino e Parigi scommettono sui listini

## Occhi puntati su Siemens, Infineon, Vinci, Pinault ed Edf

**Sandra Riccio**

GERMANIA e Francia hanno ingranato la quarta. I listini azionari dei due paesi stanno correndo a velocità [illegible]nuta. E nonostante la forte [illegible]a, gli esperti si aspettano che [illegible] due Borse salgano di altri [illegible] punti entro la fine dell'anno. A offrire nuovo carburante per il rialzo saranno [illegible] elezioni politiche in Germania, ma anche le nuove politiche [illegible] che in Francia insieme alla privatizzazione di alcuni grandi gruppi nazionali. E allora quali i titoli su cui puntare in vista del salto in avanti?

In Germania la crescita sarà trainata dalle elezioni anticipate che si terranno a settembre. E con la probabile vittoria della coalizione [illegible] centro destra, i grandi gruppi dell'industria tedesca potrebbero ritrovarsi con agevolazioni e tagli dei costi. «Il cambio di governo porterà a un'accelerazione delle [illegible] di cui ha bisogno l'economia di Berlino soprattutto in ambito fiscale e di mercato del lavoro» dice Andreas Wex, Strategist di Dresdner Bank. Tra i titoli consigliati dagli esperti c'è Siemens. Recentemente il colosso tedesco della tecnologia ha ceduto la sua deficitaria divisione di telefonia mobile alla taiwanese BenQ, mostrando [illegible] volersi [illegible] concentrare sui segmenti più redditizi. Per gli esperti di Société Générale, il titolo ha un potenziale [illegible] crescita fino a 80 euro, quasi un terzo più [illegible] livello attuale.

«Tra i titoli del Dax - dice Nicolò Foscari, portafoglio manager per Credit Suisse asset management - giudichiamo interessante [illegible] Infineon. La società leader dei semiconduttori potrebbe recuperare terreno sulla ripresa del settore dei chip. Più prudente Pier Andrea Perrone, responsabile azionario Europa per Nextra Sgr: «Il nostro approccio nel breve periodo è più cauto perché entrambi i mercati hanno già fatto molto e quindi non ci aspettiamo grandi ritorni nel breve periodo». Prosegue l'analista: «In Germania ci sono [illegible] sacche di valore con prospettive di crescita soprattutto nel settore dell'auto. I titoli del segmento con maggiori prospettive [illegible] DaimlerChrysler. La casa automobilistica sta uscendo da un momento difficile e dunque il titolo è valutato ragionevolmente». Ancora Perrone: «Tra le [illegible] società del comparto potrebbe offrire spunti interessanti anche Volkswagen. Il colosso tedesco [illegible] vivendo un periodo negativo, [illegible] i nuovi modelli dovrebbero rinvigorire la gamma e determinare un incremento delle vendite».

> Dopo l'annuncio del primo ministro Dominique de Villepin di voler incrementare i salari minimi del 3,7% già dal 1° luglio, sulla piazza parigina si attende la crescita dei consumi

In Francia, l'annuncio del nuovo governo di Parigi di voler incrementare le spese in infrastrutture è piaciuto agli analisti. A beneficiarne saranno soprattutto i titoli [illegible] [illegible] costruzioni insieme [illegible] aziende autostradali. «Tra le società che dovrebbero approfittare maggiormente dell'incremento della spesa in servizi pubblici c'è Vinci» dice Claudia Panseri, analista di [illegible] Générale. E la piazza parigina scommette anche sulla crescita [illegible] consumi dopo l'annuncio del primo ministro Dominique de Villepin di voler incrementare i salari minimi del 3,7% già a partire dal primo luglio. «Questa riforma - spiega Claudia Panseri - influirà positivamente sui titoli del consumo. Noi siamo positivi su Pinault-Printemps-Redoute».

Anche le banche francesi che hanno esposizione verso il credito al consumo saranno favorite dall'incremento dello stipendio minimo. «La Francia - afferma deciso Nicolò Foscari - è sicuramente una delle nostre piazze preferite. All'interno del mercato preferiamo la banca francese Bnp Paribas perché ha una composizione degli earnings molto diversificata e di buona qualità. Inoltre è ben posizionata sul mercato dei mutui che in Francia sta crescendo a forte velocità.

Buone performance potrebbe offrire anche Arcelor. «Il gruppo dell'acciaio è andato male, sui timori - dice Perrone - di un mercato dell'acciaio visto in deciso peggioramento. Il titolo [illegible] è questo momento uno scenario drammatico, quindi in un'ottica di medio-lungo periodo potrebbe riservare buone sorprese».

La crescita dal listino di Parigi potrebbe essere aiutata anche dalla privatizzazione di alcuni grandi gruppi di stato. «Gli effetti si vedranno su tutto il mercato francese perché queste operazioni porteranno molta liquidità sui listini» dice Claudia Panseri. Dopo l'estate è attesa la privatizzazione di Edf, il gruppo francese dell'elettricità. Seguirà il collocamento di alcune autostrade.

PREMI & POLIZZE

UN'ESTENSIONE di garanzia che può essere prevista nelle polizze per il furto nelle abitazioni è quella che riguarda le cose rubate e che appartengono a nostri ospiti. Naturalmente, l'ospitalità deve essere provata, magari con la conferma di testimoni. In caso di furto o rapina di cose di [illegible], i diritti e le azioni che potrebbero scattare a seguito, magari, di disaccordi sull'entità dei danni, spettano al titolare della polizza e non di chi ha subito il danno. Anche gli atti inerenti l'accertamento è [illegible] che riguarda l'assicurato. Da questa tipologia di rischio sono, in genere, esclusi i furti delle cose che l'ospite tiene, [illegible] esempio, [illegible] balconi, terrazze, corridoi [illegible] pianerottoli di uso comune [illegible] fabbricato. Se la polizza prevede [illegible] le garanzie siano estese alle seconde abitazioni (locali di villeggiatura ecc.), la copertura per gli ospiti può essere attivata. Questo tipo [illegible] garanzia non comporta, di solito, supplementi tariffari: la differenza di costo può essere giustificata quando, per ipotesi, le formule stabilite sono a «valore intero» [illegible] «primo rischio».

[illegible] seconda, infatti, è più costosa, ma consente al derubato di incontrare meno ostacoli quando scatta il momento del risarcimento. Naturalmente, in questa estensione sono inclusi i furti di denaro, gioielli ecc. Sempre in tema di ospiti, quando esiste la copertura per la «responsabilità civile» verso terzi, tale garanzia può scattare per vari casi, fra i quali il seguente: se il nostro ospite si assenta da casa nostra, magari per effettuare delle escursioni turistiche nella zona, affidandoci la sorveglianza di suo figlio minorenne e questi, giocando sul terrazzo, lascia cadere o getta un giocattolo sul tettuccio di un'auto in sosta, la copertura [illegible] del padrone di casa entra in funzione, poiché il bambino si trova sotto [illegible] piena tutela di chi lo [illegible] in affidamento.

Tornando [illegible] [illegible] furti nelle abitazioni, in queste polizze possono essere inclusi altri tipi di copertura: scippi e rapine avvenute fuori casa nostra. In parecchi contratti, però, operano importanti limiti di garanzia. E' il caso dell'assicurazione che si assume il rischio ma lo scippato deve avere più di 14 anni, o deve essere accompagnato da persone adulte. In altre, invece, non esiste alcun limite, e non esistono neppure supplementi di tariffa. Infine, è bene rilevare che il rischio scippi e rapine è coperto, salvo eccezioni, per intero territorio italiano, Città del Vaticano e Repubblica di San Marino. Per la garanzia «responsabilità civile della famiglia», invece, la copertura assicurativa vale, di solito, per il mondo intero.

(GIUSEPPE ALBERTI)

## Quando gli ospiti sono protetti dalle garanzie furto ed «Rc»

consumi

SECONDO L'ASSOCIAZIONE AUSTRIACA AK, SU 12 LOCALITA' ESAMINATE I DUE ESTREMI DELLA FORBICE SONO MALTA E LA TURCHIA

# Tutte le trappole dell'auto a noleggio

## Attenzione, i prezzi possono triplicare da una compagnia all'altra

**Gino Pagliuca**

LA formula della vacanza fly and drive è sempre più diffusa, perché coniuga comodità e libertà negli spostamenti. I turisti la scelgono soprattutto per le località marine, perché noleggiare l'auto in loco consente [illegible] cambiare spiaggia ogni giorno e offre l'opportunità di unire al relax balneare la possibilità di compiere escursioni culturali (ma [illegible] solo...). Se confrontare [illegible] [illegible] dei voli prima di pianificare la vacanza è ormai, crediamo, un comportamento abbastanza consolidato, assai meno lo è quello di informarsi adeguatamente [illegible] prezzi del noleggio auto. Eppure vale la pena di farlo.

Lo dimostra un'interessante indagine condotta dall'Associazione di consumatori austriaca Ak [illegible] Vienna che ha messo a confronto i prezzi per il noleggio di un'auto per una settimana [illegible] agosto in dodici località turistiche, situate in Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia, Malta e Cipro. Sono stati chiesti i preventivi per i costi di un'auto alle medesime 8 compagnie internazionali: la vettura è sempre di piccola cilindrata (classe A, nella contrattualistica) e oltre al costo del noleggio il preventivo computa anche una polizza kasko integrale, [illegible] polizza furto e la Pai, [illegible] l'assicurazione per gli infortuni riportati dal conducente e dai passeggeri trasportati, e chilometraggio illimitato.

L'indagine evidenzia che le differenze di prezzo, a parità virtuale di prestazione, tra la compagnia più cara e la più economica di solito si aggirano sul 100%, partendo da un 82% a Cipro per arrivare a un massimo del 200% a Maiorca. La località più economica tra le dodici considerate risulta Malta, con tariffe medie [illegible] 218 euro, la più cara Antalya, [illegible] 372 euro. Nella classifica delle località più [illegible] quella turca è seguita dalle due aree italiane. In Sicilia (costo medio 358 euro) i prezzi variano da 226 a 442 euro, con una differenza di ben 217 euro; [illegible] Sardegna (media 352 euro) l'oscillazione [illegible] da un minimo di [illegible] a un massimo [illegible] 435 euro. Può però consolare [illegible] fatto che i prezzi in Italia siano [illegible] netta diminuzione rispetto allo scorso anno.

L'indagine di Ak ipotizza [illegible] tore «fai-da-te» che voglia noleggiare l'auto indipendentemente dall'acquisto di altri servizi turistici. Non è però detto che si tratti della soluzione più conveniente. Sotto il profilo dei conti ci sono anche altre opportunità da valutare. Innanzitutto bisogna considerare che praticamente tutte le compagnie aeree, molte catene alberghiere [illegible] società ferroviarie hanno convenzioni con società di noleggio e che sp[illegible] i pacchetti fly and drive offerti dai tour operator sono più convenienti della somma [illegible] biglietto aereo e costo del noleggio acquistato singolarmente. Questo vale soprattutto per i Paesi, come gli Stati Uniti, dove ai prezzi pagati in loco bisogna aggiungere anche l'importo delle tasse, che [illegible] in genere è già compreso nei pacchetti turistici.

Il confronto nudo [illegible] crudo tra più preventivi è [illegible] primo passo da compiere, ma ci sono anche altre precauzioni da prendere per un noleggio senza sorprese. Innanzitutto è consigliabile comprendere (come del resto hanno fatto gli estensori dell'indagine) sempre le polizze assicurative contro il furto, la kasko integrale e la Pai. Il prepagamento mediante [illegible] di credito [illegible] genere dà diritto [illegible] tariffe più basse e mette [illegible] riparo da cambi di prezzo dell'ultimo momento (questo vale soprattutto per i viaggi fuori dall'area euro, dove [illegible] corre un rischio di cambio). Il prepagamento può avvenire anche mediante voucher.

Informazioni essenziali da prendere sempre per il noleggio all'estero sono quelle [illegible] eventuali limiti minimi e/o massimi di età per la guida o disposizioni particolari riguardo alla patente: ad esempio, negli Stati Uniti alcune compagnie possono chiedere la patente internazionale anche se non è obbligatoria.

Altra precauzione da prendere, se si viaggia in compagnia, [illegible] quella [illegible] indicare sempre il nome di tutte le persone che potrebbero avvicendarsi alla guida: in [illegible] [illegible] sinistro, infatti, la compagnia potrebbe rivalersi sul cliente qualora [illegible] conducente fosse persona diversa da quella indicata in contratto.

In linea di massima è consigliabile evitare la presa e la consegna in aeroporto, per due buone ragioni: la prima è che di solito il noleggio di per sé costa di più, il secondo perché [illegible] taxi che conduce fino all'albergo costa meno di un giorno supplementare di noleggio e di eventuale [illegible] in garage.

Tre precauzioni, infine, prima della riconsegna: la prima è quella di fare sempre il pieno appena prima della restituzione; se l'auto [illegible] bisogno di un rabbocco [illegible] carburante non solo verrà addebitato quello che manca ma bisognerà pagare anche un rimborso spese per il rifornimento. La seconda [illegible] avere molta attenzione all'orario: spesso i contratti prevedono una tolleranza di 59 minuti rispetto a quanto stabilito; trascorso questo periodo, [illegible] addebitato l'intera giornata. La terza [illegible] informarsi se vi siano supplementi da pagare per la riconsegna quando questa avviene in località diversa da quella della presa.

**Sicilia** (presa a Palermo)

| Compagnia | Prezzo | Franchigia Kasko-Furto | Auto |
|---|---|---|---|
| Sixt | 225,00 | no | Fiat Punto |
| Sunny Cars | 260,34 | no | Chevrolet Matiz |
| Holiday Autos | 337,40 | no | Fiat Punto |
| Thrifty | 378,46 | no | Lancia Y |
| Hertz | 393,37 | no | Ford Fiesta |
| Budget | 404,88 | no | Citroën C2 1.1 |
| Avis | 422,96 | no | Lancia Y |
| Europcar | 442,68 | no | Fiat Punto |

**Sardegna** (presa a Cagliari)

| Compagnia | Prezzo | Franchigia Kasko-Furto | Auto |
|---|---|---|---|
| Sixt | 225,00 | no | Fiat Punto |
| Sunny Cars | 260,34 | no | Chevrolet Matiz |
| Holiday Autos | 351,40 | no | Fiat Punto |
| Thrifty | 378,46 | no | Lancia Y |
| Hertz | 387,76 | no | Ford Fiesta |
| Avis | 422,96 | no | Lancia Y |
| Europcar | 435,41 | no | Fiat Punto |
| Budget | Non presente in Sardegna | | |

**A Ibiz**

| Compagnia | Prezzo | Franchigia Kasko-Furto | Auto |
|---|---|---|---|
| Holiday Autos | [illegible] | no | Fiat Seicento |
| Sixt | 200,00 | no | Fiat Seicento |
| Sunny Cars | 222,50 | no | Hyundai Getz |
| Europcar | 311,42 | no | Fiat Punto |
| Budget | [illegible] | no | Renault Clio |
| Avis | [illegible] | no | Opel Corsa |
| [illegible] | [illegible] | no | Kia Picanto |
| Thrifty | | nd | |

**A Lis**[illegible]

| Compagnia | [illegible] | Franchigia Kasko-Furto | Auto |
|---|---|---|---|
| Sixt | 202,52 | no | VW Lupo |
| Sunny Cars | [illegible] | no | Opel Corsa |
| Holiday Autos | 215,60 | no | Opel Corsa |
| Avis | 270,41 | 975,80 | Kia Picanto 1.0 |
| Europcar | 316,13 | no | Opel Corsa |
| Hertz | 318,93 | no | Daihatsu Cuore |
| Budget | 333,64 | 249,40 | Renault Clio |
| Thrifty | [illegible] | no | Opel Corsa |

**A Corfù** (Grecia)

| Compagnia | Prezzo | Franchigia Kasko-Furto | Auto |
|---|---|---|---|
| Sixt | 227,59 | no | Chevrolet Matiz |
| Sunny Cars | 240,00 | no | Chevrolet Matiz |
| Budget | 247,85 | 452 | Opel Corsa 4DR |
| Holiday Autos | 257,00 | no | Fiat Panda |
| Europcar | 345,71 | 347 (furto) | Opel Corsa 1.2 |
| Hertz | 374,17 | no | Hyundai Atos 1.0 |
| Avis | 434,61 | 107-892 (furto) | Fiat Seicento |
| Thrifty | [illegible] | | |

**Ad Antaly**

| Compagnia | Prezzo | Franchigia Kasko-Furto | Auto |
|---|---|---|---|
| Holiday Autos | 266,00 | no | Fiat Palio |
| Sixt | 308,59 | no | Renault Clio |
| Sunny Cars | 331,00 | no | Fiat Palio |
| Budget | 367,86 | 194 | Renault Clio |
| Hertz | 376,89 | no | Ford Fiesta |
| Avis | 450,64 | no | Fiat Palio |
| Europcar | 516,67 | no | Ford Fiesta 1.4 |
| Thrifty | [illegible] | nd | |

**Il [illegible]edio del noleggio settimanale piccola cilindrata**

| Area turistica | Prezzo [illegible] | Diff. rispetto al 2004 (%) |
|---|---|---|
| Antalya | 373,95 | -2,57% |
| Palermo | 358,13 | -14,21% |
| Cagliari | 351,62 | -15,74% |
| Rodi | 317,72 | 9,29% |
| Corfù | 303,85 | 2,65% |
| Kos | 297,94 | 1,09% |
| Ibiza | 284,50 | -0,82% |
| Lisbona | 283,25 | 0,67% |
| Maiorca | 278,91 | -3,71% |
| Larnaka | 247,94 | -3,89% |
| Gran Canaria | 230,74 | -6,26% |
| Malta | 217,93 | -4,69% |

### UNA FLOTTA DI 110 MILA VEICOLI

L'ultimo rapporto dell'Aniasa, l'associazione di categoria che raggruppa le aziende operanti nel noleggio auto in Italia, segnala che il settore sta vivendo un buon momento.
In particolare, il noleggio a breve termine (la cartina al tornasole del turismo nazionale; mentre il lungo termine testimonia un cambiamento di mentalità ancora in fase di evoluzione) ha fatto registrare un giro d'affari nel 2004 pari a 806 milioni di euro, con una crescita del 9% rispetto all'anno precedente. La flotta circolante è arrivata a oltre 110 mila veicoli; [illegible] nuove immatricolazioni (sempre nel breve termine) sono state 109 mila e i contratti effettuati hanno superato quota 3 milioni, con un incremento del 7% sull'anno precedente. La durata media del contratto si è attestata sui sette giorni, con un costo medio giornaliero di 37 euro. Interessante notare che sta aumentando il numero dei noleggi effettuati presso gli scali aeroportuali, con un incremento del 9%. Passando al settore noleggio vetture nella sua globalità, [illegible] giro di 10 anni il fatturato [illegible] passato da 455 milioni a oltre 3,3 miliardi di euro. Le vetture nuove immatricolate sono state 250 mila, pari all'1% di tutto il mercato auto. La percentuale varia di [illegible] in anno perché la domanda degli autonoleggi non risente della ciclicità [illegible] mercato auto.
Dalle società di noleggio proviene anche il 7% delle vetture vendute sul mercato dell'usato. Si tratta di 200 mila vetture seminuove o con al massimo tre anni di vita, tutte in regola con le normative ambientali.

all'asta

## A CACCIA DI RARITA' NEL CAPODANNO NUMISMATICO

**Stefano Cosenz**

IL capodanno della stagione numismatica italiana coincide, come sempre, con il salone nazionale di Riccione che ha sede nel Palazzo del Turismo dal 3 al [illegible] settembre, a cura del Comune. Sarà l'occasione per ammirare l'affascinante esposizione «L'oro delle cortigiane», scaturita [illegible] un'idea dell'organizzatore del salone, Renato Russo: una carrellata di antiche monete di straordinaria bellezza raffiguranti le donne più chiacchierate della storia, da Cleopatra ad Agrippina, madre di Nerone, a Lucrezia Borgia, ma non solo, anche Antinoo, il favorito di Adriano.

Un altro segno di come la numismatica possa costituire [illegible] raccolta di rari capolavori di scultura e di elaborazione grafica: ne è un esempio il ricercato **5 lire argento del Regno d'Italia** emesso nel 1914 [illegible] modello di Davide Calandra e inciso da Andrea Motti, la più bella moneta italiana consigliata anche come [illegible] [illegible] quotata 10 mila euro FdC (Fior di conio).

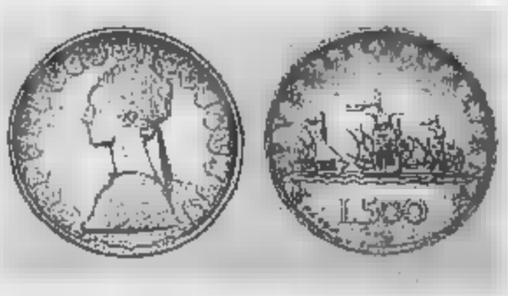
A Riccione saranno distribuiti i cataloghi della [illegible] stagione, l'Alfa (che parte quest'anno dall'antica monetazione [illegible] Mantova e dei Gonzaga), il Gigante, il Montenegro e l'Unificato. Seguirà, a ottobre, l'atteso 1° volume del catalogo Alfa delle monete antiche della Magna Grecia. Come dichiara la storica Luisa Valle dell'Università di Torino, curatrice dell'elegante catalogo della mostra [illegible] Riccione, il mercato delle monete antiche (romane e [illegible] Magna Grecia) di «modesto valore [illegible] conosciuta in molti esemplari», [illegible] finalmente agevolato dall'ultima legge del giugno scorso, decadendo - in caso di ritrovamento - l'obbligo di notificazione [illegible] competenti autorità. Per quanto riguarda monete antiche e rare, si [illegible] sempre bene a chiedere il pedigree di provenienza che attesti la loro proprietà in mani private fino a un'epoca antecedente al 1909, data della prima legge sui beni d'interesse archeologico numismatico.

[illegible] mercato nazionale, dichiara Alberto Boasso, responsabile del catalogo Alfa, dopo l'euforia dell'euro vive un momento di riflessione e punta selettivamente su monete rare di bella qualità, sia antiche che moderne. E' il [illegible] della celebre prova del [illegible] **lire d'argento del 1957** raffigurante tre caravelle con le bandiere rovesciate, stimata 12 [illegible] €FdC e venduta all'asta [illegible] di maggio per [illegible] mila euro. Oggi [illegible] considerata il «Gronchi rosa» della numismatica italiana. E' sempre buona la richiesta da parte del collezionismo facoltoso delle buone monete del Regno, di ottima qualità. Il raro [illegible] **lire oro di Carlo Alberto** del 1835 passa a 45 mila [illegible] FdC, il **100 lire di Umberto I** del 1891 [illegible] 24 mila euro FdC, il 100 lire di Vittorio Emanuele II del 1878 a 37 mila euro FdC, il [illegible] **lire fascio** del 1923 [illegible] 5.300 euro FdC, mentre il 100 lire oro «**Vetta d'Italia**» del 1900 - 1925 viene [illegible] quotato 11 mila euro FdC.

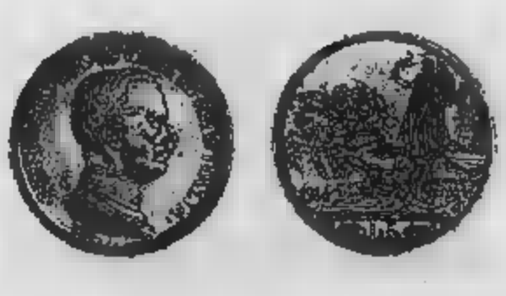
La richiesta è comunque bilanciata su vari gradi di qualità, quotati anch'essi sui cataloghi e offerti nelle aste. All'asta Bolaffi di maggio un raro [illegible] **lire oro della Rep[illegible] Ligure** (1798 - 1805), coniato [illegible] Genova nel 1804, stimato [illegible] €ha spuntato 6.500 euro, mentre [illegible] **100 lire oro di Vittorio Emanuele** [illegible] (di eccellente qualità), coniato a Roma nel 1872, da una stima di [illegible] mila euro è volato a 14.500 [illegible] Nella prestigiosa asta milanese del [illegible] giugno di Numismatica Ars Classica una rarissima moneta, quasi FdC, del **5 lire argento del 1901**, fatta coniare da Vittorio Emanuele III per farne omaggio agli appartenenti alla Casa Reale, è stata venduta per 37 mila [illegible].

Oggi, sostiene Boasso, l'approccio nelle monete da collezionare - e su cui investire - deve basarsi sul gusto soggettivo nei confronti del fascino intrinseco della moneta, sul disegno, sulla bellezza del [illegible] [illegible] ciò che l'esemplare [illegible] emotivamente: uno stimolo verso le Zecche, ma anche [illegible] rivincita «artistica» [illegible] confronti della filatelia non selettiva all'estetica [illegible] francobollo [illegible] ancorata al [illegible] riempimento [illegible] tutte le caselle dell'album.

Certo la rarità comanda il prezzo: è [illegible] [illegible] di uno dei maggiori record mondiali di monete italiane, raggiunto [illegible] New York ad aprile, quando l'American Numismatic Rarities ha venduto per 379.500 dollari [illegible] rarissimo **50 zecchini oro** del Doge Mocenigo IV di Venezia (1763-68). Monete che si ritiene ancora sottovalutate: in quell'epoca infatti, venne venduto per 50 zecchini un celebre violino Stradivari, detto «Il Toscano», creato nel 1690 per Cosimo dei Medici e oggi di proprietà dello Stato italiano, valutato ormai milioni [illegible] dollari.




500 lire argento «prova» del 1957 con le tre caravelle navigranti verso destra con il vessillo dell'albero maestro contro vento e, a destra, 5 lire argento di Davide Calandra del 1914.



50 zecchini d'oro del Doge Alvise Mocenigo IV di Venezia (1763-68)

# LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - Torino

lettere

## DA PAGARE PER L'ACQUISTO

**RICORDO di aver letto tempo fa un articolo nel quale si diceva che sui titoli di Stato acquistati all'asta la banca non aveva diritto a nessuna commissione. E' vero o mi sbaglio?**

Stefano Baccolini
(e-mail)

CREDO proprio che il lettore abbia letto male. Le commissioni per i titoli di Stato vengono applicate dalle banche per decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze (decreto 12/2/2004) che, all'articolo 2 comma 2, recita «In risposta diretta al lettore: «Il prezzo medio ponderato, che è reso noto con il comunicato stampa della Banca d'Italia è pubblicato a cura del ministero dell'Economia e delle Finanze sulla Gazzetta Ufficiale, è pubblicizzato nei locali aperti al pubblico mediante esposizione di avvisi datati e costantemente aggiornati, contenenti anche l'indicazione del corrispondente tasso di rendimento lordo a scadenza. Nei suddetti avvisi deve essere altresì indicata la commissione da applicare sull'operazione di sottoscrizione dei buoni. L'importo massimo di tale commissione è stabilito, per ogni 100 euro di capitale sottoscritto, come segue: 0,05 euro per i buoni aventi durata residua pari o inferiore a 80 giorni; 0,10 euro per i buoni aventi durata residua compresa tra 81 e 170 giorni; 0,20 euro per i buoni aventi durata residua compresa tra 171 e 330 giorni e 0,30 euro per i buoni di durata residua pari e superiore a 331 giorni". In completezza, riportiamo pure l'articolo 1 e il comma 1 dell'articolo 2 del decreto. Articolo 1: 1) Le disposizioni si applicano alle categorie di soggetti che svolgono le operazioni di collocamento dei titoli di Stato, a breve, a medio e a lungo termine, anche se non partecipano direttamente alle operazioni d'asta o ai consorzi di collocamento. 2) Se il collocamento dei titoli avviene attraverso un consorzio di collocamento, i riferimenti al prezzo medio ponderato di cui all'art. 2 e al prezzo di aggiudicazione di cui all'art. 3 si intendono effettuati al prezzo di emissione stabilito dal Tesoro nel decreto di emissione. Articolo 2: 1) Per quanto concerne i Buoni ordinari del Tesoro, i soggetti di cui all'art. 1, all'atto della prenotazione da parte della clientela, sono tenuti a regolare i titoli al prezzo medio ponderato risultante dalle operazioni d'asta e a limitare le eventuali richieste alla misura massima indicata al successivo comma». Che è quello più importante, con le percentuali massime applicabili, riportato sopra.

## OBBLIGATORIO PARTECIPARE ALLE SPESE L'ACQUA

**AFFITTIAMO a Vigliano, nel condominio San Carlo, un locale al piano terra e uno sottostante, uso cantina, piccolo servizio, ufficio aperto saltuariamente, dato il lavoro di rappresentanti. Ogni anno dobbiamo pagare 148,78 euro di quota fissa per l'acqua calda e 87,50 euro per il consumo di 1 metri cubi di acqua fredda. Abbiamo chiesto di staccarci, ma l'amministratore dice che non è possibile. Che cosa dobbiamo fare?**

Matteo Martinazzo
Vigliano Biellese

PURTROPPO non ci si può sottrarre all'obbligo di contribuire al pagamento delle spese relative al consumo dell'acqua potabile, pur rilevando che, in effetti, se l'unità immobiliare è adibita a un uso diverso dall'abitazione e per di più saltuario, si è gravati di costi eccessivi rispetto al consumo degli altri fruitori del servizio. Il criterio di ripartire il consumo dell'acqua a persona viene adottato in quanto previsto dall'articolo 1123 c.c. nella parte in cui ripartisce le spese in proporzione all'uso. Non è possibile il distacco dall'impianto.

## LA RICHIESTA VA RIVOLTA AL COMUNE DI MONCALIERI

**SONO stato assunto dal 31 dicembre [illegible] Il 21 gennaio 2001 perché vinto un altro presso l'Agenzia territoriale per la casa di Torino. Esaminando i documenti non sono in grado di determinare con certezza se mi sia stata applicata la continuità contributiva al 22 gennaio 2001 o se Moncalieri mi liquidò il Tfs all'epoca maturato. A quale ente previdenziale posso chiedere una conferma definitiva? Se mi fosse stata applicata la continuità sarei escluso dal prossimo silenzio/assenso ai fondi pensione? Se mi fosse riconosciuta la continuità e quindi il come se fossi assunto dall'attuale ente nel 1999 potrei avere qualcosa ai fini dei contratti collettivi di lavoro successivo a quello del 14 settembre 2000?**

Federico Segato

DEVE rivolgere la richiesta al comune di Moncalieri per quanto riguarda il Tfs e all'Inpdap per quanto riguarda la sua esatta anzianità contributiva. Il silenzio/assenso prescinde dalla anzianità contributiva e quindi è attuato in tutti i casi. Le ricordo, però, che per il momento la legge sul Tfr non riguarda il pubblico impiego e quindi lei non ha nulla a che vedere con le norme che stanno «dormentando» tutti i dipendenti del settore privato. Non so rispondere alla terza domanda in quanto (e) solleva un problema che non è di natura previdenziale. In linea di massima credo che la risposta debba essere negativa e bene che senta il sindacato.

## CUD SCORRETTO E SOLLECITI INUTILI

**EX dipendente Telecom in mobilità e in attesa di pensione di anzianità di cui ho maturato i requisiti, per un errore del Cud emesso da Tess all'Inps risulta un buco contributivo di 4 mesi. Ho chiesto a Tess la correzione ma dopo 5 mesi di attesa (e decine di telefonate/fax) e nonostante ripetuti interventi anche del mio datore di lavoro, non ho ancora il Cud corretto da consegnare all'Inps. Il call center non fornisce previsioni temporali, né consente di parlare con il back office. Le chiedo: come posso concludere questo frustrante iter? Chi può aiutarmi a tutelare il mio diritto a un Cud corretto in tempi ragionevoli? Le associazioni dei consumatori, i media, il giudice di pace, l'avvocato?**

R.M.
Pino Torinese (TO)

SPERO che lei sia già in possesso del Cud e che felicemente (e integralmente) pensionato. Altrimenti credo che l'avvocato sia la mossa giusta.

## LA RENDITA GIUNGERA'

**SONO lavoratrice dipendente, nata nel luglio 1958. A fine 2001 avrò 15 anni di contributi. Assai lontana dalla pensione, vorrei sapere se mi conviene riscattare i 4 anni universitari e se potrò andare in pensione, stando fermo il regime pensionistico attuale, al 60° anno di età o dovrò aspettare anni con i 35 anni di contributi?**

Nadia Ninghetto
(e-mail)

BASTANO i 60 anni. Avrà la pensione da agosto 2018. Buon lavoro. Con le regole attuali potrebbe anche optare per la pensione contributiva a fine di aver a agosto 2015, a 57 anni di età, se in quel momento raggiungerà tutti i requisiti chiesti dalla legge. Ma queste regole stanno per cambiare e credo che l'unica salvezza sia quella dei 60 anni.

## LA FINESTRA SI APRE NEL GENNAIO 2010

**RAGGIUNGO i 35 anni di contributi nel fondo telefonici, compresi i 4 anni di riscatto lauree e ricongiunzione servizio militare, nel dicembre 2008. Il 13 marzo 2009 compio 60 anni. Qual è la prima finestra utile per andare in pensione?**

Pietro Sinibaldi
Terni

QUELLA di gennaio 2010.

## IL CUMULO INCENTIVA IL LAVORO NERO

**IN pensione come lavoratore dipendente a inizio anni di contributi e 57 anni. Avrei la possibilità di svolgere in maniera autonoma per circa 8-10 giorni al mese un'attività in lavoro da me svolto (rilievi topografici). Ho sempre ritenuto un mio valore morale il pagamento delle tasse; ho però scoperto che qualora l'attività saltuaria pagando al mese potrei perdere la pensione. Ma questo è incentivare il lavoro nero?**

D.O.
(e-mail)

SICURAMENTE sì. Ma è legge di Stato e come tale va applicata. Perderebbe il 30% della quota di pensione eccedente l'importo della pensione minima (quest'anno circa 420 euro al mese), entro i limiti del 30% del reddito autonomo guadagnato.

## ETA' SCONOSCIUTA MA POCHI CONTRIBUTI

**DIPENDENTE Fiat, nato nel febbraio 1[illegible]. Ho lavorato 14 mesi prima dei 18 anni e quindi sono lavoratore precoce. Ho 14 mesi di servizio militare. Quando posso andare in pensione?**

Giuseppe Cistrone
Frosinone

Il servizio militare è compreso nei contributi o si aggiunge? Credo che sia compreso dato che a 18 anni già era al lavoro. Se è valida questa illazione lei ha 26 anni di contributi e quindi dovrà aspettare i 62 nel 2013 per avere la pensione da gen 2014. Se a quella data non avrà nemmeno l'età indicata (lei non chiarisce neanche la data di nascita), dovrà attendere i 65 anni di età per la pensione di vecchiaia.

## DAL PRIVATO AL CONTRIBUTI

**NATO il 23 ottobre 1952, ho dall'1/1 al in una ditta privata, dal 1° febbraio al 16 giugno 1976 in una ditta privata, e dal giugno 1976 a oggi nel pubblico. Ho riscattato il servizio di leva svolto dal 15/10/72 al 21/11/73. Le domando quando potrò andare in pensione.**

I. Garino
(e-mail)

CON la finestra di gennaio 2008. Lei deve attendere dapprima aprile 2007 per raggiungere i 39 anni di contributi, e quindi neutralizzare la «quota» età. Attenzione: questo calcolo viene basato sul fatto che i periodi Inps (all'incirca 7 anni) siano ricongiunti con i contributi Inpdap.

Hanno collaborato:
ROBERTO BELLA, presidente Inca
MAURO SALVI

il quesito

## Proroga sfratti al capolinea

Con il decreto-legge 27/5/05, n. 86 (già approvato dalla Camera dei Deputati e dal Senato con leggere modifiche), il governo ha più potuto evitare i (ripetuti) insegnamenti della Corte Costituzionale (da ultimo sentenza 155/2004), la quale ha «bocciato» la incapacità ad affrontare le emergenze abitative dei nuclei disagiati ricorrendo a proroghe generalizzate (e reiterate). Si tratta di fenomeni sociali - insegna la Corte - che dovrebbero essere posti a carico della collettività (con fondi ecc...) e non del singolo locatore, impedendogli per anni di riavere il proprio immobile libero. Il provvedimento differisce gli sfratti (sospesi da «blocchi» precedenti):

- ai conduttori disagiati (ultrasessantacinquenni, portatori di gravi handicap, con limiti reddituali ecc...)

- ai residenti nei capoluoghi di aree metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Trieste, nonché nei comuni confinanti ad alta tensione abitativa) ove vi siano più di sfratti sospesi (per fine locazione); accertamento demandato a un prossimo decreto del ministero, su dati delle Prefetture (sembra che vi rientrino soltanto Roma e Napoli)

- solo per il tempo strettamente necessario (e comunque non oltre il settembre 2005) il conduttore che impegni, con dichiarazione irrevocabile, a rilasciare i locali e trasferirsi in nuovo immobile oppure a farsi ospitare presso terzi (ricevendo, in entrambi i casi, consistenti contributi economici).

(p.p.basso - Confedilizia)

ACCADEMIA ITALIANA MARINA MERCANTILE

Nell'ambito dell'attività del Polo formativo dell'economia del mare, con sede presso l'Accademia Italiana della Marina Mercantile di Genova (Delibera di Giunta Regionale della Liguria n. 1447/2005 del 29/07/2005), stiamo aprendo le iscrizioni ai corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per allievi ufficiali di coperta e macchina e per allievi commissari di bordo della flotta mercantile.

COPERTA
Età: ambosessi, di età inferiore ai 30 anni.
Titolo di studio: Diploma di Perito per il trasporto marittimo (corrispondente al diploma di Allievo aspirante al comando di navi mercantili) o diploma di Tecnico del Mare.
Altri requisiti: buona conoscenza della lingua inglese.
Libretto di navigazione (o dichiarazione di immatricolazione). Esito positivo delle visite mediche atte ad accertare l'idoneità alla mansione specifica.
Profilo dell'allievo: l'Allievo viene affiancato agli ufficiali nello svolgimento dei servizi ad essi attribuiti. Sotto la supervisione di un ufficiale si esercita nel servizio di guardia sul ponte di comando, apprende i principi relativi alla sicurezza di bordo, segue le attività "marinaresche" partecipando alle manovre, svolge compiti di segreteria nautica. È posto in grado di superare l'esame di abilitazione professionale di stato per essere assunto e imbarcato dalle compagnie di navigazione come ufficiale di coperta.
Disponibilità: 60 allievi

MACCHINA
Età: ambosessi, di età inferiore ai 30 anni.
Titolo di studio: Diploma di Perito per gli Apparati e gli Impianti marittimi (corrispondente al diploma di Allievo aspirante alla direzione di macchina di navi mercantili) o diploma di Tecnico del Mare.
Altri requisiti: buona conoscenza della lingua inglese.
Libretto di navigazione (o dichiarazione di immatricolazione). Esito positivo delle visite mediche atte ad accertare l'idoneità alla mansione specifica.
Profilo dell'allievo: l'Allievo viene affiancato agli ufficiali nello svolgimento dei servizi ad essi attribuiti. Sotto la supervisione di un ufficiale si esercita nel servizio di guardia in sala macchine, apprende i principi relativi alla sicurezza di bordo, segue le attività pratiche di officina, svolge compiti di segreteria tecnica. È posto in grado di superare l'esame di abilitazione professionale di stato per essere assunto e imbarcato dalle compagnie di navigazione come ufficiale di macchina.
Disponibilità: 40 allievi

COMMISSARI
Età: ambosessi, di età inferiore ai 35 anni.
Titolo di studio: Diploma quinquennale di scuola media superiore.
Altri requisiti: buona conoscenza della lingua inglese scritta e orale. Buona conoscenza di un'altra lingua straniera tra francese, tedesco e spagnolo.
Libretto di navigazione (o dichiarazione di immatricolazione). Esito positivo delle visite mediche atte ad accertare l'idoneità alla mansione specifica.
Profilo dell'allievo: l'Allievo viene affiancato ai commissari nello svolgimento dei servizi ad essi attribuiti. Sotto la supervisione di un commissario si esercita nei servizi di gestione dei passeggeri e dell'equipaggio, apprende i principi relativi alla sicurezza di bordo, svolge compiti di segreteria amministrativa.
È posto in grado di essere assunto e imbarcato dalle compagnie di navigazione come ufficiale commissario.
Disponibilità: 20 allievi

Il numero degli allievi è subordinato alla disponibilità di posti formativi e di post-sbarco a bordo.

Durata totale dei corsi: 24 mesi, comprensivi dei periodi post imbarco: 1100 ore a terra per Coperta e 900 ore per Macchina e Commissari, e 12 mesi a bordo per tutti. Modali alternati tra periodi a terra (1/2 mesi) e 3 imbarchi di 4 mesi ciascuno. Sono riconosciuti come crediti formativi i certificati STCW Basic Safety Training già in possesso degli allievi.

La frequenza al corso è obbligatoria. Il periodo a terra è gratuito. Il periodo di imbarco è anche remunerato a norma di contratto di lavoro.

Inizio corsi: a November 2005 per i primi gruppi-classe.

Certificazione finale: Al termine dei corsi verrà rilasciato un Attestato di Specializzazione Tecnica Superiore relativo alle competenze acquisite e ai crediti formativi riconosciuti.

Selezione per l'ammissione ai corsi: I candidati dovranno sostenere apposite prove attitudinali a cui sarà ammesso soltanto chi avrà i requisiti richiesti per la partecipazione ai corsi.

Servizio residenziale a Genova: Durante le fasi di terra è data possibilità di alloggio in residenza convenzionata. Durante le fasi di imbarco a bordo delle navi trattenimento come ufficiali.

Per maggiori informazioni: [illegible]
Provincia di Genova - Capitaneria di porto di Genova - Provincia di Napoli - CONFITARMA - FEDARLINEA - UCINA
Autorità portuale di Genova - Federazione Italiani Tecnici Nautici Liguria - FILT CGIL - FIT CISL - UILTrasporti
Assagenti Marittimi - Istituto Idrografico della Marina - RINA - Finanzieri - Università degli studi di Genova.

CONSORZIO [illegible]
Località Prà Catinat - 10060 Fenestrelle (TO)
Pubblicazione per estratto del bilancio 2004 e preventivo 2005

| CONTO ECONOMICO | 2004 | PREVENTIVO | 2005 |
|---|---|---|---|
| Valore della produzione | 3.782.005 | | 3.898.930 |
| Costi della produzione | - 3.057.530 | | - 3.805.145 |
| Proventi ed oneri finanziari | 30 | | - 17.000 |
| Proventi ed oneri straordinari | - 2.383 | | 93.615 |
| Imposte sul reddito d'esercizio | - 40.327 | | - 46.000 |
| RISULTATO D'ESERCIZIO | - 324.048 | | |

* così composto: quadota ordinaria Euro - 7.548; gestione investimenti Euro - 220.787, di cui Euro 181.642 coperta con apposito Fdo di Riserva.

PATRIMONIALE 2004

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Immobilizzazioni | 2.681.572 | Patrimonio netto | - 38.283 |
| Attivo circolante | 857.283 | Fondo rischi ed oneri | 0 |
| Ratei e risconti attivi | 12.453 | Trattamento fine rapporto | 172.088 |
| | | Debiti | 1.180.101 |
| | | Ratei e risconti passivi | 1.435.852 |
| TOTALE | 3.551.307 | TOTALE PASSIVO | 3.551.307 |

IL DIRETTORE [illegible] IL PRESIDENTE [illegible]

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
SERVIZI INTEGRATI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
S.C.I.T. Puglia Basilicata – Settore Infrastrutture
Sede Coordinata di POTENZA

Pubblicazione ai sensi dell'art.80 comma 3 del D.P.R. n.554/99. Si rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Foglio delle Inserzioni – del 01-08-2005 sono stati pubblicati i risultati del pubblico incanto esperito per l'appalto dei lavori di completamento della strada di collegamento dell'area industriale di Barigliano Scalo (PZ) con l'abitato di Marsicovetere (PZ).
Importo complessivo dell'appalto euro 2.995.022,31.
Ai sensi dell'art.21, comma 1, lett. c) della legge n. 109/94 i lavori sono stati aggiudicati all'A.T.I. LOPARCO Vincenzo – Gruppo Marino S.p.A. – C.A. Costruzioni S.r.l. con sede in Buonalbergo (BN).
Potenza, 8-08-2005.
IL DIRETTORE dott. ing. Francesco Saverio Campanile

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO
Via F. M. Preti, 35
Tel. 0423.7354 Telefax 0423.735580
Avviso di pubblico incanto
Il Comune di Castelfranco Veneto procederà all'aggiudicazione, a mezzo asta pubblica per la fornitura libri di testo scuole elementari (a/s scolastici 2006/2007 - 2007/2008) con un importo a base di Euro 160.000,00. Le offerte e la documentazione dovranno pervenire entro il 23/12/2005, ore 17.30. L'avviso sarà pubblicato sulla G.U.R.I. n. 183 del 8/8/2005; all'Albo Pretorio del Comune (in forma integrale inclusi gli allegati) e sui siti informat. Per informazioni: Settore Segreteria Generale - Servizio Appalti e Contratti - Via F.M. Preti, n. 35. R.U.P. dott. Carlo Simioni.
IL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI AI CITTADINI
dott. Paolo Maroiglio

PIEMONTE - A.S.L. [illegible]
Alessandria e Tortona
Ai sensi della Legge Regionale 18/01/95 n. 8 si pubblicano i seguenti dati relativi al Consuntivo approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 56 - 14782 del 14/02/2005

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di Euro)

| ATTIVO | Totali al 31/12/03 | PASSIVO | Totali al 31/12/03 |
|---|---|---|---|
| a) Immobilizzazioni | 60.133.467 | a) Patrimonio | 49.689.147 |
| b) Attivo circolante | 55.491.719 | b) Fondi per rischi ed oneri | |
| c) Ratei e | | operatività SUMAI | 623.017 |
| | | d) Debiti | 61.001.270 |
| | | e) Ratei | 2.029.709 |
| Totale attivo | 115.091 | Totale passivo | 115.091.968 |
| d) Conti d'ordine | 17.116.383 | f) Conti d'ordine | 17.116.383 |
| Totale generale dell'attivo | 132.908.351 | Totale generale del passivo | |

CONTO ECONOMICO (in migliaia di Euro)

| COSTI | Totali al 31/12/03 | RICAVI | Totali al 31/12/03 |
|---|---|---|---|
| a) Valore della produzione | | | |
| di cui ricavi da mobilità regionale | 16.579.102 | | |
| mobilità extraregionale | 13.460.409 | | |
| b) costo della produzione | | | 285.907.706 |
| di cui costi per mobilità regionale | 80.464.792 | | |
| | 25.793.940 | | |
| Differenza tra valore e costo della produzione | | | -1.992.290 |
| c) Proventi ed oneri finanziari | | | -280.055 |
| d) Rettifiche di attività finanziarie | | | 0 |
| e) Proventi ed oneri straordinari | | | -529.082 |
| Risultato prima delle imposte | | | -2.721.326 |
| F) Imposte e tasse comprese IRAP | | | -3.963.997 |
| Perdita d' | | | -6.685.322 |

IL RESPONSABILE CONTABILITÀ GENERALE E DEI COSTI
Dr. Gaetano GATTO
IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Bruno VOGLIOLO

# PER UNA VACANZA IN ALLEGRIA PASSA PRIMA DA NOI

## ANTICIPO ZERO MINIRATA DA 60 €

**Fiat Seicento**
**Actual**

**KM ø**
*ABS • airbag*

**€ 4.990,00***

**Fiat Panda**
**Active**

*ABS • airbag • idroguida*
*climatizzatore • vernice metallizzata*
*predisposizione radio*

**€ 8.590,00***

**Fiat Punto 1.2**
**Dynamic 5p**

**KM 6**
*ABS ▪ idroguida ▪ doppio airbag*
*climatizzatore ▪ predisposizione radio*
*6 casse*

**€ 9.890,00***

LE FOTOGRAFIE SONO PURAMENTE INDICATIVE

* + VOLTURA

**MONCALIERI T.SE (TO)** - *Via Lanzo, 42*
*Tel. 011.470.01.50* - ***aperta la domenica***

***RIVAROLO (TO)*** - *C.so Indipendenza, 95*
*Tel. 0124.424.515*

GRUPPO
AUTOINGROS
concessionaria

***con te, ieri, oggi, domani***

***www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it***

**IVREA (TO)** - *C.so Vercelli, 121 -*
*Tel. 0125.23.52.11*

**PIANEZZA (TO)** - *Via Susa, 52 -*
*Tel. 011.967.95.95*

SsangYong
Filiale Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36



# Torino

LA STAMPA
LUNEDÌ 8 AGOSTO 2005

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003

E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT

«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Il tempo si manterrà stabile e soleggiato su tutto il Piemonte. Ventilato in pianura ma attenzione al vento che potrebbe soffiare forte in montagna.

Massima 28.0
Minima 16.2

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli,

GRANDI OPERE. CONTINUANO, SOPRATTUTTO DI NOTTE, I DISAGI SULLA «A4»

## Torino-Milano il cantiere arriva in città

### Tratto di corso Giulio Cesare chiuso dal 18 agosto

Torino-Milano, infinita: s'inizia infatti stasera una serie di lavori, su alcuni tratti della A4, legati alla realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria e all'ammodernamento della rete autostradale.

Qualche cantiere resterà aperto soltanto di notte, quello per opere più complesse (che interesseranno Torino), aprirà il 18 agosto e chiuderà il 30 novembre. Di seguito, il dettaglio del programma di lavori, durata e deviazioni di traffico.

Da stasera alle 21 alle 6 di domani mattina, in direzione Milano, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro a Borgo d'Ale; è invece chiusa l'entrata di Rondissone. Inoltre, i veicoli sono obbligati a uscire a Novara Est con possibilità di rientro da Boffalora; chiusa l'entrata di Novara Est. In direzione Torino: uscita ad Arluno e rientro a Novara Est; chiuse le a Arluno e Boffalora.

Dalle 21 di domani alle 6 di dopodomani, in direzione Milano, l'uscita sarà obbligatoria a sone (con possibilità di rientro a Borgo d'Ale); chiuse anche l'entrata di Rondissone e la rampa di immissione da Torino per Alessandria dell'interconnessione A4/A26-Santhià.

Inoltre, dalle 21 di dopodomani alle 6 di giovedì 11 e dalle 21 di giovedì 11 alle 6 di venerdì 12 agosto, direzione Torino, il cantiere obbligherà i veicoli ad uscire all'interconnessione A5/A26-Santhià, con eventuale rientro a Borgo d'Ale.

Infine, dalle 12 del 18 agosto al novembre, a Torino, l'opera più corposa e lunga, per la chiusura tratto corso Giulio Cesare-innesto tangenziale Torino/Aosta in entrambi i sensi marcia. Il cantiere prevede il rifacimento del viadotto «Stura»: i veicoli provenienti da Milano e diretti verso il centro di Torino verranno deviati sullo svincolo per la statale 11/Abbadia di Stura, ma in alternativa potranno raggiungere la città anche attraverso lo svincolo di Settimo oppure la tangenziale.

Tutti i cambiamenti di percorso verranno indicati con una vistosa e specifica segnaletica, in modo da agevolare il più possibile chi utilizza la Torino-Milano. [d. and.]

I lavori per l'alta velocità sull'autostrada Torino-Milano

## Inbreve

**Intercettazioni**
**Gli avvocati di Martinat protestano con la Procura**

La pubblicazione di intercettazioni telefoniche viola i costituzionali degli indagati: ne sono convinti gli avvocati del viceministro alle infrastrutture Ugo Martinat (An), Andrea e Michele Galasso, che hanno indirizzato lettera procuratore capo Maddalena. Martinat indiziato di abuso in atti di ufficio in una inchiesta sull'assegnazione di appalti in Piemonte. La trascrizione delle intercettazioni, pubblicate in parte nei giorni scorsi dal nostro giornale, è stata depositata dagli inquirenti ed è a disposizione delle parti.

**Settimo**
**Automobilista grave dopo l'incidente**

automobilista di 29 anni, Giovanni Mirai, Settimo Torinese, è ricoverato in rianimazione al Giovanni Bosco per le ferite riportate ieri alle 17 in un incidente stradale periferia della città. Il giovane, guida una BMW 530, in strada Cebrosa ha perso il controllo e, uscendo dalla sede stradale, si è schiantato una centralina dell'Enel. I medici si sono riservati la prognosi.

**Mazzè**
**In moto contro un trattore**

Enrico Monti, anni, residente a Mazzè, è ricoverato a Chivasso a delle ferite riportate in incidente avvenuto l'altra provinciale 81 Caluso-Mazzè. Il giovane, diretto a casa con la sua Honda CBR 600, in compagnia di Jessica Husabio, 21 anni, pure lei di Mazzè, si è scontrato con un trattore che si è immesso sulla provinciale. Alla guida Giovanni Formia, 68 anni, di Mazzè, rimasto illeso.

**Farmacie**
**Ecco quelle di turno oggi**

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Marino 37, Reggio 1/A, corso Trapani 160, via Cimabue 6, via dei Mille 48, via Pietro Cossa 106, via Oglianico 4, piazza della Vittoria 29, R. Margherita 218/bis, corso Vittorio Emanuele 84, corso Turati 45, corso Unione Sovietica 491, strada San Mauro 35, corso M. D'Azeglio 100. Di notte (19,30-9,00): corso Belgio 151/b; corso Vittorio Emanuele II 66. Di (19,30- 22,30): piazza Galimberti 7, via Bergaro 58. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo Vinci 50. Informazioni: 011/66.90.100; www.farmapiemonte.org.

SICUREZZA. CONTROLLI DI POLIZIA STRADALE, VIGILI URBANI CON AUTOVELOX, ETILOMETRI NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

## Ritirate 26 patenti in corso Casale

### Quindici automobilisti hanno superato il limite di velocità di 40 kmh Undici erano ubriachi

**Laura De Bortoli**

Corso Casale: notte di controlli effettuati dalla polizia stradale e dai vigili urbani. Tra macchine e moto sono stati fermati 159 veicoli e ritirate 26 patenti. Per la seconda volta quest'anno, gli agenti della stradale e quelli della Polizia municipale hanno lavorato insieme per svolgere accertamenti a campione sulle auto in transito in uno dei corsi più trafficati e pericolosi della città. strada a più dritte e fuori dal centro cittadino si presta a schiacciare il piede sull'acceleratore.

«Sabato notte 15 automobilisti hanno superato di 40 chilometri orari i limiti previsti - ha commentato Alberto Gregnanini, dirigente di polizia municipale del settore stradale -. Una patente è stata ritirata subito, le altre verranno sospese nel in cui si identificherà chi era alla guida della Un decina di persone sono state «pizzicate» a guidare in stato di ebrezza, come rilevato dall'etil I controlli, infatti, riguardavano anche l'idoneità alla guida.

Su 83 verifiche effettuate con l'etilometro, 11 sono risultate oltre il tasso di alcol tollerato nel sangue. «Vogliamo sfatare la leggenda metropolitana che vuole che un bicchiere di birra sia sufficiente per risultare alticci. «Non è proprio così - ha spiegato un agente della Polstrada -. In base alla percentuale di alcool che non deve essere superata è 0,5‰. Ogni fisico, però, reagisce e tollera gli alcolici in modo diverso, a seconda del peso, dell'altezza e della corporatura».

Per l'operazione sono stati impegnati più di 20 agenti di polizia municipale, per un totale di pattuglie, oltre a 4 della polizia stradale e cani dell'unità cinofila. «Lavoriamo insieme - ha commentato Pineschi, commissario capo della Polstrada - per condividere i metodi e le conoscenze. Accadrà sempre più sovente, soprattutto in vista delle Olimpiadi».

Una giovane automobilista sottoposta ai controlli con l'etilometro

Un vigile mentre impiega il telelaser

da fare n'è stato parecchio la scorsa notte. I controlli sono andati avanti fino alle del mattino. «Inaugurare la collaborazione tra forze dell'ordine c'è stato un incidente, poco dopo mezzanotte, proprio davanti a una camionette dei vigili urbani. Nulla di grave è stato ferito. Ha fatto, invece, più danni il secondo sinistro della serata, quello avvenuto in corso San Maurizio all'angolo con i Murazzi. Erano passate le 4, quando un'auto andata a schiantarsi la balaustra devastando due macchine parcheggiate. In quel caso, però, l'autista alzato il gomito oltre il dovuto. Anche per lui è ritiro della patente. I controlli sulla velocità sono stati duplici: con l'autovelox e con il telelaser. Ce saranno altri. «Abbiamo lavorato molto bene la Polizia municipale e d'accordo con il Mauro Famigli (e su direttiva ministeriale) porteremo avanti questo partenariato ed estenderemo l'attività anche in provincia - ha concluso Cesare Capocasa, comandante della Polizia stradale di Torino -, anche per svolgere prevenzione. Delle persone che non hanno superato la prova dell'etilometro, molti non avevano più di 22

## Specchio dei tempi

**«E' provinciale ricorrere al francese per nominare la metropolitana» - «La stangata della alla festa di nozze» - «Quale futuro per la Ciriè-Lanzo?» - «Autovelox e "ninfe" dei boschi» - «Paradosso»**

Un lettore ci scrive:
«Mi ricollego all'articolo di cronaca in cui si invocava l'uso del francese per la parola metro adducendo motivazioni che si possono riassumere in una parola sola: asservimento. Lo stesso che fa sì che giornalisti televisivi delle testate piemontesi pronuncino la parola "Frejus" alla francese, così come fanno con "tunnel", tanto che quando parlano di quella località pare di essere sintonizzati sulla tv transalpina.

«La nostra bellissima Lingua Madre, deturpata, seviziata, tramortita e ridicolizzata, è in grado di rendere l'idea di treno sotterraneo col termine "metropolitana" e con l'abbreviazione "metro" senza alcun accento francofono.

«Ed è risibile addurre giustificazioni storico-culturali a tale asservimento. Si provi ad attraversare il confine Italo-francese: dopo quindici metri di strada, non c'è nessun residente disposto a fare il minimo sforzo per comprendere chi non ha una pronuncia degna di Victor Hugo.

«Se poi dobbiamo nei solchi della storia, gli unici veri effetti della vicinanza della Francia stati due assedi e un'invasione nel giro di duecentoquarant'anni. Ritengo che noi non si abbia nulla da invidiare a Parigi, ragion per cui teniamoci stretto il nostro Italiano, e non arrampichiamoci sui vetri per giustificare schimmiottature ridicole e, sì, davvero provinciali».

Danilo

Un lettore ci scrive:
«Come vuole la tradizione, vorrei intrattenere parenti ed amici con la musica alla festa del matrimonio. Telefono alla e scopro l'amara sorpresa: i diritti pagare per qualche ora di musica sono pari 241 euro (triplicati in pochi anni).

«Quello mi colpisce di più è che tassa alta poiché ho scelto un ristorante di prima categoria (ma l'ho scelto non in base alle stellette, ma semplicemente perché si mangia bene è comodo da raggiungere!).

«Alla mia osservazione che i diritti musicali dovrebbero essere uguali una bettola sia in un buon ristorante, mi è stato risposto; "Allora non metta la musica". Tra spese acquisto casa, mobili e cerimonia stessa, questa è proprio la beffa finale. E' vero che una festa senza musica è come un violino senza archetto, ma cari paranti e amici, seguirò il consiglio Siae di non mettere la musica perché per principio voglio cedere. E se tutti la pensassero come me...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«A proposito della Ferrovia Torino-Ceres, sono sempre più convinto che in futuro si fermerà a Lanzo. Per credermi andare a vedere in che stato oggi ridotte le stazioni (un un gioiello di architettura montana) di Ceres, Mezzenile, Pessinetto e Losa. Per non parlare della massicciata ormai per molti chilometri e nascosta dalla folta vegetazione che negli anni è sopra.

«Ed infine la perla dell'acquisto di materiale rotabile che è dimensionato e in alcune gallerie addirittura non può transitare!

«Questa è la vera situazione questa ferrovia e sarebbe auspicabile che gli amministratori (non i politici) dicessero quale è il vero futuro della gloriosa "Ciriè Lanzo Ceres".

Piero DeCol

Un lettore ci scrive:
«Mentre percorrevo, come di consueto, la statale che da Vinovo porta alla rotonda di Stupinigi, statale normalmente affta di "ninfe" dei boschi che siste alcove lungo le piazzole, ho notato che zelanti vigili urbani le hanno sfrattate. Quale il risultato? Le "povere" ragazze, per nulla intimorite dalla presenza di uomini in divisa, si sono spostate qualche metro più in là, proprio sul ciglio della strada.

«Naturalmente ai vigili urbani non interessavano le auto che frenavano di colpo per contattare le ragazze. A loro interessava multarli prima, se accedevano in velocità, come poteva accertare l'Autovelox. Per il resto, era meglio non vedere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Ho ricevuto dal Comune di Collegno la cartella per il pagadella rifiuti e ho riscontrato del 398,6% per la cantina e del 324,47% per il box. Credendo in un errore di conteggio ho cercato di avere chiarimenti.

«Risposta: "Queste le tariffe del 2005". Né il box né cantina producono rifiuti anzi, paradossalmente, finiscono per impedire che alcuni rifiuti vengano messi in riciclo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

nel Comune di Torino
CONDONO ICI
ATTENZIONE riguarda CASA TUA se:
ha subito MODIFICHE interne o esterne come
VERANDE costruzione di soppalchi, bagni, pareti, mansarde
hai ricevuto una strana LETTERA
del Comune di Torino
ed è in CATEGORIA A4 - A5
potrebbe entrare in VIGORE entro il 31/10
il rischio? MULTE MIGLIAIA di perchè il
Comune accerterà fino anni imposta evasa!
Perchè rischiare quando basterebbero
pochi € per mettersi in regola?
Non aspettare: telefona subito
consulenza gratuita
pratiche da Euro 200,00 i. e.
Numero Verde
800 927406
CASA srl
www.casatorino.com/ici

Burnett Bgs

# Music and News, no bla bla.

on

Non puoi più stessa canzone? Sei stanco di accendere radio e sentire solo parole parole parole? Con Radio Nostalgia è un'altra musica: la tua. Quella che ti piace ascoltare, senza limiti di genere e senza interruzioni. Ma non sono solo canzonette: Radio Nostalgia anche, a ogni ora del giorno, tutte le news che ti interessano. Dalle previsioni meteo alle informazioni sul traffico, dalla cronaca della tua città alle notizie sportive. E se sei tifoso del Toro o del Genoa, puoi goderti la radiocronaca della partita della tua squadra del cuore. Radio Nostalgia: finalmente una radio sintonizzata sulle frequenze.

PIEMONTE: Torino 98.500 - Alessandria, Asti 100.600 - Novara 88.600 - Biella, Vercelli 88.100 - Casale Monferrato 91.400 - Cuneo 94.000 - Alba 104.600 - Verbania 106.000 - Ivrea 102.800
VALLE D'AOSTA: Aosta 96.700 - Courmayeur 92.000 - St. Vincent 103.800 - Verrès/Pont St.Martin 96.700 - Cervinia 100.600
LIGURIA: Genova 92.200/92.500 - Golfo Paradiso 96.700 - Rapallo 92.300 - Golfo Tigullio 94.000 - La Spezia 92.600 - Sarzana 97.500 - Albenga, Alassio, Cairo Montenotte, Finale Ligure 92.200 Imperia 104.000 - Savona 92.200/92.600 - Sanremo, Ventimiglia 98.300 - Sestri Lev., Riva Trigoso 92.300
TOSCANA: Carrara 105.700/105.900 - Lucca, Livorno 105.800 - Arezzo/Valdarno Aretino, Firenze, Prato 87.500 - Pistoia 99.400 - Grosseto 93.500 - Pisa 105.800/95.600
LAZIO: Civitavecchia, Viterbo

www.nostalgia.it

News in collaborazione con LA STAMPA

Radionostalgia

AGOSTO IN CITTA'. IL CENTRO COMMERCIALE ALTERNATIVA A PISCINE E MUSEI

# Folla da stadio alle Gru In 60 mila nella shopville

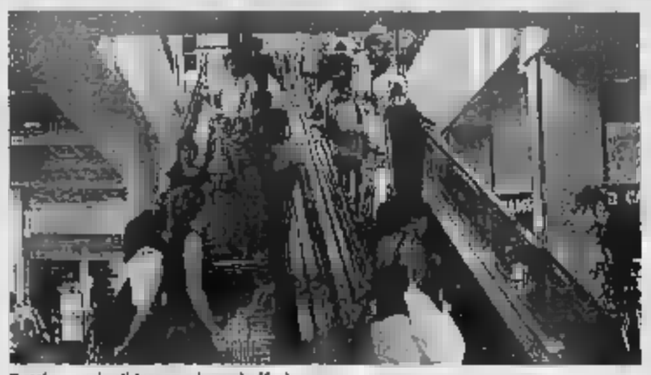
## Record di presenze per sfuggire al caldo

**Francesca Paci**

Due amiche frugano tra i mucchi dei saldi e prezzi stracciatissimi: sette magliette per 5 bikini e canotte a meno della metà, roba che neppure al mercato. Ovvio che ieri il centro commerciale Le Gru fosse affollato come la spiaggia dei Murazzi. Cosa fareste voi dovendo restare a Torino domenica 7 agosto con 28 gradi e il 43 per cento d'umidità? In più, ci sono gli sconti di fine stagione, quelli che se trovi la taglia sono affari veri. Alle 19 le sliding doors, le porte scorrevoli all'ingresso del paradiso dello shopping, avevano calcolato oltre 60 mila persone, il doppio rispetto ad un giorno infrasettimanale qualsiasi e grossomodo la stessa cifra di un sabato pomeriggio di pienone standard.

Quando la città reale appare più deserta, quella virtuale dei centri commerciali restituisce le proporzioni d'una popolazione che ormai da anni diserta l'esodo estivo verso il mare. Secondo il Telefono Blu, Torino, a questo punto di agosto, si è svuotata del 54 per cento: significa che la metà della gente è già tornata dalle ferie o non è mai partita. E che, la domenica, questa stessa gente raccoglie bambini e nonni a rischio caldo e corre a prendere il fresco alle Gru, unica piazza con i negozi aperti e l'aria condizionata compresa nel prezzo.

«A dire il vero ero venuta per fare una passeggiata e non avevo bisogno di niente, anche già che ci sono...», ammette la studentessa Sara con le braccia cariche di t-shirt colorate e almeno tre gonnellone a fiori stile hippy per meno di cinquanta euro forfettari ne vale la pena. Mamma Luisa invece, ha portato i due figli di 5 e 7 anni a giocare dentro il castello dei pirati allestito al centro delle Gru, vicino alla fontana. Valentina Alberti cercò un fasciatoio



Tutti a caccia di fresco e buoni affari

Tutto esaurito nel parcheggio delle Gru

### VIABILITA'

**SOSPESE LA ZTL DIURNA**

**Da oggi al 20 agosto compreso è sospeso il pagamento nella zona delimitata dalle strisce blu. Gli abbonamenti mensili Gti acquistati per il mese di settembre saranno validi dal giorno 22. Sempre sino al 20 agosto è sospeso anche il servizio di pulizia meccanizzato nella zona centrale e la Ztl centrale diurna (dalle 7,30 alle 10,30).**

in offerta per il bimbo che le nascerà a breve e una coppia di fidanzatini amoroggia seduta intorno a una comune coppa di gelato al tavolino del bar dirimpetto al Mc Donald's.

La Torino che non ama l'ozio a bordo piscina è tutta qui. Te ne accorgi già prima d'entrare, quando dopo aver parcorso il centro e corso Sebastopoli senza superare un solo automobilista ti ritrovi all'ingresso del parcheggio Le Gru-Ikea in ingorgo ad un ingorgo simile a quello che probabilmente avranno incontrato gli ottantamila torinesi partiti questo fine settimana alla volta della villeggiatura. Sul piazzale, un gruppo di cinque turisti giapponesi pieni di buste e pacchetti aspetta pazientemente alla stazione dei bus: uno viene e uno va.

L'apertura domenicale è una scelta economicamente oculata anche un po' necessaria. Quando fatichi a trovare anche un solo bar aperto, qui c'è il supermercato, l'erboristeria, l'agenzia di viaggi e pure il banco della frutta fresca. Ieri i ragazzi che lavorano al centralino avranno ricevuto centinaia di telefonate: «Incredibile, una linea roventel Come se i torinesi dessero per scontato che di domenica fossimo chiusi e chiusi così, giusto per provare». Invece, saracinesche sollevate fino alle 21. Il centro commerciale omologa certo, come tutti quegli spazi cittadini asettici che l'antropologo francese Marc Augé definisce «non luoghi». E induce subdolamente a comprare e comprare anche quando è assolutamente in più, non necessario: ogni dieci persone uscite ieri pomeriggio dalle Gru solo una era a mani vuote. Però, il centro commerciale rassicura: cosa si fa in città in un'afosa domenica d'agosto i musei non interessano e la piscina appare un modesto surrogato del mare?

L'INIZIATIVA. OGNI DOMENICA MATTINA SI SVOLGE IL TOUR DI DUE ORE ORGANIZZATO DAL MUSEO DI ANTICHITA'

# Tutti archeologi a spasso per Torino

**Roberto Pavanello**

L'appuntamento è ogni domenica mattina, qualche minuto prima delle 10,30, alla cassa del Museo di Antichità in via XX settembre 88/c. Ai piedi scarpe comode, pronti per la passeggiata archeologica che, per due ore, vi porterà in giro per la Torino preromana, romana e medievale.

Una gentile e preparata archeologa fa da guida, la spesa è di 8 euro per la passeggiata e 4 per il museo ma bisogna essersi prenotati al numero di telefono 011.43.96.140 o all'indirizzo web museoantichita@museitorino.it. Questo è uno dei primi appuntamenti dell'iniziativa che proseguirà per tutta l'estate; è l'anticipazione del tour (più breve) che verrà proposto in occasione delle Olimpiadi.

Non è necessario essere particolarmente preparati in materia, a fine giro qualcosa in più la si saprà. Ecco alcune cose che possono imparare: la storia non tira; il gruppo è composto da una ventina di persone e accanto a noi c'è un secondo con altre venti; tutti di età varia ma c'è anche un giovane sudafricano con amico che traduce in inglese.

Torino è stata fondata nel 27 a.c., ma anche no: non ci sono certezze, come non ce n'è in generale su quel periodo. Era un po' la porta della Gallia e non dite che la storia non si ripete. I nostri antenati sono i celti liguri, non i padani che non esistevano. Il nome latino era Julia Augusta Taurinorum, e questo lo sapeva.

Ciò che è meno noto è che abbiamo rischiato di chiamarci Aosta, perché se il popolo dei Taurini avesse avuto la meglio sui romani, almeno culturalmente, avrebbe prevalso il nome Augusta come accadde ad Aosta; all'epoca Augusta Praetorum Salassorum. Notizie dei Salassi?

Torino prima versione è stata rasa al suolo da Annibale. Il quadrilatero ha un angolo smussato che si trova, più o meno dove via XX Settembre incrocia corso Regina Margherita; là c'era la discesa al fiume Dora. Praticamente ogni volta che si scava salta fuori qualche resto. L'archeologa-guida si chiama Stefania Padovan e cammina velocemente.

La Porta Palatina, che in realtà si chiama porta principalis sinistra, è stata eretta prima delle mura e non a darsi un tono; la città infatti non aveva bisogno di fortificazioni perché non c'era nessuno da cui difendersi, alte torri e mura perimetrali vennero erette solo per far vedere che Julia Augusta Taurinorum era ricca. Porta Palatina è stata anche un carcere femminile. Le due torri sono vuote all'interno e ottagonali, quelle tonde arriveranno solo molti secoli dopo.

«Quello che penso sempre di saperne di più di chi spiega non manca mai».

> Una guida accompagna i gruppi alla scoperta di quanto rimane dei periodi pre-romano, romano e medievale

I romani erano bravi muratori. Il piano stradale era due metri più in basso rispetto al nostro: il tratto che è stato scoperto e lasciato visibile è protetto da una ringhierina, lasciato alla mercè dei rifiuti e non c'è alcun cartello a spiegare cosa sia «sta buca sporca». Purtroppo a Torino c'è sempre stata poca attenzione per la storia romana.

Lì vicino c'è un supermercato; durante gli scavi per il suo parcheggio sotterraneo sono emersi i resti di una domus aurea. Tutto ciò che ne resta è un po' di piatre, che chiunque potrebbe portarsi via, messe in un angolo della discesa al parking, ovviamente senza cartello esplicativo: era l'area termale della domus, altro indice di città ricca. E vai a scoprirlo.

La zona di piazza IV marzo è quella tardo medievale. Al centro di via Garibaldi passava l'acqua, Piazza Corpus Domini era il centro città. Dove c'è Palazzo Madama c'era la porta decumana destra rivolta verso la Val Susa, poi hanno costruito quella Fibellona che invece sprive alla collina in direzione Po.

Turisti e torinesi in visita alla città archeologica

L'archeologa e i suoi colleghi sono sorpresi per il successo che sta ottenendo la «passeggiata archeologica»: le richieste sono superiori ai posti disponibili.

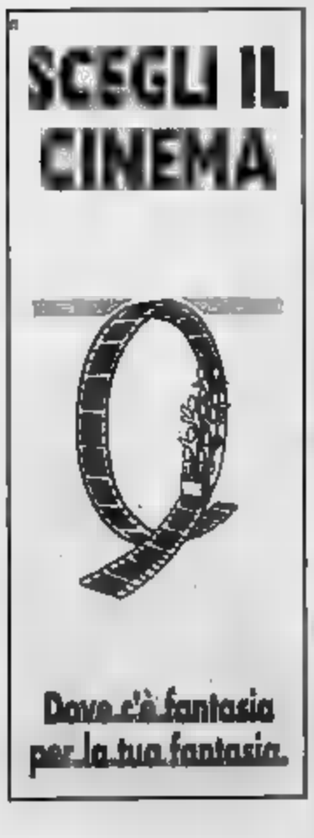
Quando pioveva gli spettacoli nell'anfiteatro romano si svolgevano ugualmente grazie a una struttura lignea e a un sistema di coperture. Bisogna distinguere i muri medievali da quelli romani. Durante la peste lì ci seppellivano i cadaveri. Gli ultimi ritrovamenti di muri radiali stanno facendo più capire nulla dell'anfiteatro.

Dopo due ore la passeggiata fa ritorno al museo. Mancano 10 minuti all'una, ci vorrebbero altri 40 minuti per visitarlo. Si parte da una tomba romana rinvenuta ad Alba. Per ripartire servirebbe davvero una sosta prolungata.

# Mi piace la mia nuova città

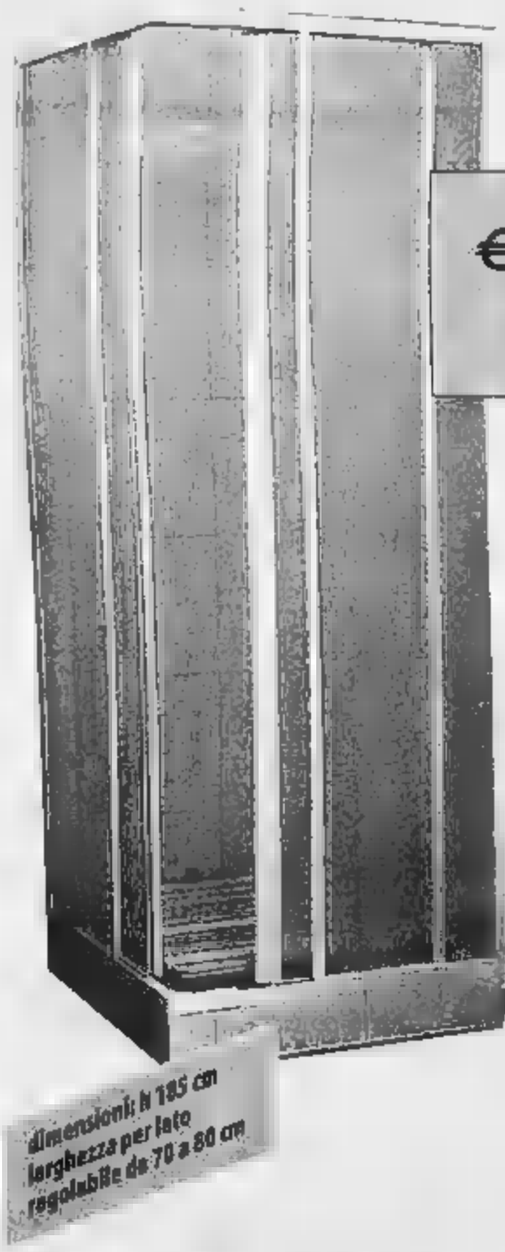
••• Ormai lo vediamo tutti: Torino sta cambiando. Adesso che, gradualmente, i cantieri vengono smobilitati, le strade riaperte, le grandi opere liberate dalle impalcature appare una città nuova, diversa, da guardare. Si tratta di un cambiamento che può essere preso come sprone per altri cambiamenti che, ormai, la stessa città e l'intero Piemonte esigono. Partiamo da un dato di fatto. Siamo davvero di fronte ad un ridisegno del tessuto urbano. Man mano che i lavori vengono terminati si aprono viali nuovi, alberate diverse da prima, scopriamo piazze e opere d'arte, aree edificate in maniera magari provocatoria ma non usuale, pensate comunque con l'obiettivo di una riqualificazione diffusa che può suscitare dibattiti ma che tuttavia esiste. Possiamo ormai vedere i siti olimpici cittadini, ed anche questo è un dato importante. Presto avremo addirittura (dopo 30 anni) la metropolitana.
Insomma, i cambiamenti che hanno suscitato aspettative per anni, furiosi dibattiti pubblici, scontri di architetti e urbanisti, adesso iniziano a farsi scoprire. Possono piacere a molti piacere, ma sono molti. Certo. Il abbiamo pagati tutti sotto forma di mesi e mesi di traffico caotico, perdite di tempo, incertezze sulla stessa nostra capacità di riuscire ad arrivare fino in fondo. Il dato incontrovertibile, tuttavia, è che Torino esce dal grigiore per entrare nel colore. Un grande centro urbano fino a pochi anni fa improntato su toni e atteggiamenti dimessi, monocromatici, quasi tristi, adesso sembra cambiare pelle. Ci ritroviamo in una nuova città.
Ma da questa situazione può derivare una indicazione anche per il resto della vita economica e sociale torinese. Già altri lo hanno detto, ma è bene che la voce sia rinforzata dai contributi di tutti. Torino può farcela e quindi deve farcela. Dalle trasformazioni urbanistiche arriva cioè la spinta ad insistere: nell'economia e nella buona convivenza sociale, nella ricerca di nuovi mercati per le nostre imprese, lungo la strada di una coesione fra le parti sociali che può dare davvero buoni frutti per la città e il Piemonte. In periodi passati Torino è stata spesso presa come una sorta di «laboratorio» dove sperimentare e osservare fenomeni nuovi. Così deve essere ancora oggi.
Insomma, se cambia la città dobbiamo avere la capacità e il coraggio di cambiare anche noi. E intendo noi imprenditori, attori sociali e politici, noi istituzioni, grandi imprese, noi istituti di credito. Noi che abbiamo nelle mani la capacità - e il potere - di continuare e ampliare il cambiamento positivo che, pur nelle difficoltà, la nostra città ci sta facendo vedere e toccare con mano. Dobbiamo essere coraggiosi quindi, e non nasconderci dietro discussioni di parte, etichette di partito, gelosie e ripicche da vecchie signore. Dobbiamo farlo e subito, perché il rischio di vedere il colore scomparire un'altra volta c'è ancora tutto.

presidente Api Torino



# Cortesia e professionalità...

# per il vostro risparmio!



**Box doccia ad angolo**
reversibile a 2 ante scorrevoli
profili in alluminio
laccato bianco

dimensioni: h 185 cm
larghezza per lato
regolabile da 70 a 80 cm

**€49,95**

**Levigatrice persiane "Gel-Tech"** - potenza 170W
Velocità 13000 orbite/min
Interruttore morbido
Aspirazione integrata

**€47,50**

Lo Specialista di Mister Color
**Smalto antiruggine**
per ferro, disponibile in diverse colorazioni

**€6,95**

**NOVITÀ**
servizio tintometro in tutti i punti vendita

| PIEMONTE | | LIGURIA | |
|---|---|---|---|
| | POIRINO | | |
| | | | |
| | | ARMA DI TAGGIA | MAGAZZINI CENTRALE |

# LA PREALPINA

Centri del Fai da Te

APERTI AD AGOSTO E LA DOMENICA

## film

■ **ALONE IN THE DARK.** Thriller. Regia di Uwe Boll, con Christian Slater e Tara Reid. Edward Carnby è un detective del paranormale che indaga sulla misteriosa morte di un amico quando scopre che persone cresciute nello stesso orfanotrofio sono scomparse. Nelle indagini l'aiuta l'antropologa Aline Cedrac. Il film è la trasposizione cinematografica dell'omonimo videogioco. **●● [Reposi]**

■ **L'ALTRA SPORCA ULTIMA META.** Azione. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Chris Rock. In galera per illecito sportivo, l'ex campione di football americano Paul Crewe entra nella squadra di detenuti pronta ad affrontare la formazione delle guardie carcerarie. Rifacimento del popolare film girato nel 1974 da Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; in questo remake lo stesso Reynolds interpreta l'allenatore dei team dei detenuti. **●● [Ideal, Medusa, Pathé, Greenwich]**

■ **A LUCI SPENTE.** Drammatico. Regia di Maurizio Pozzi, con Giuliana De Sio e Giulio Scarpati. Partendo da una vicenda realmente accaduta negli anni di Salò, quando alcuni registi italiani rifiutarono di trasferirsi nella Repubblica Sociale, Pozzi racconta le riprese del film «Redenzione»: il produttore offre la parte da protagonista alla famosa attrice Elena Monti. Lei accetta apposta se che dirigerà il film un regista antifascista. **[F.Lli Marx]**

■ **A VENDRE.** Drammatico. Regia di Laetitia Masson, con Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prossima all'attare, Francine Robert abbandona improvvisamente il futuro sposo: l'investigatore privato Luigi, inaridito dalla vita, ha il compito di ritrovarla. **●● (Empire)**

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come strenuo difensore del bene. In seguito all'assassinio dei suoi genitori, Bruce Wayne gira il mondo alla ricerca degli strumenti per combattere le ingiustizie. Il protagonista è il gallese Christian Bale, l'avremo senza sonno nel thriller di Brad Anderson **●●● [Ideal, Massaua, Medena, Pathé, Reposi]**

■ **BLUEBERRY.** Azione. Regia di Jan Kounen, con Vincent Cassell e Juliette Lewis. Mike Blueberry è lo sceriffo di Palamito: l'arrivo in città di un misterioso killer alla ricerca di un tesoro indiano nascosto nella montagna sacra [illegible] vedrà [illegible] dell'omonimo fumetto francese [illegible] nel 1963 dalla matita di Jean [illegible] Giraud e Jean Michel Charlier. **[Pathé]**

■ **[illegible] - L'UOMO [illegible]** Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero [illegible] col il padre lavoleguava [illegible] davvero. Terzo lavoro per T. Kay («La vendetta di Carter», «Il mistero dell'anello»), produce l'ex mago dell'horror americano Sam Raimi. **●● [Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **BREAKING NEWS.** Azione. Regia di Johnny To, [illegible] Jun e Kelly Chen. Questo lungometraggio di uno dei maestri dell'action movie di Hong Kong, in concorso lo scorso anno a Cannes, comincia con [illegible] banda di ladri alle bella la polizia sotto le telecamere di una rete televisiva. Le indagini portano prontamente a [illegible] che i fuggitivi si nascondono in un giamaicano, circondato dalle forze dell'ordine e dai componenti di una potente organizzazione mafiosa. **[Medusa]**

■ **LE [illegible] DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di [illegible] Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. [illegible] un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. S'invaghisce di una cameriera dell'hotel e medita, per [illegible], di interrompere la sua «attività». Film italiano più premiato dell'anno, opera seconda del cineasta de «L'uomo in più». **●●●● [Alfieri]**

■ **LE CROCIATE.** Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore inglese di successi come «Il Gladiatore» e «Blade Runner» [illegible] un valoroso francese che, nel 1187, si arruola per le crociate. Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni. Lui è Orlando Bloom, segnalatosi a fianco di Johnny Depp in «La maledizione della Prima Luna». **●●● [Alfieri]**

■ **LA DIVA JULIA.** Commedia. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») porta sullo schermo la storia di Iulia Lambert, seducente attrice nella Londra del 1939. In crisi nella vita di [illegible] e sul [illegible] Julia s'invaghisce di un giovane e ambizioso americano. Per la Bening (voce di Mariangela Melato) nominazioni [illegible]. **●●● (Romano)**

■ [illegible] Avventura. Regia di Carroll Ballard, con Alex Michaelesco e Campbell Scott. Xan ha dieci anni e vive in Sud Africa in una fattoria. Un giorno il padre porta a casa un cucciolo di ghepardo: fra Xan e l'animale nascerà un rapporto di amicizia. Il film è stato girato in Sud Africa e Botswana dall'ex [illegible] Ballard, autore di film sulla natura come «Alle grida del lupo». **[Reposi]**

■ **[illegible] AND THE DRAGON.** Avventura. Regia di Tom Reeve, con James Purefoy e Piper Perabo. Dopo la prima crociata per la Terra Santa i soldati tornano in patria. Tra loro George, valoroso cavaliere inglese, che decide di ritirarsi ad una vita più tranquilla nel nord del paese dove segna re Edgaar. Quando George vede il re, apprende che la figlia Lumia è stata rapita e promette di trovarla. **[Medusa]**

■ **LA GUERRA [illegible] MONDI.** Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo [illegible] fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a [illegible] episodio straordinario: l'attacco degli alieni alla terra. Nel cast si segnala Tim Robbins. Dal classico [illegible] fantascienza da cui [illegible] trasse nel 1938 uno storico radiodramma. Per Spielberg è Cruise seconda collaborazione dopo «Minority Report». **●●● [Massaua, Greenwich, Ideal, Medusa, Reposi, Pathé]**

■ **HOTEL.** Drammatico. Regia di Jessica Hausner, con Franziska Weiss e Birgit Minichmayr. Nella sua opera seconda l'austriaca Hausner («Lovely Rita») [illegible] giovane che trova lavoro in un albergo nelle Alpi austriache. Scopre che l'hanno chiamata a sostituire una [illegible] scomparsa in circostanze misteriose e comincia a chiedere notizie su di lei. **●●● [F. Marx]**

■ [illegible] Horror. Regia di Grant Harvey, con Katherine Isabelle e Emily Perkins. [illegible] Canada del diciannovesimo secolo le [illegible] Brigate e Ginger si rifugiano in un bosco per fuggire ai licantropi che dan loro la caccia. In loro aiuto, un cacciatore indiano. Terzo e ultimo capitolo di una trilogia i cui precedenti sono inediti nel nostro Paese. **[Medusa Massaua, Ideal, Pathé]**

■ **LORDS [illegible] DOGTOWN.** Azione. Regia di Catherine Hardwicke, con John [illegible] e Emile Hirsch. Negli Anni Settanta a Santa Monica, California, un gruppo di giovani con la passione per il surf crea un fenomeno destinato a imporsi in tutto il mondo: lo skateboarding. Dalla regista del «caso» statunitense «Thirteen - 13 anni». **[Pathé]**

■ **MUSICA CUBANA.** Documentario. Regia di German Kral, con Pio Leyva e Barbaro Marin. Dopo il successo di «Buena Vista Social Club», un altro viaggio nella musica dell'Avana: la storia dei Sons of Cuba, formazione creata da Pio Leyva che ottiene la popolarità con un importante concerto a Tokyo **●●● [Romano]**

■ **NICOTINA.** Drammatico. Regia di Hugo Rodriguez, con Diego Luna e Lucas Crespi. Il giustificato lavoro del regista messicano si svolge tra le 21,17 e le 22,50 di un giorno d'autunno a Città del Messico: Thatcher Lolo manda in tilt la metropoli, pronta a trasformarsi in campo di battaglia per chi è disposto a tutto per 20 preziosi diamanti **●●● [Romano]**

■ **IL QUINTO IMPERO.** Drammatico. Regia di Manoel De Oliveira, con Ricardo Trepa e Luis Miguel Cintra. Il maestro del cinema portoghese porta sullo schermo la storia del ventiquattrenne Sebastiano, il re del Portogallo che nel 1578 si mette a capo di una spedizione alla volta del Marocco per combattere gli infedeli in quella che si annuncia come l'ultima crociata. **●●●● [Erba]**

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Giglo Alberti. Un'investigatrice privata dedita all'alcol (la cantante Angela Baraldi, per la prima volta protagonista sullo schermo) comincia un doloroso viaggio nel passato con le videocassette della sorella scomparsa. Nel cast l'emergente Claudia Zanella, Luigi Maria Burruano, Andrea Renzi. Film tratto dal romanzo di Grazia Verasani. **●●● [Greenwich, Reposi]**

■ **RETURNER.** Azione. Regia di Takashi Yamazaki. Nell'anno 2084 una giovane giapponese, proveniente da un futuro devastato, torna indietro nel tempo per impedire lo scoppio di una guerra tra [illegible]. Ingaggia il sicario Miyamoto, ma la situazione si complica ulteriormente per colpa del boss mafioso Mizoguchi. Intanto, la flotta aliena si prepara ad invadere la Terra... **[Medusa]**

[illegible] Azione. Regia di Jingle Ma, con Michelle Yeoh e Richie Jen. Luki Wong ha una doppia vita: di giorno rock star, di notte giustiziera dalla maschera d'argento con il nome di Silver Hawk. Il detective Richman non la sopporta ma le chiede collaborazione per dare la caccia all'implacabile Wolfe, un megalomane in possesso di un potentissimo microchip con cui potrebbe dominare il mondo. Produzione di Hong Kong. **[Pathé]**

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggressive, criminali senza scrupoli, eroi idealisti: sono i personaggi del fumetto noir di Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende, fra gli altri, il Clive Owen di «Closers», un quasi irriconoscibile Mickey Rourke. **●●● [Reposi, Pathé]**

■ **LA SPOSA [illegible].** Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbass e Makram J. Khoury. Mona è un'israeliana pronta a sposare Tafiel, star della tivù siriana: una volta messo piede in Siria, non potrà più tornare indietro o far visita alla famiglia. Versione originale con sottotitoli in italiano. **●●● [Romano]**

■ **LA TERRA DEI MORTI VIVENTI.** Horror. Regia di George A. Romero, con Simon Baker e John Leguizamo. Uno dei maestri del brivido americano racconta i morti viventi diventati la maggioranza: i pochi umani sopravvissuti vivono in città fortificate dove chi può abita in grattacieli inaccessibili, mentre i poveri combattono nelle strade. Asia Argento è una guerriera mercenaria. **●●● [Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **TU CHIAMAMI PETER.** Biografico. La vita pubblica e privata e del geniale Peter Sellers (in un biobic diretto da Stephen Hopkins e interpretato da un nutrito cast. Geoffrey Rush veste i panni di uno degli attori più geniali della storia del cinema, la cui carriera è ripercorsa attraverso i personaggi che lo hanno reso celebre, dal film della Pantera Rosa a «Hollywood Party», «Oltre il giardino». La vita privata è narrata attraverso le sue ossessioni, il suo rapporto con la moglie e la sua presunta insanità mentale. **[F.lli Marx]**

■ **L'UOMO DI CASA.** Commedia. Regia di Stephen Herek, con Tommy Lee Jones e Christina Milian. Roland Sharp è un Ranger a cui viene affidato il compito di proteggere un gruppo di vivaci adolescenti, cheerleaders, in quanto testimoni dell'omicidio di un potente boss del narcotraffico. Per Lee Jones un'ulteriore interpretazione in un film brillante dopo «Men in black». **[Medusa]**

■ **L'UOMO IN PIU'.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore de [illegible] conseguenze dell'amore», descrive l'ascesa al successo e il declino di due personaggi dell'Italia degli Anni Ottanta: un artista da balera e un giocatore di calcio. **●●● [Erba]**

**TRAME A CURA DI Giovanna Favro**

## «TU CHIAMAMI PETER» IN ANTEPRIMA OGGI A BEINASCO

**Daniele Cavalla**

# La vita, le donne, i film, i tic di Sellers, professione grande attore

**La vita e la morte di Peter Sellers. È questo il titolo originale di «Tu chiamami Peter», film in anteprima oggi al Warner Village di Beinasco (orari 17, 19,40 e 22,20). È la biografia cinematografica di Peter Sellers, grande attore inglese, attinta dall'omonimo libro di Roger Lewis: in due ore di immagini vengono ricostruiti la vita quotidiana (intrisa di scatti di collera e disperazione esistenziale), l'influenza delle donne (a cominciare dal matrimonio con Britt Ekland) e una carriera ricca di soddisfazioni e onori dal protagonista di titoli entrati nella storia della settima arte come «Il dottor Stranamore» e «Oltre il giardino». Nel ruolo di Sellers c'è Geoffrey Rush, l'attore [illegible] premio Oscar per «Shine»: «Mi hanno detto - ha raccontato - [illegible] vedere Sellers era come guardare una persona in equilibrio su una penna. Era un uomo squisito e divertente, di quelli che ti fanno morire dal ridere. Certo, aveva delle difficoltà nel confrontarsi [illegible] gli altri, [illegible] po' come tutti noi. Faticava a capire se stesso [illegible] anche questo abbiamo cercato di [illegible]». [illegible] suo fianco, Charlize Theron (Oscar per «Monster») nel ruolo della Ekland, talmente discusso dalla stessa ex moglie [illegible] Sellers che [illegible] ingaggiato una battaglia legale con la produzione. Notevole [illegible] cast: Emily Watson, John Lithgow, Stanley Tucci, Stephen Fry. La regia è di Stephen Hopkins, [illegible] specialista di film d'azione [illegible] «Blown away», «Spiriti nelle tenebre», «Predator 2»: «Non si tratta di un film autobiografico in senso tradizionale - ha detto Hopkins alla presentazione del film al festival di Cannes 2004 -. Volevamo ricreare il personaggio e metter in evidenza le sue contraddizioni, tutta la gioia e tutta la rabbia. Certo [illegible] siamo documentati, così come concessi anche delle licenze».**

**«Tu chiamami Peter» uscirà nelle sale italiane, distribuito dalla Lucky Red, venerdì 19 agosto.**

## CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

**[illegible]** lì corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; [illegible] 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Adua 100 | |
| Chiusura estiva | Adua 200 | |
| Chiusura estiva | Adua 400 | |

**[illegible]** lì piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: [illegible] 4,00 [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| La conseguenze dell' [illegible] | Solferino 1 | 20.10-22.30 |
| La crociata | Solferino 2 | 19.30-22.15 |

**[illegible]** lì corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Sala [illegible] | |
| Chiusura estiva | Sala 2 | |
| Chiusura estiva | Sala 3 | |

[illegible] lì corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Sala 1 | |
| Chiusura estiva | Sala [illegible] | |

**■ CENTRALE** lì via Carlo Alberto 27, [illegible] 011540.110. Prezzi: € 3,50 intero; € 2,50 ridotto Alace, under 18, over 60

Rassegna "Estate nel cinema d'essai":

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] appassionato | [illegible] | 16.30-20.30 |
| Sweet Sixteen | | 18.30-22.30 |

**■ CINEPLEX MASSAIA** lì piazza Massaua 9, tel. 011.771960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr.e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| Batman Begins | | 16.30-19.30-22.30 |
| Boogeyman V.M. 14 | | 16.30-18.30-20.30-22.30 |
| La guerra dei mondi | | 16.30-20.00-22.30 |
| La terra dei morti viventi V.M. 14 | | 16.30-18.30-20.30-22.30 |
| Licantropia | | 16.30-18.30-20.30-22.30 |

**[illegible]** Montalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 3,00 ingresso unico

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Sala Nirvana | |
| Chiusura estiva | Sala Ombrerosse | |

**[illegible]** lì piazza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; [illegible] 2,50 Anziani

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Eliseo Grande | |
| Chiusura estiva | Eliseo [illegible] | |
| Chiusura estiva | Eliseo [illegible] | |

**[illegible]** lì piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8737. Prezzi: € 4,70 intero

| | | |
|---|---|---|
| A vendre - In vendita | [illegible] | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

**■ ERBA** lì corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: [illegible] 4,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| L'uomo in più | Erba 1 | 20.00-22.30 |
| Il quinto [illegible] | Erba 2 | 20.00-22.30 |

**■ F.LLI MARX** lì corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Alace; € 3,50 over 60, under 18

| | | |
|---|---|---|
| Anteprima: Tu chiamami Peter | Groucho | 16.00-18.30-21.30 |
| Hotel | Chico | 16.45-18.15-21.00-22.30 |
| A luci spente | Harpo | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

**■ GREENWICH VILLAGE** lì via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: [illegible] 4,50 intero; € 3,00 over 60

| | | |
|---|---|---|
| La guerra dei mondi | Sala 1 | 20.20-22.30 |
| [illegible] sporca ultima meta | Sala 2 | 20.00-22.30 |
| Quo vadis baby? | Sala 3 | 20.25-22.30 |

**■ IDEAL - [illegible]** lì corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

| | | |
|---|---|---|
| L'altra sporca ultima meta | Sala 1 | 16.30-20.00-22.30 |
| La guerra dei mondi | Sala 2 | 16.30-20.00-22.30 |
| La terra dei morti viventi V.M. 14 | Sala 3 | 17.00-18.50-20.40-22.30 |
| Batman Begins | Sala 4 | 16.30-20.00-22.35 |
| Licantropia | Sala 5 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |

**■ LUX** lì galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | | |

**■ MASSIMO** lì via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Alace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; lì 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Alace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Massimo 1 | |
| Chiusura estiva | Massimo 2 | |
| Chiusura estiva | Massimo 3 | |

**■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO** lì via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

| | | |
|---|---|---|
| La guerra dei [illegible] | Sala 1 | 17.10-19.45-22.20 |
| Breaking News | Sala 2 | 15.45-18.00-20.15-22.30 |
| Batman Begins | Sala 3 | 17.45 |
| Licantropia | Sala 3 | 20.35-22.45 |
| La terra dei morti viventi V.M. 14 | Sala 4 | 16.05-18.15-20.25-22.35 |
| Returner | Sala 5 | 17.25-19.55-22.25 |
| George and the dragoo | Sala 6 | 16.10-18.20-20.30-22.40 |
| L'altra sporca ultima meta | Sala 7 | 15.40-20.00 |
| Boogeyman V.M. 14 | Sala 7 | 17.55-22.15 |
| L'uomo di casa | Sala 8 | 16.20-18.30-20.40-22.50 |

**■ NAZIONALE** lì via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Nazionale 1 | |
| [illegible] estiva | Nazionale 2 | |

**■ NUOVO** lì corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Vedi Teatro | Sala Valentino 1 | |
| Vedi Teatro | Sala Valentino 2 | |
| Vedi Teatro | Sala Valentino 3 | |

**[illegible]** lì via [illegible] 31, tel. 011537.448. Prezzi: € [illegible] intero; [illegible] 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Olimpia 1 | |
| Chiusura estiva | Olimpia 2 | |

**■ PATHE' LINGOTTO** lì via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 [illegible]; [illegible] 5,00 rassegna

| | | |
|---|---|---|
| Blueberry | | 20.00 |
| Sin City | | 17.10-22.15 |
| Batman Begins | | 16.45-19.35-22.30 |
| Licantropia | | 16.55-20.00-22.20 |
| La terra dei morti viventi V.M. 14 | | 17.00-20.10-22.30 |
| La guerra dei [illegible] | | 16.50-17.10-20.00-20.20-22.35 |
| Silver Hawk | | 17.10-20.10-22.30 |
| Boogeyman V.M. 14 | | 17.10-20.10-22.30 |
| Lords of Dogtown | | 16.45-20.00-22.35 |
| L'altra sporca ultima meta | | 16.45-20.00-22.30 |
| Shark Tale* | | 17.00 |
| Il mercante di Venezia* | | 20.00-22.30 |

**■ REPOSI** lì via XX Settembre 15, tel. 011531 400. Prezzi: € 4,50 [illegible] € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

| | | |
|---|---|---|
| Alone in the [illegible] V.M. 14 | Reposi 1 | 16.00-18.10-20 20-22.30 |
| Batman Begins | Reposi 2 | 14.50-17.25-20.00-22.35 |
| La guerra dei mondi | Reposi 3 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |
| Diana | Reposi 4 | 15.45-18.00 |
| Quo vadis baby? | Reposi 4 | 20.15-22.30 |
| Sin City | Reposi 5 | 15.00-17.30-20.00-22.30 |

**■ ROMANO** lì galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani

| | | |
|---|---|---|
| Being Julia - La diva Julia | Sala 1 | 16.00-18.10-20.20-22.30 |
| Musica cubana | Sala 2 | 16.00-18.10 |
| La sposa siriana VO (Sott.it.) | Sala 2 | 20.30-22.30 |
| Nicotina | Sala 3 | 16.30-18.30-20.30-22.30 |

**■ STUDIO RITZ** lì via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 2,50 over 60; € 4,00 intero

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | | |

[illegible] Aria condizionata [illegible] Accesso facilitato disabili [illegible] Bar interno [illegible] Cine Free Card

## [illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1479. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza 56, [illegible] 011668 7668. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ [illegible]SA via Brandizzo 65, [illegible] 011284.028. Chiusura estiva
■ [illegible] via Saluzzo 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

## AREA METROPOLITANA

**■ BEINASCO** lì Bartolino lì 011349.0270
Chiusura estiva

**Warner Village Cinemas Le Fornaci** lì via G. Falcone, tel. 011361.11

| | | |
|---|---|---|
| Batman Begins | Sala 1 | 16.50-21.50 |
| Licantropia | Sala 2 | 18.00-20.15-22.30 |
| La terra dei [illegible] viventi V.M. 14 | Sala 3 | 18.10-20.20-22.40 |
| Boogeyman V.M. 14 | Sala 4 | 19.55-22.15 |
| Shark Tale | Sala 4 | 17.50 |
| L'altra sporca ultima meta | Sala 5 | 17.10-19.40-22.10 |
| La guerra dei mondi | Sala Maxia | 17.00-19.30-[illegible] |
| Anteprima: Tu chiamami [illegible] | Sala 7 | 17.00-19.40-22.20 |
| L'uomo di casa | Sala 8 | 17.35-20.10-22.25 |
| La caduta | Sala 9 | 21.30 |
| Comedianta | Sala 9 | 19.10 |

**■ BORGARO TORINESE** lì Italia - Digital lì 011470.3576
Chiusura estiva

**■ CASCINE VICA - RIVOLI** lì Don Bosco Dig lì 011950.8908
Chiusura estiva

**■ COLLEGNO** lì Studio Luce lì 011405.6681 lì
Chiusura estiva

**Regina Uno** lì 011781.623
Chiusura estiva

**Regina Due** lì 011781.623
Chiusura estiva

**■ MONCALIERI** lì K.K. Castello lì 011641.[illegible]
Chiusura estiva

**UGC Ciné Cité 45° N** lì via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

| | |
|---|---|
| [illegible] cubana | 18.35-20.35 |
| Sin City | 22.30 |
| La guerra dei mondi | 16.50-19.10-21.30 |
| [illegible] guerra dei mondi | 18.15-20.30-22.45 |
| La guerra dei [illegible] | 17.45-20.00-22.35 |
| Licantropia | 18.00-20.30-22.40 |
| L'altra sporca ultima meta | 17.50-20.15-22.35 |
| Star Wars Episodio III | 17.05-20.00 |
| Blueberry | 22.45 |

**Willard Il paranoico V.M. 14** 17.45-20.35-22.45
**Batman Begins** 19.20-22.10
**Boogeyman V.M. 14** 17.40-20.10-22.00
**Lords of Dogtown** 18.05-20.20-22.40
**La terra dei morti viventi V.M. 14** 18.00-20.30-22.35

**■ RIVOLI** lì Arena Parco Salvemini lì 011976.8024
**Ti lo conosci Claudia?** 21.45
**Borgonuovo** lì 011956.4546
Chiusura estiva

**■ SAN MAURO [illegible]** lì Gobetti lì via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Chiusura estiva

**■ SETTIMO TORINESE** lì Petrarca lì via Petrarca 7, tel. 011800.7050

| | | |
|---|---|---|
| Chiusura estiva | Sala 1 | |
| Chiusura estiva | Sala 2 | |
| Chiusura estiva | Sala 3 | |

**■ VENARIA** lì Supercinema lì 011459.4406
Chiusura estiva

**Teatro della Concordia** lì 011424.1124
**Rassegna cinema d'estate: Le crociate** 21.30

## IN PROVINCIA

**■ AVIGLIANA** lì Corso, [illegible] 011 931.2403 Chiusura estiva
**■ [illegible]** lì Sabrina, tel 0122 996.33 Anteprima: Herbie - Il supermaggiolino 17.30-20.30 The Ring 2 22.30
**■ BUSSOLENO** lì Narcisa, tel. 0122 [illegible].49 Ti lo conosci Claudia? 21.20

**■ CARMAGNOLA** lì Margherita - Digit, tel. 011 971.6525
Chiusura estiva
**■ CESANA TORINESE** lì SanSicario, tel. 0122.811 564 Non Pervenuto
**■ [illegible]** lì Splendor, tel 011 942.1601
Chiusura estiva
**Universal**, tel 011 941.1867
Chiusura estiva
**■ CHIVASSO** ■ Moderna, tel. 011 910.9737 Chiusura estiva
**Politeama**, tel 011 910.1433
Chiusura estiva

**■ CIRIÈ** lì Nuovo, tel. 011 920.9984
Chiusura estiva
**[illegible]** lì Margherita, tel. 0124 652.523 Chiusura estiva
**■ CONDOVE** lì Cenisetusa, tel. 339 [illegible]39.3871 Riposo
**[illegible]** lì San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
**■ IVREA** lì [illegible] D'Essai, tel 0125 425.084 Nel [illegible] per lavoestate: Riposo
**Ivoire - Gazzoli**, [illegible] 0125 641.480
Chiusura estiva

**Politeama**, tel. 0125 641 571
Gas 20.45-22.30
**[illegible]** lì Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
**■ NONE** lì Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Chiusura estiva
**■ PIAN[illegible]** lì Lumiere, tel. 011 968.2088 Chiusura estiva
**■ PINEROLO** lì Hollywood, [illegible] 0121 201 142 Chiusura estiva
**Multisala** Italia 200, tel. 0121 [illegible]
Chiusura estiva
Italia 500 Chiusura estiva

**Rita** Chiusura estiva
**■ SAUZE D'OULX** lì Soyemara, tel. 0122 850 874
**Il mercante di Venezia** 20.15-22.30
**[illegible]** lì Fraitava, tel 0122 [illegible] Striscia, una zebra alla riscossa 18.00
**Il mercante di Venezia** [illegible] 20.15
**Amityville horror** 22.30
**■ SUSA** lì Comizio, tel. 0123 622.686
Chiuso per lavori

**■ VALPERGA** lì Ambra Uno, tel [illegible] 617.127
Chiusura estiva
**Due**
Chiusura estiva
**■ TORRE PELLICE** lì Trento, tel 0121 933 096 Le ricamatrici 21.15
**[illegible]** PEROSA lì Nuovo, tel 0121 [illegible] Quando [illegible] non puoi più nasconderti 21.15
**[illegible]** lì Silly, tel. 011 969 6034 Chiusura estiva
**[illegible]** lì Auditorium digital, tel 011 965 1181 Chiusura estiva

## TEATRI ■ TORINO

**■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Rinnovo abbonamenti presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info: 011.5539330 (orario pomeridiano).
**■ ALFA TEATRO** via Cavalleriagrone 16/1, tel. 011 819.3529. Dal 12 giu. al 10 set. Agiese in Piemonte Operetta. Festival d'operetta nelle città del Piemonte. Calendario completo e località su www.operette.it/tourne.htm. Info: 011.819 35.29; info@alfateatro.com; www.alfateatro.com
**■ ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / dom. [illegible] 15-22; www.torinospettacoli.it; info@torinospettacoli.it.
**■ ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani – Teatro Stabile d'Innovazione. Info: 011.489676; www.fondazioneragazzi.it.
**■ BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473 0189. Stage internazionale di Danza Finale Ligure dal 14 al 28 ago. Prenotazioni e info: 011.4730 [illegible] www.balletteatroditorino.it
**■ CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 43, tel. 011 5176245; orario 10.30 – 19; domenica riposo. N° verde 800235333; www.teatrostabileditorino.it. Vendita abbonamenti Posto Fisso, Pole Position e 7 spettacoli a scelta.
**■ CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 43, tel. 011 5176246; orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333; www.teatrostabileditorino.it.
**■ COLOSSEO** via M. Cristina 71. **È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19.** Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. **Il Teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005.** Info: 011.6698034; www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.
**■ ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06** (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 15-22 / dom. ore 15-22; www.torinospettacoli.it; info@torinospettacoli.it.
**■ GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 8 - Settimo Torinese, tel. 011 488.676. Fondazione Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it
**■ [illegible]A TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.
**■ GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31 bis, [illegible] 011 580.5768. Il teatro Gioiello è chiuso, riaprirà in data 22/08/05 con orario 10-14. Per rinnovi, nuovi abbonamenti **"Il fiore all'occhiello – Grande prosa** e per prevendite per **"Eventi d'Autunno"** di cui può svolgere alle biglietterie del Teatro Alfieri (feriali: 10-22, festivi: 15-22) e del Teatro Erba (feriali: 10-22, festivi: 15-22). Info: 011 5623800 - 6615447, www.torinospettacoli.com.
**■ GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel 011 8159132, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde [illegible]33, www.teatrostabileditorino.it. Unico vendita Abbonamento Teatro Gobetti e 7 spettacoli a scelta.
**■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e [illegible] presso Teatro [illegible] tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, biglietti euro 6 e 8, rid. 5. Direttore d'orchestra **Florence Delaage** pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.
**■ JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.875. Il Teatro Juvarra / Caffè Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! Info: info@maryjuvarra.it.
**■ L'ESPACE** via Mantova 38, tel [illegible] 738.6067, Riposo Estivo. Dal 16 al

LA STAMPA
SportPiemonte

BASKET, COLPO

**Williams da Avellino a**

Angelico Pallacanestro Biella ha ingaggiato l'ala americana Damon Williams (nella foto) Prossimo ai 32 anni, alto 2 metri per 91 chili di peso, Williams l'anno scorso ha giocato in serie A Avellino risultando il secondo miglior g del campionato per valutazione. Affiancherà, tra i lunghi, Luca Garri. [c. ne.]

COPPA ITALIA, PRIMO TURNO. GLI SCALIGERI SI IMPONGONO 5-0 : A SEGNO AMAURI CON UNA TRIPLETTA, ANTONELLI E BRUNO. TROPPO NETTA LA DIFFERENZA DI CATEGORIA

# La Valenzana col Chievo resiste otto minuti

## Chierico è ugualmente soddisfatto: «Abbiamo mostrato un buon possesso di palla. Poi per noi era una festa»

Il terzo gol del Chievo, messo a segno dal centravanti brasiliano Amauri

**Rodolfo Castellaro**
VALENZA

Sconfitta 5-0 la Valenzana dal Chievo, ma mister Gian Paolo Chierico è comunque soddisfatto. Le prime partite della Tim contro un avversaria di categoria nettamente superiore non poteva riservare granché di più agli «orafi» sotto il profilo del risultato. E' stata comunque bella passerella, davanti a un folto pubblico di tifosi e appassionati arrivati allo stadio Comunale anche da fuori città. Un centinaio, si circa un migliaio di spettatori, i supporter ospiti.

Dunque allenatore soddisfatto, soprattutto per quanto riguarda il possesso di palla e la costruzione del gioco. La squadra ha mostrato pecche in fase difensiva, con disattenzioni che evidenziano una carenza di concentrazione da eliminare in vista del prosieguo della stagione.

I padroni di casa sono partiti all'arrembaggio con una bella incursione di Foglia al 4' che finta, scarta un paio di avversari e centra, ma nessun compagno arriva in tempo per la deviazione. Un minuto dopo si fa luce sulla destra Lunardon che costringe Malagò ad una vistosa trattenuta che induce l'arbitro ad ammonire il difensore veronese. Ma il Chievo è in agguato e sfrutta, all'8', la prima incertezza della difesa rossoblù: un retropassaggio di Barbieri è intercettato da Pellissier che serve prontamente Amauri; il suo diagonale rasoterra è imprendibile per Grillo. Reazione dei rossoblù, ancora con un bolide di Foglia dai venti metri che coglie Fontana parzialmente di sorpresa, ma il portiere si salva con una spettacolare parata in due tempi.

Trascorrono altri cinque minuti e al 19' il Chievo raddoppia sfruttando il primo corner a favore. Batte Francaschini, respinge la difesa al limite, Antonelli di controbalzo da fuori area fa secco Grillo. Ancora alcune azioni di una Valenzana mai doma, al 25' lancio perfetto di Pellegrini per Ferrari che indugia e consente a Fontana di recuperare.

Ma è ancora il Chievo a passare: al 35' sempre su corner Amauri interviene di testa e batte Grillo che sfiora il pallone, ma non può evitare che si insacchi.

Nella ripresa la Valenzana cerca almeno il gol della bandiera, ma viene punita al 65' in contropiede: lancio per Pellissier sorprende tutta la difesa e l'attaccante può crossare ancora per Amauri che tutto solo non ha difficoltà ha segnare la quarta rete. Tre minuti dopo incredibile occasione fallita dagli «orafi»: sulla destra combinazione Volpi-Lunardon-Barbieri, ma quest'ultimo da due passi manda la sfera a fil di palo.

L'ultimo gol del Chievo ancora su errore difensivo dei rossoblù: Bruno si impossessa della palla e scaglia un violento tiro che sbatte sul palo interno e s'insacca.

**VALENZANA:** Grillo; Volpi, Gruttadauria, Della Maggiora, Barone; Lunardon, Ferronato, Pellegrini (68' Giulfodori), Foglia (54' Petrascu); Ferrari, Barbieri (73' Bello).

**CHIEVO:** Fontana; Malagò, Mandelli, D'Anna, Lanna; Semioli, Sammarco, Francheschini, Antonelli (75' Moro); Pellissier (65' Tiribocchi), Amauri (65' Bruno).

**Arbitro:** Marelli di Como.

**Reti:** 8', 35' e 65' Amauri, 19' Antonelli, 83' Bruno.

IL CASALE DEBUTTA DOMANI AL «PALLI» CONTRO IL BORGOMANERO

## Ivrea, secondo esame con la Cossatese

«Oggi ripresa dell'attività, domani altra amichevole a Borgomanero (serie D), con inizio alle 17. Il programma del Casale non conosce soste. Dopo aver concesso ai giocatori due giorni di riposo, mister Giacomo Ferri fa il bilancio de 17 giorni di ritiro? «Meglio non si sarebbe potuto fare - assicura -. Eravamo a mille metri d'altitudine, dove il caldo non si è sentito. Per di più, il campo e il tappeto erboso erano meravigliosi». Nelle quattro amichevoli, il Casale ha segnato 13 reti, incassandone 5, tre dal Lecce, segno che la difesa è già ok: «Direi che ci siamo anche negli altri reparti - ribatte Ferri -. Il livello di forma è soddisfacente, anche se, a seconda della costituzione fisica, c'è chi è più avanti e chi più indietro». Dopo il riposo precauzionale, Alessi si è ripreso subito, andando in gol coi Fiemme.

In casa Ivrea Osvaldo Jaconi è realista e sa bene che il 3-0 (gol di Murante, Borneo e Zucco) inflitto al Valle d'Aosta al termine della prima uscita amichevole va preso con le dovute cautele. La squadra di categoria inferiore e i carichi di lavoro sulle gambe che immancabilmente si sono fatti sentire non possano certo fornire assiomi definitivi al nuovo staff tecnico eporediese. Tuttavia gli arancioni possono trovare motivi di soddisfazione anche dal primo impegno di una certa consistenza: buone trame in attacco, il primo gol di Borneo ma anche la capacità di Piovani di calarsi nei panni di regista davanti alla difesa. In più prosegue senza intoppi l'inserimento dei molti volti nuovi. Il tecnico ha schierato un 4-2-3-1 con Di Sarno in porta protetto da una linea difensiva composta da Mercuri e Trapella esterni e Zappella e Vianello centrali. Davanti Brighi e Piovani a distruggere il gioco avversario e pronti per l'impostazione con Murante, Andreotti e Zucco a sostegno dell'unica punta di ruolo Borneo. Domani è prevista a Villeneuve la seconda amichevole con la Cossatese. [r. c. - p. a.]

C1. NELL'ATTACCO DEL NOVARA VUOL GIOCARE TITOLARE

## Elia si presenta con quattro gol

**Renato Ambiel**
ARONA

In un attacco dove le punte abbondano, (Rubino, Martinetti, Finamonte, Elia e Palombo) e la caccia al posto si è serrata, l'ultimo arrivato, Elia avanza con prepotenza la sua candidatura. L'ex tigrotto dimostra di avere il gol facile. Due doppiette nello spazio di tre giorni, contro Solbiatese e Borgomanero (serie D) sono un bel biglietto di presentazione importante anche per Antonio Cabrini che sta plasmando il nuovo Novara. Il campione del mondo, che nel ritiro di Arona lavora con 30 giocatori, dovrà giocoforza operare delle scelte per ridurre la rosa a 22-24 elementi.

«Elia è un giocatore leggero e quindi va subito in forma anche per questo sta facendo bene - ammette Cabrini - e poi non lo scopriamo noi. Lui i suoi 8-10 gol li fa tutte le stagioni. Ci tornerà molto utile nell'arco di un campionato che si prospetta impegnativo». Cabrini non dice come e con chi intende impiegarlo ma con queste prime prestazioni, a fianco di Rubino, Martinetti o Finamonte, ha fatto sempre bene dimostrando grande adattabilità ai compagni e alla squadra.

Giocatore generoso, in movimento costante e la predisposizione al pressing a tutto campo, con un innato fiuto della porta, in area cattura tutti i palloni, anche quelli persi dagli avversari, e li trasforma in pericoli e in gol. L'ha fatto mercoledì con la Solbiatese (una rete su azione e raddoppio su rigore) e si è ripetuto sabato a Borgomanero sfruttando prima un errore difensivo e poi trasformando un assist di Martinetti. La maglia di una punta è assegnata.

Dopo che Bigica ha firmato un contatto biennale che lo lega al Novara aumentano le possibilità che il cognato Rubino (le mogli sono sorelle) decida di rimanere in azzurro. Una presenza quella di Bigica e Rubino in grado di far fare il salto di qualità ad un Novara costruito con obiettivi minimi che prevedono una salvezza senza i patemi d'animo del passato. C'è qualche rammarico, in casa novarese per la mancata partecipazione alla coppa Italia di C1 anche se Cabrini ammette: «Saremmo entrati troppo presto nel clima di una competizione ufficiale. Così invece abbiamo il tempo per preparare nel modo giusto la stagione. Con gli uomini a disposizione penso proprio che si possa far bene». E la prospettiva di poter incontrare in campionato squadre blasonate come Genoa e Vicenza è uno stimolo in vista di una stagione impegnativa.

Firmino Elia viene dalla Pro Patria

C2. DECIDE SERRAPICA SUL FINIRE DEL PRIMO TEMPO

## La Pro si conferma nel test di Trino: 1-0

**Piermario Ferraro**
TRINO

Dopo la Selezione valsesiana e il Vogherа la Pro Vercelli s'aggiudica anche il terzo test-match del suo pre campionato. Stavolta i bianchi di mister Brucato sono imposti 1-0 nell'amichevole disputata a Trino, davanti a una discreta cornice di pubblico (quasi 500 spettatori). La gara che segnavo, di fatto, la fine della prima fase della preparazione ha visto una Pro Vercelli spigliata per almeno un'ora. Poi la consueta girandola di cambi e le tossine accumulate nel ritiro valsesiano hanno preso il sopravvento.

Ancora una volta Brucato è costretto a rinunciare, causa infortunio, a diversi giocatori: dal portiere Pavesi (in settimana sarà sottoposto a un esame esplorativo al ginocchio) a Scapini, l'ultimo a finire in ordine di tempo. Nonostante tutto il tecnico vercellese presenta un team competitivo: difesa robusta con Simoni, Contadini, Gobba e Febris, centrocampo con Serrapica incontrista, Colombo e Arioli a fare gioco e supportare il trio d'attacco Basso, Corradi e Ligori, terminale offensivo. Il Trino, più indietro nella preparazione e senza gli attaccanti Andorno e Rosano, fermi ai box per guai fisici, ha provato a fare la partita dei vercellesi, dando di pungere di rimessa.

Nella Pro buona la prova di Mandelli (decisivo nell'unica azione pericolosa del Trino), Colombo (che sembra giocare da tempo con i suoi compagni), Ligori e Vasoio che, nella ripresa ha messo più volte in crisi la retroguardia del Trino. I bianchi si sono subito resi pericolosi sull'asse Corradi-Ligori, per due volte vicino al gol. La Pro arriva con facilità vicino ai sedici metri del Trino, tanto che l'undici di Brucato si procura un paio di punizioni dal limite: in un'occasione Randazzo (tra i migliori nel Trino) è decisivo su conclusione di Arioli, quindi Ligori conclude alto. Quasi allo scadere del primo tempo (42'), dopo che Mandelli aveva deviato una conclusione al limite di Bisesi, la Pro passa con Serrapica che al volo, dal limite, riprende una respinta della difesa e infila Randazzo. Nella ripresa cambi a raffica, con Vasoio protagonista: al 7' al termine di un'azione personale colpisce il palo, quindi chiama Randazzo alla deviazione, sulla cui respinta Ligori centra il montante, quindi ancora al volo assist di Baldi sfiora il palo. Poi il ritmo cala e la gara si trascina tra molti cambi e senza sussulti sino al 90'.

Beppe Brucato, trainer della Pro

A SANFRONT. CON IL 4-3-3

## Cinquina del Cuneo al Saluzzo

**Gian Piero Cavalieri**
SANFRONT

E' calcio d'agosto, che si presta con beneficio d'inventario. Dopo due partitelle non ufficiali, alla prima uscita amichevole il neopromosso Ac Cuneo 1905 di C2 mette a segno 5 gol, tutti nel secondo tempo. L'avversario di turno, il Saluzzo, altra «matricola» - però in serie D - soprattutto nei primi 45' è stato un severo «sparring-partner».

Il Cuneo, certo, è ancora al massimo della forma, e ci mancherebbe: per il debutto prima in Coppa e poi in campionato, c'è tempo. Anche ieri a Sanfront, in Valle Po, davanti a un buon pubblico, l'allenatore Daniele Fortunato, alla seconda annata consecutiva sulla panchina dei biancorossi, ha sperimentato lo schema 4-3-3. Durante la gara, anche per i notevoli cambi, il mister di Samarate ha poi mischiato le carte, alternando il più classico 4-4-2, ma le buone impressioni restano. «Siamo un po' imballati dal ritiro - ha detto Daniele Fortunato -, ma sono tutto sommato soddisfatto di quanto ho visto».

Nella prima parte di gara, il Cuneo è sceso in campo con il portiere Cristian Mandrelli (il solo acquisto classe '71, lo scorso anno 37 presenze nel San Marino in C2, è stato fra i migliori in campo, in particolare per la personalità); i difensori Glauda e Facchinetti con i nuovi Pedrocchi e Cantone (anche l'ex novarese è apparso già in buone condizioni): linea di centrocampo con Riccardo Riva (ex Primavera dell'Atalanta), Cristini e Didu, ieri capitano; all'attacco, Facchetti centravanti spalleggiato da Gusmini e Russo, che ha colpito una traversa dopo pochi minuti. Nella ripresa, oltre al portiere Gian Luca Binello, nuovo pure lui, sono via via entrati Canavese, Damonte, Minniti, Ferrari, Solari, Longhi, Arrigoni e le nuove punte Pierobon e Stefano Pietribiasi, classe '85. Proprio quest'ultimo, ex Vicenza, ha segnato una tripletta al 23', al 36' e quasi allo scadere; in precedenza, a segno Cantone al 6' e, sempre nel secondo tempo, Arrigoni all'8'. Giovedì alle 17 Chiusa Pesio altra amichevole con la Nova Colligiana.

Il rinnovato Saluzzo ha iniziato con Corallo, Ricca, Falciani, Rosso, Lerda, Borda, Desidari, De Martini, Damato, Balsamo, Caserio. A inizio ripresa sono entrati molti giovani.

D. I LANIERI ATTENDONO CON ANSIA LA NOTIZIA DEL RIPESCAGGIO TRA I PROF. TUTTE LE SQUADRE IN PIENA ATTIVITA'

# E' la settimana decisiva per la Biellese L'Alessandria già in forma campionato

**Paolo Accossato**

Mentre Alessandria, Giaveno e Trino completano gli organici con gli ultimi acquisti, ormai tutte le squadre del Cod sono scese in campo almeno una volta per i test precampionato.

**Alessandria.** La sconfitta amichevole con la Sanremese per 2-1 non preoccupa il tecnico Nicolini perché arrivata contro una formazione di categoria superiore. Inoltre, fin quando sono rimasti in campo i titolari, i grigi vincevano per 1-0. Ancora di Spilli, su assist di Cecchini, la rete alessandrina. Ieri, invece è arrivato il successo sul Salspiovara di Eccellenza con rete del giovane Auriemma. Si completa intanto l'organico con il regista Manetti, ex Padova in serie C, e l'altro centrocampista Birarda, già alla Valenzana e al Casale.

**Cossatese.** Enrico Bortolas prosegue la preparazione con i ed è soddisfatto della risposta di tutta la rosa. Due le sedute allenamenti giornaliere: al mattino lavoro e il pomeriggio potenziamento atletico. E' arrivato intanto l'1-1 contro il Borgomanero con rete di Baudinelli. Domani contro l'Ivrea, la terza uscita stagionale.

**Giaveno.** A Cogne soltanto Riccardi si è fermato un giorno per un lieve problema un tendine ma ha subito ripreso la preparazione. Lo staff medico è soddisfatto soprattutto per il recupero del portiere Miglino dopo la rottura del legamento patito la scorsa stagione. Il nuovo arrivo in attacco è Pasteris, ex Orbassano e Trino, al posto di Ingari.

**Biellese.** Dal 1 luglio la Biellese lavora con due sedute giornaliere agli ordini di Caligaris e dopo il match con la Juve, arrivata la sconfitta con il Genoa per 3-1. L'attesa si fa spasmodica: in settimana si saprà se i lanieri giocheranno in C2 ed a quel punto verranno definite le successive amichevoli e la rosa per affrontare il torneo.

**Borgomanero.** A parte un lieve acciacco a Nicolosi, procede senza infortuni e con il graduale inserimento dei nuovi la preparazione della squadra affidata a Facciolo. Dopo il positivo 1-1 con la Cossatese (rete dell'ex Laghi), è giunta la sconfitta per 4-1 contro il Novara con gol di Giallombardo, in prova nel ritiro dei novaresi. Domani, ulteriore test il Casale.

**Castellettese.** La fatica dei primi giorni di preparazione si è fatta sentire nelle gambe, anche se nessun contrattempo significativo ha rallentato gli allenamenti. La sconfitta per 2-0 contro la Pro Sesto (C1) ha detto che la difesa regge bene anche contro formazioni di categoria superiore. Positivo l'1-1 di ieri con l'Olbia grazie ad un rigore di Martucci.

**Orbassano.** Per la truppa guidata da Napoli, due sedute giornaliere fino al 13 agosto, data della fine della prima parte del ritiro sul Col di Nava. Annullata l'amichevole con la Primavera del Toro, i rossoblù alla loro prima uscita hanno incontrato il Canavese pareggiando per 2-2 (rete di Spartera e autogol di Bonato).

**Trino.** Novità in casa dei vercellesi, che completano l'attacco: dal Legnano arriva Davide Andorno, ex Pro Vercelli e Biellese, punta classe '79. Intanto Rosano, a causa di un vecchio infortunio, prosegue la preparazione differenziata. Nel test di ieri con la Pro Vercelli, sconfitta per 1-0 ma buone indicazioni per Marangon.

**Saluzzo.** Zaino si dice soddisfatto del gruppo che lavora a Paesana. Qualche acciacco di poco conto a Migliaia, Ricca e Borda. Albanese si sta riprendendo velocemente dall'operazione ai legamenti. 5-0 per il Cuneo nella prima uscita, ma 0-0 alla fine del primo tempo con in campo il Saluzzo titolare.

**Canavese.** A Cantalupa nell'esordio l'Orbassano (2-2, gol Parisi e Bianchi) il protagonista è Il gran caldo, Jacolino, pur senza Bergantin lasciato a riposo, ha tratto buone indicazioni soprattutto dai giovani.

Andrea Cecchini, attaccante dell'Alessandria, in azione in amichevole

MOBILCASA
CAMERA COME FOTO • EURO
cabina armadio
EURO
SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO
QUALITÀ MADE IN ITALY
2 ANNI DI GARANZIA
la qualità maggiore
al prezzo migliore
MOBILCASA
CASALGRASSO INFO.011.975.175
Regionale - SALUZZO
MARTEDÌ - SABATO 9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA 15 - 20
IVA COMPRESA
FINO A 50 CHILOMETRI
FORMULE DI PAGAMENTO SU MISURA
• UTILITY
• SALOTTI
• SOGGIORNI CLASSICI
• CAMERE DA LETTO CLASSICHE
• CAMERE MODERNE
• CAMERETTE BIMBI
• MOBILI RUSTICI
CAMERE

www.euronics.it

# EURONICS

## DAL 3 AL 31 AGOSTO GRANDE CAMPAGNA

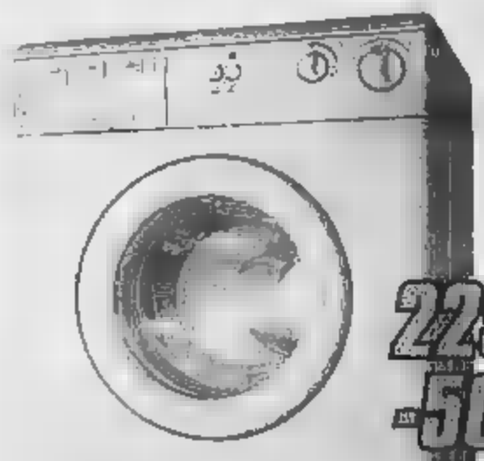
# Rottamazione**

## Valutiamo il tuo usato fino a 400 Euro**...

*...se acquisti subito un nuovo elettrodomestico scegliendo tra le lavatrici, le lavastoviglie, i frigoriferi, i congelatori e le cucine a gas che partecipano all'operazione***

699,00 €
-200,00 € (-28,61%) USATO
**499,00 €**

Frigorifero combinato **Miele**
KD 6441 S
Volume utile totale 318 lt (frigo 225 lt - freezer 93 lt), sbrinamento automatico vano frigo, regolatore temperatura per zona di refrigerazione, classe di efficienza energetica A



Lavatrice **Dexar**
DL 400 TB
Capacità di carico 6 kg, centrifuga giri, regolazione temperatura, classe di efficienza energetica B

229,00 €
-50,00 € (-21,83%) VALUTAZIONE USATO
**179,00 €**

1699,00 €
-400,00 € (-23,54%) VALUTAZIONE USATO
**1299,00 €**

Frigorifero Side by Side **Whirlpool**
S20E RAA2V
Capacità lorda totale 546 litri (frigo 340 litri - freezer 206 litri), System No Frost, ripiani in vetro temperato, colore alluminio, classe di efficienza energetica A

*** Valli regolamento ed elenco dei prodotti che partecipano all'operazione all'interno dei punti vendita aderenti in fondo alla pagina. L'operazione "Rottamazione" è valida dal 3 al 31 Agosto e non è cumulabile con altre operazioni in corso, ad esclusione del prodotto sotto promozionale indicativa.

Offerta valida dal 3 al 31 Agosto 2005 nei Punti Vendita Euronics indicati in fondo alla pagina salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. La foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative.

## *in più* PAGHI A MARZO 2006*

## IN UNICA SOLUZIONE A INTERESSI ZERO*

## OPPURE FINO A 48 RATE* (TAEG max 12,99%)

## *su tutto!*

* Offerta valida dal 3 al 31 Agosto 2005 salvo approvazione della finanziaria. Per tutte le condizioni contrattuali vedi fogli informativi nei punti vendita. Importo finanziabile minimo 150 Euro. Volgono acquisti cumulativi. A Gennaio 2006 la modalità di pagamento:
A) Interessi Zero (TAN e TAEG 0%) in caso sia prescelto il pagamento totale in un'unica soluzione a Marzo 2006;
B) In comode rate mensili stabilite al momento dell'acquisto (TAEG max 12,99%) in caso sia prescelto il pagamento rateale da Marzo.

Alessandria
Via Milano, 46
Arona (Novara)
Parco Fiume, snc - SS 32
Biella
Viale Europa, 7/A
Casale Monferrato
Viale A. Di Cavour, 6
Ivrea
Via Torino (Lotto Lamarmora), 26
Torino
Centro Commerciale Auchan
Genova
Centro Commerciale Fiumara
Novara
Via Fiamenga, 17
Torino
C.so Regio Parco, 27
Torino
Via Bologna, 394
Tortona
Loc. Viguzzolo snc
Vercelli
Via Trento, 94
Vercelli
Parco Commerciale Via Trento
Villanova d'Asti
Parco Commerciale Via Asti

CICLISMO ELITE E UNDER 23. LO SCALATORE MARCHIGIANO TROVA L'AFFONDO SULL'ULTIMA RAMPA E GIUNGE SOLITARIO AL TRAGUARDO

# Stortoni trionfa a Vauda di Rocca

## Il saviglianese Marengo si aggiudica la volata per la terza piazza

**Franco Bocca**
VAUDA DI ROCCA

Lo scalatore marchigiano Simone Stortoni, 20 anni, succede con pieno merito a Paolo Bailetti, oggi professionista, nell'albo d'oro del Memorial Antonio Davitto per Elite e Under 23, uno degli appuntamenti di maggior spicco della stagione cadetta piemontese. Al termine di una competizione agonisticamente scoppiettante, condotta a oltre 41 di media nonostante le difficoltà altimetriche del tracciato, il portacolori del Team Lucchini-Gallina di Brescia ha piazzato l'affondo decisivo nel tratto più impegnativo della rampa del Padre, a 1 km e mezzo dall'arrivo.

Poi è stato bravissimo a mantenere fin sotto lo striscione d'arrivo il suo esiguo margine di vantaggio, giungendo a mani alte a raccogliere l'ovazione del folto pubblico presente. Per Stortoni, anconetano emigrato ciclisticamente in Lombardia, si tratta della seconda affermazione stagionale, dopo quella ottenuta due mesi fa ad Orciano di Pesaro, sulle strade di casa. Si è reso protagonista di una prestazione maiuscola anche il bergamasco Alex Rocca, pupillo dell'ex tricolore dei professionisti Bruno Leali, che nell'ultimo chilometro di gara ha dato anche l'anima per recuperare i 20 metri concessi a Stortoni in salita. Non ce l'ha fatta, ma merita ugualmente un grosso bravo. Sul gradino più basso del podio è salito il saviglianese Marco Marengo, l'ex tricolore degli Allievi che sembra aver finalmente ritrovato il colpo di pedale e gli stimoli degli anni giovanili. Dopo aver conquistato il titolo regionale degli Under 23 grazie al 3° posto ottenuto due settimane fa a Ciriè nel Memorial Zecchini, Marengo si è ben comportato le settimana scorsa nel Giro delle Valli Cuneesi, concluso al 10° posto assoluto. Ieri, in una gara difficile e impegnativa come il Memorial Davitto, il portacolori del Valle Orco e Soana ha ribadito di essere ormai avviato verso il pieno recupero atletico.

L'arrivo a braccia alzate del marchigiano Simone Stortoni nel Memorial Davitto

La gara, egregiamente allestita dall'Associazione Ricreativa La Baraca con la collaborazione tecnica del Pedale Sancarlese, ha ottenuto un lusinghiero successo di partecipazione, richiamando al via ben 146 Elite e Under 23 provenienti da tutta l'Italia Settentrionale. La corsa è stata caratterizzata da un susseguirsi di fughe e rincorse, ma il gruppo, pur assottigliandosi ad ogni passaggio (solo 38 corridori hanno concluso la corsa), non ha mai concesso troppo spazio agli attaccanti di turno. Sembrava addirittura che una corsa così dura dovesse concludersi allo sprint, ma poi Stortoni ha trovato sulla salita del Padre il suo ideale trampolino di lancio. Per lui, all'arrivo, anche i complimenti di due grandi ex come Franco Balmamion e Bruno Milesi, saliti come ogni anno a Vauda di Rocca per onorare la memoria del compianto Antonio Davitto, gloria del ciclismo canavesano degli anni 50.

Ordine d'arrivo: 1° Simone Stortoni (Lucchini-Gallina Brescia), km. 126 in 3h03', media 41,311; 2° Alex Rocca (Egidio-Unidelta) a 2"; 3° Marco Marengo (Valle Orco e Soana) a 12"; 4° Alessandro Bazzana (Bergamasca); 5° Denis Sosnotchenko (Rus, Viris-Vigevano); 6° Alexander Efimkin (Rus, Vitali); 7° Yahuen Sobal (Blr, Centro Convenienza Esse); 8° Gianluca Massano (Podenzano-Brunero); 9° Mario Redaelli (Aurora-Nameti); 10° Ivan Buoso (Valle Orco e Soana).

ESORDIENTI

### A Cirino e Massano la quarta tappa del Giro Novara e Vco

**Quarta tappa a Villadossola (dopo Castelletto, Borengo e Oleggio) per il Giro Esordienti delle Province di Novara e del VCO. Hanno vinto il ligure Loris Cirino tra i '91 e il torinese Ivan Massano tra i '92. La corsa, organizzata dal Pedale Ossolano, si è svolta su un circuito di km 7, disturbato da forte vento, che è stato ripetuto sei volte dai '91, una in meno dai '92. Al via anche le ciclo-giri locali Elisa Longoborghini e Giulia Ronchi, che recentemente hanno conquistato il secondo posto ai campionati italiani di categoria**

* Esordienti '91: 1° Loris Cirino (V.C. Loano), km 46,500 alla media di 34,440 km/ora; 2° Alessandro Borile (idem); 3° Alessio Barni (Marcoli); 4° Nicola Nanna (Bonalanza); 5° Fabio Cialdella (Ped. Biellese); 6° Andrea Cerutti (Pol. Invorio).

* Esordienti '92: 1° Ivan Massano (Piossasco Blu Team), km 39,500 alla media di 28,100 km/ora; 2° Alberto Cerutti (Pol. Invorio); 3° Romano Licheri (idem); 4° Giuseppe Bovio (Bonalanza); 5° Stefano Poletti (Pol. Invorio); 6° Elisa Longoborghini (S.C. Canavesi Ornavasso).

JUNIORES. NEL MEMORIAL COSTANTE GIRARDENGO

# Al verbanese Ronchi lo sprint di Tassarolo

TASSAROLO

Sprint vittorioso in salita del verbanese Luca Ronchi sul traguardo del 25° Memorial Costante Girardengo per Juniores, organizzata dalla S.C. Pietro Fossati per ricordare il primo Campionissimo del ciclismo italiano. Il portacolori della Novarese-Pedale Castanese, che abita a Magognino di Stresa, ha nettamente regolato il gruppetto dei migliori, formatosi nel finale al comando dopo il setaccio delle salite disseminate lungo l'impegnativo tracciato di gara. Sui gradini più bassi del podio sono saliti due corridori toscani, rispettivamente Stefano Bonuccelli e Damiano Caruso, che figurano tra i più forti esponenti della categoria in campo nazionale. Caruso, in particolare, ha recentemente vinto la Tre Tre Bresciana, classica internazionale a tappe che rappresenta uno degli appuntamenti stagionali di maggior spicco per gli Juniores. Ottimo quarto l'italo-brasiliano Ricardoi Pichetta, portacolori della Rostese, reduce da due squillanti vittorie consecutive in Veneto ed in Emilia.

La gara, grazie ad una favorevole collocazione in calendario, ha riscosso un grande successo di adesioni: ben 132 partenti, con i migliori club liguri, lombardi e toscani, oltre naturalmente a tutte le squadre piemontesi. Svoltasi su quattro giri di un circuito collinare di 22 km, la corsa è stata caratterizzata dalla lunga fuga del toscano Alessandro Vannacci, il quale ha percorso in solitudine più di 50 km con un vantaggio che ha toccato la punta massima di 45" su un plotoncino di 10 inseguitori e di 1'48" sul gruppo principale. Nel corso della tornata conclusiva, però, i migliori si sono riuniti. I primi a riportarsi sul generoso Vannacci sono stati Pichetta e l'eclettico Pigato, un corridore che se la cava assai bene anche in pista. Ma poi altri atleti sono arrivati a rinforzare la pattuglia di testa, fino a formare un drappello di 15 unità che è andato a giocarsi allo sprint l'ambito successo. Luca Ronchi, ben diretto dall'ex professionista Marco Della Vedova, non ha avuto difficoltà a far valere le sue buone doti di sprinter, cogliendo la seconda affermazione stagione dopo quella conseguita lo scorso 22 maggio a Calea di Lessolo (To) nel Trofeo Enzo Migliore.

**(f. boc.)**

**Ordine d'arrivo:** 1° Luca Ronchi (Novarese-Pedale Castanese), km. 88 in 2h 16', alla media 38,822; 2° Stefano Bonuccelli (Berti-Benassi); 3° Damiano Caruso (idem); 4° Ricardo Pichetta (Rostese); 5° Ervin Hazhi (Santa Croce); 6° Maurizio Gorato (Bareggese); 7° Alessandro Mattio (Vigor Cycling Team); 8° Luca Trippi (Bottegone); 9° Alessandro Vannacci (idem); 10° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi).

NUOTO. RECORD DEL DORSISTA SUI 50 METRI A PESARO

# Catalano e Boggiatto illuminano gli Italiani

**Enrico Zambruno**

Per il suo 22esimo compleanno, Enrico Catalano si è fatto un regalo di lusso. Il vicentino imponente nei 50 dorso, con tanto di primato italiano rinfrescato a 26"14 (il primo in assoluto, battuto il tempo limite imposto dalla Fin di 26"20) l'ha lanciato alla ribalta ai Campionati Italiani Assoluti Estivi di Pesaro. Il veneto in forza all'Aquatica Torino, dopo un anno da dimenticare alla Dds Milano, è tornato. Le amarezze del passato sono dimenticate. Sotto la Mole ha ritrovato la serenità perduta: per il mestrino è il primo titolo senior in vasca lunga, respinti Malinverno (26"27) e il gialloblù della Rari Nantes (terza anche con Laura La Piana nei 1500 sl) Andrea Savino (26"98). «Sono contentissimo - racconta Catalano -. Non mi aspettavo questo tempo. Sapevo di dovermi battere con Malinverno, ma non di fissare il record. Una vittoria che dedico ai miei genitori, a Corrado Rosso che mi ha rigenerato, al presidente Durante che ha creduto in me fin dall'inizio, a Luis Laera. A Torino ho riscoperto gli stimoli, il divertimento durante gli allenamenti. L'amarezza per la mancata convocazione ai Mondiali di Montreal è cancellata».

Insieme a Catalano, la solita premiata ditta Boggiatto & Boggiatto ha fatto incetta di strette di mano. A una giornata dal termine della manifestazione (i campionati si chiudono oggi) i fratelli d'oro del nostro nuoto si tengono stretti i loro 4 podi. Doppio primo posto per Alessio, discreto nei 200 misti (2'00"95) e tonico nella doppia distanza, rivincita iridata a fianco di Luca Marin. Questa volta la zampata è stata dell'alfiere dell'Aniene (4'15"87), più vivo a stile libero rispetto all'appassito siciliano (4'17"60).

La studentessa modello Chiara (100/100 alla maturità scientifica), dopo il bronzo nei 50 rana in 32"20 vinti dalla bolzanina Direnzo ha affinato la bracciata nei 100 dominandoli con un 1'09"24 di grido. La star dell'Aquatica vive della forma post-Canada.

La società torinese si sta impossessando del mercato grazie a un budget altisonante. Oltre all'arcinoto italo-tedesco Marco Di Carli, nel mirino del patron Durante ci sono gli spagnoli Villaecija, Ortega e Llorente, il tris di livornesi Castellini, Paoletti e Turrini ma soprattutto Luca Marin. Al ragusano di Vittoria, argento iridato nei 400 misti, è stato offerto un contratto degno del suo talento. Ora è lui che deve prendere una decisione: in ballottaggio ci sono Torino e Roma, quest'ultima forte delle candidature di Aniene e Aurelia.

Chiara Boggiatto in azione: dopo il bronzo nei 50 rana, ha dominato i 100

VOLLEY. STILATO IL CALENDARIO DI A1. CLAMORE PER IL TRASFERIMENTO DELLA ANGELONI

# A fine ottobre primo derby fra Asystel Novara e Chieri

**Enrico Zambruno**

Il primo faccia a faccia tra Novara e Chieri, le due acerrime rivali nell'A1 femminile, sarà a fine settembre. La sfida a distanza tra la coppia regina del volley piemontese partirà da Sanremo, sede del rinomato torneo internazionale al quale hanno aderito entrambe. Antipasto di un duello sportivo all'ultima battaglia, come lo è stato nelle stagioni passate. In gare ufficiali hanno quasi sempre vinto le gaudenziane, tranne in un'occasione (Coppa Italia 2006). Il passato vale poco: conta il presente.

Agosto ha portato un trasferimento che ha fatto scalpore. Veronica Angeloni via dalla Big-Mat Kerakoll con destinazione Sant'Orsola Asystel. Inspiegabile, a prima vista. Il capitano della nazionale juniores, al primo campionato nella massima serie, si era comportata bene tenendo il campo quasi come una veterana. Quando è stata chiamata in causa ha risposto bene. Alla base della rottura potrebbero esserci incomprensioni con Giovanni Guidetti, curiosamente uno che ha sempre sostenuto la validità dell'ala toscana.

Veronica Angeloni

Non è la prima volta che Chieri e Novara si intrecciano nel mercato in questi ultimi bollenti mesi. Dalla provincia torinese già in primavera avevano fatto un sondaggio su Cristina Pirv, tornata poi dal general manager De Stefano (che intanto ha scelto l'allenatore: sarà il 36enne Alessandro Chiappini, già vice di Barbolini a Perugia e di Cuccarini a Bergamo e Reggio Calabria) dopo l'anno passato a Cannes.

Giovedì è stato il giorno dei calendari. La Findomestic Volley Cup le metterà di fronte ufficialmente solo il 30 ottobre, data della quarta giornata. Si giocherà nel solito incandescente Pala-Maddalene, roccaforte dotata della forza trainante dei tifosi chieresi. Ritorno programmato al Pala Dal Lago il 5 febbraio. Prima ancora della doppietta potrebbe esserci il match nella Supercoppa italiana. Torino ospiterà la final four il 22-23 ottobre; vi partecipano Perugia, Bergamo, Novara e Chieri.

La A1, al via il 9 dello stesso mese, vedrà le vice campionesse d'Europa esordire ospitando la matricola Arzano. Scott e compagne viaggeranno invece alla volta di Vicenza: vincere a casa Coviello sarebbe l'ideale viatico.

PALLAPUGNO. IN TESTA AI PLAYOFF C'E' LA COPPIA DANNA-GIRIBALDI. SCIORELLA BATTE DOTTA E LO SCAVALCA

# Corino rafforza il terzo posto

**Aldo Scavino**
CERESETO

Oscar Giribaldi, la «matricola» che non finisce di stupire, ha raggiunto il vertice della serie A di pallapugno dopo il quarto turno d'andata dei playoff scudetto. Il giovane canalese, leader della Torronalba, ha compiuto l'impresa andando a vincere a Cuneo contro Paolo Danna (Acqua Sant'Anna). La squadra di casa è stata sconfitta per 4-11. Danna ha conquistato il primo gioco, perso malamente il secondo, poi si è trovato in ritardo per 1-4 ed è arrivato al riposo sotto 2-8. A quel punto, la gara era segnata. Aldilà della giornata negativa di Danna, Giribaldi e Voglino hanno disputato un buon incontro, confermandosi di alto livello. Danna e Giribaldi guidano con 20 punti e sembrano avviati all'ingresso alle semifinali alle quali accedono direttamente i primi tre dei playoff.

Un buon passo avanti anche per Roberto Corino (Termosanitari Cavanna) che a Santo Stefano Belbo ha sconfitto il monregalese Alessandro Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per 11-7, rafforzando il terzo posto e portando a 3 i punti di vantaggio sul quarto. La squadra santostefanese ha avuto un'eccellente partenza (6-1), poi, come al solito, si è disunita e innervosita, consentendo agli avversari di recuperare (4-6 all'intervallo, 6-6 subito dopo). Pungolato dalla rimonta di Bessone, Corino si è però ripreso ed è andato 10-6, chiudendo 11-7.

Brillante successo esterno, infine, per Alberto Sciorella (Talgelatina-Sisea) che sul difficile campo di Dolcedo ha sconfitto Flavio Dotta (Conad) per 3-11. Il capitano monticellese ha disputato un incontro perfetto, sfruttando sempre il muro d'appoggio. Tutta la squadra, trascinata dal momento di grazia del capitano, ha reso al massimo. Sull'altro fronte Dotta è apparso stanco e poco reattivo (al riposo era in ritardo per 2-8); gli è mancata soprattutto la battuta, la sua arma migliore. La vittoria consente a Sciorella di scavalcarlo e di continuare a sperare nel terzo posto, anche se il recupero su Corino è difficile.

Nei playout, per la seconda giornata, Riccardo Molinari (Pro Spigno) ha ben sfruttato il fattore campo e ha battuto un falloso Alessandro Trincheri (Rossini Caffè-Banca d'Alba) per 11-7 (6-4 al riposo).

**Playoff.** Risultati quarta giornata: Danna-Giribaldi 4-11; Corino-Bessone 11-7; Dotta-Sciorella 3-11.

**Classifica.** Danna e Giribaldi 20; Corino 17; Sciorella 14; Dotta 13; Bessone 10.

**Playout.** Risultati seconda giornata: Molinari-Trincheri 11-7. Il confronto Papone-Bellanti si gioca domenica alle 16 a Imperia.

**Classifica.** Bellanti 11; Papone, Molinari e Trincheri 6. Bellanti e Papone una partita in meno.

Danna (nella foto) è stato battuto da Giribaldi che l'ha agganciato in vetta (SUDRIO)

TAMBURELLO A MURO. SUO IL TORNEO DEL MONFERRATO

# Castell'Alfero ok

VIGNALE MONFERRATO

Il Castell'Alfero ha vinto la 30ª edizione del Torneo a Muro del Monferrato di tamburello. Nella finale, giocata sul neutro di Vignale davanti ad oltre 1200 spettatori, ha sconfitto il Tonco per 19 a 14.

Partenza lanciata del Castell'Alfero che si è portato sul 3 a 0. Al cambio di campo gli alferesi hanno allungato sul 5-1, con il Tonco che ha conquistato il primo gioco dopo mezzora. Altra flessione fino all'8 a 1 poi il parziale risveglio del Tonco che si è avvicinato raggiungendo all'8 a 4. A quel punto il Castell'Alfero è venuto nuovamente fuori portando il punteggio sull'11 a 4. La squadra di «Cerot» Marello ha poi infilato altri 4 giochi contro uno solo dei rivali. Alla seconda ora di gioco conduceva 16 a 6. E' seguita una fase equilibrata della sfida fino al 17 a 7. Tonco ha quindi inanellato quattro giochi consecutivi, due dei quali vinti sulla spallina secca» (17-11). Altro parziale a favore dei tonchesi fino al 18-14. A questo punto il Castell'Alfero ha reagito chiudendo la sfida dopo tre ore. Di Emilio Medesani, il «re» del Muro con i suoi 14 titoli conquistati in carriera, il quindici decisivo sul 40-30. Primo titolo nel Monferrato invece per il campionissimo «Cerot» Marello, quattro scudetti nel «libero».

Castell'Alfero ha schierato alla rimessa Aldo «Cerot» Marello ed Emilio Medesani. A centrocampo Luca Stella con Umberto Mignani e Massimo Accossano terzini. In campo per alcuni giochi Alessandro Gamarino al posto di Martilo e spazio ai giovani Gianluca Mignani, in sostituzione del papà Umberto, e Matteo Caggiano.

Il Tonco ha opposto a fondocampo Stefano Panzini e Paolo Artuffo e Piero Redoglia mezzovolo, terzini Alessandro Zapponi e Luca Palazzo. Utilizzati anche Fabrizio Artuffo e Alessandro Accomazzo. **(gl. m.)**

## Inbreve

### Podismo
### Salah Ouyat primo a Macugnaga

Nello splendido scenario del Monte Rosa, il marocchino Salah Ouyat, 28 anni, residente a Soriso, ha conquistato il doppio giro di Macugnaga (km 8) precedendo Marco Tiozzo, Moreno Mercatali, Flavio Prina e Francesco La Barbera. Tra le donne ha vinto la feriolese Simona Galli davanti ad Ombretta Bellorini, Alice Di Simone, Clelia Fonio e Anna Borghi.

### Corsa in montagna
### Al cusiano Ivan Volpone la Varallo-Rimella

Ivan Volpone, cusiano di Forno, si è aggiudicato la diciottesima edizione della Varallo-Rimella, di km 23, con arrivo a quota 1200, nel tempo di un'ora 26'. La prima donna è stata la valsesiana Stefania Cagnoli in un'ora 52'. La corsa ha fatto registrare il record di 115 partecipanti.

PREZZI VARIANTI NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE DUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO) PER TUTTI I VENDITORI TRANNE GENOVA, SABBIATO: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «IN ITALIA» E «METRO». «UNIONE SARDA», SASSARI, ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, SASSARI). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 2,50 CON «MIE DEL CURTO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 3,00 CON «BUONGIORNO VALLE D'AOSTA» IN VALLE D'AOSTA E CANAVESE; € 0,80 CON LIBRO «IL PAPA TRA NOI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA; € 0 CON VHS TORINO CALCIO «SUALO TORNATI» (€ 9 CON DVD), IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SV E IM, € 4,90 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 2,90 CON «PAGINE DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 330; SVIZZERA FRS. 2,50; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,40; USA $ 2,50

# 99 euro per goderti l'estate (spiaggia delle Seychelles esclusa).

Motorola E1000 con 50€ di servizi inclusi[1]

Motorola V975 con 50€ di servizi inclusi[1]

LG U8138 con 20€ di servizi inclusi[1]

LG U8130 con 20€ di servizi inclusi[1]

## E in più fino a 100€ di ricarica.

Passa al meglio la tua estate, passa a 3. Solo 3 ti dà un videofonino Motorola o LG a soli 99€. In più ti aspettano fino a 100€ di ricarica: per averli effettua entro il 15 del mese una ricarica da 20€[2] e riceverai ogni mese, da ottobre 2005 a febbraio 2006, una ricarica da 20€[3] fino ad un massimo cumulativo di 100€ per effettuare chiamate nazionali verso rete 3 e rete fissa e VideoChiamate verso rete 3. L'offerta è valida fino al 31 agosto 2005, salvo esaurimento scorte, e non è cumulabile con altre promozioni e/o convenzioni in corso. Il videofonino* può essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata.

1. Importo massimo di servizi inclusi, di cui 10€ da Portale 3, da consumarsi entro l'ultimo giorno del mese successivo alla data del primo evento di traffico effettuato. Il traffico non utilizzato nel periodo di riferimento andrà perso.
2. Devono essere 20€ di traffico effettivo, costo fisso di ricarica escluso; concorrono al raggiungimento di 20€ anche le Ricariche Power da 30€ e da 60€. Non concorrono al raggiungimento della soglia di 20€ le autoricariche erogate da 3 e/o eventuali bonus derivanti da altre offerte 3.
3. La ricarica verrà erogata tra il giorno 16 e il 22 del mese in cui sono stati ricaricati i 20€ di traffico effettivo e dovrà essere consumata entro la fine del mese stesso. Il credito eventualmente non fruito nel mese di competenza andrà perso. I 20€ non concorrono al raggiungimento della soglia nel Piano TuaSempre Ricaricabile.

Numero Verde 803-133 I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO* 3 FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

3

Se hai 3 si vede

www.tre.it

AGOSTO IN CITTA'. IL CENTRO COMMERCIALE ALTERNATIVA A PISCINE E MUSEI

# Folla da stadio alle Gru In 60 mila nella shopville

## Record di presenze per sfuggire al caldo

**Francesca Paci**

Due amiche frugano tra i rimasugli dei saldi a prezzi stracciatissimi: sette euro per un bikini e canotte a meno della metà, roba che neppure al mercato. Ovvio che ieri il centro commerciale Le Gru fosse affollato come la [illegible] i Murazzi. Cosa fareste voi dovendo restare a Torino domenica 7 agosto con 28 gradi e il 43 per cento d'umidità? In più, ci sono gli sconti di fine stagione, quelli che se trovi la taglia sono affari veri. Alle 19 le sliding doors, le porte scorrevoli all'ingresso del paradiso dello shopping, avevano calcolato oltre 60 mila persone, il doppio rispetto ad un giorno infrasettimanale qualsiasi e grossomodo la stessa cifra di un sabato pomeriggio di pienone standard.

Quando la città reale appare più deserta, quella virtuale dei centri commerciali restituisce le proporzioni d'una popolazione che ormai da anni diserta l'esodo estivo verso il mare. Secondo il Telefono Blu, Torino, a questo punto di agosto, si è svuotata del 54 per cento: significa che la metà della gente è già tornata dalle ferie o non è mai partita. E che, la domenica, questa stessa gente raccoglie bambini e nonni a rischio caldo e corre a prendere il fresco alle Gru, unico piazza con i negozi aperti a l'aria condizionata compresa nel prezzo.

Tutti a caccia di fresco e buoni affari

Tutto esaurito nel parcheggio delle Gru

«A dire il vero ero venuta per fare una passeggiata e non avevo bisogno di niente, ma già che ci sono...», ammette la studentessa Sara con le braccia cariche di t-shirt colorate e almeno tre gonnellone a fiori stile anni settanta: per meno di cinquanta euro forfettari ne vale la pena. Mamma Luisa invece, ha portato i due figli di 5 e 7 anni a giocare dentro il castello dei pirati allestito al centro delle Gru, vicino alla fontana. Valentina Alberti cerca un fasciatoio in offerta per il bimbo che le nascerà a breve e una coppia di fidanzatini amoreggia seduta intorno a una comune coppa di gelato al tavolino del bar dirimpetto al Mc Donald's.

La Torino che non ama l'ozio a bordo piscina è tutta qui. Te ne accorgi già prima d'entrare, quando dopo aver percorso il centro e corso Sebastopoli senza superare un solo automobolista ti ritrovi all'ingresso del parcheggio Le Gru-Iksa in mezzo ad un ingorgo simile a quello che probabilmente avranno incontrato gli ottantamila torinesi partiti questo fine [illegible] alla volta della villeggiatura. Sul piazzale, un gruppo di cinque turisti giapponesi pieni di buste e pacchetti aspetta pazientemente alla stazione dei taxi: uno viene e uno va.

L'apertura domenicale è una scelta economicamente oculata ma anche un servizio [illegible]rio. Quando fatichi a trovare anche un solo bar aperto, qui c'è il supermercato, l'erboristeria, l'agenzia di viaggi e pure il banco della frutta fresca. Ieri i ragazzi che lavorano al centralino avranno ricevuto centinaia di telefonate «Incredibile, una linea rovente! Come se i torinesi dessero per scontato che di domenica fossimo chiusi e chiassero così, giusto per provare». Invece, saracinesche sollevate fino alle 21. Il centro commerciale omologa certo, come tutti quegli spazi cittadini asettici che l'antropologo francese Marc Augé definisce «non luoghi». E induce subdolamente a comprare e consumare anche quando è assolutamente in più, non necessario: ogni dieci persone uscite ieri pomeriggio dalle Gru solo una era a mani vuote. Però, il centro commerciale rassicura: cosa si fa in città in un'afosa domenica d'agosto se i musei non interessano e la piscina appare un modesto surrogato del mare?

### VIABILITA'

**SOSPESE LA ZTL DIURNA E LE STRISCE BLU**

**••• Da oggi al 20 agosto compreso è sospeso il pagamento nella zona delimitata dalle strisce blu. Gli abbonamenti mensili Gtt acquistati per il mese di settembre saranno validi dal giorno 22. Sempre sino al 20 agosto è sospeso anche il servizio di pulizia meccanizzato nella zona centrale e la Ztl centrale diurna (dalle 7,30 alle 10,30).**

L'INIZIATIVA. OGNI DOMENICA MATTINA SI SVOLGE IL TOUR DI DUE ORE ORGANIZZATO DAL MUSEO DI ANTICHITA'

# Tutti archeologi a spasso per Torino

**Roberto Pavanello**

L'appuntamento è ogni domenica mattina, qualche minuto prima delle 10,30, alla cassa del Museo di Antichità in via XX settembre 88/c. Ai piedi scarpe comode, pronti per la passeggiata archeologica che, per due ore, vi porterà in giro per la Torino preromana, romana e medievale.

Una gentile e preparata archeologa fa da guida, la spesa è di 6 euro per la passeggiata e 4 per il museo ma bisogna essersi prenotati al numero di telefono 011.43.96.140 o all'indirizzo web museoantichita@museitorino.it. Questo è uno dei primi appuntamenti dall'iniziativa che proseguirà per tutta l'estate; è l'anticipazione del tour (più breve) che verrà proposto in occasione delle Olimpiadi.

Non è necessario essere particolarmente preparati in materia, a fine giro qualcosa in più la si saprà. Ecco alcune cose che si possono imparare: la storia antica tira; il gruppo è composto da una trentina di persone e accanto ce n'è un secondo con altre venti, tutti torinesi di età varia ma c'è anche un giovane sudafricano con amico che traduce in inglese.

Torino è stata fondata nel 27 a.c., ma anche no: non ci sono certezze, come non ce n'è in generale su quel periodo. Era un po' la porta verso la Gallia e non dite che la storia non si ripete. I nostri antenati sono i celti liguri, non i padani che non esistevano. Il nome latino era Julia Augusta Taurinorum, e questo lo si sapeva.

> Una guida accompagna i gruppi alla scoperta di quanto rimane dei periodi pre-romano, romano e medievale

Ciò che è meno noto è che abbiamo rischiato di chiamarci Aosta, perché se il popolo dei Taurini non avesse avuto la meglio sui romani, almeno culturalmente, avrebbe prevalso il nome Augusta come accadde ad Aosta, all'epoca Augusta Praetorum Salassorum. Notizie dei Salassi?

Torino prima versione è stata rasa al suolo da Annibale. Il quadrilatero romano ha un angolo smussato che si trova, più o meno dove via XX Settembre incrocia corso Regina Margherita; là c'era la discesa al fiume Dora. Praticamente ogni volta che si scava salta fuori qualche resto. L'archeologa-guida si chiama Stefania Padovan e cammina velocemente.

La Porta Palatina, che in realtà si chiama porta principalis sinistra, è stata eretta prima delle mura e non serviva a nulla se non a darsi un tono; la città infatti non aveva bisogno di fortificazioni perché non c'era nessuno da cui difendersi, alte torri e mura perimetrali vennero erette solo per far vedere che Julia Augusta Taurinorum era ricca. Porta Palatina è stata anche un carcere femminile. Le due torri sono vuote all'interno e ottagonali, quelle tonde arriveranno solo molti secoli dopo.

(Quello che pensa sempre di saperne di più di chi spiega non manca mai).

I romani erano bravi muratori. Il piano stradale era due metri più in basso rispetto al nostro: il tratto che è stato scoperto e lasciato visibile è protetto da una ringhiera, lasciato alla mercè dei rifiuti e non c'è alcun cartello a spiegare cosa sia «'sta buca sporca». Purtroppo a Torino c'è sempre stata poca attenzione per la storia antica.

Lì vicino c'è un supermercato; durante gli scavi per il suo parcheggio sotterraneo sono emersi i resti di una domus aurea. Tutto ciò che ne resta sono un po' di pietre, che chiunque potrebbe portarsi via, messe in un angolo della discesa al parking, ovviamente senza cartello esplicativo: era l'area termale della domus, altro indice di città ricca. E vai a scoprirlo.

La zona di piazza IV marzo è quella tardo medievale. Al centro di via Garibaldi passeva l'acqua. Piazza Corpus Domini era il centro città. Dove c'è Palazzo Madama c'era la porta decumana destra rivolta verso la Val Susa, poi hanno costruito quella Fibellona che invece apriva alla collina in direzione via Po.

Turisti e torinesi in visita alla città archeologica

L'archeologa e i suoi colleghi sono sorpresi per il successo che sta ottenendo la «passeggiata archeologica»: le richieste sono superiori ai posti disponibili.

Quando pioveva gli spettacoli nell'anfiteatro romano si svolgevano ugualmente grazie a una struttura lignea e a un sistema di copertura. Bisogna distinguere i muri medievali da quelli romani. Durante la peste lì ci seppellivano i cadaveri. Gli ultimi ritrovamenti di muri radiali non stanno facendo più capire nulla dell'anfiteatro.

Dopo due ore la passeggiata fa ritorno al museo. Mancano 20 minuti all'una, ci vorrebbero altri 40 minuti per visitarlo. Si parte da una tomba romana rinvenuta ad Alba. Per ripartire servirebbe davvero una sosta prolungata.

l'intervento
SERGIO RODDA

# Mi piace la mia nuova città

••• Ormai lo vediamo tutti: Torino sta cambiando. Adesso che, gradualmente, i cantieri vengono smobilitati, le strade riaperte, le grandi opere liberate dalle impalcature appare una città nuova, diversa, da guardare. Si tratta di un cambiamento che può essere preso come sprone per altri cambiamenti che, ormai, la stessa città e l'intero Piemonte esigono. Partiamo da un dato di fatto. Siamo davvero di fronte ad un ridisegno del tessuto urbano. Man mano che i lavori vengono terminati si aprono viali nuovi, alberate diverse da prima, scopriamo piazze e opere d'arte, aree edificate in maniera magari provocatoria ma non usuale, pensate comunque con l'obiettivo di una riqualificazione diffusa che può suscitare dibattiti ma che tuttavia esiste. Possiamo ormai vedere i siti olimpici cittadini, ed anche questo è un dato importante. Presto avremo addirittura (dopo 50 anni) una metropolitana.

Insomma, i cambiamenti che hanno suscitato aspettative per anni, furiosi dibattiti pubblici, scontri di architetti e urbanisti, adesso iniziano a farsi scoprire. Possono piacere o non piacere, ma sono arrivati. Certo, li abbiamo pagati tutti sotto forma di mesi e mesi di traffico caotico, perdite di tempo, incertezze sulla stessa nostra capacità di riuscire ad arrivare fino in fondo. Il dato incontrovertibile, tuttavia, è che Torino esce dal grigiore per entrare nel colore. Un grande centro urbano fino a pochi anni fa improntato su toni e atteggiamenti dimessi, monocromatici, quasi tristi, adesso sembra cambiare pelle. Ci ritroviamo in una nuova città.

Ma da questa situazione può derivare una indicazione anche per il resto della vita economica e sociale torinese. Già altri lo hanno detto, ma è bene che la voce sia rinforzata dai contributi di tutti. Torino può farcela e quindi deve farcela. Dalle trasformazioni urbanistiche arriva cioè la spinta ad insistere: nell'economia e nella buona convivenza sociale, nella ricerca di nuovi mercati per le nostre imprese, lungo la strada di una coesione fra le parti sociali che può dare davvero buoni frutti per la città e il Piemonte. In periodi passati Torino è stata spesso presa come una sorta di «laboratorio» dove sperimentare e osservare fenomeni nuovi. Così deve essere ancora oggi.

Insomma, se cambia la città dobbiamo avere la capacità e il coraggio di cambiare anche noi. E intendo noi imprenditori, attori sociali e politici, noi istituzioni, grandi imprese, noi istituti di credito. Noi che abbiamo nelle mani la capacità - e il potere - di continuare e ampliare il cambiamento positivo che, pur nelle difficoltà, la nostra città ci sta facendo vedere e toccare con mano. Dobbiamo essere coraggiosi quindi, e non nasconderci dietro discussioni di parte, etichette di partito, gelosie e ripicche da vecchie signore. Dobbiamo farlo e subito, perché il rischio di vedere il colore scomparire un'altra volta c'è ancora tutto.

presidente Api Torino

# Specchio dei tempi

**«E' provinciale ricorrere al francese per nominare la metropolitana» - «La stangata della Siae alla festa di nozze» - «Quale futuro per la Ciriè-Lanzo?» - «Autovelox e "ninfe" dei boschi» - «Paradosso»**

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego all'articolo di cronaca in cui si invocava l'uso del francese per la parola metro adducendo motivazioni che si possono riassumere in una parola sola: asservimento. Lo stesso che fa sì che giornalisti televisivi delle testate piemontesi pronuncino la parola "Frejus" alla francese, così come fanno con "tunnel", tanto che quando parlano di quella località pare di essere sintonizzati sulla tv transalpina.

«La nostra bellissima Lingua Madre, deturpata, seviziata, tramortita e ridicolizzata, è in grado di rendere l'idea di treno sotterraneo col termine "metropolitana" o con l'abbreviazione "metro" senza alcun accento francofono.

«Ed è risibile addurre giustificazioni storico-culturali a tale asservimento. Si provi ad attraversare il confine Italo-francese: dopo quindici metri di strada, non c'è nessun residente disposto a fare il minimo sforzo per comprendere chi non ha una pronuncia degna di Victor Hugo.

«Se poi dobbiamo scavare nei solchi della storia, gli unici veri effetti della vicinanza della Francia sono stati due assedi e un'invasione nel giro di duecentoquarant'anni. Ritengo che noi non si abbia nulla da invidiare a Parigi, ragion per cui teniamoci stretto il nostro Italiano, e non arrampichiamoci sui vetri per giustificare scimmiottature ridicole e, sì, davvero provinciali».

Danilo Nuciano

Un lettore ci scrive:

«Come vuole la tradizione, vorrei intrattenere parenti ed amici con la musica alla festa del mio matrimonio. Telefono alla Siae e scopro l'amara sorpresa: i diritti da pagare per qualche ora di musica sono pari a 241 euro (triplicati in pochi anni).

«Quello che mi colpisce di più è che la tassa è alta poiché ho scelto un ristorante di prima categoria (ma l'ho scelto non in base alle stellette, ma semplicemente perché si mangia bene ed è comodo da raggiungere!).

«Alla mia osservazione che i diritti musicali dovrebbero essere uguali sia in una bettola sia in un buon ristorante, mi è stato risposto: "Allora non metta la musica". Tra spese acquisto casa, mobili e cerimonia stessa, questa è proprio la beffa finale. E' vero che una festa senza musica è come un violino senza archetto, ma cari parenti e amici, seguirò il consiglio Siae di non mettere la musica perché per principio non voglio cedere. E se tutti la pensassero come me...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito della Ferrovia Torino-Ceres, sono sempre più convinto che in futuro si fermerà a Lanzo. Per credermi basta andare a vedere in che stato sono oggi ridotte le stazioni (un tempo un gioiello di architettura montana) di Ceres, Mezzenile, Passinetto e Losa. Per non parlare della massicciata ormai per molti chilometri invasa e nascosta dalla folta vegetazione che negli anni è cresciuta sopra.

«Ed infine la perla dell'acquisto di materiale rotabile che è sopra dimensionato e in alcune gallerie addirittura non può transitare!

«Questa è la vera situazione di questa ferrovia e sarebbe auspicabile che gli amministratori (non i politici) decidessero quale è il vero futuro della gloriosa "Ciriè Lanzo Ceres".

Piero DeCol

Un lettore ci scrive:

«Mentre percorrevo, come di consueto, la statale che da Vinovo porta alla rotonda di Stupinigi, statale normalmente affollata di "ninfe" dei boschi che sistemano le loro alcove lungo le piazzole, ho notato che zelanti vigili urbani le hanno sfrattate. Quale il risultato? Le "povere" ragazze, per nulla intimorite dalla presenza di uomini in divisa, si sono spostate qualche metro più in là, proprio sul ciglio della strada.

«Naturalmente ai vigili urbani non interessavano le auto che frenavano di colpo per contattare le ragazze. A loro interessava multarli prima, se accedevano in velocità, come poteva accertare l'Autovelox. Per il resto, era meglio non vedere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto dal Comune di Collegno la cartella per il pagamento della tassa rifiuti e ho riscontrato un aumento del 398,6% per la cantina e del 324,47% per il box. Credendo in un errore di conteggio ho cercato di avere chiarimenti.

«Risposta: "Queste sono le tariffe del 2005". Né il box né la cantina producono rifiuti anzi, paradossalmente, finiscono per impedire che alcuni rifiuti vengano messi in ricircolo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 6568924

# Cultura

## Museo per l'arte non occidentale

Sarà la grande «città culturale» delle arti non occidentali, il museo che nasce l'anno prossimo a Parigi, vicino alla Senna. Nel nuovo centro ci saranno circa 300 mila oggetti provenienti da Africa, Americhe, Oceania, esposti 40 mila metri quadri, un auditorium da 500 posti, sale di proiezioni, una mediateca per studi e ricerche con 250 mila opere.

## Mastroianni a Washington

Il mito di Marcello Mastroianni rivivrà a metà ottobre a Washington D.C. in occasione della classica rassegna cinematografica *Washington, Italia*, con tutti i film capolavoro del grande attore italiano. Madrina della serata benefica del 15 ottobre (presente il presidente Bush), sarà Sofia Loren (nella fotografia)

## Manzù in vetrina ad Alatri

Si intitola Giacomo Manzù e l'enigma della bellezza la mostra antologica dedicata dal Comune di Alatri alle opere del celebre artista bergamasco. Nelle sale del Chiostro dell'ex Convento di San Francesco dal 9 settembre al 20 novembre 2005, la retrospettiva presenterà oltre 80 opere tra sculture, disegni, incisioni e medaglie realizzate da Manzù nell'arco di cinquant'anni.

L'ISOLA È META DI UN CURIOSO TURISMO MORDI E FUGGI ... RATTO DALLA MERAVIGLIA DEL VULCANO IN PERENNE A... ...TA

# Stromboli
# La terra inquieta

Marco Belpoliti

LA notte sul fianco della montagna appaiono piccole scie luminose. Somigliano a bruchi fosforescenti che si allungano e si contraggono ritmicamente. Le luci portabili degli escursionisti divengono sempre più veloci man mano che scendono verso la base del cono sino a che compaiono quasi di colpo lungo il sentiero che sbocca nella strada cementata, proprio sopra le ultime case. Sono giapponesi, americani, tedeschi, francesi in maggioranza. Arrivano a gruppi nel pomeriggio, ottanta, cento persone, e si sdraiano con i loro zaini nelle poche ombre dell'isola, vicino alla chiesa e alle sedi delle guide senza le quali non si può neppure salire. L'ora fissata è 17,30: nel frattempo qualcuno si organizza con un fornellino da campo e mette su la piccola pentola per la pasta o mangia frutta seduto sul muretto.

Stromboli è meta di un curioso turismo, quasi un mordi e fuggi, che giunge sin lì per vedere da vicino il vulcano: dormono sulla spiaggia e alla mattina, quando è giorno pieno, non ci sono più. Iddu, come lo chiamano i suoi abitanti, è uno dei pochi vulcani al mondo visitabili. La salita è dura: dal livello del mare a 918 metri, a Pizzo, o Sopra la Fossa. È una salita faticosa, prima condotta sin verso i 400 metri tra arbusti, alberi, vegetazione rada disposta nella parte un tempo coltivata del conoide; dopo non c'è più niente: rocce laviche, sabbia grigia, nere spiagge verticali. Ma lo spettacolo vale la fatica. È così bello che persino giù in basso, dal mare, di notte su una barca, oppure all'osservatorio, dove c'è anche una pizzeria frequentata dopo il calare delle tenebre, suscita l'entusiasmo: i fuochi artificiali di Madre Natura.

### Arrivano anche dal Giappone per vedere esplodere la furia di «Iddu»

### LA NOTTE S'ACCENDE

Lo zampillio rossastro, l'esplosione momentanea, l'effusione di lava s'accende di colpo, dura qualche secondo e poi scompare, per ricadere verso la Sciara d'u Fuocu, la depressione anticchissima a forma di ferro di cavallo, formatasi per collasso gravitativo 5.000 anni fa, dove vanno a perdersi i residui dell'esplosione, mentre i sassi più pesanti cadono in acqua: lava, lapilli, massi, le cosiddette bombe, rocce modellate dal lancio del vulcano e dall'azione consolidante dell'aria che assomigliano a dischi volanti e costituiscono una serie minaccia per i più indisciplinati esploratori del vulcano, come la turista che si è allontanata un attimo dal suo giaciglio notturno in cima alla montagna per ritrovare al suo posto un masso di dimensioni gigantesche la cui fotografia è ora esposta, quasi un ex voto e monito ai futuri scalatori, nel centro del Gruppo nazionale di vulcanologia, un piccolo container-museo poco dietro le dune nerastre della spiaggia di Stromboli. Lì un gruppo di simpatici studenti di geologia provenienti da diversi angoli d'Italia ti guida alla scoperta del nostro vulcano più attivo e spettacolare.

L'Isola di Stromboli rappresenta solo una modesta parte di un grande apparato vulcanico di forma conica che dal fondo del mare - 1.500 metri sotto il suo livello - sale fino ai 924 metri del cratere in località Vancori. I giapponesi che arrivano fin qui per accarezzarne la forma concava verso il Mar Tirreno. C'è anche un vulcano sottomarino, chiamato Sisifo, a nord di Alicudi e Filicudi. Stromboli e la sua attività eruttiva di tipo esplosivo - l'altra, quella dell'Etna, i geologi la definiscono effusiva - sono state meta di visite di viaggiatori, scrittori, scienziati, curiosi, sin dall'antichità. Una delle più interessanti è quella di Alexander Dumas padre che venne in Sicilia, navigò tra le sette isole e ne scrisse in *Impressions de voyage*. Un piccolo estratto, dedicato solo alle Eolie, circola in un'edizioncina del Pungitopo.

Il racconto è divertente e insieme arguto. Al momento dell'arrivo nel porticciolo di Stromboli, Dumas che viaggia sulla barca con il cane e un

### LA CASA DI EOLO

Tutte le sette isole delle Eolie, sede mitica del dio dei venti, sono la parte visibile di un complesso vulcanico che giace sul fondo del mare e che si estende per 200 chilometri con una forma arcuata rivolta in

### Rossellini&Bergman

## Il film vide nascere la love -story

■ ■ ■ Il film *Stromboli, terra di Dio*, girato nel '49 fu il primo film di Roberto Rossellini interpretato da Ingrid Bergman. L'attrice svedese era già famosa per l'interpretazione di alcuni capolavori di Hitchcock. Il regista italiano si era fatto conoscere per *Roma, città aperta*, film che aveva aperto la strada del neorealismo. Il set sull'isola vide anche sbocciare l'amore tra l'attrice e il regista, che a quell'epoca era ancora sentimentalmente legato ad Anna Magnani. Nannarella per ripicca volle girare l'anno dopo Vulcano, con la regia del tedesco Dieterle.

Il premier inglese Tony Blair

LE DICHIARAZIONI DI BLAIR SULLA MODIFICA DELLO «HUMAN RIGHTS»

# Pericolo terrorismo servono nuove regole

Mario Chiavario

PUÒ lasciare sconcertati, anche se non dovrebbe sorprendere, il durissimo discorso di Tony Blair sulle «regole che stanno cambiando». Già nel recente passato l'esecutivo laburista si è distinto per pesanti iniziative, in nome della lotta al nuovo terrorismo internazionale, incontrando anche severe censure giudiziarie: l'anno scorso, in particolare, cadde sotto la scure del più alto collegio della Camera dei Lords una legge del 2001, che conferiva al ministro dell'interno il potere di tenere sotto chiave una persona a tempo indeterminato. Ma la strage della metropolitana londinese ha dato nuovo fiato a chi invocava altri giri di vite.

Su un punto è difficile dar torto al premier britannico: è quando, senza mezzi termini, definisce eccezionale il periodo che stiamo attraversando e che probabilmente durerà a lungo. Lo dice senza gli eccessi dei demagoghi nostrani che, contenti di usare a rovescio gli slogan dei fondamentalisti islamici, premono per una legge di guerra all'insegna dell'indiscriminata intolleranza verso i diversi. Tuttavia lo dice. E anche da noi sarà opportuno non nascondere la testa sotto la sabbia. Evitare gli allarmismi non deve indurre a celare o a minimizzare l'entità dei sacrifici che la situazione può richiedere alla popolazione.

Il «pacchetto sicurezza», recentemente approvato, comporta ben altro che operazioni di mero potenziamento o riorganizzazione di pubblici servizi.

### All'epoca delle Br operazioni di polizia spregiudicate e inasprimenti di pena

### PRELIEVI DI SALIVA

Ne fanno parte l'autorizzazione al prelievo coattivo di capelli o di saliva ad opera della polizia, il ridimensionamento delle garanzie giurisdizionali nelle espulsioni di stranieri, l'estensione dell'ambito applicativo dei colloqui investigativi con detenuti, il raddoppio dei termini di durata del fermo a scopo di identificazione. Nulla di radicalmente scandaloso, ma parecchio di delicato, questo sì. Con la possibilità di provocare problemi e fastidi anche al comune cittadino perbene.

Volentieri si ricorda che l'Italia democratica uscì vittoriosa dagli «anni di piombo» delle Brigate Rosse, senza pena di morte e senza tribunali speciali. Non si creda però che tutto quanto fu allora fatto sia sempre rimasto nell'alveo della più indiscussa normalità di applicazione delle regole comuni, comprese quelle costituzionali e internazionali. Operazioni, anche spregiudicate, di polizia furono compiute. E gli stessi inasprimenti di pena per la mera appartenenza a organizzazioni sovversive sollevarono, e non del tutto a torto, più di un'obiezione. Orbene, quando quelle misure furono adottate, vennero pudicamente presentate come semplici adattamenti di ordinari strumenti investigativi e sanzionatori: poi, però, quando le si volle abbandonare o attenuare, nessuno nascose che si trattava di tipici frutti di una «legislazione d'emergenza», giustificati solo dall'eccezionalità della situazione.

Il punto, allora, è un altro. Le società libere e democratiche si caratterizzano in quanto tali anche per il modo in cui affrontano le emergenze. E qui l'allarme per le parole di Blair non è affatto ingiustificato. Egli giunge a non escludere modifiche allo *Human Rights Act*, ossia alla legge inglese che ha dato attuazione, puntuale e rigorosa, alla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo. Ci si può perciò domandare se il terrorismo - questo mostro dai mille tentacoli che insanguina il pianeta - non sia già riuscito a far distruggere, con la diffusione dei suoi veleni e sollecitando improvvidi contravveleni, anche una delle più nobili speranze della nostra epoca: la speranza, cioè, di non vedere mai più abbassati i livelli di tutela della persona umana, quali si sono consolidati, appunto, in documenti internazionali di altissimo valore giuridico e morale e nelle leggi degli Stati democratici che vi hanno dato attuazione.

### NON E' UN VIA LIBERA

Si deve semmai osservare che una elasticità dei livelli di garanzia è ammessa dalla stessa Convenzione Europea, il cui art. 15 riconosce che, in caso di «pericolo pubblico che minacci la vita della nazione», uno Stato può adottare misure di deroga allo standard ordinario di tutela dei diritti garantiti dalla Convenzione medesima. Attenzione, però: non è un via libera senza limiti a qualsiasi licenza al pugno di ferro. Infatti, alcuni diritti sono specificamente esclusi da ogni possibilità di restrizioni: così è per il divieto di praticare la tortura. Ma dei limiti rigorosi risultano fissati anche là dove il potere di deroga alle regole normali è concesso: qui, le restrizioni devono infatti essere sempre contenute nella